Forse un accordo imminente per i benzinai (pag. 13)

edizione del lunedì

Anno 101 - Numero 75

Lunedì 31 Marzo - Martedì 1 Aprile 1969

STAMPA SERA

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 15.800, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA 10100 Torino, via Roma 80 - Tel. 630.061; 10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 636.063; 20122 Milano, via Cerva 35 - Tel. 790.121; 00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819; 16121 Genova, via 12 Ottobre 186/r tel. 595.832

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerciale: L. 200 (Ed. anim. 700) - Posiz. data rigore aum. 20% - Occasionali, Not. Aziende L. 250 mm. (Ed. anim. 800) - Finanziari, Legali L. 300 mm. (Ed. anim. 1000) - Necrologi L. 200 parola (Ed. anim. 700, grassetti il doppio) - Echi L. 400 linea (Ed. anim. 1600) - Economici ved. rubriche - Estero aum. 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero [illegible]

Con una nota ufficiale di cinquemila parole

Mosca propone a Pechino

di riprendere i negoziati per «rettificare» i confini

Il documento fa una lunga storia degli accordi diplomatici risalenti al secolo scorso e ribadisce che i territori contestati appartengono tutti all'Urss e sono «inviolabili» - Il governo cinese esortato «ad astenersi da qualsiasi atto alla frontiera che possa provocare complicazioni» - Appello alla solidarietà tra i Paesi socialisti - Sembra probabile un «no» di Mao

Dal nostro corrispondente

Mosca, lunedì mattina.

Un mese dopo l'inizio dei sanguinosi combattimenti sull'Ussuri, l'Urss ha invitato la Cina a risolvere le specifiche contese di frontiera tramite negoziati, e a riprendere, in un contesto più ampio, le consultazioni incominciate a Pechino nel 1964. Una lunghissima nota sovietica in questo senso (oltre 5000 parole), è stata presentata sabato all'ambasciata cinese a Mosca. La *Tass* e la *Pravda* ne hanno pubblicato il testo integrale ieri mattina. E' la prima volta forse in nove anni, cioè dalla rottura ufficiale, e certamente dalla caduta di Krusciov nel 1964, che l'Urss annuncia con tanta chiarezza di essere pronta a negoziare un compromesso con la Cina. Esistono tuttavia riserve sui motivi di una tale iniziativa nell'attuale situazione: mentre non si può dubitare del desiderio sovietico di pace, non si può dimenticare neppure che nei giorni scorsi il Cremlino ha cercato di ottenere l'appoggio dei partiti comunisti e dell'Occidente contro Pechino.

La nota esorta il governo della Repubblica popolare cinese «*ad astenersi da qualsiasi atto alla frontiera che possa provocare complicazioni*» e «*a risolvere le divergenze, se si presenteranno, in una maniera calma, attraverso negoziati*». Essa auspica quindi la ripresa «*nel futuro più prossimo, delle consultazioni incominciate a Pechino nel 1964*». La nota afferma anche: «*Il governo sovietico è fermamente convinto che, in ultima analisi, gli interessi vitali del popolo sovietico e cinese convergono di eliminare e superare le difficoltà nelle relazioni tra i due Paesi*». Essa sottolinea che le contese di frontiera «*arrecano soltanto grave danno alla causa del socialismo e della pace, al fronte comune della lotta antimperialistica e all'amicizia tra i popoli sovietico e cinese*». L'attuale situazione, conclude, è utile esclusivamente «*a coloro che vogliono creare uno scisma di ostilità tra l'Urss e la Cina*».

Questa nota contiene elementi fondamentalmente diversi dalle note precedenti o dagli articoli dei giornali, per quanto riguarda la definizione dei problemi? La risposta è no. Diverso è il suo fine (non la denuncia ma propone trattative). Diverso è il linguaggio (non parla di «cricca di Mao» ma di «partito comunista cinese»). Diverso è il tono (non minaccia e ammonisce, ma espone dei fatti). Però lascia la questione centrale inalterata. La nota infatti ribadisce che i territori contesi appartengono tutti all'Urss e sono «inviolabili». Essa definisce la tesi contraria dei cinesi «*fabbricazione propagandistica*». Attribuisce a Pechino la totale responsabilità dei recenti combattimenti. Imputa ai «*mutamenti radicali della politica cinese verso l'Urss*» la rivalità creatasi tra i due paesi. Il suo principio base è il seguente: «*Le questioni sui territori dipendono dai trattati e dai protocolli sottoscritti in passato, i quali conservano la loro legittimità fino a tutt'oggi... Se anche il governo della Repubblica Popolare cinese assumesse tale posizione, non vi sarebbe causa di frizione e conflitti sui confini*».

Nella sua parte di mezzo, la nota è di fatto una interminabile dissertazione storica, partendo dai trattati di Aigun del 1858 e di Pechino del 1860, essa si sforza di dimostrare la legittimità delle frontiere. Ricorda altresì le modifiche concesse volontariamente dall'Urss alla Cina poco dopo la rivoluzione. Si richiama agli aiuti dati ai cinesi nella lotta contro «*la reazione interna*» e «*gli aggressori giapponesi*». Cita questa frase pronunciata da Mao Tse-tung nel '45: «*L'Urss è stato il primo paese a rinunciare a trattati iniqui e ha concluso con noi nuovi trattati equi*».

L'atteggiamento di Pechino, essa sostiene, cambiò nel 1960. Fino ad allora, i problemi che erano sorti sulle frontiere (perché, nonostante i buoni rapporti ce ne erano stati), «*non avevano dato adito ad incomprensioni, né avevano richiesto un intervento degli organismi centrali*». La nota ripete più di una volta che i grandi fiumi di frontiera come l'Amur e l'Ussuri erano usati amichevolmente sia dall'Urss sia dalla Cina. Quest'ultima chiedeva sempre preventivamente il permesso della prima: dimostrando così, osserva la nota, di riconoscere la giurisdizione sovietica sulle isole come Damanskij e certi tratti delle acque.

Ancora nel 1960, Ciu En-lai dichiarava: «*Tra Pechino e Mosca vi sono differenze insignificanti su questioni geografiche che possono essere molto facilmente risolte in modo pacifico*». Ma nel febbraio del 1964 si rendeva necessaria a Pechino una riunione tra sovietici e cinesi per evitare scontri di frontiera. Afferma la nota: «*Da parte nostra formulammo proposte la cui attuazione avrebbe acconsentito di chiarire sollecitamente, mediante accordo reciproco, alcune sezioni della linea di confine... Ma la condotta del rappresentante cinese dimostrò che il raggiungimento di un accordo non era nei suoi piani. La delegazione cinese cercò di mettere in discussione la frontiera statale storicamente fissata e sancita dai trattati. Essa ravvisò nelle consultazioni l'occasione di creare artificialmente un problema territoriale che avrebbe complicato le relazioni tra i nostri popoli e paesi per molti anni a venire*». Più volte l'Urss ripropose di continuare le trattative che quel febbraio non approdarono a nulla, ma invano.

Mosca ricevette un vero schiaffo in faccia il 15 ottobre del '64. Quel giorno doveva svolgersi il secondo

Ennio Caretto

(Continua in 13ª pagina)

Merckx irresistibile al giro delle Fiandre

E' arrivato primo con cinque minuti di vantaggio su Gimondi - Il pilota italiano Luciano Bianchi, al volante di un'Alfa Romeo, si uccide al circuito di Le Mans

Il trionfale e solitario arrivo di Merckx. Il fuoriclasse belga appare eccezionalmente fresco dopo sei ore e 20' di corsa

Fermo il massimo campionato di calcio, per l'incontro di sabato Germania Est-Italia (commenti e interviste a pag. 7), tre avvenimenti hanno dominato la scena: un emozionante Giro ciclistico delle Fiandre, la tragica morte del pilota italiano Luciano Bianchi, il Gran Premio ippico d'Agnano.

Eddy Merckx, reduce dalla vittoria alla Milano-Sanremo, è giunto primo, con oltre cinque minuti di distacco su Gimondi; a otto minuti, un gruppetto di corridori, sui quali si sono imposti altri tre italiani, Basso, Bitossi e Dancelli. Distacchi come ai tempi leggendari di Coppi.

Sul circuito di Le Mans, mentre provava per la prossima «24 Ore», che aveva vinto l'anno scorso, Luciano Bianchi (italiano, residente a Bruxelles) è uscito di strada: l'auto si è disintegrata. Il pilota è morto sul colpo. Lascia tre bambine, aveva 35 anni.

Ad Agnano, il Gran Premio di trotto, legato alla Lotteria Nazionale, è stato vinto dalla cavalla francese Une de Mai. Secondo un altro francese, Tidalium Pelo. L'italiana Valpiana è giunta sesta.

Nel calcio, in Serie B, la capolista Brescia ha perso a Monza, la Lazio, seconda, è stata bloccata in casa. Così il Genoa (0 a 3 a Catania) e gli altri inseguitori si avvicinano. In Serie C, nel Girone A, l'Alessandria ha battuto 1 a 0 la Biellese ed è terza in classifica, a cinque punti dal Piacenza che ha superato il Macobiasti. Il Novara ha vinto a Solbiate 2 a 0.

Nell'atletica, l'attesissimo cross internazionale dei «Cinque mulini», in Lombardia, è stato vinto dall'olimpionico Keino che ha preceduto l'etiopico Wolde.

Il motociclismo ha registrato, a Riccione, una nuova vittoria di Renzo Pasolini che, nella categoria 350, ha superato Agostini, a sua volta primo nelle «500».

Nello sci, buona affermazione dell'italiano Ulrik Grosser, secondo in Svezia nella gran fondo «Refugee Race», alle spalle dell'olimpionico Paul Tyldum.

(Vedere da pag. 7 a pag. 12 le cronache dello sport).

Il pilota Luciano Bianchi tragicamente morto a Le Mans

A Padova i 150 milioni della lotteria di Agnano

L'anonimo vincitore ha acquistato il biglietto (Serie M 26829 abbinato al cavallo Une de Mai) da una giovane tabaccaia - Il secondo premio (100 milioni) a Verbania: forse lo ha vinto un operaio della Rhodiatoce

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

(a. l.) Un padovano — che probabilmente riuscirà a mantenersi anonimo — ha vinto i 150 milioni della Lotteria di Agnano. E' il possessore del biglietto serie M numero 26829 abbinato al cavallo Une de Mai, vincitore della classica corsa. Il prezioso biglietto è stato venduto a Battaglia Terme.

Il secondo premio (100 milioni) è piovuto a Verbania: è stato vinto dal possessore del biglietto serie I 66543, abbinato al cavallo Tidalium Pelo. Il terzo premio, di 75 milioni, a Roma, dove è stato venduto il biglietto serie M numero 42695, abbinato a Eileen Eden. I 50 milioni del quarto premio sono del biglietto serie O numero 76382 venduto a Napoli ed abbinato a Broker's Choice. A Roma è stato venduto anche il biglietto del quinto premio (25 milioni) serie H numero 10799 abbinato a Murray Mir.

Premi di 10 milioni di lire ciascuno saranno assegnati ai possessori degli altri 16 biglietti estratti.

Ecco l'elenco completo dei biglietti secondo l'ordine di estrazione; tra parentesi il nome della città dove è stato venduto il biglietto e il nome del cavallo al quale è stato abbinato:

C 82135 (Pisa - Governor Armbro);
T 51824 (Roma - Nu Hill);
G 23430 (Piacenza - Ecumene);
Q 07321 (Cosenza - Replica);
O 76382 (Napoli - Broker's Choice) 4° premio;
D 72893 (Roma - Pò);
M 42695 (Roma - Eileen Eden) 3° premio;
AB 51692 (Milano - Valpiana);
O 17277 (Milano - Axteo);
B 62948 (Forlì - Fambeyant);
H 65103 (Genova - Barbablu);
E 54970 (Pistoia - Gladio);
M 26829 (Padova - Une de Mai) 1° premio;
C 89204 (Napoli - Halifax Hanover);
O 71200 (Modena - Scully Hanover);
N 82731 (Genova - Bernadet Hanover);
I 66543 (Novara - Tidalium Pelo) 2° premio;
AC 37144 (Milano - Be Sweet);
H 10799 (Roma - Murray Mir) 5° premio;
Q 32038 (Varese - Roc Wilkes);
B 23154 (Venezia - Quentin Hanover).

L'estrazione è avvenuta alla presenza dei componenti del Comitato generale di direzione delle Lotterie nazionali, presieduto dal direttore generale del ministero delle Finanze dottor Picconi.

Servizio da Verbania a pag. 2

in sintesi

Socialisti a Vienna

- **VIENNA** — Ieri si è qui svolta la decima conferenza dei partiti socialisti europei, presenti undici partiti più quello d'Israele. E' stata trattata in particolare la questione dell'unità d'Europa. L'esponente austriaco Bruno Kreiski ha criticato De Gaulle che ostacola la collaborazione fra i paesi europei.

La domenica a Praga

- **PRAGA** — Ieri piazza Venceslao è stata affollata di gente andata a vedere la sede dell'«Aeroflot» devastata venerdì notte. Le vetrine sono sbarrate da assi. Molti agenti presidiavano la piazza. La polizia ha disperso una «marcia della pace» di studenti Praga-Mlada Boleslav.

Wilson e i biafrani

- **LAGOS** — Il premier britannico Wilson, conclusa la visita alla Nigeria, è atteso oggi ad Addis Abeba. Qui, per suo desiderio, si incontrerebbe con il capo dei secessionisti del Biafra: per riguardo al governo federale ha evitato di incontrarlo nella regione secessionista.

Quattro razzi su Saigon

- **SAIGON** — Ieri sera quattro razzi vietcong hanno colpito Saigon, sembra senza fare vittime. Gli americani continuano le massicce operazioni lungo le frontiere occidentali del Vietnam: in due giorni i guerriglieri hanno avuto 200 morti. Presso Hue, in una fossa comune, sono stati trovati i cadaveri di 124 civili uccisi un anno fa dai vietcong.

Tempo splendido al mare e ai monti

Migliaia di sciatori al sole primaverile

Nelle stazioni invernali il «tutto esaurito» - Eliminati al Plateau i controlli dei passaporti - Primi turisti di Pasqua sul Verbano - Nelle due Riviere folle di gitanti

Aosta, lunedì mattina.

(*r. c.*) Sembra proprio che quest'anno la grande stagione dello sci non voglia più finire. Ieri, ultima domenica di marzo, in Valle d'Aosta c'è stato ancora un altro grande assalto alle funivie. A Cervinia si è stabilito il record dei passaggi degli impianti di risalita. Il conto esatto non è stato ancora fatto ma ieri sera si parlava di oltre 7 mila persone trasportate sulle funivie del Fürggen e del Plateau, dove sono stati aboliti i controlli dei passaporti istituiti una decina di giorni fa con notevole disagio degli sciatori.

Una marea di gente, fino al tardo pomeriggio, ha percorso le piste ricoperte di neve eccezionalmente abbondante, perfettamente battuta.

Non meno imponente ed impressionante la visione dall'alto della lunga pista sul Monte Bianco nereggiante di sciatori. Dal nostro versante sono saliti oltre 1500 sciatori, da quello francese si parla di 3000.

Il freddo, ancora intenso al mattino, è andato scemando nel corso della giornata divenuta tipicamente primaverile.

Verbania, lunedì mattina.

(*L. o.*) Tempo discreto, ieri, con prevalenza di azzurro e di sole sulla zona del Verbano (dopo una notte ancora fredda con brinate) dove sono giunte le prime comitive di turisti, soprattutto a Pallanza, per la riapertura del Parco Botanico di Villa Taranto.

Intensificate da ieri le corse dei battelli per l'inizio dell'orario primaverile.

Numerose le comitive di sciatori che hanno raggiunto i vari centri invernali della zona, ove, ancora sabato pomeriggio era nevicato. Temperatura delle ventiquattro ore a Verbania: minima 1 grado, massima 14 gradi.

Borgosesia, lunedì matt.

(*g. g.*) Giornata di sole, ieri, in Valsesia e gran folla di sciatori nelle località turistiche di Alagna e di Mera. La temperatura massima della giornata è stata di 10 gradi.

Sestriere, lunedì mattina.

(p. m.) Fine settimana primaverile al Sestriere. Gli sciatori oltre ad essere stati favoriti dal bel tempo, hanno trovato le piste battute e perfettamente preparate, e la neve ottima e abbondante ovunque. I mezzi di risalita hanno lavorato a pieno ritmo.

Bardonecchia, lunedì mattina.

(e. b.) Tempo stupendo nella conca di Bardonecchia. Ieri, infatti, cielo d'una meravigliosa limpidezza e ampia visibilità sull'arco alpino. Temperatura in leggero aumento. Alle 17 il termometro era ancora sopra lo zero.

L'innevamento, lungo le piste si mantiene buono. Gli impianti di risalita sportiva dello Jafferau, Colomion, Mélézet e Grand Hoche hanno funzionato fino al tardo pomeriggio. Discreto il numero di turisti, in prevalenza torinesi e francesi, che si preparano a trascorrere la Pasqua a Bardonecchia.

Cuneo, lunedì mattina.

(.d.m.) Condizioni atmosferiche discrete ieri su tutto il Cuneese dopo l'ondata di maltempo dei giorni scorsi. Nei centri sportivi invernali notevole affluenza di sciatori.

A Limone gli ospiti erano circa diecimila, almeno ventimila gli sportivi nelle altre stazioni sciistiche.

Genova, lunedì mattina.

(f. d.) Giornata soleggiata ieri in Liguria, dopo quasi una settimana di maltempo. La temperatura ha ripreso quota facendo segnare al termometro punte di 18-19 gradi nelle due Riviere, di 15-17 gradi a Genova.

La bella giornata (mare calmo e assenza di vento) ha richiamato lungo le coste migliaia di gitanti.

Costituito il «tabui» albo dei cani bastardi

Mango d'Alba, lun. matt.

(*g. f.*) E' stato ufficialmente costituito ieri a Mango d'Alba il «Tabui» (Taccuino bastardi utili italiani). Si tratta dell'albo nel quale saranno iscritti tutti quei cani, così detti bastardi, che avranno dimostrato particolari doti di fedeltà.

A Mango, ieri, presso il palazzo municipale, si sono dati convegno numerosi cinofili provenienti da tutte le parti d'Italia e, dopo lunghe ed animate discussioni è stato varato lo statuto del «Tabui». Scopo fondamentale dell'iniziativa è quello di promuovere la difesa e la valorizzazione nonché di accrescere la simpatia verso quei cani che pur non appartenendo ad una razza pura, posseggono quelle qualità che li fanno definire amici dell'uomo.

Per l'iscrizione all'albo che darà diritto gratuitamente ad un attestato di merito, sarà sufficiente che ogni proprietario di cane non di razza, presenti domanda

Caccia ai vincitori della Lotteria ippica di Agnano

Forse ad un operaio di Verbania i 100 milioni del secondo premio

Sarebbe un immigrato di Caserta, padre di quattro figli - Indicato come il fortunato, ha smentito tutto e ieri sera è entrato alla «Rhodiatoce» per il turno di notte - Il tabaccaio di Intra non ricorda chi possa essere l'acquirente

Dal nostro corrispondente

Verbania, lunedì mattina.

La cavalla «Tidalium Pelo» ha portato a Verbania il secondo premio della Lotteria di Agnano dell'importo di 100 milioni. Chi sia il fortunato vincitore lo si ignora fino a questo momento, anche se le supposizioni e le voci si infittiscono.

Il biglietto serie I 06543 è stato venduto quasi di certo sabato 22 marzo nella tabaccheria con annessa ricevitoria del Totocalcio e del Totip di Giovan Battista Bolongaro, che proprio ieri compiva 42 anni. Dice di non ricordare chi possa averlo acquistato. Aggiunge però che la sua tabaccheria ed il vicino bar Milano sono frequentatissimi da immigrati meridionali, siciliani soprattutto. Niente di più facile che uno di loro operaio o venditore ambulante possa essere il fortunato.

«La Lotteria di Agnano — prosegue il Bolongaro — non gode di molta popolarità dalle nostre parti, sono assai più seguite quelle di Monza e di Merano e soprattutto «Canzonissima». Di questa nell'ultima edizione ho venduto più di cinquemila biglietti. Per Agnano, invece, di 80 biglietti avuti in consegna non sono riuscito a venderne che 45».

Anche la commessa Luciana Morandi, di 18 anni, abitante a Cambiasca dice di non ricordare chi possa essere il vincitore, ma conferma che il biglietto dev'essere stato venduto sabato scorso. Mentre lei sta parlando entra nel locale una coppia sulla quarantina e l'uomo, saputo della vincita, ha un gesto di sorpresa. Gli operatori della tv gli sono attorno per fargli dire che il vincitore è proprio lui, ma l'uomo si schermisce e nega recisamente. Ormai, a Verbania la caccia al milionario è cominciata.

L'ultima voce è che si tratti di un operaio della Rhodiatoce, ma è solo un'ipotesi, anche se, considerato l'esiguo numero di biglietti venduti dal Bolongaro, questa caccia al fortunatissimo potrebbe anche dare buoni risultati.

Andiamo intanto a cercare il supposto vincitore, Fioravanti De Nuzzo, di 41 anni, abitante ad Intra in piazza Castello 15. E' lui l'uomo che si schermiva poco prima nella tabaccheria, dove lo si indicava come il fortunato neo milionario. Sta uscendo per entrare al lavoro alla Rhodiatoce per il turno di notte, in maglione e giubbotto di pelle. «Ma vi pare proprio che andrei a lavorare se avessi vinto cento milioni?» ribatte allegramente all'ennesimo tentativo di farlo confessare.

Il De Nuzzo, immigrato una decina d'anni fa da Maddaloni, in provincia di Caserta, vive in un modestissimo alloggio popolare con la moglie Maria, di 35 anni ed i quattro figli Margherita, di 15 anni, Angelo di 14, Cosimo di 12 ed Anna Maria di 5. Una bella famigliola alla quale il gruzzolo farebbe senz'altro comodo. Se davvero i milioni sono finiti in casa De Nuzzo non si potrà dire che la fortuna è stata cieca.

Antonio Costantini

L'operaio della Rhodiatoce Fioravanti De Nuzzo, indicato come vincitore dei 100 milioni, nega tutto (Telefoto)

La tabaccaia di Padova: «Forse so chi ha vinto ma non voglio dirlo»

Padova, lunedì mattina.

(*m.*) La tranquilla vita di Battaglia Terme ha subito avuto una scossa quando si è saputo che il biglietto vincitore dei 100 milioni della Lotteria di Agnano è stato venduto in una tabaccheria del paese.

La proprietaria del negozio, la ventinovenne Luana Brizzolari in Vegro, è tornata stamane da una gita compiuta ieri con il marito, e ha detto: «*Sì, è vero, io ho venduto il biglietto vincente insieme con altri 18 che avevo in blocchetti da cinque l'uno; probabilmente so anche il nome di chi ha vinto, ma non voglio dirlo*».

Tuttavia sono in diversi a ritenere di conoscere il nome del possessore del biglietto vincente. Si tratterebbe di un certo «Busatia», un uomo del quale nessuno — sembra — conosce il vero nome e che abitualmente frequenta le osterie della zona.

Allarme a Ivrea per un bambino: si era temuto un rapimento

Il piccolo non era tornato a casa per paura di una punizione

IVREA, lunedì mattina.

(r. a.) Un bambino di 9 anni ha tenuto in allarme la sua famiglia e decine di altre persone che temevano fosse stato rapito. Era rimasto fuori casa la notte tra sabato e domenica. Il bimbo, Nicolò Treccarichi, figlio di immigrati lucani residenti a Samone, aveva tranquillamente dormito a pochi metri dalla sua abitazione in un alloggio vuoto dal quale è poi stato visto uscire, ieri mattina, da alcuni vicini.

Nicolò, che frequenta la seconda elementare, sabato pomeriggio era andato a giocare alla periferia del paese con alcuni coetanei. Si era trattenuto troppo e, temendo un castigo, non aveva più avuto il coraggio di rincasare. Si nascose in un alloggio vuoto, preparandosi un giaciglio su alcuni cartoni. I genitori, allarmati dal mancato ritorno del figlio, iniziarono le ricerche con l'aiuto di conoscenti ed amici. Verso l'una di notte venivano informati anche i carabinieri che organizzavano una battuta nei dintorni, ma inutilmente.

Ieri mattina, quando già i genitori temevano un rapimento, Nicolò, infreddolito e affamato, è uscito dal suo rifugio.

★ GENOVA — Sulla turbonave «Michelangelo», che arriverà domani a Genova, si è concluso, durante la navigazione da Napoli a Genova, il primo corso di relazioni pubbliche organizzato dall'«Ifap - Centro Iri», per lo studio delle funzioni direttive aziendali. Hanno partecipato al corso venti funzionari e addetti di alcune tra le maggiori aziende italiane a partecipazione statale.

Forse un gesto di protestatari e anarcoidi

Lanciate 5 bombe «Molotov» contro una chiesa di Genova

Nessun ferito - Incendiato il portale - Gli attentatori sono fuggiti - Sul muro del tempio hanno incollato un misterioso manifesto con due spade incrociate e una «Z»

Il portale della chiesa di Genova incendiato con cinque bombe «Molotov» (Tel. Leoni)

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì mattina.

Cinque bottiglie «Molotov» sono state lanciate nella notte tra sabato e domenica a Genova contro il portone principale della chiesa di N. S. delle Grazie e di San Gerolamo, in corso Firenze, nel quartiere residenziale di Castelletto. Il battente sinistro del portale è stato completamente carbonizzato. Nessuna traccia, finora, degli attentatori che, prima di fuggire nell'oscurità, hanno affisso sul muro della chiesa un manifesto con un misterioso simbolo disegnato a mano: due spade incrociate sopra una grossa «Z».

Un altro manifesto (che potrebbe avere un legame con l'episodio dell'altra notte), era stato incollato, sul muro della chiesa, nelle prime ore di sabato mattina. Il testo, scritto a mano, diceva: «La guerra fra Cina e Urss non è voluta dai popoli [illegible] *dei due Paesi».*

L'attentato non ha avuto testimoni diretti. Il guardiano notturno Giorgio Iccardi ha raccontato: «Sono passato tre volte davanti alla chiesa: a mezzanotte, all'1,30 e alle 3,30 e non ho notato nulla di sospetto. Alle 3,40, trovandomi in corso Paganini, a poche centinaia di metri da corso Firenze, un automobilista mi ha avvertito: "La chiesa sta bruciando". Sono tornato indietro: il portale era in fiamme. Sono andato a svegliare il parroco e assieme abbiamo spento l'incendio».

Agenti dell'ufficio politico della questura e carabinieri, subito avvertiti, sono giunti nello spazio di pochi minuti. Sugli scalini della chiesa sono stati trovati i resti di cinque bottiglie «Molotov»; com'è noto, si tratta di bottiglie piene di benzina sigillate con un tampone cui viene appiccato il fuoco prima del lancio.

L'indagine è indirizzata in taluni ambienti politici di protestatari e anarcoidi. Il parroco, mons. Paolo Cravari, di 67 anni, ha detto tuttavia di non spiegarsi il movente dell'attentato: «Non faccio politica, né in chiesa né fuori». Da più di trent'anni è a capo della chiesa di N. S. delle Grazie e San Gerolamo, costruita in stile neogotico nel 1930. Tra i suoi parrocchiani vi sono industriali e armatori. Ieri mattina, alle 10, ha officiato nel tempio una funzione propiziatrice cui hanno assistito centinaia di fedeli.

E' evidente che gli attentatori hanno voluto scegliere una parrocchia con fedeli di una particolare categoria sociale per dimostrare il loro «dissenso». D'altra parte il tenore del manifesto trovato sul muro della chiesa è indicativo circa la provenienza degli attentati.

f. d.

Rubano le monete contenute nel flipper

Vigevano, lunedì mattina.

(r.) Circa 100 mila lire in contanti — metà prese dal banco di vendita, il resto dal flipper — e due bottiglie di liquore costituiscono il bilancio di un furto consumato la scorsa notte a Vigevano in corso Genova 10, ai danni del bar di Germano Ceccomelo, di 39 anni.

LO SCONCERTANTE EPISODIO A LAVAGNA

Coniugi precipitano di notte dal terzo piano: sono morenti

Lui 43 anni, lei 39, hanno sei figli - La donna avrebbe perduto l'equilibrio: il marito nel tentativo di salvarla, sarebbe caduto assieme a lei

Nostro servizio particolare

LAVAGNA, lunedì matt.

Per meglio sistemare alcune cassette [illegible] sul poggiolo la trentanovenne Annunziata Franco è precipitata dal terzo piano, con un volo di otto metri; il marito, Biondo Biondi, di 43 anni, nel tentativo di trattenerla, ha perso l'equilibrio ed è caduto con lei.

I due, che hanno sei figli, sono ora ricoverati in fin di vita all'ospedale di San Martino di Genova: per l'uomo la prognosi è riservatissima, per la moglie è riservata. Entrambi hanno riportato gravi ferite alla testa.

I carabinieri hanno aperto un'inchiesta sull'episodio, avvenuto la scorsa notte verso l'una e mezzo. Fino a questo momento non è stato possibile interrogare i coniugi Biondi. La prima ricostruzione dell'incidente, che conferma l'ipotesi della disgrazia, è stata fatta sulla base del racconto del figlio maggiore, che ha tredici anni. Il ragazzo, svegliato dalle invocazioni di soccorso dei genitori, è sceso in strada e ha avuto il tempo di sentire la madre che mormorava la sua versione dell'accaduto, prima di svenire.

I coniugi Biondi sono originari dell'Abruzzo. Vivono da alcuni anni a Lavagna, sulla Riviera di Levante, dove alloggiano in un appartamento al terzo piano di un vecchio edificio del centro, in via del Devoto. I vicini ne parlano come di persone tranquille, molto serie. Biondo Biondi è meccanico e lavora in un'officina poco distante da casa. Una ventina di giorni fa, però, ha avuto un incidente d'auto a causa del quale gli è stato ingessato un braccio.

Il fastidio dell'ingessatura e i dolori della frattura riportata nell'incidente impedivano all'uomo di dormire: spesso doveva alzarsi e così, a quanto sembra, ha fatto anche la scorsa notte. Forse per prendere una boccata d'aria è uscito sul piccolo poggiolo, largo una settantina di centimetri, davanti alla cucina. La moglie lo ha accompagnato e, vista una piccola catasta di cassette sul poggiolo, ha deciso di sistemarla.

Per mettere a posto quelle più in alto, ne ha usata una come sgabello. La cassetta, probabilmente, è scivolata e la donna ha perso l'equilibrio. Il marito l'ha afferrata cercando di trattenerla. Invece è caduto con lei da oltre otto metri.

f. d.

Per lo zucchero nel vino oggi una riunione ad Asti

Asti, lunedì mattina.

(r. m.) Il problema della utilizzazione del saccarosio nel campo vinicolo sarà discusso oggi dagli operatori vitivinicoli della nostra provincia convocati dal presidente della Camera di Commercio geom. Borello.

Nella riunione sarà esaminata la proposta di legge concernente l'uso del saccarosio quale correttivo della gradazione alcoolica dei vini, proposta di legge, di iniziativa delle Camere di Commercio di Asti e Trento, che è stata fatta propria da un gruppo di deputati e che prevede l'aggiunta di zucchero esclusivamente per i vini a denominazione d'origine «controllata» o «controllata-garantita».

La tredicenne scomparsa a Villafranca

Maria Teresa segnalata con un uomo a Dronero?

E' subito accorso il giudice di Asti con due carabinieri: nulla - La ragazza è sparita ormai da oltre tre mesi

Dal nostro corrispondente

Asti, lunedì mattina.

(v. m.) *Per le indagini su Maria Teresa Novara, la studentessa di Villafranca d'Asti scomparsa da oltre tre mesi, il giudice istruttore dott. Bozzola si è ieri recato nei pressi di Dronero (Cuneo), con due sottufficiali della polizia giudiziaria.*

Una segnalazione aveva infatti informato il magistrato che Maria Teresa (ha compiuto 14 anni nei giorni scorsi) era stata vista nella zona con un uomo dalla apparente età di 30-40 anni. Purtroppo l'inchiesta non ha dato per il momento il minimo risultato e la scomparsa della studentessa continua così ad essere avvolta nel mistero.

Tutte le ipotesi sono sempre valide: rapimento, fuga romantica o delitto, forse a sfondo sessuale. Il giudice istruttore pare non intenda ancora archiviare il caso fino a quando forse non si conoscerà con certezza assoluta la sorte della giovane.

La madre della scomparsa, Angela Cerrato è ancora ricoverata all'ospedale di Asti. Le sue condizioni sono sensibilmente migliorate.

DI NOTTE, PRESSO OVADA

Camionista aggredito e picchiato a sangue

Per una questione di sorpasso - Quattro individui, su un'auto, lo hanno percosso e sono fuggiti

Dal nostro corrispondente

OVADA, lunedì matt.

(g. c.) L'altra notte, sulla provinciale Ovada - Alessandria, in località «Portanova» del comune di Casalcermelli, il camionista Alberto Provera, di 26 anni, domiciliato ad Ovada in corso Italia 116 e che lavora per conto dell'impresa di autotrasporti «Robbiano Gentile», è stato bloccato da quattro sconosciuti a bordo di una «Giulia» blu e picchiato selvaggiamente.

All'origine del fatto di violenza una lite per ragioni di sorpasso. Il Provera stava dirigendosi verso Ovada quando la «Giulia» aveva chiesto il passo: ottenutolo, la vettura continuava la marcia a velocità ridottissima, tanto che il camionista, a sua volta, era costretto ad azionare i segnali sonori e luminosi per poterla superare.

La «Giulia» allora, sorpassato nuovamente il camion, gli sbarrava la strada, costringendo il Provera ad azionare i freni e a bloccare. I quattro automobilisti della «Giulia» scendevano a terra e strappavano il camionista dalla cabina, tempestandolo di pugni.

Quindi, abbandonato il Provera pesto e sanguinante, risalivano sulla «Giulia», allontanandosi. Il camionista, ripresosi dallo stordimento, si recava al più vicino pronto soccorso per farsi medicare varie ecchimosi al viso, giudicate guaribili in una settimana, quindi denunciava l'aggressione ai carabinieri di Ovada. Sono in corso indagini per identificare i quattro giovinastri.

Panfilo alla deriva nel mare in burrasca

Salvato - A bordo due coniugi abitanti nell'Alessandrino

GENOVA, lunedì matt.

Un motopanfilo che si trovava in difficoltà all'altezza di Quarto, a un miglio dalla costa, è stato soccorso e rimorchiato a riva da una motovedetta della capitaneria di porto. A bordo del battello c'erano due persone, il signor Alan H. Mackay e la moglie, entrambi residenti a Camino Monferrato, in provincia di Alessandria.

L'episodio è avvenuto nel tardo pomeriggio di sabato. Il natante, denominato «Elpis», proveniva da Chiavari ed era diretto al cantiere «Genovese» presso l'aeroporto. A causa del maltempo e del mare mosso aveva imbarcato acqua e non riusciva a rimettersi in moto.

Avvistata una motovedetta, il signor Mackay ha richiamato l'attenzione dell'equipaggio gesticolando. Preso a rimorchio, il battello è stato trainato in porto.

f. d.

Volevano indurlo a licenziarsi

Impazzisce un ragioniere costretto dalla sua ditta a fare dei calcoli inutili

Lavorava in un'acciaieria in Francia ed era sindacalista - Per mesi ha fatto moltiplicazioni e divisioni: alla sera tutto finiva nel cestino - Ha denunciato la ditta per crudeltà mentale

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Il capo contabile della società «Aciéries di Force», a Saint-Etienne, ha sporto denuncia contro la ditta, accusandola — come si usa ad Hollywood — di «crudeltà mentale». La questione è più seria che non una pratica di divorzio: i sindacati sostengono la sua azione e minacciano uno sciopero generale se venisse licenziato, come la direzione si propone di fare.

Il caso è piuttosto inconsueto. Monsieur Fleurence svolge le mansioni di capo contabile alle Acciaierie dal 1964 ed è nel contempo attivo sindacalista. Anzi, dopo i tumultuosi avvenimenti del maggio '68 è diventato uno dei più alti dirigenti dei sindacati cristiani della zona. La sua azione ha dato noia alla società, che ha deciso di sbarazzarsene ad ogni costo.

Già a giugno le Acciaierie gli hanno chiesto di dimettersi, dietro congrua liquidazione, e Fleurence ha rifiutato con sdegno. Ad ottobre il capocontabile ha ottenuto una promozione, con aumento di stipendio, ed è stato destinato ad altro incarico: doveva semplicemente fare moltiplicazioni dalla mattina alla sera, senza aiuto di macchina calcolatrice. Moltiplicazioni che non avevano alcuno scopo, perché alla sera il suo superiore prendeva tutta la carta con i conti e la buttava nel cestino.

Fleurence andò avanti per un paio di settimane, alla media di 480 moltiplicazioni al giorno (erano sempre operazioni con molte cifre), poi si decise a protestare. La direzione si rifiutò di prendere in considerazione le proteste e il capocontabile ritornò alle moltiplicazioni.

Al limite della follia e dell'esasperazione, protestò di nuovo a febbraio, e finalmente l'incarico fu cambiato: invece di moltiplicazioni, doveva fare divisioni. Fra il 15 febbraio ed il 19 marzo ha fatto circa 18.450 divisioni, tutte con molti decimali, che alla sera venivano regolarmente cestinate.

Parallelamente, le Acciaierie sviluppavano un'altra azione: hanno chiesto che Fleurence fosse escluso dal Comitato di fabbrica, ma questo si è opposto; poi si sono rivolte ai probiviri ed al ministero del Lavoro: altri rifiuti. Il contabile ha di nuovo protestato per conto suo e la direzione ha manifestato il proposito di passarlo dalle divisioni alle sottrazioni, in attesa di destinarlo all'estrazione di radici quadrate. A questo punto Fleurence è stato colto da una crisi di nervi ed il medico gli ha ordinato un lungo riposo.

Considerando tuttavia che la direzione ha abusato dei suoi poteri, Fleurence ha presentato denuncia per «crudeltà mentale». Il suo caso è ora all'esame dei sindacati. Né i datori di lavoro né le organizzazioni dei dipendenti intendono cedere.

Loris Mannucci

Avvocato di Salerno si spara nell'auto

E' morto - In un biglietto ha lasciato scritto: «Mi uccido per la giustizia»

SALERNO, lunedì matt.

(a. l.) L'avv. Attilio Gorga di 58 anni, sindaco di Ogliastro, un comune a 74 chilometri da Salerno, è stato trovato cadavere, verso il mezzogiorno di ieri, sulla sua auto in sosta sull'autostrada Salerno-Avellino.

Dai primi accertamenti è risultato che il professionista salernitano si è ucciso sparandosi un colpo di pistola alla tempia destra.

A dare l'allarme è stato un automobilista di passaggio, Franco Caccioppoli, di 35 anni, che aveva notato, nei pressi del casello di Fratte, una «500» con a bordo un uomo col capo reclinato sul volante. Pensava che fosse stato colto da improvviso malore. Quando si è avvicinato, ha notato che l'uomo era morto. La polizia, giunta poco dopo, ha identificato il cadavere. Nell'auto è stata trovata una pistola calibro 6,35. In una tasca della giacca è stato rinvenuto un biglietto con queste parole: «Mi uccido per la giustizia». Il laconico messaggio non spiega i motivi del tragico gesto.

E' la rivale della Buccella

Lea Lander è l'attrice che nel nuovo film «Dove vai tutta nuda?» rivaleggia in fascino con Maria Grazia Buccella

Oggi il congresso dc per il quale l'ex ministro si è dimesso

Rovente vigilia ad Avellino per lo scontro Sullo-De Mita

Spregiudicata intervista con il sindaco della città: alcuni suoi giudizi sui due uomini politici sono assolutamente irriferibili - Le previsioni per la battaglia congressuale (che si conclude domani) sono contrastanti - Secondo i suoi sostenitori De Mita si sarebbe già assicurato 8700 voti sui tredicimila disponibili - Ma nel campo sulliano si ostenta ottimismo

DAL NOSTRO INVIATO

Avellino, lunedì mattina.

Incomincia stamane e terminerà domani il congresso provinciale della Democrazia Cristiana avellinese, una assise che dalla modestia abituale è assurta a inaspettati clamori pochi giorni or sono, quando il ministro della Pubblica Istruzione, Fiorentino Sullo, piantò in asso il governo e interruppe la battaglia, che già quasi stava per vincere, contro i «baroni della cattedra». La motivazione di questo abbandono fu, come si ricorderà, l'urgenza di correre ad Avellino, dove il suo ex discepolo, on. Ciriaco De Mita, gli stava insidiando il primato in vista del congresso. Non avendo ottenuto dal partito una dilazione alla assise provinciale, un differimento che gli consentisse di seguire, a Roma, l'iter della legge universitaria, Sullo preferì perdere il ministero, piuttosto che fallire l'appuntamento con l'antagonista del suo stesso collegio.

La lotta tra i due leaders democristiani avellinesi è dunque il tema dominante del congresso che si apre stamane. Diceva Giulio Cesare che avrebbe preferito essere primo nel suo villaggio piuttosto che secondo a Roma: questo pare sia anche il programma dell'ex ministro Sullo. A chi toccherà la maggioranza ad Avellino? Tredicimila sono i voti disponibili. Stasera, negli ambienti della Democrazia Cristiana avellinese si davano previsioni contrastanti.

I «demitiani» rappresentano l'ala più giovane e più a sinistra del partito. Essi ritengono di avere ormai virtualmente acquisito la vittoria sull'on. Sullo. In cifre, sarebbero 8300 i voti «sicuri» per De Mita, 8700 quelli per Sullo. Tuttavia nel campo sulliano altri e ben diversi sono i pronostici. I circoli di obbedienza sulliana prevedono una larga conferma del loro notabile, alla testa della dc avellinese.

Per non almanaccare troppo sull'uno o sull'altro dei due contendenti, abbiamo interpellato il sindaco democristiano del capoluogo, avv. Angelo Scalpati. Ricevendomi nel suo studio, ieri sera, il sindaco Scalpati si è detto certo della vittoria di Fiorentino Sullo, e anche di una vittoria con largo margine. Poiché il sindaco è alla testa di una Giunta di centro-destra (Democrazia Cristiana più liste civiche) domando se la vittoria dell'on. Sullo significherebbe uno spostamento a destra di tutto l'asse della politica avellinese.

— Niente affatto: faccio il sindaco di centro-destra, dopo aver fatto — primo in Italia — il presidente dell'Amministrazione provinciale di centro-sinistra. Allora, l'on. Sullo appoggiava la mia amministrazione, così come l'appoggia adesso.

— *L'on. De Mita — domando — è vero che convoglia e guida le forze giovani del partito? E' vero che la gioventù avellinese vede in lui il nuovo leader?*

— Ma che gioventù! Qui, mi creda, siamo tutti giovani, all'occasione, e tutti vecchi, quando ci conviene.

— *E' amico dell'on. Sullo? E' amico dell'on. De Mita?*

— Certo!

— *Come giudica De Mita?*

— Uno dei peggiori allievi dell'on. Sullo.

— *Perché?*

— Perché sa fare dei bellissimi discorsi e altrettanto bei «paterecchi» in segreto. Però sul terreno politico deve ancora incominciare a camminare. Insomma, è un grande teorico, ma alla prova del nove non sa far nulla.

— *Signor Sindaco, lei è stato danneggiato da qualcuno dei due leaders in gara?*

— Sono stato anni fa eliminato dalle liste politiche, quando De Mita era segretario provinciale della dc e l'ex ministro Sullo il «duce» della Base. Essi indussero il Vescovo a scrivere all'on. Fanfani una lettera riservata con la quale venivo ingiustamente accusato, e che ebbe l'effetto di farmi espellere dalla lista. Io rinfacciai a Sullo questo episodio, e in un violento alterco egli mi disse che non dovevo illudermi: le sue predilezioni, a quell'epoca, erano per De Mita. Gli risposi che allevava serpenti a sonagli. Fui facile profeta!

Questo il clima, questo il tono, questi gli umori della vigilia politica avellinese. Il sindaco Scalpati, di recente operato di tracheotomia, ha risposto alle mie domande per iscritto, raccomandandomi di serbare alle sue dichiarazioni tutto il loro vigore polemico. In realtà, abbiamo dovuto censurarne alcune, perché taluni riferimenti appartengono alla casistica personale dei due contendenti e del signor Sindaco, e quindi non hanno un interesse generale, e anche perché alcune espressioni sono, in coscienza, irriferibili.

L'intervista è data, quindi, soltanto per presentare un saggio di anteprima su quel che sarà la battaglia di domani. Abbiamo scelto di parlare con il Sindaco per suggerimento di un ottimate fuori della mischia, il quale ci indicò il Sindaco come capace di esprimere un parere equilibrato e obiettivo. Se questo è il parere del più equilibrato, figuriamoci quali saranno i giudizi dei protagonisti di domani, lanciati nella mischia.

Gigi Ghirotti

L'on. Fiorentino Sullo, ex-ministro della Pubblica Istruzione con la giovane moglie ad una manifestazione artistica

Sofia Bassi Celorio inveisce contro la famiglia del genero

ACAPULCO, lunedì matt.

Nell'ultima udienza per il «giallo di Acapulco» la signora Bassi Celorio è comparsa in Tribunale con un elegante vestito bianco. Ad un certo momento ella ha preso ad inveire contro il rappresentante della famiglia del genero, l'avv. Guzman, gridando: «Vorrei sapere se riuscirete mai più a dormire tranquillamente, se riuscirete a realizzare i vostri oscuri disegni».

L'accusa, come è noto, sostiene che ella uccise volontariamente a revolverate il genero, il 3 gennaio 1968, sul bordo della piscina della sua villa. Sabato la signora Bassi ha ripetuto per l'ultima volta di essere innocente.

La sentenza dovrebbe essere emessa entro quindici giorni. (Associated Press)

I quattro soldati tedeschi uccisi nella Saar

Caccia a Savona ad una «gang» che compì una strage in Germania

I criminali, trasferitisi in Liguria, hanno inviato lettere di ricatto a grossi industriali tedeschi - I malviventi sarebbero anche responsabili della morte del figliastro di Goebbels, perito nel '67 in una sciagura aerea a Saluzzo

DAL NOSTRO INVIATO

Savona, lunedì mattina.

La Criminalpol italiana, su invito di quella tedesca, sta conducendo una vasta operazione che potrebbe portare all'identificazione e all'arresto di una «gang» di criminali, la stessa che il 21 gennaio scorso assaltò il deposito di munizioni dell'esercito federale tedesco, a Lebach, nella Saar, rubando un quantitativo di munizioni, uccidendo quattro soldati e ferendone gravemente un quinto.

E' infatti la stessa «gang» che ora sta seminando il terrore, con minacciose lettere ricattatorie, fra i più grossi industriali della Germania Occidentale. Sempre a questa «gang» inoltre potrebbe risalire la causa della sciagura aerea avvenuta il 23 settembre '67 sulle alture di Sanfront, nei pressi di Saluzzo.

Quel giorno, come si ricorderà, persero la vita sei tedeschi, fra cui un noto finanziere, Harald Quandt, di 46 anni, figliastro del ministro della propaganda nazista Joseph Goebbels. I tecnici che si occuparono dell'inchiesta conclusero che l'aereo era precipitato per un'avaria al motore, ma ora non si esclude la ipotesi di un attentato. Alcune lettere ricattatorie ricevute negli ultimi tempi dagli industriali tedeschi fanno espresso riferimento a questa sciagura. «Attenzione — dicono in sostanza — noi non scherziamo. *Harald Quandt non ci aveva presi sul serio e perciò l'abbiamo punito*».

Una di queste missive, spedita circa tre settimane fa, in data 21 marzo, porta il timbro postale di Savona. Una lettera particolarmente importante perché in essa i ricattatori affermano di avere una loro sede in Italia. Forse un semplice tentativo di sviare le indagini, comunque le ricerche si sono estese nel nostro Paese. Nei giorni scorsi alcuni funzionari dell'Interpol tedesca sono stati a Savona (la notizia pare certa, anche se i dirigenti della squadra mobile locale smentiscono) ed hanno compiuto minuziose ricerche negli alberghi nella speranza di trovare un indizio che li mettesse sulle piste dell'organizzazione. Intanto si sono messi in contatto con il nucleo di polizia criminale Nord Italia, che ha sede a Milano, e con la «Mobile» milanese.

Sabato scorso il dott. Nardone, capo del nucleo di polizia criminale, ha ricevuto tutta la documentazione sulla strage di Lebach, con l'*identikit* di uno degli assassini (un giovane sui 25 anni, biondo, con un paio di baffetti), ricavato dalle indicazioni fornite dall'unico militare sopravvissuto. Il «dossier» comprende anche un migliaio di fotografie di pregiudicati.

Soltanto qualche tempo dopo la strage di Lebach, la polizia tedesca si accorse di avere che fare con una organizzazione di delinquenti comuni. Sulle prime, infatti, si era pensato che l'assalto al deposito di munizioni avesse un movente politico. Poi cominciarono ad arrivare, a grossi industriali, lettere ricattatorie: ognuna di esse era accompagnata da un foglio del registro che gli assassini di Lebach avevano rubato insieme con le armi e le munizioni. Nessuna ombra di dubbio, quindi, che i ricattatori e gli autori della strage erano le stesse persone.

Pare che le lettere minatorie siano parecchie decine. In esse si chiede il pagamento di una cifra oscillante fra i dieci e i quindici milioni, con minacce molto esplicite. La strage di Lebach dimostra che si tratta di gente disposta a tutto ed il riferimento al disastro aereo di Sanfront lascia supporre che la «gang» non è di costituzione recente, ma ha complesse ramificazioni. Una vera e propria mafia del ricatto internazionale. E la parola «mafia», del resto, ricorre in alcune missive. Che si tratti di tedeschi, ad ogni modo, è certo: alcune espressioni ricorrenti nelle lettere sono tipiche di una regione ben determinata della Germania.

p. g.

Harald Quandt, di 46 anni, il figliastro di Goebbels

Forse una nuova inchiesta sulla sciagura di Sanfront

Saluzzo, lunedì mattina.

(v. i.) Le indagini che si stanno svolgendo in Italia per rintracciare i feroci assassini di Lebach interessano anche la magistratura saluzzese, che potrebbe essere invitata ad un supplemento di inchiesta sulla sciagura aerea avvenuta sulle alture di Sanfront nella notte fra il 22 e il 23 settembre del '67. In alcune lettere ricattatorie spedite a grossi industriali tedeschi, gli assassini di Lebach hanno affermato infatti di essere i responsabili dell'incidente in cui perse la vita il figliastro di Goebbels, Harald Quandt, di 46 anni.

Sul bimotore «Beechkraft 90» del finanziere tedesco viaggiavano altre cinque persone: la segretaria Manfred Friedenthal, di 38 anni, il primo pilota Hans Jorg Rucheim di 26, il secondo pilota Rudi Weiss di 48, il radiotelegrafista Kheina Fromke di 48, e il fotografo Eugen Schneufer, pure di 46 anni. Nessuno si salvò. L'aereo, che proveniva da Nizza ed era diretto a Francoforte, si schiantò sulla Rocca Crues, in località Meira Fassola di Comba Gambasca, nel territorio del comune di Sanfront, a una quindicina di chilometri da Saluzzo.

I rottami dell'apparecchio furono trovati sparsi per un raggio di 200 metri. L'inchiesta si concluse stabilendo che la sciagura era stata causata da un'avaria al motore.

In barca a vela, da Portsmouth alle Antille

Giovane torinese salpa verso l'America da solo

La traversata comincia mercoledì e durerà tre mesi

Nostro servizio particolare

LONDRA, lunedì mattina.

Mercoledì, se il tempo sarà propizio, un torinese di ventisei anni partirà da Portsmouth per una grande avventura: la traversata dell'Atlantico, da solo, su una barca a vela lunga appena sette metri e mezzo. Si chiama Eric Pascoli, i genitori abitano a Torino, in via Bertola 57. Forse la passione del mare gli è venuta dalla madre, che è danese.

Eric ha lasciato l'Italia appena terminato il servizio militare, ha lavorato in Germania, in Spagna ed in Francia, sempre allo scopo di racimolare i quattrini per comperarsi un'imbarcazione. Ma il primo battello a vela ha dovuto costruirselo con le sue mani, alle Canarie, e con questo ha attraversato l'Atlantico nel suo punto più stretto, arrivando alle isole Barbados.

Ora, tornato in Gran Bretagna con qualche soldo, si è comperato un «Ketch», piccolo ma robusto, e l'ha battezzato «Rondetto», che è il nome di un cavallo da corsa. La traversata dell'Oceano, fino alle Antille è lunga 4000 chilometri e durerà tre mesi.

Sull'imbarcazione ha concentrato, grazie a regali di amici, provviste in scatola, patate e cipolle, e qualche centinaio di bottigliette di acqua minerale. Perché gli piace viaggiare? «Perché stando fermi si apprende poco del mondo. Se fossi rimasto a Torino sarei un impiegato: sul mare, da solo, mi sento libero e capisco la natura».

e. c.

Traffico intenso su tutte le strade

Per il week-end la benzina c'era

Lo sciopero dei benzinai è al settimo giorno, ma ieri una quarantina di chioschi hanno funzionato protetti dalla polizia - Assemblea dei gestori decisi a proseguire lo sciopero

Lo [illegible] dei benzinai, giunto al sesto giorno, e le strade dissestate, non hanno indotto i torinesi a rinunciare al *week-end* che, nelle domeniche soleggiate come ieri, è ormai una tradizione. Sin dalle prime ore automobilisti e motociclisti hanno abbandonato la città diretti alle mete preferite per queste scampagnate di 24 ore. Il traffico è stato notevole specie [illegible] direzioni di Susa e di Pinerolo.

Purtroppo, incuranti degli ammonimenti di prudenza riproposti ad ogni giorno di festa dal tragico bilancio di sciagure, molti hanno ceduto alla tentazione della velocità, affrontando sorpassi avventati e manovre pericolose.

Circolazione [illegible] anche sulle tre autostrade. Su quella di Aosta molte macchine con targa straniera, soprattutto tedesche e danesi. Sulla Torino-Milano, invece, si è avuto l'afflusso di un giorno feriale. E' l'unica arteria che ha risentito delle limitazioni nel rifornimento del carburante.

Lo sciopero dei benzinai (650 a Torino, 1700 in tutta la provincia) non è totale. Una quarantina di gestori tengono aperti i loro chioschi sollecitando la protezione della polizia per evitare l'opera di picchettaggio degli scioperanti. Vi è chi telefona a [illegible] ai clienti abituali invitandoli a fare il pieno, o anche offre la benzina a domicilio.

Il sindacato degli addetti agli impianti in un'assemblea tenuta ieri mattina alla sede dell'Associazione commercianti ha ribadito l'intenzione di continuare lo sciopero sino alla soluzione della vertenza. [illegible] riunione si è anche deplorata la mancanza di solidarietà di chi «continua a distribuire carburante e non rispetta neanche i turni domenicali di chiusura giustificandosi con la situazione di emergenza». Ieri per esempio, a detta dei sindacalisti, avrebbero funzionato «abusivamente» stazioni di servizio in piazza Borromini, in corso Peschiera, in via Pietro Cossa, in corso Casale.

«*Siamo alieni da ogni manifestazione di violenza* — ci è stato detto al sindacato —. *Ma la nostra agitazione è molto impopolare. Non troviamo comprensione nè da parte delle autorità nè soprattutto da parte degli automobilisti, preoccupati soltanto di fare il pieno senza tener conto dei problemi di sopravvivenza che assillano la maggior parte di noi*».

«Vanoni»: ultimo giorno

Ultimo giorno per la «Vanoni»: scade oggi il termine previsto dalla legge per la consegna dei moduli di denuncia dei redditi e si calcola che più di 40 mila contribuenti debbano ancora assolvere a questo dovere. Ieri per tutta la giornata l'afflusso è stato notevole specie alle venti sezioni dei vigili urbani; ma per oggi si prevedono code e ressa.

I moduli possono essere consegnati all'anagrafe distrettuale in corso Matteotti 31 (quinto piano) e all'Intendenza di Finanza, corso Vinzaglio 8, che rimarranno aperte dalle 8 alle 12,30 e dalle 15 alle 20; all'ufficio comunale delle imposte in corso Vittorio è aperto sino alle 18 e alle sezioni dei vigili che osserveranno orario continuato dalle 8 alle 20. Le dichiarazioni possono anche essere inviate con lettera raccomandata.

Proteste in via Artom per il caro-affitti

Gli abitanti del quartiere periferico di via Artom si sono riuniti ieri mattina in assemblea. Hanno tenuto due riunioni distinte: nella parrocchia San Remigio i rappresentanti della Dicm (Delegazione inquilini case municipali); al centro giovanile di via dei Maestri il gruppo degli «inquilini in lotta».

Alla riunione dei delegati (una trentina circa) era presente l'assessore ai Lavori pubblici ingegner Porcellana, il quale ha rilevato «gli ottimi rapporti che intercorrono fra l'amministrazione comunale e il gruppo». Alcuni problemi sollevati dai delegati sono già stati risolti, ma altri restano, altrettanto gravi: fra essi i principali sono quelli che riguardano l'ordine, la pulizia e la manutenzione dei palazzi e dei giardini circostanti.

Numerose le autorità presenti all'incontro promosso dagli «inquilini in lotta»: essi sono per la maggior parte gli ex baraccati che vennero alloggiati in via Artom dopo lo sfollamento della Cassinetta. La loro rivendicazioni si rivolgono soprattutto ai fitti, giudicati troppo alti rispetto ai guadagni medi delle persone che abitano gli alloggi. Una [illegible] nota drammatica: «*La pigione* — ha detto un inquilino — *assorbe il 70 per cento del mio stipendio. Come faccio a vivere?*».

Selvaggio episodio in una famiglia di via Passo Buole

Lega, tortura e violenta la cognata con la scusa che è sparito un anello

L'uomo porta la moglie e i figli in un prato di Stupinigi - Poi torna a casa dove aveva invitato la giovane - Le immobilizza mani e piedi, la imbavaglia con un asciugamano e si accanisce contro di lei - Quindi va a riprendere i familiari - La vittima rompe il vetro della finestra con una spallata e dà l'allarme - Accorre la polizia: quando l'aggressore rientra viene arrestato

Angela Giamborino, 32 anni, è stata medicata all'ospedale

Un operaio, padre di due figli, con il pretesto di farle confessare un furto, ha sequestrato in casa la cognata. L'ha legata su un letto, l'ha torturata e le ha usato violenza. Dopo l'ha imbavagliata ed è andato a chiamare la famiglia, deciso a continuare la sua crudele commedia. La ragazza è riuscita a slegarsi i piedi e ad attirare l'attenzione dei vicini rompendo un vetro. L'ha liberata la polizia che, pochi minuti dopo, ha arrestato l'uomo sotto gli occhi sbalorditi della moglie e dei figlioletti.

Protagonista del drammatico episodio è Domenico Giamborino, [illegible] anni, immigrato dalla provincia di Catanzaro, operaio alla Fiat [illegible]. E' sposato con Maria Filippa Giamborino, che è una cugina; ha [illegible] due bimbi di tre e quattro anni. Hanno un modesto alloggio al piano terreno di via Passo Buole 10. Fino a due mesi fa, abitava con loro anche la sorella della moglie, Angela Giamborino, 32 anni, la vittima. La ragazza se n'è andata [illegible] da sola in via Foscolo 17, proprio perché il cognato si mostrava troppo premuroso nei suoi confronti.

Evidentemente Domenico Giamborino non glie l'ha perdonata e quando, pochi giorni orsono, la moglie Maria Filippa gli ha detto che non trovava più un anellino, l'uomo ne ha subito approfittato per dare la colpa alla cognata. Era un gioiello di poco valore, ma l'operaio ha ingigantito la cosa e ieri ha messo in atto il suo piano pazzesco. La mattina è andato a casa della cognata e le ha lasciato nella buca delle lettere un messaggio: «*Oggi pomeriggio alle tre, vieni a casa mia, è urgente*».

Alle 14,30, in macchina, ha portato la moglie ed i bambini a giocare in un prato lungo la strada di Stupinigi dicendo: «*E' una faccenda che voglio sbrigare io*», poi è tornato a casa. Angela Giamborino è stata puntuale ed è entrata nell'alloggio di via Passo Buole 10 senza sospettare di nulla, convinta che ci fosse la sorella. Si è trovata a faccia a faccia con il cognato. Più tardi l'uomo ha candidamente confessato alla polizia ciò che è accaduto giustificandosi in questo modo: «*L'ho interrogata per farle confessare il furto*».

Colta di sorpresa, la ragazza è stata subito sopraffatta. Il cognato l'ha gettata sul letto e, con la cinghia dei pantaloni, le ha legato strettamente le mani dietro la schiena. L'ha picchiata [illegible] mente con schiaffi al viso e pugni al petto. Angela Giamborino non poteva reagire o difendersi in alcun modo. Sempre più furibondo, l'uomo le ha [illegible] un dito in un occhio, poi l'ha violentata.

Dopo ha strappato il cordone di una persiana avvolgibile ed ha legato strettamente le caviglie della sua vittima. Le ha tappato la bocca con un asciugamano annodato dietro la testa, quindi è uscito. Come se nulla fosse accaduto, è tornato sulla strada di Stupinigi dove l'attendeva ignara la moglie con i figli. «*Vieni a casa* — le ha detto il marito — *c'è tua sorella. Io l'ho già interrogata fino a poco fa, ora puoi farlo tu*».

Nel frattempo però Angela Giamborino si era riavuta. A forza di divincolarsi, è riuscita a liberarsi i piedi e [illegible]. Non poteva chiamare aiuto o aprire la porta, ma con un gomito ha spezzato il vetro di una portafinestra. Sono accorsi i vicini di casa. Nel vederla sconvolta e imbavagliata, non [illegible] avuto il coraggio di avvicinarsi, ma [illegible] chiamato la polizia. Il mar. Zagaria ed il brig. Di Nunno hanno finalmente liberato la donna che, con voce tremante, in preda a choc, ha raccontato ciò che era successo. Il cognato Domenico Giamborino è arrivato poco dopo. Non ha negato nulla ed è stato arrestato per sequestro di persona e violenza. La sua vittima ha dovuto essere medicata all'ospedale Mauriziano.

Domenico Giamborino, l'aggressore, viene portato in carcere

Un milione e mezzo di multe in una notte

Trecento carabinieri agli ordini del col. Belluca e del cap. Denaro hanno compiuto, ieri notte, una vasta operazione per prevenire e reprimere reati. Un centinaio di «gazzelle» e «camionette» hanno perlustrato le vie della città e le strade della provincia, nel triangolo Pinerolo, Susa e Ivrea. Sono stati controllati 3564 automobilisti, ricuperate 17 vetture rubate, inflitte 1140 contravvenzioni stradali conciliate per l'importo di un milione e [illegible] lire; 103 non conciliabili sono state denunciate al pretore. Sono state inoltre rilevate [illegible] infrazioni alle leggi finanziarie, 18 al Codice penale e 7 alle leggi sanitarie.

L'operazione è stata estesa anche al mondo del vizio. Jolanda Longo, 28 anni, residente a Pont-Saint-Martin, il commerciante Livio Thumaini, 18 anni, abitante ad Avise, Elena Allegatti, 22 anni e Giuseppe Guglielmetti, 20 anni, sono stati denunciati per essere stati colti in atteggiamenti sconvenienti nei pressi di Ivrea.

Tragico incidente sulla tortuosa strada di San Vito

Due fidanzati uccisi in un'auto che sbanda per eccessiva velocità

La macchina era guidata dal cognato della ragazza - In curva urta contro la spalletta di un ponte e travolge due vetture che stavano salendo - Quattro persone ferite nello scontro - Altra disgrazia: commerciante muore sulla strada del Sestriere

I fidanzati Milena Bagnariol e Giuseppe Ostellino. Bertoluccio Davico, 23 anni

Un'altra domenica che si chiude con un bilancio sanguinoso: tre morti e quattro feriti. Due fidanzati sono rimasti uccisi su una «1500» che scendeva a forte velocità dalla collina, lungo la strada di S. Vito, ed ha sbandato in curva. La guidava Pio Cattozzo, 41 anni, via Orvieto 8, che aveva accanto la moglie Eleonora Bagnariol, 35 anni. Sui sedili posteriori, la sorella della Bagnariol, Milena di 24 anni, via Piedicavallo 25 e il fidanzato, Giuseppe Ostellino, 32 anni, operaio, via Filadelfia 203/1.

Erano stati al colle della Maddalena a prendere il gelato: un pretesto, per approfittare della giornata di sole. Alle 17,30, scendono verso la città. Il Cattozzo guida veloce, malgrado il traffico e, in una curva all'altezza del numero 350, la vettura sbanda verso l'esterno, a destra, sbatte contro la spalla di un ponte, si mette a girare sulle quattro ruote e rimbalza sulla strada.

Dice un testimone: «*L'ho vista avanzare come una trottola impazzita, menando colpi di coda contro la spalla del ponte e il muro che fiancheggia la strada dalla parte opposta*». Uno di questi colpi [illegible] letteralmente una «500» che sta salendo: la guida Sergio Zanghirella, 29 anni, corso Cincinnato 173, che ha accanto la fidanzata Barbara Cervenù, 25 anni. Un altro colpo investe una «850» che segue a qualche metro di distanza: anche qui c'è una coppia di fidanzati, al volante è Vittorio Zavattaro, abitante a Casale in via Roma 178. Poi, la «1500» si arresta in mezzo alla strada, col cofano rivolto a monte.

Altri gitanti accorrono. I due giovani sulla «850» stanno scendendo, spaventati ma illesi. Gli altri per i due sulla «500»: sono feriti, ma per fortuna non gravemente. Lo Zanghirella guarirà per lesioni al viso (verrà giudicato guaribile in 8 giorni); la Cervenù, imprigionata tra il [illegible] e il sedile, si lamenta di dolori alle gambe: ha contusioni alle ginocchia, guaribili in 30 giorni.

Sulla «1500», con la fiancata posteriore sinistra [illegible] e gli sportelli spalancati, c'è un scenario di morte. Sul sedile posteriore, l'Ostellino è rimasto ucciso sul colpo. Accanto, Milena Bagnariol è immobile, il cranio sfondato. Morirà un'ora e mezzo più tardi, alle Molinette. Il guidatore ha un braccio spezzato e, probabilmente, lesioni [illegible]: è stato accolto con prognosi di guarigione in tre mesi. La moglie è ferita al capo, guarirà in 15 giorni.

★ Un altro incidente mortale ieri mattina prima dell'alba. Non si sa che cosa sia accaduto esattamente. I testimoni [illegible] riferito d'aver visto un'auto viaggiare a forte velocità sulla statale del Sestriere, diretta da Torino verso Pinerolo. Poco prima del bivio per Candiolo l'hanno visto sbandare a sinistra, attraversare di sbieco la strada, piombare nel [illegible] che la costeggia, proseguire ancora per una ventina di metri fino a schiantarsi contro un ponticello.

Il guidatore è rimasto ucciso sul colpo: Bertoluccio Davico, 23 anni, commerciante, residente a Scalenghe.

Molesta una donna al cinema e si azzuffa con la maschera

Parapiglia al cinema Faro, per le importune galanterie di un giovane. In platea è andata, con il fratello e la figlia, una giovane signora, Enrica Marino, abitante in via Garibaldi 13. Accanto, un giovane allunga le mani: la signora balza in piedi con un urlo, gli lascia andare uno schiaffo. Interviene la maschera Mario Cosca che afferra il maldestro seduttore e lo trascina fuori.

E' Michele Di Marca, 24 anni, carpentiere disoccupato, da poco a Torino. Si ribella, ingaggia un furioso corpo a corpo con la maschera. Intervengono altri spettatori, afferrano il Di Marca e il Cosca gli dà il colpo di grazia con una testata in faccia. All'ospedale, sono stati entrambi medicati e giudicati guaribili in pochi giorni per lievi contusioni.

✦ Sorpresa a rubare nel negozio di [illegible], una donna è stata arrestata [illegible] sera. Si chiama Adriana Serra in Giordano, di 37 anni, abitante in corso Casale 274. E' stata condotta in carcere.

Farmacie aperte stamane

Dalle 8,30: c. Vittorio Emanuele 34, v. San Marino 60, via Mongioevro 120, v. S. Donato 0, c. De Gasperi 6, v. Garibaldi 24, p. Gran Madre di Dio 1, via Mongineyro 37, v. Oropa 49, c. San Maurizio 30, c.so Vittorio Emanuele 78, v. Barletta 84, v. [illegible] 134, v. Oglianico 4, c. Grosseto 238, Gall. Umberto I, v. Giolitti 39, c. Regina Margherita 134, c. Sempione 112 ang. via Martorelli, v. Madama Cristina 30, v. Spallanzani 30, c.so Sommeiller 31, v. Nicola Fabrizi 11, corso Francia 213.

Dalle 9: c. Palermo 118, via Chiesa della Salute 105 ang. via Palli, c. Vercelli 230, p. Palcocapa, v. Monginevro 29, v. Cigna 44, v. Cardinal Massaia 45, v. Tiolisi 31 ang. via Spaventa, c. Casale 116, c. Francia 315 bis, c. Dante 78, v. Tripoli 58 ang. via Monfalcone, v. Vanchiglia 29, c. De Gasperi 65, v. Cibrario 72, v. Genova 64, v. Cernaia ang. via S. Dalmazzo, v. Po 4, p.za Rivoli 11, c. Montegrappa 33, v. Duchessa Jolanda 10, v. Giolitti 2, v. Nizza 27, p. Omero 16, p. San Giovanni.

temperatura di ieri	
massima	+12,1
minima	+ 3,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media 7,7; pressione 730,0; umidità 62 %. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: nuvolosità variabile, visibilità buona, temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima 11,7; minima 3; media [illegible].

Ladro sorpreso in casa tramortisce la padrona

Alla Madonna di Campagna - L'uomo l'ha picchiata in testa con un cacciavite - Arrestato assieme al complice

Due rapinatori sono stati arrestati dopo un lungo inseguimento, iniziato in aperta campagna ieri alle 17. L'operaio Antonio Maniero, 43 anni, via Conte di Roccavione 74, è andato in gita con la moglie Amalia, 40 anni, e la figlia Loriana, di dieci. A quell'ora, dopo aver raccolto girasoli nei campi, tornano all'auto parcheggiata sulla strada. Ha le portiere forzate, dal cruscotto sono scomparsi le chiavi di casa e il libretto con l'indirizzo.

Antonio Maniero ha un sospetto: «*Sono andati a svaligiarci l'alloggio*», e comincia la corsa. In quaranta minuti, da Lombardore, sono sulla porta di casa, l'uomo sale i gradini quattro alla volta. La porta è aperta, c'è un uomo nel tinello, un altro in camera da letto. Si stanno ficcando in tasca denaro, gioielli, monete antiche.

Cerca di [illegible] entrambi, ma riesce ad afferrare solo il più giovane, un [illegible] di 17 anni. L'altro si precipita per le scale, incontra la moglie del Maniero. La sbatte contro il muro e contro la ringhiera, ma non riesce a liberarsi: allora impugna un cacciavite, col manico la picchia in testa finché la donna si accascia tramortita. Allora riprende la fuga, seguito dal complice più giovane che nel frattempo è riuscito anch'egli a divincolarsi.

Frattanto i vicini hanno telefonato a polizia e carabinieri; accorrono due radiomobili. I rapinatori, rincorsi per via Roccavione, via Breglio, via Coppino, si sono divisi. Uno lo cattura il carabiniere Giovanni Sarabello, in un garage di via Bibiana: è Giuseppe Ferrero, 24 anni, via Leyni 20. L'altro, Paolo Lo Piano, 17 anni, via San Domenico 10, lo arresta la polizia in una cantina.

★ Alle tre dell'altra notte, Pasqualina Negro, una vedova di 71 anni, custode presso lo stabilimento Sole, in via Pietro Cossa 52/9, è stata svegliata da rumori sospetti. Si è alzata ed è andata a vedere negli uffici. C'erano due ladri. Le sono saltati addosso. Uno l'ha afferrata per i capelli, l'altro per la gola nel tentativo di impedirle di dare l'allarme. «*Ho cercato di reagire* — ricorda l'energica vedova — *ma ho potuto solo gridare*».

E' stato sufficiente per svegliare la nipote ventenne Gabriella Micucci, che dormiva in una [illegible] vicina. La ragazza si è affacciata al corridoio ed ha acceso la luce. I due ladri sono fuggiti subito. Dalle prime indagini [illegible] che erano molto pratici dello stabilimento. Hanno frugato a colpo sicuro in una sola scrivania, quella che conteneva il denaro, e prima di essere sorpresi avevano già intascato 400 mila lire.

Una donna fugge di casa per evitare il trasloco

Commerciante di scarpe a Venaria - Il marito voleva trasferire il negozio in una zona di maggiore traffico per incrementare gli affari

Una donna di 45 anni, Assunta Napole, madre di un ragazzo di 14 anni, è scomparsa da casa dopo una violenta discussione. Il marito Giorgio Macari Pepe, 47 anni, è operaio alla Fiat, ma con la moglie ha un negozio di scarpe in via Mensa a Venaria; gli affari andavano male e l'uomo ha deciso di trasferire la calzoleria in una località di maggiore transito. La donna si è opposta, ci sono state discussioni sempre più [illegible]; infine il marito l'ha spuntata.

Sabato si doveva fare il trasloco, ma al mattino la donna, che dormiva nella retrobottega, è scomparsa. E' partita in bicicletta senza lasciare nemmeno un biglietto. Il Macari l'ha cercata per tutto il giorno e ancora ieri presso parenti a Piano, Cafasse e Savonera, ma non ne ha trovato traccia. Ha denunciato la scomparsa ai carabinieri esprimendo il dubbio che la moglie, esasperata, abbia compiuto un gesto irreparabile.

Assunta Napole, 45 anni

Svegliato dai rumori trova un ladro in cantina

A mezzanotte l'operaio Edoardo Terremoto, via Roluasoinero 17, è stato messo in allarme da rumori provenienti dalla cantina. E' sceso senza fare rumore ed ha sorpreso un giovane che, forzata la porta, era entrato nella sua cantina. Lo ha immobilizzato ed ha avvertito gli agenti di Borgo Dora che hanno arrestato il ladro. E' il ventitreenne Luigi Panasue, via Cottolengo 20.

echi di cronaca

Porte pieghevoli Divisette Via Bagetti 25

(angolo corso Francia 21). Tipi di lusso in tessuti plastificati, stoffa, velluti pregiati, legni. Tipo speciale per tinello cucinino, anche tipi economici. Telefoni: 751.471 - 745.121.

Se il TV è guasto! Telesoccorso 659.466

Accurato servizio celere a domicilio diurno e serale. Garanzie scritte sui lavori eseguiti. Antenne tetto 1ª-2ª C. L. 12.000.

Galleria Aprato

Via XX Settembre 60, telefono 547.637. Sino a tutto mercoledì 2 aprile, per autorizzazione della Questura di Torino l'Agenzia di Vendita all'Asta è trasferita in Via Filangieri 6 per la vendita sul posto di importante completo arredamento d'arte e collezioni di quadri e antiquariato.

Elettricista urgente? Telefono 26.69.49

Chiamate il soccorso elettrico per riparazioni o modifiche al Vostro impianto elettrico.

Riparazione Elettrodomestici

marche Riber, Bosch, Celerila, competenza, garanzia. Aptelav, Betnasco. Telef. 329.840 - 229.840.

La TV non funziona? Telef. 251.677 - 296.949

877.575, la Or.Te.S. Bertuzzi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito un TV portatile. Servizio celere diurno e serale.

Tappezzeria in carta Applicatela da Voi

acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

La legge è già pronta

Mercoledì il governo decide per gli atenei

Le ultime difficoltà riguardano la copertura dei mille miliardi occorrenti - Pensioni: il governo proporrà un emendamento al cumulo tra salario e trattamento di anzianità

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Il Consiglio dei ministri si riunisce probabilmente dopodomani per approvare la riforma dell'Università. Le dimissioni di Sullo dalla carica di ministro della Pubblica Istruzione hanno determinato solo un breve ritardo nell'elaborazione definitiva del provvedimento. Ora il testo della riforma è pronto, restano da definire solo alcuni particolari, tra cui quelli riguardanti la spesa. Si parla di una somma ingente: mille miliardi. I mille miliardi per la riforma universitaria si aggiungono ad altri pesanti oneri che il bilancio dello Stato dovrà sopportare in seguito a iniziative legislative del governo.

La riforma delle pensioni, approvata dalla Camera sabato scorso (e in attesa del consenso del Senato) costerà 8658 miliardi in sette anni (620 miliardi in più della somma inizialmente prevista dal testo della legge proposto dal Consiglio dei ministri al Parlamento).

La commissione Bilancio della Camera ha dato un voto favorevole, che è definitivo, al provvedimento che stabilisce l'impiego di 680 miliardi per interventi straordinari nel Mezzogiorno per il biennio 1969-70 (portando a 2300 miliardi il totale degli interventi per il quinquennio 1965-1970).

Si tratta di leggi che richiedono un colossale sforzo economico. Ma il Paese è in grado di affrontarlo, come ha dimostrato la relazione sulla situazione economica che il governo ha approvato sabato e che oggi viene presentata in Parlamento. Per la gran parte delle spese la copertura è stata già trovata o si conta di trovarla al più presto.

L'unico problema aperto è quello dei 250 miliardi per il cumulo tra salario e pensione di anzianità; per tale motivo il governo si riserva, nella riunione di dopodomani, di chiedere al Senato di variare l'articolo della riforma pensionistica riguardante questo punto.

Per le altre spese il governo si impegna, tenendo presenti gli importanti obiettivi di sviluppo sociale e civile che con le riforme approvate, o in via di approvazione, ci si propone di raggiungere. I nuovi interventi straordinari per il Sud, ad esempio, ci ha dichiarato il ministro Taviani, *«costituiscono una prova di buona volontà politica del governo e del Parlamento e un notevole contributo per la soluzione di uno dei più importanti e decisivi problemi per lo sviluppo economico e sociale di tutto il Paese, cioè quello del nostro Mezzogiorno».*

Mario Pinzauti

La situazione economica italiana

Colombo: «È il momento d'una scelta coraggiosa»

La Malfa afferma il bisogno di una «visione più responsabile dei problemi che si pongono alla società»

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Imminente approvazione della riforma universitaria, situazione economica del Paese, problemi dei partiti. Questi i temi su cui più si discute nel mondo politico: lo hanno confermato i discorsi domenicali, di cui diamo una rapida sintesi.

Il ministro del Tesoro Colombo (a Cagliari) commentando la relazione sulla situazione economica del paese approvata sabato dal Consiglio dei ministri, ha detto: *«Questo è il momento di una seria e coraggiosa scelta, o disperdere nei mille rivoli delle richieste che si accavallano con ritmo vertiginoso le risorse prodotte dal lavoro di tanti italiani e restare fermi al punto in cui siamo, oppure concentrare le risorse necessarie per dare il via ad una concreta strategia di riforme indispensabili, che lascino un segno nella vita italiana».* In altra parte del discorso Colombo ha fatto osservare che gli investimenti produttivi (dai quali soltanto può derivare la creazione di nuovi posti di lavoro) restano insufficienti.

La Malfa, segretario del pri (a Cagliari), ha citato un articolo di Maurice Duverger sulla «malattia infantile del sinistrismo» in Francia (secondo Duverger gli autori del «maggio francese» hanno perduto ogni presa sull'opinione pubblica); e ha aggiunto: *«Lo stesso, prima o dopo, avverrà in Italia dove a un sinistrismo assai diffuso, ma del tutto privo di contenuto e di obiettivi precisi, si dovrà sostituire una visione più responsabile dei problemi che si pongono alla società e una più severa e più costruttiva capacità d'azione».*

Bertoldi, vicesegretario del psi, demartiniano (a Roma), a proposito dell'astensione dei comunisti alla Camera sulle pensioni, ha sostenuto che si è davanti alla dimostrazione di *«come si possa stabilire una forma di collaborazione tra maggioranza e opposizione».* Bertoldi ha espresso l'augurio che l'apporto critico delle opposizioni di sinistra si manifesti anche nella discussione parlamentare sulla riforma universitaria.

Bozzi, vicesegretario del pli (a Roma), ha invece detto, pure sui rapporti tra forze democratiche e comunisti: *«Anziché cercare forme di collaborazione, occorre elaborare una solidale efficiente strategia nella lotta al comunismo»* con il concorso di *«tutti i democratici schietti».*

Averardi, socialista (a Pisa) ha chiesto che nel suo partito *«si spezzino le gabbie rigide delle correnti».* *Pella*, democratico cristiano (a Udine), ha affermato che insieme con lo sviluppo economico occorre programmare anche lo sviluppo civile del Paese.

m. p.

Riprende la lettura degli atti più importanti al processo del Vajont

L'Aquila, lunedì mattina.

Questa mattina riprendono le udienze al processo del Vajont che dovrà concludersi entro l'estate: questa l'intenzione dei giudici del tribunale davanti al quale si sta celebrando il giudizio contro i presunti responsabili della catastrofe che provocò la morte di quasi duemila persone.

Dopo un avvio lentissimo, determinato dall'espletamento delle formalità preliminari e da una serie di istanze dei difensori degli imputati, il dibattimento si sta evolvendo con celerità. La settimana passata si esaurì l'interrogatorio degli accusati, che impegnò venti sedute, e poi si cominciò la lettura di alcuni atti, i più importanti; lettura che — secondo i programmi fissati dal presidente del tribunale Marcello Del Forno — dovrebbe impegnare anche la nuova tornata di udienze.

Il processo poi subirà una pausa per le feste di Pasqua e riprenderà il 14 aprile con l'interrogatorio delle parti lese.

Nenni ha accettato un invito a Praga

PRAGA, lunedì mattina.

Il sottosegretario agli Esteri cecoslovacco Jaroslav Kohout ha dichiarato ieri che il ministro degli Esteri italiano Pietro Nenni ha accettato un invito per una visita in Cecoslovacchia.

Kohout, appena rientrato da una visita di cinque giorni in Italia, ha dichiarato all'agenzia «C.T.K.» che la data esatta della visita verrà fissata più tardi.

Da oggi i funzionari faranno lo sciopero applicando le leggi

ROMA, lunedì matt.

(l. g.) Da oggi, per 20 giorni, gli alti funzionari dello Stato seguiranno alla lettera leggi e norme del loro regolamento: è uno «sciopero bianco», che rischia di paralizzare il funzionamento dei Ministeri, dei Provveditorati agli Studi, di tutti gli uffici centrali e periferici del Tesoro, delle Poste, delle Ferrovie, dei telefoni di Stato, dell'Azienda autonoma delle strade statali, dei Monopoli.

I funzionari statali sono circa 40.000. La paralisi dello Stato, determinata dalla manifestazione di protesta e dall'astensione da ogni forma di collaborazione con le autorità di governo, dimostrerà — secondo la «Dirstat», sindacato di categoria — che le vigenti disposizioni «valide per un'amministrazione di fine secolo sono assolutamente non idonee a far funzionare un'amministrazione di tipo moderno quale dovrebbe essere quella attuale».

Il capo della diocesi di Rosario è giunto a Roma

Studenti italiani e biafrani durante la manifestazione in piazza San Pietro contro il genocidio del popolo africano (Tel. UPI)

Vescovo argentino «contestato» si rivolge al Papa

Ventisette parroci gli hanno annunciato le loro dimissioni, accusandolo di «insensibilità per le disgrazie del popolo» - Manifestazione in piazza San Pietro contro il «genocidio» del Biafra

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Un vescovo argentino è giunto a Roma per risolvere un conflitto che lo oppone ad una minoranza contestataria del clero della sua diocesi. Si appella al Papa, pronto anche a dare le sue dimissioni se Paolo VI le riterrà opportune e utili al bene della Chiesa. E' il cinquantasettenne Guillermo Bolatti, arcivescovo di Rosario, una delle più importanti circoscrizioni ecclesiastiche dell'Argentina, con una popolazione cattolica di un milione 150 mila anime. Il suo caso, portato alla suprema decisione del Pontefice, può diventare un test indicativo per tutte le altre innumerevoli situazioni che oppongono in varie parti del mondo minoranze del clero cattolico ai rispettivi vescovi.

Il caso di mons. Bolatti è questo. Ventisette parroci della sua diocesi, su un totale di 160, gli hanno inviato la settimana scorsa una lettera piena di accuse, annunciando le loro dimissioni. Nel documento essi sostengono che l'arcivescovo di Rosario è *«insensibile di fronte alle disgrazie del popolo argentino la cui situazione attuale è uno scandalo per la comunità della Chiesa e degli uomini».* Gli rimproverano inoltre di *«rifiutare il dialogo con il suo clero, di impedirgli di parlare dei gravi problemi del popolo facendo appello alla polizia».*

Mons. Bolatti ha risposto chiedendo ai ventisette contestatari di sospendere le loro dimissioni, e si è detto pronto al dialogo, purché questo avvenga *«in un clima autentico di verità e di carità».* Ora è venuto a Roma per parlarne con il Papa e con la Congregazione per il clero. Dal canto loro i preti contestatari hanno inviato un lungo telegramma a Paolo VI, spiegando le loro ragioni. Spetta quindi al Papa dare sul caso un giudizio definitivo, tenendo conto dell'importanza che questo assumerà di fronte alla intera Chiesa cattolica.

Ieri Paolo VI ha presieduto in San Pietro i riti della Domenica delle Palme, distribuendole ai cardinali, a molti prelati e fedeli. Al vangelo ha letto un discorso nel quale ha dichiarato che spetta ai cattolici, nel quadro della più ampia agitazione giovanile, *«la missione difficile ed impopolare»* della testimonianza cristiana.

Nel dare poi la consueta benedizione festiva alla folla dalla finestra dello studio, Paolo VI ha insistito sulla necessità di *«fare la Pasqua»* non in modo superficiale, ma come *«seguaci coerenti e coraggiosi di Cristo, affrancati dalla indifferenza, dall'apatia, dalla paura di essere cristiani».* Mentre parlava, sul limitare di piazza San Pietro una quarantina di giovani del «Movimento giovanile internazionale per la pace nel Biafra» levavano in alto numerose scritte. Vi si chiedeva in nome della carità e della fratellanza cristiana, la fine del *«genocidio in atto».* La manifestazione si è svolta in modo pacifico.

Filippo Pucci

Di notte in Calabria

Padre di 13 figli assassinato al bar

REGGIO CAL., lun. matt.

Il bracciante quarantaseienne Vincenzo Barbaro ha ucciso ieri sera con tre colpi di pistola Umberto Speranza, di 39 anni.

Il fatto è accaduto nell'unico bar di Castellace, una frazione di Oppido Mamertina.

Commesso l'omicidio, Vincenzo Barbaro è fuggito facendo perdere le sue tracce per i campi. Sui motivi del delitto, nulla si conosce. Si ritiene però che esso sia stato compiuto per vendetta. Lo Speranza, sposatosi molto giovane, lascia la moglie e tredici figli.

Nel centro di Parigi, presso l'Arco di Trionfo

Una donna si brucia viva per la guerra nel Biafra

Aveva trent'anni - Nella notte un tassista scorge la fiammata, accorre, getta in terra la sventurata, spegne il fuoco con la giacca - Troppo tardi: morta poco dopo il ricovero in ospedale - Trovati sul suo corpo ritagli di giornale sulle stragi in Africa

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Una donna di trent'anni, Francine Lecomte, nata nell'isola della Martinica si è uccisa dandosi fuoco con la benzina per attirare l'attenzione sul dramma del Biafra. Nel suo alloggio, due modeste stanze al terzo piano di una vecchia casa della periferia, sono stati trovati molti ritagli di giornali e fotografie sulle sofferenze della popolazione biafrana, a causa della guerra con la Nigeria.

L'inchiesta ha rivelato che aveva scritto a diversi giornali per smuovere l'opinione pubblica contro le stragi in Africa; aveva anche scritto al Papa ed al segretario generale delle Nazioni Unite. Le sue speranze erano state deluse e la sua sensibilità eccessiva, che in passato aveva già imposto a varie riprese il suo ricovero in una casa di cura per le malattie mentali, si era esacerbata.

Francine Lecomte, nata a Fort de France, capitale della Martinica, risiedeva da molti anni a Parigi; era impiegata statale e faceva una vita molto regolare. Ogni mattina usciva alla stessa ora per andare in ufficio e rincasava ogni sera per la cena. Al venerdì lasciava Parigi e trascorreva la fine settimana con la mamma, in un paesetto della zona. Una vita perfettamente tranquilla, senza relazioni sentimentali.

Il dramma è avvenuto verso le due di notte fra sabato e domenica nella avenue Kléber (presso l'Arco di Trionfo), vicino al palazzo dove si svolgono le discussioni sul Vietnam. La strada era deserta, ma un autista di piazza, in sosta ad alcune decine di metri, ha visto improvvisamente una fiammata ed è accorso. La donna era in piedi in mezzo alla strada e bruciava come una torcia, senza un grido.

Il tassista l'ha gettata a terra, ha cercato di farla rotolare, si è tolta la giacca e l'ha gettata sulla sventurata: soltanto allora le fiamme si sono spente. Intanto alle grida dell'uomo qualcuno si era affacciato alle finestre, poi aveva telefonato al «pronto soccorso» della polizia. E' giunta a tutta velocità un'autoambulanza e Francine Lecomte è stata portata all'ospedale Boucicaut. Troppo tardi: è morta poco dopo il ricovero.

Nella borsetta e fra le vesti la polizia ha trovato documenti, semibruciacchiati, sui quali non ha fornito particolari; si tratta, secondo una indiscrezione, di ritagli di giornali relativi alla guerra nel Biafra.

l. m.

La suicida Francine Lecomte

Nell'Irlanda del Nord riprendono le esplosioni

BELFAST, lun. mattina.

La campagna di sabotaggi è ripresa nell'Irlanda settentrionale; un'esplosione in una centrale elettrica presso Belfast ha provocato danni per mezzo milione di sterline.

ALTRO COLPO DI SCENA A VIAREGGIO

«Vidi il piccolo Ermanno poco prima del rapimento»

Lo ha dichiarato una donna alla polizia - Incontrò il bimbo al "Luna Park" - Confronto (sembra positivo) coi genitori del ragazzo assassinato

Dal nostro corrispondente

Viareggio, lunedì mattina.

Una signora sulla quarantina si è presentata spontaneamente al commissariato di Viareggio e ha detto di avere parlato con Ermanno Lavorini — il bimbo trovato ucciso sulla spiaggia — non più tardi delle 15 del venerdì 31 gennaio, giorno in cui scomparve. Pare che la teste abbia detto alla polizia cose interessanti.

La signora, che abita a Viareggio, non aveva mai visto Ermanno prima di quel giorno ma ricorda di lui una serie di atteggiamenti e di espressioni che avrebbero trovato conferma attraverso un confronto tra la teste e la famiglia Lavorini.

Soltanto i genitori del ragazzo, infatti, erano in grado di confermare la descrizione di Ermanno fatta dalla signora. Ella ha detto che alle 15 del 31 gennaio si trovava al Luna-park, vide il ragazzo e le apparve nervoso. *«Si notava benissimo che attendeva qualcuno».*

La mamma del bambino ha pianto a lungo durante la descrizione resa dalla signora, il cui nome, al momento, non è stato rivelato. Questo riserbo è comprensibile poiché saremmo di fronte al personaggio più importante di tutta la vicenda: colei che ha parlato e visto per ultima Ermanno vivo, pochi minuti prima che fosse portato via, alla Marina di Vecchiano, e qui ucciso. Pochi minuti prima, poiché è ormai certo che la morte del ragazzo risale allo stesso giorno in cui fu rapito, e poche ore dopo aver mangiato.

a. v.

A Bologna: 2 ore e 38 minuti

Un nuovo «record» mondiale di durata del fumo di pipa

Bologna, lunedì mattina.

Un nuovo primato mondiale di durata di fumo della pipa è stato raggiunto ieri a Bologna nel corso d'un raduno interregionale al quale hanno partecipato concorrenti di Emilia, Romagna e Toscana.

Il «record» lo ha stabilito Alessandro Babbucci, di Firenze, che ha fatto durare i tre grammi regolamentari di tabacco 2 ore 38'31".

Il primato mondiale precedente apparteneva a Mario Ranella con 2 ore 28'03", tempo che è stato superato ieri anche da Alessandro Corsellini, di Firenze, con 2 ore 30'42".

L'annuncio, ieri, in una conferenza-stampa

Non verrà più costruita a Novi la grande raffineria «Garrone»

L'ha dichiarato il presidente della società - L'impianto sorgerà alle porte di Genova

ARQUATA SCRIVIA, lunedì mattina.

(m.) Ieri mattina, nel corso di una conferenza-stampa, il dott. Riccardo Garrone, presidente e amministratore delegato della «Edoardo Garrone Raffineria Petroli S.p.A.» (la più grande industria petrolifera privata del «triangolo industriale»), ha annunciato che non verrà più costruita la moderna raffineria in località «Merella» di Novi Ligure.

L'opera, la cui spesa era prevista in 50 miliardi, avrebbe significato lavoro per centinaia di operai per almeno due anni nella fase di costruzione e assicurato poi l'occupazione a centinaia di dipendenti. Le amministrazioni comunali della zona, enti ed associazioni vi si opposero, però, temendo le conseguenze di inquinamenti atmosferici e alle acque: per questo la «Garrone Petroli» ha riveduto i propri progetti.

La grande raffineria, capace di lavorare a ciclo completo sei milioni e mezzo di tonnellate di greggio in arrivo dal Nord Africa, verrà costruita alle porte di Genova, in Valpolcevera. A Novi Ligure, con l'investimento di sette-otto miliardi, sarà invece costruita una parte dell'impianto per la sola separazione del greggio, senza processi di raffinazione.

L'iniziativa in località Merella di Novi Ligure rappresentava una valida azione per l'auspicato processo di industrializzazione della provincia di Alessandria (si parla da anni del decentramento nella zona di industrie genovesi), ma le opposizioni mosse, forse non tutte giustificate, hanno mandato a monte il progetto.

Visconti a Vienna per il «crepuscolo» degli dei nazisti

Al montaggio il film «Götterdämmerung», con la Thulin

Roma, lunedì mattina.

Luchino Visconti è partito alla volta dell'Austria, per la messinscena del Simon Boccanegra, con l'intero materiale del suo ultimo film. A Vienna alterna la regia dell'opera di Verdi al montaggio di Götterdämmerung, «Crepuscolo degli dèi» in chiave contemporanea. Viste in anteprima alcune sequenze, non si hanno dubbi: ritroviamo i temi dei suoi maggiori film.

Anche in Götterdämmerung infatti c'è la ricerca attenta, ossessiva delle ultime ragioni del comportamento dell'uomo, che è sempre stato il vero interesse del regista. «Al cinema — *scrisse tempo fa* — mi ha portato soprattutto l'impegno di raccontare storie di uomini vivi: di uomini vivi nelle cose, non le cose per se stesse. Il cinema che m'interessa è un cinema antropomorfico. Il più umile gesto dell'uomo, il suo passo, le sue esitazioni e i suoi impulsi da soli danno poesia e vibrazioni alle cose che li circondano e nelle quali s'inquadrano. Il peso dell'essere umano, la sua presenza, è la sola "cosa" che veramente colmi il fotogramma». *La storia del suo film «tedesco» è arduo raccontarla nei dettagli, tanto complessa e intricata è la trama che unisce e divide ad un tempo una folla di personaggi, interpretati da Ingrid Thulin, Dirk Bogarde, Valentina Ortolani, Florinda Bolkan, Charlotte Rampling e Helmut Berger.*

L'epoca scelta è una delle più tragiche dell'umanità: l'inizio degli anni Trenta, quando in Germania si andava consolidando il nazismo con la connivenza dell'alta finanza e dell'esercito. Gli avvenimenti storici attorno ai quali ruotano i personaggi, tra cui dominano i componenti la famiglia degli Essenbech (magnati dell'acciaio, in cui è adombrata, nonostante le smentite, la dinastia dei Krupp) sono: l'incendio del Reichstag, il rogo dei «libri proibiti» voluto da Goebbels, la cosiddetta «notte dei lunghi coltelli», quando le SS di Hitler eliminarono la fazione di sinistra del partito nazionalsocialista rappresentata dalle SA di Roehm.

n. i.

La Zanicchi è rimasta in retrovia

L'inglesina Lulu (che riceve il bacio della Massiel), Salomè per la Spagna, a destra. Inoltre: Frida Boccara per la Francia e Lennie Kuhr per l'Olanda, sono le vincitrici dell'Eurocanzone 1969 svoltosi a Madrid. La nostra rappresentante, Iva Zanicchi, non ha avuto fortuna: è rimasta al penultimo posto. Solo la Cinquetti, nel '64, vinse per l'Italia

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - Telefono 53.51.13

AL NUOVO (Stagione Ente Teatro Regio): domani ore 21 precise «L'oro del Reno» di Richard Wagner. Direttore Herbert Albert. Regista Frank De Quell. (L'opera sarà eseguita in un atto unico, e, iniziato lo spettacolo, il pubblico non potrà più accedere alla sala).

ALFIERI: Questa sera ore 21,15, 15° Festival dell'Operetta; comp. Elvio Calderoni: «Principessa della Czarda». Pren. presso Teatro, telefono 539.440.

CABARET GIPO (via Chanoux 2 ang. corso Francia 339, tel. 751.090, 726.649): riposo. Da domani Duilio Del Prete - Gabriella Garzotto.

CONSERVATORIO: Acc. St. Tempia, ore 21,15 Concerto sinfonico-Corale. 8° concerto in abbonamento. «La cantata barocca pre-bachiana» e le «Cantate italiane di Haendel» su musiche di Schutz e Buxtehude.

TEATRO STABILE - CARIGNANO: ore 21 «Il Gelindo» (dalla tradizione popolare piemontese). Regia di G. Rizzi. Rappresentazione a favore delle opere speciali della Conferenza di S. Vincenzo. Prenotazioni via Rossini 8, telefono 879.142/43.

TEATRO STABILE - GOBETTI: per il ciclo di Storia del Teatro, ore 21 «Balletti su musiche di Haendel, Bach e Mozart» presentati dalla Scuola di Danza di Bella Hutter. Inviti via Rossini 8, tel. 879.142/43, domani riposo.

TEATRO STABILE D.D.P. (via S. Fermo 31): ore 21 The Contraband (Play n. 2). Ingresso gratuito. Unica recita.

TEATRO INFERNOTTI (C. Rossini 4 B, Unione Culturale-Teatro Stabile): ore 21,30 il Granteatro presenta «Woyzeck» di G. Buchner (prenotazioni Teatro Gobetti - Unione Culturale, telefoni 879.142/43, 511.776).

ALCIONE: Compagnia Giorgio Bixio Flora Haris, 16,15 - 21,15.

AL FLORIDA: riposo.
GAUDIO: ore 16,30-21 I Favoriti.
GAY SALA: riposo.

ARLECCHINO: Roby e i Gentlemen.
BOCCACCIO: riposo.
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.

CRAZY: riposo.
SAN GIORGIO Valentino - Ristorante Dancing: Tony Sicilia ed i 10.
SHARK (Piazza ...): Battisti 3, telefono 552.493: ore 21.
VOOM VOOM: riposo.
WEST END NIGHT CLUB: Eli Neri ore 1. Attrazioni internazionali.

ABATJOUR (Sacchi 28, 541.035): 21.
CAPRICE (Saccio 16, 531.528): 21.
HOLIDAY (Vinc. 3, 511.736): 21.
LIDO WHISKY: riposo.
VILLA GAY DISCOTECA: riposo.
WHISKY NOTTE (Pio V ang. Goito, tel. 687.361): ore 21 Lilian e Pearl.

GALLERIE - MUSEI

CIRCOLO ARTISTI (v. Bogino 9): Personale U. Cuzzi: 17 - 20.
FRANZP: «Personaggi di Roma» (via Accademia Albertina ...).

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

CAVER (Gall. Subalpina, piazza Castello): Personale di Mignella.
DANTESCA (p.za Carlo Felice 19): Lorenzo Viani. Disegni, litografie.
GALLERIA FOGLIATO (Mazzini 9): Disegni e dipinti di Venanzio Zolla.

concerti

Cantata pre-bachiana

Stasera al Conservatorio con la Corale «Stefano Tempia» diretta da Alberto Peyretti

L'Accademia Stefano Tempia, proseguendo la sua lodevole opera di rinnovamento del repertorio artistico-culturale, ha organizzato, per questa sera al Conservatorio, un concerto sinfonico-corale, dedicato ad un aspetto ancora piuttosto trascurato dell'arte musicale: la cantata pre-bachiana.

La più grande figura del Seicento tedesco — attorno al quale si sta ora svolgendo un'intensa opera di studio e di rivalutazione — è quella di Heinrich Schütz (1585-1672), che alla scuola veneziana (di Giovanni Gabrieli prima e di Monteverdi poi) sviluppò le sue eccezionali doti musicali, lasciando una vasta produzione — tra cui il primo dramma lirico tedesco, la «Dafne», e numerosi oratori — andata però in parte distrutta e in parte dispersa nelle biblioteche. Egli compose pure una serie di «Symphoniae sacrae», dal cui primo volume (Venezia, 1727) è tratto il brano eseguito questa sera: «O quam tu pulchra es» per tenore, baritono e due violini.

Un altro dei maggiori precursori di Bach fu Deitrich Buxtehude (1637-1707), grande organista e famoso organizzatore di quei «pomeriggi musicali», che fecero di Lubecca il più importante centro musicale dell'Europa settentrionale. Di lui si ascolteranno due composizioni di esaltazione del Signore: la cantata «Lobet Christen euren Heiland» («Lodate, cristiani, il vostro Salvatore») per due soprani e bassi, due violini e organo, e il mottetto «Cantate Domino» per voci e strumenti.

Completeranno il programma due delle numerosissime Cantate (formate da recitativi alternati ad arie, secondo l'uso dell'epoca), che Händel compose su testi italiani: «Tu fedel, tu costante?» per soprano, due violini e basso continuo, e «Dalla guerra amorosa» per voce di basso e basso continuo. La direzione del concerto è affidata al giovane maestro Alberto Peyretti.

L. c.

cronaca televisiva

A due passi dal Lager

Ieri il dramma di Edith Bruck «Silvia» con due piccoli protagonisti ★ Stasera, il film (del ciclo polacco) «Ritorno» di Passendorfer sul Primo Canale e un concerto diretto da Mario Rossi (sul Secondo)

«Silvia» ieri sera sul Nazionale: E' una commedia che l'autrice stessa, Edith Bruck, ha tratto da un proprio racconto; realizzato negli studi di Torino con la regia di Gian Domenico Giagni che ha collaborato anche alla sceneggiatura, lo spettacolo ha avuto come nota dominante una ricerca ... di quell'esile filo di poesia, spesso interrotto da un aperto patetismo e da molti luoghi comuni, che il fragile tessuto della vicenda lasciava intravedere.

1945: una bambina ebrea, fuggita da un vagone di deportati e rimasta miracolosamente viva, è raccolta e nascosta nella propria casa da un ragazzetto, figlio di un ufficiale tedesco. Dapprima quasi respinta, sempre sul punto di essere riconsegnata ai suoi aguzzini, è poi accettata a malincuore e nascosta in un bunker. Quando tutta la famiglia morirà sotto le macerie lasciando, naturalmente, salvi soltanto i due piccoli amici (che con un passaggio di tempo difficilmente accettabile verranno trovati dalle truppe alleate), sarà lei a mettere al riparo il proprio salvatore e ad assumerlo in un certo senso nel proprio mondo attribuendogli anche il suo cognome.

E' stato questo il passaggio più vero e delicato di tutto il lavoro e che ha messo in luce, grazie ad uno sguardo ed una sola parola, la sensibilità della piccola attrice, Cinzia De Carolis, una ragazzina con autentiche qualità anche se il suo personaggio, quasi muto, l'ha costretta a cimentarsi di nuovo con gesti e mimica come già bravissimo aveva fatto nella parte della piccola cieca e sordomuta nella versione tv di «Anna dei miracoli» di Gibson. Suoi partners, il fratello Carlo, tredicenne all'esordio, Franca Nuti ed Evi Maltagliati, due attrici, per vie diverse, sempre eccellenti.

★ ★

La sera di Pasqua, domenica prossima, ... da «Gli atti degli apostoli» di Rossellini. Intervistato, il regista, in tutta umiltà, ha detto di essersi limitato a raccogliere i grandi testi inquadrandoli nel loro ambiente storico. «Come si sa — ha avvertito — la mia passione è didascalica».

Stasera sul Nazionale andrà in onda il terzo film della serie dedicata ai registi polacchi negli anni del «disgelo»: Ritorno di Jerzy Passendorfer, un cineasta di ricca produzione documentaristica e con una attenzione particolare ai temi della Resistenza nel suo paese. E' questo il motivo di fondo anche dell'opera odierna (inedita in Italia) in cui il regista tenta l'analisi delle reazioni di un ex partigiano, tornato in patria dopo quindici anni di assenza, a contatto con il suo vecchio mondo, gli amici e i compagni di lotta variamente inseriti nella nuova realtà. Un incontro negativo che porterà il protagonista nuovamente lontano; una «ricerca del tempo perduto» con amari risultati.

Sul Secondo Canale, dopo Cento per cento, un concerto dedicato a Mozart e Beethoven: direttore Mario Rossi con l'orchestra e il coro della Rai di Roma.

★ ★

Nel pomeriggio la rubrica Tutti libri presenterà il nuovo libro di Giovanni Arpino «Il buio e il miele»; seguirà un dibattito sul fascismo nel quale sarà discusso il volume «Mussolini il fascista» di Renzo De Felice.

m. a.

La Vitti ai «nastri»

Monica Vitti ha ricevuto a Napoli il Nastro d'argento per «La ragazza con la pistola». La cerimonia è stata preceduta da polemiche perché molti critici cinematografici si sono astenuti dal voto per protesta contro l'involuzione commerciale del cinema nel 1968 (Telefoto)

Nessun premio a Rio per i film italiani

Rio de Janeiro, lun. matt.

Il film argentino *Martin Fierro* ha vinto il Festival internazionale di Rio de Janeiro.

Il secondo premio è andato al francese Jacques Deray per la regia de *La Piscina*. Il premio speciale è stato attribuito al film inglese *Joanna*.

Il premio per il miglior attore è toccato al francese Amidou per la sua interpretazione nel film *La vie, l'amour, la mort*. Come miglior attrice: l'americana Mia Farrow per *Rosemary's baby*. Nessun film italiano è risultato (per la giuria) meritevole di menzione.

oggi sul video

primo canale

12,30: Sapere, corso di francese.
13 —: Circolo dei genitori.
13,30: Telegiornale del mattino.
17 —: Giocagiò, per i più piccini.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Notiziario - Giorno di festa).
18,45: Tuttilibri, novità letterarie.
19,15: Sapere, io dico tu dici.
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Ritorno, film polacco di Passendorfer.
22,35: Prima visione.
22,45: Quindici minuti con Mario Mercia.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

19 —: Sapere, corso di inglese.
21 —: Telegiornale.
21,15: Cento per cento, rubrica economica.
22,15: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,15: Minimondo - 19,10: Telegiornale - 19,..: Cappuccetto a pois - 20,20: Telegiornale - 20,40: Churchill - 21,05: Enciclopedia - 22,30: Romeo e Giulietta.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere - 13: Cartoni animati - 13,30: Telegiornale - 17: Cantastorie - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: La fede oggi - 19,15: Sapere - 19,45: Sport; Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: Turandot - 23,10: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 19: Sapere - 21: Telegiornale - 21,15: Platea... - 22,20: Cronache del cinema e del teatro.

oggi alla radio

NAZIONALE

6,35 Corso di francese
7,00 Giornale radio
7,10 Musica stop
7,48 Leggi e sentenze
8,00 Giornale radio
8,30 Canzoni
9,00 Comunità umana
9,10 Colonna musicale
10,00 Giornale radio
10,35 Radioscuola
10,35 La musica
11,00 Conversazione
11,05 La musica
11,24 Per la Pasqua
11,40 Antologia operistica
12,00 Giornale radio
12,05 Contrappunto
12,36 Lettere aperte
12,43 Punto e virgola
13,00 Giornale radio
13,15 Hit parade
13,45 Musica leggera
14,45 Zibaldone italiano
15,00 Giornale radio
15,45 Canzoni
16,00 Sorella radio
16,30 Piccolo ascolto
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani
18,55 L'Approdo
19,25 Sui mercati
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Il convegno dei cinque
21,00 Concerto, diretto da Gennaro D'Angelo con la partecipazione del sopr. Franca Ottaviani e del basso Paolo ...
22,.. Musica leggera
22,.. Polifonissima
23,00 Giornale radio

SECONDO

6,00 Svegliati e canta
6,30 Notiziario
7,30 Giornale radio
8,15 Buon viaggio
8,30 Giornale radio
8,40 Orchestre varie
9,15 Romantica
9,30 Notiziario
9,40 Interludio
10,00 «Fabiola»
10,15 Caldo e freddo
10,30 Notiziario
10,40 Chiamate Roma 3131
12,15 Giornale radio
13,00 Tutto da rifare
13,30 Giornale radio
14,00 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Tavolozza musicale
15,03 Selezione discografica
15,30 Giornale radio
15,35 Canzoni
16,00 Pomeridiana
16,30 Giornale radio
16,35 Enciclopedia musicale
17,30 Giornale radio
17,35 Classe unica
18,00 Aperitivo in musica
18,20 Non tutto ma di tutto
18,30 Notiziario
19,00 Dischi, oggi
19,30 Radiosera
19,50 Punto e virgola
20,00 Corrado fermo posta
21,00 Italia che lavora
21,30 Cartoni di notte
22,00 Giornale radio
22,10 Il Gambero
22,40 ...
23,10 Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO

9,25 Conversazione
9,30 Musiche di Rivier
9,45 Conversazione
10,00 Concerto
10,45 Musiche di Haydn
11,30 Musiche di Morley
11,45 Musiche italiane
12,20 Musiche del Rinascimento
12,35 Musiche di Beethoven
13,00 Intermezzo
14,00 Nuovi interpreti: direttore G. Taverna
14,30 Il '900 storico
15,30 «Suor Angelica» musica di G. Puccini
16,30 Musiche di Fauré
17,00 Le opinioni degli altri
17,10 Conversazione
17,20 Corso di francese
17,45 Musiche di Dallapiccola
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Musiche di Mozart
19,50 «Memoriale» di P. Volponi. Interpreti: G. Mauri, N. Peretti, A. Caravaggi, C. Ristone
22,00 Giornale del Terzo
22,30 Compositori contemporanei
23,00 Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità

★ VERCELLI — Questa sera al Teatro Civico la Compagnia dello Stabile di Torino metterà in scena il lavoro dell'americano Roberto Lowell: «Benito Cereno».

★ LA PIANISTA Adriana Brugnolini ha eseguito ieri all'Accademia di S. Cecilia in Roma il «Concerto per pianoforte e orchestra» di Britten. Direttore: Fernando Previtali.

Riduzioni A. G. I. S. — Cinema: Adriano, Alba, Apollo, Arizona, Arlecchino, Bernini, Brescia, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Dora, Doria, Elios, Eliseo, Fiamma, Flora, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Massimo, Metropol, Nord, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, Romano, Splendor, Star, Statuto, Italia (Moncalieri). - Teatro Alfieri: Festival dell'Operetta (abbonamenti e biglietti ridotti all'Enal); Teatro Nuovo: «L'oro del Reno» (biglietti ridotti all'Enal per domani); Conservatorio G. Verdi, Concerto Corale S. Tempia (Enal 30% alle casse); Juventus-Cagliari (per ... biglietti ridotti all'Enal).

Nada scelta tra i cantanti in gara al Disco per l'estate

Roma, lunedì mattina.

Parecchi divi figurano nel cartellone del concorso «Un disco per l'estate» che dopo due mesi di «battage» radiofonico si concluderà il 14 giugno a Saint Vincent. Il privilegio di aprire l'elenco, che anticipiamo, delle celebrità in gara, tocca quest'anno alla rivelazione dell'ultimo Festival di Sanremo, la minorenne Nada, che canterà Biancaneve. Contro Nada si batteranno Mina (Primo amore!), Gigliola Cinquetti, Al Bano, Carmen Villani, Orietta Berti, Fausto Leali, Gianni Pettenati, Robertino, Dino, Fred Bongusto, Louiselle e la rivelazione dell'edizione '68: i napoletani Franco IV e Franco I.

Nella «rosa» dei nomi popolari dovevano esserci anche Riccardo Del Turco, vincitore nel 1968 con Luglio, Marisa Sannia e Little Tony i quali «in extremis», per differenti ragioni, hanno dichiarato forfait. Del Turco non si è ancora ripreso dalla delusione sanremese, dov'era in gara con «Cosa hai messo nel caffè», la cantante sarda, che ha recentemente cambiato Casa discografica, non aveva pronto il disco estivo, mentre l'interprete romano di «Bada bambina» era scarsamente convinto della validità del brano che intendeva presentare e così ha preferito abbandonare.

e. b.

la settimana nei teatri

Spettacoli da oggi a Pasqua

● All'ALFIERI prosegue il Festival dell'operetta con Elvio Calderoni e Aurora Banfi. In programma, oggi, «La principessa della czarda», domani «Acqua cheta», mercoledì e giovedì «Lisbona di notte», Venerdì Santo riposo, sabato e domenica «Cin-ci-là».

● Al CARIGNANO stasera recita straordinaria del «Gelindo» con Gipo Farassino, a beneficio della Conferenza di San Vincenzo; da domani a giovedì tre repliche del «Baracon», spettacolo popolare piemontese con Balocco, Sangiorgi e Silvana Lombardo.

● Al GOBETTI oggi balletto con la compagnia Bella Hutter. Mercoledì e giovedì il Teatro Zeta di Pier Giorgio Gili in tre atti unici contemporanei: «Un uomo dice addio alla propria madre», rielaborazione di un canovaccio del Bread and Puppett Theatre, «Tremila formiche rosse» di Ferlinghetti e «Motel» di Van Itallie.

● Al NUOVO martedì ultima rappresentazione diretta da Herbert Albert, in originale, de «L'oro del Reno» di Wagner, per la stagione del Regio.

● Alla GALLERIA D'ARTE MODERNA spettacolo-recital di Laude del XIV secolo (solo per Venerdì Santo). A cura di Gualtiero Rizzi, con il complesso vocale «Musica Laus».

● All'UNIONE CULTURALE, fino al 5, lo spettacolo sperimentale «Woyzeck» da Büchner (Compagnia del Gran Teatro).

● Al TEATRINO GIANDUJA sabato e domenica le marionette Lupi nella fantasia «Peter Pan».

CINEMATOGRAFI

Dall'esame di Berlino Est sono usciti utili suggerimenti

Per il Messico una Nazionale corsara

Le grandi competizioni di ieri

Il trionfo di Eddy Merckx a Gand

Nell'imperversare del maltempo, eccezionale Giro delle Fiandre. Con una grande impresa ha trionfato il fuoriclasse belga Eddy Merckx, che ha tagliato il traguardo con un vantaggio di 5'36" su Gimondi. Dietro i due campioni, è giunto un gruppetto di sette corridori, tra cui Basso, Bitossi e Dancelli, che hanno conquistato il 3°, il 4° ed il 6° posto

Agnano: vince la corsa dei milioni

All'ippodromo di Agnano si è disputato ieri il G. P. della Lotteria. La trottatrice francese Une de Mai ha battuto, nell'ordine, [illegible] Pelo, [illegible] Eden e Brooker's Choice. Une de Mai (qui, nella telefoto) era abbinata ad un biglietto della lotteria venduto a Battaglia Terme, in provincia di Padova, biglietto che ha vinto i 150 milioni del primo premio

Keino domina nella «5 Mulini»

Kipchoge Keino (nella telefoto), campione olimpionico a Città del Messico sui 1500 metri, e nella vita privata poliziotto a Nairobi, ha vinto a San Vittore Olona il «cross» dei «Cinque Mulini». L'atleta keniano non ha avuto rivali nella campestre internazionale; ha dominato dall'inizio alla fine, staccando nettamente all'arrivo il suo connazionale Moses

Hanno ritrovato orgoglio e capacità di reagire fino in fondo

Gli azzurri ora sanno lottare non fanno ancora lo squadrone

Alcuni giocatori non si discutono - Intorno a questo gruppo si deve lavorare per ottenere una difesa più robusta e un attacco più temibile - Perché Facchetti non ha cambiato posizione? - Risposta: «Ho provato una volta ad agire senza ordini, non lo farò mai più»

Gli amici che hanno seguito Germania Est-Italia alla televisione mi dicono subito: «Azzurri confusi, però che Riva! E anche Rivera quant'è bravo! I tedeschi non sono niente. E la partita è risultata francamente brutta».

Siamo appena tornati, con un volo notturno che ha visto dirigenti, tecnici, giocatori, giornalisti chiacchierare a lungo sull'incontro: discussioni su e giù per il corridoio dell'aereo cecoslovacco, birre e aranciate e «champagne» orientale che passano da mano a mano, la stanchezza che viene dimenticata attraverso i discorsi, qualche polemica.

Bisogna ritornare criticamente sulla partita, facendo appello alla memoria e cercando di ricedere in trasparenza la filigrana di quanto è successo.

Sono con il presidente della Federazione Artemio Franchi, con Facchetti e Nils Liedholm, che ha fatto una rapidissima andata-ritorno a Berlino per seguire l'incontro. Domando a Facchetti perché, messo in imbarazzo da un'ala veloce, non abbia scambiato posizione con Burgnich che aveva contro un «undici» molto arretrato e quindi avrebbe consentito al capitano azzurro di avanzare di più. Facchetti sorride: «Ho provato una volta sola, in Svizzera, a cambiare posizione di testa mia. Non lo farò mai più. Sono cose che devono decidere i responsabili».

E' convinto di avere giocato un'onesta partita, ma riconosce che il centrocampo non ha protetto e «filtrato» a sufficienza. Interviene Liedholm e si discute di Mazzola, che a parere di molti ha giocato con notevoli sprazzi a sostegno, e si è perso poi all'attacco, dove non ha più il guizzo di tre anni fa. Però, a ridosso della difesa, ha macinato e fondato ottimi palloni.

Dice Liedholm: «Gli italiani possono costruire una bella Nazionale, però devono saper sostenere Rivera e Mazzola: i due, insieme, assommano varie fragilità. Rivera è grandissimo, è un giocatore che in ogni partita fa due o tre o cinque cose che un altro uomo non inventa in un'intera stagione. Però per le sue caratteristiche è più portato a costruire in attacco che non a interrompere e ostruire a metà campo».

Già, Rivera. Siamo giusti: è un professore che parla perfettamente una lingua mentre molti intorno a lui balbettano dialetti diversi. Spesso si rende necessario che sia proprio il professore a capire e dialogare con i «minori», per essere capito. Però, per restare in termini linguistici, non c'è professore che non si arricchisca prendendo qualcosa dai vari dialetti (vivi, non morti) che gli parlano intorno. Rivera, nell'ultimo anno, sta già modificandosi: Glasgow e anche certe cose di sabato a Berlino l'hanno dimostrato. Tuttavia sia lui sia Mazzola devono poter poggiare su una trincea solidissima e non lanciare [illegible] palle all'attacco. Il [illegible] grandissimo Prati (Liedholm lo considera un vice-Riva, un jolly d'attacco per il Messico, non di più) ha avuto poche palle, e con Anastasi tutti si sarebbero mossi meglio, ma c'è da sostituire un Domenghini, cioè un «portatore d'acqua» che non smette mai di lavorare, rifornire, rompere e ricucire.

E la difesa? La Nazionale sta ritrovando le sue punte, ma si indebolisce proprio dove era più forte: nel pacchetto difensivo. Dopo il tramonto della coppia Picchi-Guarneri, è urgente inventarne un'altra. Il libero, a detta di molti, può essere Salvadore, che difficilmente cede al dribbling altrui, e se non è eccellente al massimo tuttavia sa molto il calcio. Lo stopper è da scegliere tra i tanti del campionato, che ne offre di solidi. Una difesa da amalgamare di bel nuovo, sia che entrino i Malatrasi o gli Anquilletti o i Ferrante o i Maldera. E bisogna, per proteggerla, sperimentare gli Esposito.

Sul «matto» Bertini, nessun dubbio per questa Berlino: ha tenuto, ha protetto, s'è sacrificato a una disciplina tattica che per solito non riesce a digerire facilmente, trascinato com'è dal carattere di chi vuol fare, cantare, correre, fischiare tutto in una volta.

Dice il presidente Artemio Franchi: «A me la partita non è piaciuta. Se si fosse trattato di un incontro amichevole, bisognerebbe criticarla molto. Però era un incontro valido per il viaggio al Messico, e allora giudichiamo utile il risultato. Inoltre non dimentichiamo che la Nazionale va dimostrandosi squadra, con orgoglio, con capacità di reazione e di combattimento fino all'ultimo minuto. Cos'era questa Nazionale anni fa? Un complesso che si sfasciava facilmente, che subiva crisi su crisi, che doveva continuamente affidarsi a uomini nuovi. Oggi c'è un gruppo di giocatori che costituiscono il nocciolo. Bisogna integrarlo e irrobustirlo. Ma la squadra c'è. Deve solo farsi vedere meglio».

Per gran parte è vero, e non bisogna dimenticare il logorio che Campionato, Coppe varie, impegni imminenti sia per chi mira alto scudetto sia per chi ha da vedersela col Manchester hanno infertato in uomini che devono poter reggere una lunghissima stagione. Neanche il grandissimo Riva è forte come alcuni mesi fa. Dice Liedholm: «E' straordinario. Ha una struttura fisica perfetta. Da fermo, ha la forte puntata di Pelè, e lo supera persino nel gioco del sinistro. Non sembra veloce, perché il suo scatto è a progressioni, ma è fulmineo, con dei riflessi eccezionali. Un attaccante tra i migliori, forse il migliore del mondo».

Archiviamo questa Berlino, che non ha portato grandi danni. Il pareggio non esaltante è un risultato che almeno servirà a non confondere le idee. Vogliamo troppo bene alla Nazionale per non pretenderla più forte, meno viziata, e sempre temibile. Ogni critica deve aiutarla in questa direzione.

Dice Artemio Franchi in uno dei suoi morbidi scatti d'intelligenza e ironia feline: «Non somiglio al barone De Coubertin. Mi piace più vincere che partecipare».

Giustissimo. E allora cominciamo a pensare al Messico fin da oggi. L'incontro di Berlino (su quel campo spoglio ma vero, che ricordava certe fascinose immagini fotografiche del football «eroico» degli Anni Venti a Genova, a Casale) non sollevi polemiche superflue, promuova solo critiche giuste e ripensamenti obiettivi. Non si dovrà partire per i mondiali del '70 con l'animo dell'agnello pasquale, ma con la determinazione dei corsari. Riva è l'esempio.

Giovanni Arpino

All'arrivo degli azzurri a Linate, l'attaccante Luigi Riva al centro, che ha segnato due reti a Berlino Est, è stretto nella morsa dei tifosi e si trova in difficoltà quasi come se dovesse affrontare i difensori avversari (Tel. a «Stampa Sera»)

A Legnano, parla il protagonista di Berlino Est

Riva: andremo anche noi ai campionati del mondo

DAL NOSTRO INVIATO

Legnano, lunedì mattina.

Gigi Riva, l'eroe di Berlino, si riposa a Legnano presso la famiglia di sua sorella. Ieri pomeriggio ha fatto una capatina a Leggiuno, suo paese natale. Oggi rientrerà a Torino, insieme con Boninsegna, per prepararsi all'incontro di Coppa Italia che il Cagliari disputerà mercoledì, in notturna, contro la Juventus.

L'ala sinistra della Nazionale, capo cannoniere del campionato, ha segnato due bei goals anche alla Germania Est. Il suo bilancio in maglia azzurra è formidabile: dodici reti in undici partite. La sorprendente regolarità gli ha permesso di superare in media-goals Piola (30 su 34 partite) e Libonatti (15 in 17 incontri).

Tutti d'accordo nell'attribuire alle stoccate di Riva buona parte del merito per l'avventuroso pareggio con i tedeschi che spiana agli italiani la strada per la fase finale dei «mondiali» in Messico. Ma Riva, con modestia, sostiene che la nostra rappresentativa non è mancata alla prova sull'irregolare terreno dello stadio «Walter Ulbricht».

«*La squadra c'è* — ha aggiunto — *ha un gioco valido ed ha creato almeno sei o sette occasioni da rete*».

«Come mai il bottino è stato così magro?».

«*La colpa è anche mia. Avrei potuto realizzarne altre due: una nel primo tempo quando, in posizione felice per tirare, sono entrato sul pallone fuori tempo colpendolo con lo stinco anziché con la caviglia; l'altra nella ripresa grazie anche alla bravura del portiere avversario*».

«Però ha centrato due volte il bersaglio, due goals importanti».

«*Sì. E sul secondo non ero in* offside.

«*Quando si attacca con due sole punte, non si può credere che una sola possa aprirsi dei varchi nella retroguardia avversaria senza la collaborazione dell'altra. Per questo Prati ed io stavamo vicini cercando di aiutarci a vicenda e spostandoci con frequenza*».

«L'hanno definito il nuovo Piola. Che ne pensa?».

«*Non faccio caso a questi paragoni giornalistici anche perché Piola, come calciatore, non l'ho conosciuto. Non ero ancora nato quando lui era il centravanti della Nazionale campione del mondo. Comunque è stato un asso famoso e posso essere orgoglioso se, chi ci ha visti giocare, fa degli accostamenti*».

«Quali sono, in definitiva, gli aspetti positivi della trasferta nella Germania Orientale?».

«*Quando non si perde in trasferta ci si deve ritenere soddisfatti. Noi in casa siamo forti. Possiamo superare tranquillamente sia i gallesi sia i tedeschi i quali, sui campi avversari, perdono molta della loro aggressività. L'importante è qualificarsi per il Messico, ormai dovremmo essere quasi sicuri di farcela*».

Riva, che lamenta contusioni di poca importanza, ora pensa al confronto con la Juventus e alla successiva partita di campionato, assai delicata per il Cagliari, con il Milan in programma domenica all'Amsicora. Mercoledì sera si rinnoverà il duello con Salvadore.

«*Sandro è sempre forte* — ha concluso Riva — *anche a Berlino ha giocato bene. E' un difensore abile, che non si lascia superare tanto facilmente. Nelle nostre sfide ci sono state gare favorevoli a lui, altre favorevoli a me. Noi teniamo alla Coppa Italia. Abbiamo vinto l'incontro di andata e speriamo di passare in semifinale*».

Bruno Bernardi

Mercoledì la Coppa Italia Domenica Cagliari-Milan

Gli azzurri, rientrati nella stessa notte di sabato da Berlino Est, hanno raggiunto le sedi di residenza per mettersi a disposizione delle società.

* *

Ieri si è disputato il 26° turno della serie B. Il Brescia capoclassifica è stato battuto a Monza per 2 a 0. Così la Lazio che ha pareggiato con il Mantova (1 a 1) e la Reggiana che ha battuto la Spal (2 a 1) si sono avvicinate alla capolista, il distacco è ora di un solo punto. Il Genoa ha pareggiato a Catania (0 a 0); è un buon risultato.

* *

Ora torna d'attualità il campionato, con un anticipo a metà settimana per le gare «di ritorno» dei quarti di finale della Coppa Italia. Mercoledì in notturna verranno disputate queste partite: Juventus-Cagliari; Milan-Torino; Roma-Brescia; Napoli-Foggia. Nel primo turno avevano vinto tutte le squadre di casa con questi risultati: Cagliari 1 - Juventus 0; Torino 1 - Milano 0; Brescia 1 - Roma 0; Foggia 2 - Napoli 1.

Il regolamento della Coppa Italia per questo turno copia le norme delle coppe internazionali, cioè vale la differenza goal. Juventus, Milan, Roma e Napoli per proseguire nella Coppa devono vincere con almeno due reti di scarto. In caso di parità verrà giocata la «bella» in campo neutro.

* *

Domenica riprenderà il campionato ed il programma prevede un grande confronto: Cagliari-Milan. Interessante anche il viaggio della Fiorentina a Verona. Questo il calendario delle gare: Atalanta - Palermo, Bologna-Roma, Cagliari-Milan, Internazionale-Torino, Juventus-Napoli, Lanerossi V. - Varese, Sampdoria - Pisa, Verona - Fiorentina.

Serie B - Bloccato il Brescia anche la Lazio perde un colpo

Il Genoa si riporta nel gruppo inseguitore

I rossoblù liguri resistono a Catania (0-0)

Continua, ma inconcludente, la pressione dei siciliani - Nel finale i genoani hanno mancato una facile occasione

DAL NOSTRO INVIATO

Catania, lunedì mattina.

Il Genoa è stato assediato nella propria area dal Catania per ottanta minuti su novanta, ha subito sedici calci d'angolo senza conquistarne nemmeno uno, è andato a un soffio dalla sconfitta, salvando per puro caso sulla linea bianca — grazie a Turone — un goal che sembrava già fatto. Alla resa dei conti è riuscito però a mantenere la propria rete inviolata ed ora, anche se è al sesto posto della classifica, può ancora sperare nella serie A. I rossoblù sono a quattro punti dalla Reggiana, che occupa l'ultimo dei tre posti «utili» per la promozione. Uno svantaggio non irrecuperabile.

La squadra ligure ha subito costantemente la confusa pressione dei siciliani, è stata costretta a limitare le proprie offensive alle reazioni di contropiede; nonostante questo con un po' più di fortuna avrebbe addirittura potuto vincere. Alla fine, mancava meno d'un quarto d'ora, i rossoblù cercavano di perdere tempo, quando Morelli improvvisamente ha tolto la palla a Buzzacchera, che aveva indugiato troppo prima di rinviare, ed è scattato verso la rete avversaria; gli si è fatto incontro Vaiani, ma il centravanti genoano lo ha superato; poi ha visto Perotti solo al centro dell'area e puntualmente gli ha passato la palla. Per [illegible] rossoblù [illegible] sarebbe stato facile; era a pochi passi dalla porta e nessuno lo disturbava. Il goal sembrava fatto: invece Perotti ha fallito clamorosamente la mira, mandando il pallone fuori. Un errore incredibile.

D'altra parte, se Perotti avesse realizzato non sarebbe stato giusto, per il Catania si sarebbe trattato d'una vera beffa. E' vero che i siciliani, pur attaccando molto e con grande coraggio, hanno creato poche azioni da rete e troppa confusione; ed è anche vero che i rossoblù, quando si sono spinti decisamente in avanti, hanno saputo rendersi pericolosi. Ma il Genoa non avrebbe meritato davvero il successo pieno, ha fatto troppo poco nell'area avversaria per poter sperare nella vittoria.

Alla fine Rubino, il tecnico del Catania, ha detto: «Con una squadra così, il Genoa non potrà mai andare in serie A». In realtà i rossoblù sono lontani dal rendimento migliore, lo choc accusato dopo la sconfitta interna contro il Cesena a qualche giocatore non è ancora passato: ecco un po' annebbiate, errori banali. Un miglioramento, però, c'è: il Genoa ieri ha lottato con coraggio, ha giocato con grande volontà e con [illegible] determinazione per tutti i 90 minuti di gioco. E questo è importante.

Se i rossoblù sono stati così a lungo costretti nella propria area, non lo si deve ad una tattica prettamente difensiva. La partita era importante e Bruno non aveva lasciato nulla di intentato per vincerla, schierando un attacco formato da ben quattro uomini in grado di puntare a rete: Morelli, Perotti, Mascheroni e Colausig. Le assenze di Angelillo e Brambilla a centrocampo, però, si sono fatte sentire più del previsto, anche se Rivara e Derlin hanno fatto di tutto per evitare la frattura fra attacco e difesa; così la squadra ligure si è trovata un po' sbilanciata e col trascorrere dei minuti, per evitare seri guai, si è sempre più chiusa davanti a Grosso.

E' stato il Catania a prendere immediatamente l'iniziativa. Dopo due sconfitte consecutive i siciliani volevano ottenere una vittoria di prestigio che mettesse fine ad ogni polemica. Bruno ha posto Rossetti su Girol, Osterman su [illegible] e Falcomer su Trombini, ma le tre punte catanesi — molto veloci — a volte riuscivano a sfuggire al controllo dei rispettivi avversari creando qualche pericolo per Grosso. Al 18', ad esempio, Cavazzoni ha ricevuto un passaggio da Pereni, ha superato Falcomer ma ha sbagliato da pochi passi. La palla è poi finita a Trombini, il cui tiro è stato deviato dalla gamba d'un difensore genoano.

Il Catania attaccava a volte con sei o sette uomini, era però una pressione piuttosto sterile, ed il Genoa non poteva far altro che cercare di tamponare eventuali falle della difesa per poi imbastire qualche azione di alleggerimento. Al 21' Grosso ha effettuato due belle deviazioni consecutive, prima su Pereni e poi su Girol; quattro minuti dopo cross di Limena verso Cavazzoni e tiro a lato di quest'ultimo dall'altezza del dischetto del rigore.

Per il Catania, insomma, tante azioni ma anche tanti errori degli attaccanti. Non per nulla i siciliani finora hanno segnato soltanto dodici reti, il che stabilisce il record negativo della serie B.

Nella ripresa la fisionomia dell'incontro non è cambiata: ancora i siciliani all'attacco, ancora i liguri a far muro davanti a Grosso. Al 13' un pallone calciato da Vaiani è rimbalzato sul braccio di Rivara in area di rigore, ma l'arbitro, considerata l'involontarietà del fallo, non ha concesso la massima punizione. Poi, dopo un colpo di testa di Mascheroni (15'), Grosso è stato costretto a respingere in tuffo un forte calcio di punizione di Girol. Al 25' Rossetti, spinto irregolarmente in area dallo stesso Girol, ha colpito la sfera con la mano. L'arbitro, giustamente, anziché assegnare il rigore, come i tifosi chiedevano a gran voce, ha concesso un calcio di punizione in favore del Genoa. Poi, i due episodi che per un soffio non hanno cambiato volto all'incontro: al 30' corner di Volpato, colpo di testa di [illegible] e salvataggio in extremis sulla linea bianca di Turone (la palla gli è rimbalzata casualmente contro una gamba); due minuti dopo il goal incredibilmente mancato da Perotti — come si è già detto — su passaggio di Morelli. Una grossa occasione per parte, entrambe fallite, e, in fondo, è giusto così. Nessuna delle due squadre meritava la vittoria: il Catania ha attaccato di più, ma alla resa dei conti ha concluso ben poco; il Genoa si è difeso, onestamente e con grande umiltà. I rossoblù hanno capito che per tentare la scalata alla serie A non bisogna mai sottovalutare gli avversari. Un passo avanti, piccolo ma importante.

Maurizio Caravella

CATANIA: Rado; Cherubini, Limena; Buzzacchera, Reggiani, Vaiani; Cavazzoni, Volpato; Girol, Pereni, Trombini. Portiere di riserva Fisichella (13' giocatore Grossetti).

GENOA: Grosso; Rossetti, Falcomer; Turone, Osterman, Rivara; Perotti, Derlin, Morelli, Mascheroni, Colausig. Portiere di riserva Negri (13' giocatore Caocci).

Il centravanti genoano Morelli (n. 9) impegna la difesa catanese, mancando una favorevole occasione (Telefoto)

IN SERIE «D» IL VANTAGGIO DELLA CAPOLISTA È IMMUTATO

Il Derthona, in gran forma, batte il Cuneo: 2-0

Bisio e Cazzola autori dei goals - In tribuna Fulvio Bernardini - Vince anche il Borgomanero: 2-0 al Casale - Due espulsi in Ivrea-Gallaratese: 2-0 - La Pro Vercelli pareggia all'ultimo minuto con l'Alassio: 1-1

DAL NOSTRO INVIATO

Tortona, lunedì mattina.

Il Derthona ha raccolto goals e applausi nei primi quarantacinque minuti. Bisio e Cazzola, gli uomini più rappresentativi del quintetto d'attacco, hanno siglato l'indiscutibile 2-0. Nella ripresa la squadra capolista ha smesso di galoppare e si è distesa al trotto, affidando alla propria difesa il compito di bloccare la caparbia controffensiva del Cuneo.

La partita è tutta qui, bella quando il Derthona ha voluto recitarla da protagonista, interessante quando il Cuneo ha tentato la riscossa. In sostanza un altro passo in avanti per la squadra che corre incontro alla serie C e un altro passo indietro per la squadra che rischia la retrocessione.

In casa, il Derthona non perde da oltre ventitré mesi. L'ultima sconfitta risale alla gara con il Pavia (0-1) proprio nell'anno in cui la formazione lombarda doveva guadagnarsi la promozione alla categoria superiore. Ora, comunque, il pensiero è rivolto alla prossima stagione allorché, salvo sorprese, il Derthona si allineerà nel campionato di terza serie. I dirigenti, pur facendo gli scongiuri, sono già al lavoro. Intanto, verrà raddoppiata la capienza del bellissimo stadio «Fausto Coppi». Da diecimila che sono, i posti saranno portati a ventimila. Poi i [illegible] ristoranti. Il Derthona vanta sessant'anni di vita calcistica, molti dei quali indimenticabili. L'impegno, oggi, è quello di rinnovare, nei limiti del possibile, le glorie di un tempo. Il calcio da queste parti non vuol rimanere fermo agli Anni Venti.

In tribuna c'era anche un ospite d'eccezione, Fulvio Bernardini. Altri tremila spettatori hanno fatto da festosa cornice alla partita. Il Derthona è partito di slancio; i cross di Nordio mettevano [illegible] in [illegible] lo scatenato Bisio (gli fanno la corte il Novara e la Reggiana) che al 2' da ottima posizione alzava di testa e sei minuti dopo con una prodezza sfiorava il montante destro di Pesce. Il Cuneo tardava ad organizzare una valida resistenza, anche per l'insicurezza del proprio portiere e del «libero» Brignole. Trovare varchi al centro e giungere a rete per l'attacco del Derthona spesso era più facile del previsto, anche perché il rifornimento dei centrocampisti (Cazzola, Zonda e Colandri) era puntuale e preciso.

Al 9' i padroni di casa andavano in vantaggio proprio con Bisio. Un cross di Nordio veniva raccolto dall'indisturbato centravanti che di testa deviava in rete. Al 32' raddoppiava Cazzola. Ennesimo cross di Nordio e guizzo della piccola mezz'ala sinistra che di testa, quasi a filo d'erba, beffava Pesce cogliendolo impreparato. Sul 2-0 la partita poteva [illegible] conclusa e tale in effetti la ritenevano gli uomini di Narducci che, comunque, non desistevano dal mantenere una [illegible] pressione territoriale. Il Cuneo si liberava in contropiede al 33' ma la punizione di Della Bosca (uno dei migliori) era scentata in corner da Zerneri.

Al 32' il Derthona affidava a Zonda la conclusione ma questi al volo calciava centralmente e Pesce con minore difficoltà a bloccare il tiro. Al 38' ancora Bisio sfiorava il successo e il tempo in pratica si chiudeva su questa azione.

Nella ripresa, al calo del Derthona faceva riscontro la riscossa del Cuneo, comunque tardiva e inconcludente. Le occasioni migliori per segnare finivano tra l'altro ancora sui piedi degli attaccanti locali che in contropiede potevano manovrare con maggior scioltezza. Al 13' Nordio falliva una buona occasione, al 17' l'arbitro annullava una rete di Giustino per precedente fallo (pare) su un difensore tortonese, e al 43' un colpo di testa di Cazzola si spegneva di poco a lato. Alla fine applausi per tutti, Bernardini compreso.

Franco Costa

Derthona: Zerneri; Romanini, Muratori; Goria, Gastaldi, Colandri; Boschetti, Zonda, Bisio, Cazzola, Nordio.

Cuneo: Pesce; Lagna, Andero; Villa, Berti, Brignole; Giustino, Graneris, Della Bosca, Narciso, Balterio.

Arbitro: Stupilli.

Sestrese-Omegna 0 a 0

Sestri Ponente, lunedì mattina.

La Sestrese ha dimostrato una netta superiorità territoriale però non concretata in goals, perché i suoi attaccanti hanno fallito banalmente qualche facile occasione. Risultato comunque giusto al termine di una partita molto cavalleresca.

Ivrea-Gallaratese 2-0 — Reti: Petrone al 32' del primo tempo e al 41' della ripresa. Gli arancioni dell'Ivrea, che avevano rinunciato al proposito di non scendere in campo, dopo aver avuto assicurazioni dai dirigenti che le spettanze arretrate saranno loro pagate entro pochi giorni, hanno ottenuto una meritata vittoria. Al 43' del primo tempo, l'arbitro ha espulso il terzino Facchini dell'Ivrea e il centravanti Debernardi della Gallaratese, per reciproche scorrettezze.

Castor-Borgosesia 1-1 — Reti: 1° tempo, al 44' Balocco (B.); 2° tempo, al 17' Bonaudi (C.). La Castor è riuscita a conseguire un risultato positivo sfondando nel finale anche il successo.

Pro Vercelli-Alassio 1-1 — Reti: Prina (A.) al 40' del primo tempo; Siara (Pro V.) al 45' della ripresa. La Pro Vercelli, che era priva di ben cinque titolari (quattro per squalifica, uno, Corre, perché infortunato), ha pareggiato a pochi secondi dal termine con l'Alassio un incontro del tutto scialbo.

Borgomanero-Casale 2-0. — Marcatori: Barcisono al 14' e Del Pietro all'11' del secondo tempo. Al rientro sul terreno di casa, dopo tre trasferte consecutive, il Borgomanero non ha fallito l'obiettivo ed ha infilato la sua undicesima partita utile consecutiva.

Albenga-Sestri Levante 4-1 — Reti: 1° tempo Panucci (Alb.) al 40'; 2° tempo Gramaglia (Albenga) al 30', Dotti (Alb.) al 36' e al 40', Curtarini (S.L.) 44'. Il rotondo punteggio commenta sufficientemente il netto divario di gioco espresso dalle due compagini.

Cossatese-Canelli 3-0 — Reti: al 3' Marchini, al 14' Castiglione (autogoal), al 18' Borgato. La Cossatese ha prevalso nella ripresa sul Canelli dopo un primo tempo piuttosto fiacco.

Ieri sui campi di sci

★ PILA — Trofeo Gran Combin di slalom gigante. *Prima cat. maschile:* 1. Cesare Celesia 1'13"1; 2. Zampieri 1'13"4; 3. Balletti 1'15"5. *Seconda cat. maschile:* 1. Pippo De Grandis 1'30"2; 2. Girod 1'32"8; 3. Giannini 1'33"2. *Femminile:* 1. Lorenza Mauzzi 1'33"6; 2. Parrini Berthet 1'47"7; 3. [illegible] 1'50".

★ LOCANA - ALPE CIALMA — Slalom gigante per l'assegnazione del Trofeo Edoardo Tegani. *Seniores masch.:* 1) Mario Bro[illegible] (Cialma) 1'14"5; 2) Osello (id.) 1'17"5; 3) Perino (Valchiusella) 1'17"8. *Femm.:* 1) Amelia Ferrero Varsino (Cialma) 1'28"5; 2) Passini (id.) 1'33"6; 3) Mariotti (id.) 1'38"9. *Juniores masch.:* 1) [illegible] Mazza (Segrè) 1'22"0; 2) Ghirardini (id.), a pari merito, 1'22"0; 3) Ascrio (id.) 1'22"2.

Risultati e classifiche

GIRONE A: Derthona-Cuneo 2-0; Cossatese-Canelli 3-0; Albenga-Sestri Levante 4-1; Pro Vercelli-Alassio 1-1; Castor-Borgosesia 1-1; Borgomanero-Casale 2-0; Ivrea-Gallaratese 2-0; Sestrese-Omegna 0-0; Imperia-Sanremese verrà giocata domenica prossima.

CLASSIFICA: Derthona p. 39; Borgomanero 37; Omegna 36; Cossatese 33; Borgosesia 31; Albenga, Pro Vercelli e Gallaratese 29; Sestrese, Imperia e Sanremese 27; Alassio 26; Canelli 25; Ivrea 23; Casale 18; Cuneo 16; Sestri Levante 17; Castor 12.

GIRONE B: Parma-Carpi 1-0; Lilion-Crema 2-0; Sassuolo-Moglia 0-0; Leoncelli-Pro Sesto 1-2; Ponte San Pietro - Sant'Angelo 1-1; Pergolettese - San Secondo 0-0; Pavia-Seregno 3-3; Mirandolese - Vigevano 1-1; Fanfulla - Voghera 0-1.

LA CLASSIFICA: Seregno p. 41; Pergolettese 35; Sala Varede e Moglia 33; S. Angelo e Pro Sesto 32; Carpi 30; Sassuolo 28; Pavia 27; Parma, Crema e Fanfulla 23; S. Secondo, P. S. Pietro e Vigevano 21; Voghera 20; Leoncelli e Mirandolese 17.

L'attaccante Pantani più bravo di tutti

Un Monza senza complessi supera la capoclassifica (2-0)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monza, lunedì mattina.

Il Monza ha disputato di fronte al capolista Brescia la più bella partita della stagione, affermandosi meritatamente con il classico punteggio di 2 a 0. La compagine brianzola fin dall'inizio non ha mostrato nessuna soggezione nei confronti dei quotati avversari ed ha imposto il suo gioco. Se infatti nella manovra a centrocampo le due squadre si sono equivalse e il Brescia, anzi, ha ribadito la sua solidità e la sua continuità di azione, il Monza è stato chiaramente superiore in fase offensiva ed è andato molte volte vicino al goal.

I monzesi, per la verità, hanno tratto vantaggio dalla giornata non eccezionale della difesa bresciana, settore in cui Cucureddu non ha mai potuto contrastare efficacemente Pantani risultato il migliore in campo in senso assoluto. Al numero dieci monzese va infatti il merito quasi esclusivo delle due reti. Pantani, che operava come ala sinistra, ha propiziato infatti la prima rete, al 14' del primo tempo, sfuggendo al suo custode e mettendo davanti alla porta bresciana un pallone invitante che Achilli, gettandosi in tuffo, ha deviato in rete di testa. Il raddoppio è venuto al 24' della ripresa, al culmine di un'azione manovrata, molto bella. Dehò ha operato un traversone rasoterra da destra, Achilli ha effettuato una finta lasciando il pallone al liberissimo Pantani il quale ha atteso l'uscita del portiere bresciano, lo ha evitato e quindi ha messo in rete con disinvolta eleganza. Gli altri giocatori del Monza, peraltro, sono stati di poco inferiori a Pantani (soprattutto Marcolini, Magnaghi, Dehò e Prato), ma nessuno ha demeritato e la vittoria premia effettivamente la prestazione di tutti.

Il Brescia invece ha mostrato ottimi centro-campisti, come Volpi e D'Alessi, ha spinto talora in avanti anche i difensori, ma senza riuscire a concludere mai. Soprattutto il cannoniere De Paoli è stato completamente annullato da Magnaghi e non ha potuto sfoderare neppure uno dei suoi famosi tiri. L'unica parata difficile cui è stato chiamato il portiere monzese Fattori (un bel tuffo su colpo di testa di Simoni) si è avuta poco dopo il primo goal monzese. In seguito la difesa locale ha potuto vivere sonni piuttosto tranquilli.

Alfonso Scotti

Monza: Fattori; Perego, Majnraggia; Dehò, Marcolini, Magnaghi; Volpato, Prato, Strada (Burlando), Pantani, Achilli.

Brescia: [illegible]; Fumagalli, Cucureddu; Volpi, Vescovi, Busi; Simoni, Nardoni, De Paoli, D'Alessi (Bicicli), Bosdaves.

Arbitro: Possagno, di Treviso.

Gli altri incontri della Serie B

Cesena-Padova 3-1 — Vittoria meritata dei «perenniani» romagnoli con reti di Corradi e Di Giacomo (2).

Como-Bari 0-1 — Con un solo tiro in porta (Testorio su punizione) i pugliesi hanno conquistato un successo che li rilancia in «zona promozione».

Foggia-Perugia 1-0 — Con un goal di Majoli i padroni di casa hanno vinto un incontro che li ha visti dominare.

Lazio-Mantova 1-1 — Continuando la serie positiva che dura da 9 giornate i mantovani hanno pareggiato con [illegible] la rete segnata dai romani con Ferruccio Mazzola.

Livorno-Modena 2-0 — Facile per i toscani superare una squadra priva di sette titolari. Hanno segnato: Zani e Albrigi.

Reggiana-Spal 2-1 — Partita decisa dai granata nel primo tempo (reti di Regonesi e Panello). Il goal dei ferraresi (nella ripresa) è di Bertarelli.

Reggina-Lecco 1-0 — Un pareggio forse sarebbe stato più giusto. I calabresi infatti sono passati con un goal piuttosto «fortunoso» di Toschi.

Ternana-Catanzaro 1-0 — Anche se colta a 2' dalla fine (con Sciarretta) si tratta di una vittoria meritata che «rilancia» i ternani.

Al Circolo della Tesoriera

Tavola rotonda sull'etica dello sport

Questa sera alle ore 21, nel salone [illegible] del Circolo Villa Tesoriera di corso Francia, si svolgerà una tavola rotonda sul tema «Etica dello sport».

Vi prenderanno parte l'on. Cavalla, nelle vesti di moderatore, il giornalista Pansa, il dr. Wyss, il dr. Riccardi e mons. Chiavazza quali relatori.

risultati e classifica

Catania-Genoa	0-0	Livorno-Modena	2-0
Cesena-Padova	3-1	Monza-Brescia	2-0
Como-Bari	0-1	Reggiana-Spal	2-1
Foggia-Perugia	1-0	Reggina-Lecco	1-0
Lazio-Mantova	1-1	Ternana-Catanzaro	1-0

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.
1. Brescia	34	26	8	5	0	4	5	4	32	19
2. Lazio	33	26	8	5	0	3	9	4	39	21
3. Reggiana	33	26	10	3	1	2	6	4	25	15
4. Reggina	[illegible]	[illegible]	8	6	0	0	8	4	25	16
5. Bari	30	26	8	6	1	2	10	2	24	19
6. Genoa	29	26	8	5	2	2	8	3	26	21
7. Ternana	29	26	8	4	1	2	5	6	25	22
8. Foggia	28	26	8	3	1	1	7	6	22	21
9. Perugia	25	26	4	9	0	0	8	5	16	14
10. Como	25	26	8	4	3	2	5	6	22	23
11. Catania	25	26	8	7	0	1	4	8	12	18
12. Mantova	24	26	6	5	2	0	7	6	20	20
13. Livorno	24	26	7	4	2	1	4	8	23	25
14. Catanzaro	23	26	4	8	1	2	3	8	18	23
15. Cesena	23	26	5	5	3	2	4	7	21	26
16. Monza	23	26	3	8	1	2	4	7	22	31
17. Spal	22	26	5	4	4	1	6	6	23	28
18. Lecco	21	26	3	8	4	2	5	6	17	24
19. Padova	20	26	4	8	2	1	2	9	16	32
20. Modena	19	26	3	6	3	1	5	8	13	23

LE PARTITE DEL PROSSIMO TURNO — La serie B effettua una giornata di riposo. Il torneo riprenderà il 13 aprile con questi incontri: Bari-Cesena; Brescia-Reggiana; Catania-Lecco; Como-Reggina; Genoa-Foggia; Mantova-Monza; Modena-Catanzaro; Padova-Livorno; Perugia-Ternana; Spal-Lazio.

totocalcio

scheda vincente

x	Catania-Genoa	0-0
1	Cesena-Padova	3-1
2	Como-Bari	0-1
1	Foggia-Perugia	1-0
x	Lazio-Mantova	1-1
1	Livorno-Modena	2-0
1	Monza-Brescia	2-0
1	Reggiana-Spal	2-1
1	Reggina-Lecco	1-0
1	Ternana-Catanzaro	1-0
1	Savona-Treviso	1-0
2	Spezia-Massese	0-1
2	Avellino-Lecce	2-3

le quote

13 — Lire 9.169.200 (i vincitori sono 14 (2 in Piemonte))

12 — Lire 248.200 (i vincitori sono [illegible] (58 in Piemonte))

Prossima schedina: Atalanta-Palermo; Bologna-Roma; Cagliari-Milan; Inter-Torino; Juventus-Napoli; Lanerossi-Varese; Sampdoria-Pisa; Verona-Fiorentina; L'Aquila-Matera; Imperia-Sanremese; Vigevano-Voghera; Clodia-Schio; Civitanova-Fermana.

Il monte premi è di Lire 623.508.280

la scheda totip

Colonna: 21 - 21 - 1X - 11 - X1 X1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	8	0	L. 1.438.111
Con 11 punti	157	[illegible]	L. 73.279
Con 10 punti	1405	125	L. 8.034

Risultati delle corse valide per la scheda Totip — 1ª corsa: 1) Valpiana, gr. 2; 2) Eileen Eden, gr. 1 - 2ª corsa: 1) Murray Mir, gr. 2; 2) Tidalium Pelo, gr. 1 - 3ª corsa: 1) Una de Mai, gr. 1; 2) Broker's Choice, gr. X - 4ª corsa: 1) Portor, gr. 1; 2) Narratore, gr. 1 - 5ª corsa: 1) Amalasunta, gr. X; 2) Tamaris Quarto, gr. 1 - 6ª corsa: 1) Viennet, gr. X; 2) Villa ai Nani, gr. 1.

Il prossimo concorso Totip avrà luogo lunedì 7 aprile.

Serie C - Girone A: crolla la Solbiatese, il Piacenza aumenta il vantaggio

L'Alessandria balza al terzo posto

I grigi con un rigore di Lojacono sconfiggono la Biellese (1 a 0)

Il bianconero Fogar sbaglia clamorosamente la possibilità di pareggiare fallendo un "penalty"; è il quarto sprecato dalla squadra biellese - Espulso Corbellini nella ripresa

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì mattina.

L'arbitro De Marco, l'alessandrino Lojacono e il biellese Fogar sono stati i principali protagonisti di questo ennesimo derby piemontese vinto di misura dai grigi di Pietruzzi (1-0).

L'arbitro, innanzitutto, ha infilato una serie incredibile di errori, rischiando di falsare il risultato, sorvolando dapprima su un paio di ammanie compiuti in area dai difensori bianconeri — il secondo, quello di Mattarucchi, era evidente ed intenzionale — concedendo poi alle due squadre un rigore a testa con decisioni discutibili, invertendo, infine, quasi sempre le responsabilità nei falli commessi.

Lojacono ha realizzato con un gran tiro il goal della vittoria. E' la sua decima rete in campionato; la sua prestazione, a parte qualche «puntata» un po' ardita, è risultata efficace e in parte determinante.

Il bianconero Fogar, dal canto suo, ha mancato clamorosamente l'occasione del pareggio calciando fuori il rigore concesso con molta generosità dall'arbitro per una decisa entrata di Rossi, intervenuto su Giovannini colpendo il pallone e travolgendo nello slancio l'avversario. E' il quarto penalty che i giocatori della Biellese sprecano: in precedenza Costanzo, Ninni, Invernizzi avevano mancato il bersaglio. Ora, nella Biellese, c'è un'autentica psicosi del rigore: nessuno vuole tirarlo. Invernizzi ieri si è rifiutato: Fogar lo ha sostituito nell'esecuzione ed ha calciato nettamente a lato.

La partita, nervosa e spezzettata nel gioco, soprattutto, come si è detto, a causa dell'arbitro, ha messo in mostra un'Alessandria combattiva ma stranamente imprecisa e confusionaria a centrocampo ed una Biellese che ha lottato con rabbia sfiorando, con la collaborazione del direttore di gara, il pareggio.

La vittoria dei grigi, naturalmente, non si discute. Pur rendendo al cinquanta per cento delle sue possibilità, per le prove incolori di Chinellato, Daolio e Rossi, l'Alessandria è riuscita a mantenere agevolmente il controllo del gioco andando sovente in zona-goal, colpendo un palo con Corbellini e sprecando altre occasioni specialmente con l'impacciato De Luca nelle vesti di centravanti.

La Biellese aveva impostato la gara in chiave nettamente difensiva, considerato anche che era priva di tre elementi del valore di Cugnolio, Ninni e Mattarucchi II. Il trainer Ottino, pertanto, aveva tentato di «imbavagliare» i grigi mettendo Mattarucchi I su De Luca, Caragiola su Dori, Giovannini su Berta, Invernizzi nelle funzioni di libero, Cestari incollato a Corbellini mentre Mosca avrebbe dovuto controllare uno dei «cervelli» dei grigi, Daolio il quale peraltro è risultato talmente improduttivo da concedere la massima libertà al bianconero. Da Mosca, così, è partito quasi sempre il gioco di disimpegno dei biellesi.

La solida cerniera istituita da Ottino è parsa funzionare egregiamente anche perché, come si è detto, l'Alessandria stentava a trovare il ritmo giusto. Corbellini e Dori si impegnavano a fondo ma mancavano di una valida collaborazione alle spalle. Per fortuna dei grigi, Lojacono, Colombo, Berta e Moniani svolgevano i loro compiti quasi alla perfezione. Dopo un quarto d'ora fiacco ed inconcludente, al 22' Corbellini colpiva l'interno del palo alla destra di Albertini con l'estremo difensore fuori causa: il pallone ritornava in campo. Al 33' Mattarucchi deviava con il braccio sinistro un tiro di Daolio diretto in rete, con il portiere ormai battuto.

Nella ripresa, dopo due occasioni sprecate dai bianconeri, l'Alessandria si riportava sotto ed all'8' si verificava il «mani» di Invernizzi su un tiro di Corbellini: per pareggiare le precedenti «distrazioni», l'arbitro concedeva il rigore che Lojacono insaccava con un tiro violento. All'11' ed al 13' De Luca sprecava la possibilità di raddoppiare; al 24' l'arbitro ed il guardalinee non si accorgevano che Costanzo era in fuorigioco di almeno dieci metri (quasi all'altezza della bandierina del calcio d'angolo). Giovannini entrava col pallone in area, Rossi gli si avventava contro colpendo il pallone e atterrando l'avversario. Fra lo stupore generale, anche degli stessi biellesi, l'arbitro concedeva il rigore che Fogar, come si è detto, falliva. Al 29' Mattarucchi I, sempre piuttosto falloso, atterrava De Luca in area: il fallo era ancora più grave di quello compiuto da Rossi su Giovannini ma stavolta il signor De Marco faceva cenno di proseguire. Al 31' veniva espulso Corbellini che, a gioco fermo, aveva colpito Mattarucchi.

Per l'Alessandria, in definitiva, una preziosa vittoria che la rilancia al terzo posto in classifica: dopo la sosta pasquale, l'attendono due trasferte decisive, Trieste e Piacenza.

Per la Biellese l'obiettivo salvezza non dovrebbe essere compromesso: la squadra ha molta vitalità, sa difendersi bene, ha alcuni giovani promettenti ed un impianto di gioco discreto. L'attacco però spreca troppe occasioni, a parte i rigori, naturalmente...

Giorgio Gandolfi

Alessandria: Moriggi; Piacentini, Rossi; Daolio, Colombo, Lojacono; Corbellini, Berta, De Luca, Chinellato, Dori.

Biellese: Albertini; Giovannini, Cestari; Mosca, Mattarucchi I, Caragiola; Finotti, Invernizzi, Azzini, Fogar, Costanzo.

Arbitro: De Marco di Torre del Greco.

Note: Espulso Corbellini al 31' della ripresa per avere colpito Mattarucchi a gioco fermo; ammoniti Lojacono e Costanzo per proteste.

Cappelli si è dimesso

ALESSANDRIA, lun. matt.

(g. g.) Giulio Cappelli ha rassegnato le dimissioni da direttore tecnico dell'Alessandria per motivi personali.

Cappelli, com'è noto, alcune settimane fa è stato colto da malore in Inghilterra dove si era recato per impegni di lavoro: dopo avere superato la crisi, invitato a riprendere la guida tecnica dei grigi ha dovuto declinare l'invito, inviando la lettera di dimissioni.

Il presidente dell'Alessandria, ing. Sacco, si è messo al lavoro per cercare un altro tecnico da affiancare a Pietruzzi: le trattative, peraltro, non hanno dato risultati positivi nonostante le allettanti offerte. Angeleri, Remondini e Luppi, infatti, sono apparsi lusingati dalla richiesta formulata dal presidente alessandrino ma non hanno potuto accettare. L'ing. Sacco ed i suoi collaboratori, pertanto, sarebbero dell'idea di affidare la conduzione della squadra solamente a Pietruzzi sino al termine del torneo.

Alessandria-Biellese — Il clamoroso fallo di mani di Mattarucchi non rilevato dall'arbitro: Daolio, il secondo da destra, ha calciato, la sfera supera il portiere e Mattarucchi in extremis la devia col braccio sinistro in calcio d'angolo evitando la rete (Telefoto)

L'incontro deciso da Maloni e Gabetto

Sorprendente affermazione del Novara a Solbiate: 2 a 0

Dal nostro corrispondente

Solbiate Arno, lun. matt.

Il risultato è la fedele espressione dei valori in campo. Il Novara ha vinto infatti in maniera netta e convincente, in virtù di un primo tempo in cui ha dominato i padroni di casa, apparsi ieri sicuri e privi di fantasia. Gli ospiti hanno giocato una partita intelligente. Passati in vantaggio al 5' con Maloni, il miglior uomo in campo in senso assoluto, hanno dominato a lungo sfiorando il raddoppio più volte. Al 19' un bolide di Manini a portiere battuto ha colpito la traversa.

La superiorità di gioco degli ospiti era indiscussa: ben raccolti a tre quarti di campo apparivano pronti a militare col loro contropiede che prendeva d'infilata l'impacciata retroguardia locale. C'era poi Maloni che rappresentava uno spettacolo a sé, ed in coppia con Gabetto e Milanesi gettava lo scompiglio fra gli avversari. Pur superiori sul piano della manovra, gli ospiti non riuscivano a concretizzare questa superiorità con un altro goal. Lo facevano in maniera insperata al 45' con un autentico regalo di Del Barba, che metteva in condizione Gabetto di segnare da pochi metri. E praticamente con questo episodio la partita poteva ritenersi conclusa per quel che poteva essere il risultato finale.

Nella ripresa la Solbiatese tentava di risalire lo svantaggio, ma solo verso la fine sfiorava il goal: Pulici però rispondeva con un prodigioso volo su un colpo di testa ravvicinato di Longo, facendo sfumare per i locali la possibilità di una clamorosa rimonta.

Il Novara si difendeva con ordine, giustamente non rischiava di farsi infilare in contropiede; gli ospiti avevano capito di poter tranquillamente difendere il vantaggio acquisito nel primo tempo. In sintesi, un Novara tornato grande proprio sul campo della vice-capolista, con una squadra formata da undici ottimi elementi e con un autentico campioncino, Maloni, cui la Solbiatese non ha potuto contrapporre un valido freno.

Nello Miola

Novara: *Pulici; Colla, Tesia; Canto, Udovicich, Manini; Milanesi, Brignoli, Gabetto, Giannini, Maloni.*

Solbiatese: *Pisci; Santi, Vergani; Rampanti, Rossi, Crespi; Dalle Crode, Brusadelli, Longo, Del Barba, Milanesi.*

Arbitro: *Reggiani, di Bologna.*

Reti: *1° tempo, al 5' Maloni; al 45' Gabetto.*

Pro Patria-Venezia 1-1

Busto Arsizio, lunedì mattina.

(g. r.) Dopo un minuto di gioco, il Venezia era già in vantaggio. Fuga di Gorin sulla destra, passaggio al centro raccolto da Bellinazzi che, da una ventina di metri, sorprendeva Cazzaniga con un secco tiro sotto la traversa. Scombussolata dal goal subito a freddo, la Pro Patria stentava un poco a riorganizzarsi, e offriva in qualche altra occasione il fianco agli spunti degli attaccanti veneti (brillantissimo in modo particolare l'ala destra Gorin).

Gradatamente, però, i bustocchi si riprendevano e al 26', appena sei minuti prima si erano ancora visti negare un rigore per un fallo su Biondelli, pervenivano al pareggio, grazie proprio alla rientrante ala sinistra. Bella triangolazione tra Bruno, Oliva e Biondelli, con fucilata finale di quest'ultimo che batteva imparabilmente Bubacco.

Condotta da un eccellente Gambazza, senza dubbio il migliore in campo, la Pro Patria sfiorava la segnatura in un paio di altre occasioni, e nella ripresa, al 34', colpiva una traversa proprio con Gambazza, autore d'una bella rovesciata in mischia. La partita comunque terminava in parità, e diciamo pure che il risultato è giusto, avendo il Venezia forse manovrato con maggiore accortezza e la Pro Patria mostrato maggiore aggressività. Gorin, Penzo, Beretta e Bellinazzi in evidenza nel Venezia; Gambazza, Re Cecconi e Biondelli fra i bustocchi.

Pro Patria: Cazzaniga; Lombardi, Croci; Bruno, Taglioretti, Rinaldi; Oliva, Re Cecconi, Solbiati, Gambazza, Biondelli.

Venezia: Bubacco; Rigo, Santarello, Chinchio, Nanni, Chiodi; Gorin, Penzo, Bellinazzi, Beretta, Fregonese.

Reti: 1° tempo: al 1' Bellinazzi (V.); al 26' Biondelli (P.P.).

Arbitro: Cespites.

Trevigliese-Legnano 0-0

Postini all'ospedale con un occhio ferito

Treviglio, lunedì mattina.

Continua la serie positiva della Trevigliese, anche se sono ormai dieci domeniche che i padroni di casa non riescono a vincere. Ieri, contro il Legnano, il trainer Mascei ha dovuto schierare una formazione di ripiego, facendo anche esordire una giovane ala sinistra. Le due squadre si sono equivalse, anche se ciò si è verificato dal momento in cui Postini è stato praticamente fuori di gara. I locali hanno commesso l'errore di accentrare il gioco tutto sulla fascia destra del campo, pregiudicando così ulteriormente la loro forza penetrativa.

TREVIGLIESE — Malinverno; Consolandi, Gira; Foresti, Ronchi II, Cavalletti; Brasi, Maestroni, Postini, Algarotti, Vanelli.

LEGNANO — Castellazzi; Talarini, Mulgrati; Lomera, Lesca, Marella; Cappellazzo, Turri, Ulivieri, Proietti, Gerosa.

Note: al 13' del primo tempo Postini, centravanti della Trevigliese, in un rimpallo con Lesca, del Legnano, riceveva una pallonata all'occhio destro. Il giocatore rientrava in campo nel secondo tempo, visibilmente fasciato. In serata veniva ricoverato all'Ospedale Maggiore di Treviglio. Si teme il distacco della retina.

★ La gara di pesca sportiva disputata ieri ad Ovada è stata vinta da Gianni Parodi. Hanno partecipato alla manifestazione centotrenta concorrenti del Piemonte, della Liguria e della Lombardia.

Negli altri gironi della C

GIRONE B — Anconitana-Empoli 1-0; D.D. Ascoli-Olbia 0-0; Entella-Jesi 0-0; Forlì-Sambenedettese 0-0; Maceratese-Viareggio 0-0 (a Porto S. Elpidio); Ravenna-Arezzo 0-0; Rimini-Pistoiese 2-2; Spezia-Massese 0-1; Torres-Siena 1-1; Prato-Vis Pesaro 2-1.

CLASSIFICA — Arezzo punti 40; Massese 37; D.D. Ascoli, Siena e Anconitana 32; Torres 31; Viareggio 30; Empoli, Sambenedettese, Ravenna e Pistoiese 29; Pesaro e Prato 27; Spezia, Rimini, Olbia e Entella 25; Jesi 23; Maceratese 20; Forlì 17.

GIRONE C — Avellino-Lecce 2-3 (ad Andria); Barletta-Brindisi 0-0; Cosenza-Casertana 0-0; Marsala-Chieti 1-1; Massiminiana-L'Aquila 2-0 (giocata sabato); Matera-Potenza 1-0; Nardò-Internapoli 0-0; Pescara-Trapani 2-0; Salernitana-Crotone 1-1; Taranto-Messina 1-1.

CLASSIFICA — Casertana p. 40; Taranto 38; Internapoli e Lecce 37; Brindisi 32; Cosenza 30; Barletta e Messina 29; Chieti e Salernitana 28; Avellino 27; Trapani e Potenza 26; Matera e Pescara 23; Marsala 24; Crotone 23; Massiminiana 20; Nardò 19; L'Aquila 18. L'Aquila e Matera hanno giocato una partita in meno.

I marcatori del Girone A

16 reti: Blasig (Udinese);
15 reti: Longo (Solbiatese);
13 reti: Solbiati (P. Patria);
12 reti: Bellinazzi (Venezia);
11 reti: Cicillitra (Monfalcone), Del Barba (Solbiatese);
10 reti: Tomy e Lojacono (Alessandria), Mola (Piacenza);
9 reti: Ulivieri (Legnano), Magistrelli (Treviso), Palma (Triestina);
8 reti: Gabetto (Novara);
7 reti: Brugnoli (Novara), Giacomini (Triestina), Fregonese (Venezia);
6 reti: Pandolfi (Macobiasti), Medeot (Monfalcone), Stevan (Piacenza), Dalmonte (Savona), Goffi (Treviso).

★ Verbania — La squadra giovanile del Verbania, battendo per 3 a 0 quella della Biellese, ha vinto il suo girone per il Trofeo Beretti.

Serie C - Girone B

Entella-Jesi 0 a 0

Raramente un incontro di calcio è risultato deludente come quello fra Entella e Jesi. Le due formazioni, relegate negli ultimi posti della classifica, hanno dimostrato di non meritare molto di più. I liguri hanno premuto a lungo, colpendo anche un palo con Oittone. Il loro gioco, comunque, non si è mai elevato oltre la mediocrità.

★ Tamburello — Al torneo di Montiglio il Torino ha sconfitto per 18-14 il Cerrò Tanaro e mantiene il primo posto in classifica.

I piemontesi, in vantaggio, si fanno raggiungere e battere

Il Piacenza supera a fatica la difesa del Macobiasti: 3-2

Dal nostro corrispondente

Piacenza, lunedì mattina.

Il Piacenza ha giocato a corrente alternata. Ha subito spesso l'iniziativa del Macobiasti ma ha offerto anche dimostrazioni di bel gioco, finendo per prevalere di stretta misura sui caparbi piemontesi. C'è stata inizialmente una sfortunata autorete biancorossa, alla quale gli uomini di Biolino hanno reagito con tre goals, aiutati fra l'altro da un rigore. Verso la fine, però, gli avversari hanno ridotto le distanze. L'incontro s'è così concluso sul 3 a 2: un risultato nel complesso equo, anche se i locali, scesi in campo con Bozzao e Callegari al posto di Ferrari e Fracassa, avrebbero potuto ottenere un punteggio maggiore.

Va anche detto, a onor del vero, che dal canto loro gli astigiani non sono apparsi affatto a disagio di fronte ai primi della classe: hanno dato spesso battaglia, guidati da Zanelli, che si è imposto all'attenzione come infaticabile regista.

L'inizio è dei piemontesi, che al 4' minuto colpiscono un palo; al 14' si portano in vantaggio grazie al piacentino Montanari, il quale devia nella propria porta un pallone destinato a Ferretti. Imbaldanziti dalla situazione, gli astigiani premono con maggiore impegno, ma al 35' devono subire il pareggio su un tiro di Pestrin. Tre minuti dopo i piacentini passano in vantaggio: Zanelli tocca con la mano il pallone su un calcio d'angolo e l'arbitro concede il rigore, realizzato da Lombardi.

Nella ripresa sembra ripetersi la situazione del primo tempo con i piemontesi all'attacco. Al 7' un bel tiro di Venturelli finisce di poco a lato della porta emiliana, che al 12' è ancora minacciata da un'insidiosa azione del bravo Zanelli. L'attacco è sventato da Montanari. Gli emiliani appaiono incerti e Ferretti (che era sceso in campo febbricitante) viene sostituito da Ferrari a guardia della rete. Poi i biancorossi si riprendono e al 39' segnano il terzo goal con Mola, che raccoglie un pallone respinto dal portiere Odasso su una violenta punizione di Pestrin.

Al 42', un'altra punizione, questa volta in favore del Macobiasti, permette ai piemontesi di ridurre le distanze: tiro di precisione di Zanelli, che infila nell'angolo sinistro.

Ernesto Leone

Piacenza: Ferretti (Ferrari dal 25' del 2° tempo); Grechi, Montanari; Zoff, Bozzao, Bordignon, Stevan, Lombardi, Mola, Pestrin, Callegari.

Macobiasti: Odasso; Unere, Avere; Rambaldelli, Dorini, Filion, Melegari, Zanelli, Pandolfi, Vanuccola, Venturelli.

Arbitro: Melegalli di Roma.

Reti: 1° tempo: al 14' autorete di Montanari (P.); al 35' Pestrin (P.); al 38' Lombardi (P.) su rigore; 2° tempo: al 39' Mola (P.); al 42' Zanelli (A.).

Udinese-Rapallo 2-0

I liguri sono riusciti a mantenere inviolata la loro rete per 45': nella ripresa, però, si sono fatti superare a causa di un goal di Maiani; nel tentativo di recuperare, si sono spinti all'attacco ed in fase di chiusura si sono fatti infilare una seconda volta ad opera di Blasig.

girone A risultati e classifiche

Alessandria-Biellese	1-0	Solbiatese-Novara	0-2
Monfalcone-Marzotto	2-2	Sottomarina-Cremon.	0-0
Piacenza-Macobiasti	3-2	Trevigliese-Legnano	0-0
Pro Patria-Venezia	1-1	Udinese-Rapallo	2-0
Savona-Treviso	1-0	Verbania-Triestina	0-0

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.
1. Piacenza	40	28	13	2	0	3	6	4	39	14
2. Udinese	36	28	9	3	2	4	7	3	38	13
3. Alessandria	35	28	9	4	2	3	7	3	34	19
4. Solbiatese	35	28	9	3	3	5	4	4	39	20
5. Triestina	34	28	9	4	1	3	6	5	31	21
6. Treviso	34	28	8	5	0	3	7	5	23	15
7. Novara	[illegible]	28	5	8	2	5	7	3	34	22
8. Savona	32	28	9	5	0	2	5	7	24	18
9. Monfalcone	30	28	7	6	2	3	4	6	32	32
10. Pro Patria	29	28	9	4	2	1	5	7	30	27
11. Trevigliese	28	28	5	9	0	2	5	7	23	20
12. Venezia	27	28	8	4	2	0	7	7	28	26
13. Legnano	25	28	5	5	3	2	8	7	25	32
14. Verbania	24	28	6	7	1	0	5	9	18	27
15. Biellese	23	28	6	7	1	0	4	10	19	28
16. Sottomarina	21	28	8	7	2	2	5	7	22	37
17. Cremonese	21	28	4	7	2	0	6	7	19	28
18. Marzotto	19	28	3	7	4	1	4	9	21	30
19. Macobiasti	18	28	7	3	4	0	2	12	23	44
20. Rapallo	15	28	2	8	5	1	3	10	12	37

LE PARTITE DEL PROSSIMO TURNO — La serie C effettua una giornata di riposo. Il torneo riprenderà il 13 aprile con questi incontri: Biellese-Piacenza; Cremonese-Savona; Legnano-Sottomarina; Macobiasti-Pro Patria; Marzotto-Solbiatese; Novara-Udinese; Rapallo-Trevigliese; Treviso-Verbania; Triestina-Alessandria; Venezia-Monfalcone.

Il Verbania delude con la Triestina (0-0)

VERBANIA, lunedì mattina.

(s. c.) Nuovo pareggio per i biancoverdi (cinque in altrettante domeniche) e nuova delusione per i tifosi locali. D'altro canto il Verbania ha fatto troppo poco per guadagnarsi l'intera posta in palio e la Triestina ha saputo impedirgli di fare di più, riuscendo anche, in almeno tre occasioni, a mettere in serio pericolo la porta di Fellini.

Interessante il duello, protrattosi per tutto l'incontro, tra il centravanti triestino Ive e lo «stopper» verbanese Maconi, risoltosi a favore di quest'ultimo, un duello che ha finito per innervosire Ive, che è stato ammonito dall'arbitro, al 18' della ripresa.

I triestini hanno giocato in una formazione assai rimaneggiata per l'assenza di ben cinque titolari, di cui tre attaccanti.

VERBANIA: Fellini; Bortolussi, Mariani; Giannini, Maconi, De Ponti; Maranini, Girelli, Polvar, Marforio, Gini.

TRIESTINA: Chendi; Facca, Martinelli; Kuk, Sadar, Del Piccolo; De Gaspari, Giacomini, Ive, Scala, Ridolfi.

Arbitro: Lenardon, di Siena.

Il Cus Torino Rugby supera il Venezia: 13-8

Il Cus Torino ha battuto ieri sul campo del Motovelodromo il Cus Venezia (13-8) in una gara del campionato di Serie B.

Le mete degli universitari torinesi sono state realizzate da Walter Rista con trasformazione di Guglielmone nonché di un calcio di punizione.

Con un goal del rientrante Rizzi

Il Savona batte anche il Treviso: 1-0

Dal nostro corrispondente

Savona, lunedì mattina.

Il Treviso, sceso al «Bacigalupo» con malcelate velleità di vittoria, ha dovuto inchinarsi di fronte al Savona, che ha disputato un primo tempo veramente brillante. Peccato che ai savonesi manchi lo stoccatore in grado di sfruttare le occasioni propizie. Se il primo tempo si fosse concluso con tre reti di scarto a favore dei locali, non ci sarebbe stato nulla da ridire, tanto i liguri si sono dimostrati autorevoli nell'azione a centrocampo, e superiori inoltre tecnicamente agli ospiti.

Con una sequenza di passaggi perfetti, i savonesi hanno messo a dura prova la pur salda difesa trevigiana. Dalmonte e compagni hanno fallito per ben tre volte il bersaglio a un metro dalla porta e a portiere battuto. Il goal che ha dato la vittoria al Savona è giunto al 31' del primo tempo e ne è stato autore il rientrante Rizzi il quale, raccolta la palla su una respinta del portiere, segnava imparabilmente.

Il rientro dell'ala dopo una lunga assenza per un incidente di gioco è stato provvidenziale. L'azione del Savona ha acquistato respiro e l'intera squadra ha giocato con maggiore slancio. La sola lacuna, ripetiamo, è la mancanza di uno sfondatore.

Nella ripresa il Savona ha perduto il brio del primo tempo: alcuni suoi giocatori, come Zuczkowski, Artico e Rossi, hanno accusato lo sforzo del primo tempo e sono visibilmente calati di tono. Si assisteva allora alla spinta progressiva del Treviso che, sostenuto dall'orgoglio e da una colonia ammirevole, tentava di rimontare lo svantaggio. Il Savona ha però tenuto duro, anche se Canepa, che aveva davanti un'ala di tutto rispetto, accusava sbandamenti paurosi.

Il Treviso in questo periodo ha mancato qualche occasione propizia, ma anche i giocatori locali, con azioni di contropiede, per ben due volte hanno fallito il raddoppio.

In complesso, una partita entusiasmante per gli sportivi savonesi, accorsi allo stadio in oltre tremila, e che alla fine hanno tributato un caloroso applauso al loro beniamini.

Matteo Fiorito

Savona: Ghirardi; Verdi, Canepa; Zuczkowski, Porzi, Assunti; Bartolini, Artico, Dalmonte, Rossi, Rizzi.

Treviso: Casagrande; Sirena, Paladin; Zabilla, Bellina, Alberti; Magistrelli, Spangaro, Goffi, Agnoletto, Cei.

Arbitro: Frasso di Caserta.

Reti: 1. tempo, Rizzi al 31'.

Baseball: la Juve Lancia supera la GBC Torino (18-7)

Le due maggiori squadre torinesi di baseball hanno esordito ieri sul campo di via Busto: hanno vinto i bianconeri (18-7) i quali schieravano tre nuovi elementi, il milanese Aldo Cardona, fortissimo in battuta, ed i due americani Barry Ror, 22 anni, catcher e seconda base e Richard W. Dewey, 25 anni, esterno centro, ottimo battitore.

Le due squadre sono apparse già in forma. La Juve Lancia partecipa al torneo di serie A, la GBC Torino al campionato di B.

Come al Messico, il braccio e un dito alzati in segno di vittoria

Keino con una gara irresistibile domina nel cross dei «5 mulini»

Al fuoriclasse keniano ha resistito soltanto il connazionale Moses, terminato però staccato di una ventina di secondi — Quarto l'etiope Mamo Wolde, campione della maratona, stroncato dal ritmo troppo veloce imposto dal vincitore

Nella corsa dei «Cinque Mulini» l'olimpionico Keino fotografato in un caratteristico passaggio (Tel. a «Stampa Sera»)

DAL NOSTRO INVIATO

San Vittore Olona, lunedì mattina.

Con la mano destra in alto e il dito indice teso nel suo personale segno di vittoria, lo stesso col quale aveva salutato il pubblico di Città di Messico dopo il successo nei 1500 metri delle Olimpiadi, Kipchoge Keino ha fatto ieri per due volte il giro del piccolo campo sportivo di San Vittore Olona, dopo avere trionfato sui 9 chilometri e mezzo della «Cinque mulini». Dalla massima competizione sportiva mondiale, le Olimpiadi, a una gara paesana: Keino ci è parso quasi più felice ieri, nella stretta calorosa della gente, con in testa il cappello di uno dei bersaglieri della banda musicale, che la sera della sua clamorosa vittoria sull'americano Ryun.

Non c'è paragone fra i due risultati sportivi, ma nella «Cinque mulini» Keino si è trovato come a casa. Il suo duello con il campione olimpionico di maratona Mamo Wolde è stato seguito col tifo appassionato riservato solitamente da noi alle imprese di Rivera e colleghi, perché i dirigenti della Sanvittoriese, organizzando da ben trentasette anni la loro «campestre» fino a farla diventare una «classica» internazionale, hanno creato nella zona una esemplare coscienza sportiva.

Il ventinovenne poliziotto di Nairobi meritava davvero gli applausi che ha ricevuto. Keino ha attaccato sin dal primo giro di pista, affiancato dal connazionale Moses, ha imposto alla gara un ritmo eccezionale nel tratto fuori dello stadio, ha stroncato Wolde, il quale, nel tentativo di accelerare, ha forzato troppo il suo ritmo di maratoneta, tanto da finire solo quarto, preceduto dallo stesso Moses e dal bravissimo inglese Wright. Wolde e gli altri due etiopi si sono lamentati del fondo scivoloso. In realtà ieri Keino è apparso assolutamente irresistibile, e chi lo pensava poco allenato è stato smentito dai fatti. Chi è venuto a San Vittore Olona ha visto uno dei pochi veri fenomeni dello sport mondiale. Keino ha detto che per quest'anno non avrà più occasione di venire a gareggiare in Italia, e il suo tono era dispiaciuto, vista l'accoglienza dei sanvittoriesi.

La sua superiorità ha lasciato interesse alla corsa solo per le posizioni alle sue spalle. Dietro a lui, a Moses, a Wright e a Wolde, si sono piazzati gli altri due etiopi Deguefu e Maresha, che hanno battuto allo sprint Cindolo, bravissimo e sfortunato. Maresha era finito sesto nei 5000 metri e ottavo nei 10.000 al Messico, Deguefu rispettivamente ottavo e quattordicesimo: sono quindi due atleti di grande valore e Cindolo ne ha retto il passo sino alla fine, li ha addirittura battuti in un primo sprint, ma la linea che lui credeva fosse quella d'arrivo era solo quella della metà campo del terreno del football. Alla seconda volata, trenta metri dopo, Cindolo non ha più avuto fiato. La sua resta sempre una grande prestazione. Finelli ha terminato decimo, Arese quattordicesimo. E' dura la strada per i nostri atleti di punta del mezzofondo.

Tra i juniores, sulla distanza di 6 chilometri e mezzo, trionfo previsto dell'inglese Bedford in 15'37"4. Bedford recentemente aveva vinto la prova giovanile del «Cross delle Nazioni» a Glasgow. Dietro all'inglese, gli jugoslavi. Mariotta, la speranza di Balangero, è finito staccato, è arrivato comprimendosi il fianco destro. Il piemontese è apparso un po' legato e pesante. Forse ha spinto troppo in questo inizio di stagione e ha bisogno di un po' di riposo.

Bruno Perucca

Ordine d'arrivo: 1) Keino (Kenia) km 9,500 in 29'50"; 2) Moses (Kenia) in 30'11"2; 3) Wright (Inghilterra) in 30'11"6; 4) Wolde (Etiopia) in 30'15"4; 5) Deguefu (Etiopia) in 30'52"; 6) Maresha (Etiopia); 7) Cindolo (Italia); 8) Korika (Jugoslavia); 9) Atkin (Inghilterra); 10) Finelli (Italia).

L'Urss mondiale di hockey

La Cecoslovacchia dopo le due famose vittorie sui russi, termina a pari punti, ma è superata per il quoziente reti

STOCCOLMA, lunedì mattina.

Clamoroso colpo di scena ai campionati del mondo di hockey su ghiaccio: l'Unione Sovietica ha vinto per la settima volta il titolo, dopo essere stata sconfitta per due volte dalla Cecoslovacchia nelle partite eliminatorie. L'affermazione della squadra russa è stata resa possibile dalla vittoria conquistata nell'ultima partita contro il Canada cui ha fatto riscontro l'imprevista sconfitta dei cechi ad opera della Svezia.

Tre squadre si sono così trovate a pari punti alla fine degli incontri di finale: Urss, Cecoslovacchia e Svezia, ma il titolo è andato alla formazione sovietica grazie al miglior quoziente-reti. Nell'ultima giornata dei campionati, la Russia ha battuto il Canada per 4 a 2 (punteggio parziale 1-1, 1-0, 2-1), mentre la Svezia ha superato la squadra ceka per 1 a 0. Sarebbe bastato anche solo un pareggio agli slovacchi per aggiudicarsi il titolo mondiale (e sarebbe stata questa la prima volta dal 1949) ma proprio nella partita decisiva i cechi si sono fatti sorprendere e si sono dovuti accontentare della medaglia di bronzo, mentre agli svedesi è andata quella d'argento. E proprio gli scandinavi avevano dimostrato la preferenza le loro simpatia per i cechi.

L'entusiastico tifo degli svedesi a favore della squadra slovacca era stato particolarmente vivace in occasione dei due confronti con l'Unione Sovietica, che avevano visto i russi sconfitti per tre a due, e per tre a quattro. Come si ricorderà quei due risultati avevano scatenato l'entusiasmo del pubblico non solo svedese, ma anche dei cecoslovacchi che a Praga avevano riscontrato in queste vittorie una rivalsa nel confronti dell'Unione Sovietica, almeno in campo sportivo. E in Cecoslovacchia le manifestazioni di giubilo per i successi ai mondiali di hockey avevano assunto un chiaro significato politico.

Ora la grande speranza di laurearsi campioni del mondo è svanita per gli atleti cecoslovacchi, i quali devono rassegnarsi alla beffa di aver perduto il titolo a favore dei sovietici, già battuti da loro, clamorosamente, in due occasioni.

La classifica finale:

Urss p. 16 (reti f. 59, s. 23); Svezia p. 16 (reti f. 45, s. 19); Cecoslovacchia p. 16 (reti f. 40, s. 20); Canada p. 8 (reti f. 26, s. 31); Inghilterra p. 4 (reti f. 20, s. 62); Stati Uniti p. 0 (

Tragedia a Le Mans

La vettura di Bianchi dopo l'incidente: nel riquadro lo sfortunato pilota alla partenza (Tel.)

Luciano Bianchi si schianta sull'auto volata fuori pista

Il pilota italiano provava per la prossima «24 Ore», che aveva vinto l'anno scorso

Nostro servizio particolare

LE MANS, lunedì mattina.

Un'altra tragedia colpisce l'automobilismo sportivo. Luciano Bianchi è morto ieri alle 9 mentre con la sua Alfa di tre litri stava compiendo una serie di giri sul circuito di Le Mans durante le prove preliminari della «24 Ore», in programma il 14-15 giugno.

L'incidente è accaduto al termine del rettilineo di Les Hunaudières. E' uno dei punti più pericolosi del tracciato: lungo circa sei km, consente di portare le vetture alla massima velocità. Si conclude con un leggero dosso, seguito a circa 700-800 metri dalla stretta curva di Mulsanne, che va affrontata a circa 60 all'ora.

Secondo il racconto di alcuni testimoni, l'Alfa di Bianchi andava ancora a 250, quando ha sbandato sulla destra dopo il dosso. Il pilota ha cercato disperatamente di controllarla, ma la vettura ha attraversato la pista e si è andata a schiantare contro un palo telegrafico ed una sottostazione dell'energia elettrica situati a pochi metri dalla carreggiata. L'urto è stato pauroso; la macchina è esplosa come una bomba, disintegrandosi in mille pezzi, nel bosco circostante, che si sono subito incendiati. Bianchi è morto sul colpo.

Le cause della sciagura non sono state accertate e, probabilmente, non lo saranno mai. Guasto della vettura o sbaglio del pilota? E' un dilemma vecchio come le corse automobilistiche. L'esame dei rottami non serve ad apprendere la verità, perché quasi sempre non si può stabilire se quel certo pezzo si è spaccato in seguito all'urto o è stata la sua precedente rottura il motivo dell'incidente. Qualcuno afferma che, prima di uscire di pista, Bianchi aveva azionato il lampeggiatore di destra per manifestare la sua intenzione di fermarsi; ciò farebbe pensare che aveva accertato qualcosa che non andava nella sua macchina.

La notizia della tragica morte di Bianchi è volata come un lampo per Le Mans, gettando nel dolore la squadra dell'Autodelta, meccanici, tecnici, compagni del povero pilota. **m. b.**

Viveva a Bruxelles lascia tre bambine

Con Luciano Bianchi scompare il pilota più eclettico del mondo. In 17 anni di corse aveva guidato le vetture più diverse, dalle macchine dei rallies alle monoposto di formula 1, ai «mostri» della categoria Sport-Prototipi, riuscendo sempre a cogliere importanti affermazioni. Il suo libro d'oro era formidabile: oltre 500 successi, fra cui quattro Giri di Francia, la Liegi-Roma-Liegi, la «12 ore» di Sebring, la «1000 km» di Parigi, la stessa «24 ore» di Le Mans l'anno scorso. Jaguar, Ford, Aston Martin, Ferrari, Lancia, Maserati, Cooper, Citroen, Alfa Romeo gli avevano sempre concesso con fiducia le loro auto, perché era anche un apprezzabile collaudatore.

Alto, magro, la mania di ingobbire le spalle, il ciuffo biondo sugli occhi, Luciano Bianchi era un personaggio dello sport del volante. Viveva a Bruxelles, con la moglie e tre bambine (Silvana di 13, Cristina di 12 e Fabienne di 8), e molti lo consideravano belga. Lui si seccava, diceva: «No, no, sono italiano, e ci tengo. Sono nato a Milano, non a Bruxelles». Il padre lavorava all'Alfa Romeo, al reparto «esperienze». Si trasferì in Belgio nel 1950, collaborando con il famoso Johnny Claes al rilancio della Formula 1 ai tempi di Fangio e di Farina.

Luciano e il fratello Mauro, quasi naturalmente, divennero meccanici e corridori. Un inizio faticoso, poi i primi successi. A 21 anni, Luciano vinse in coppia con Claes, sulla Lancia, quel favoloso rallye-maratona della strada che era la Liegi-Roma-Liegi.

Era tornato a correre una decina di giorni fa nella «12 ore» di Sebring, dopo due mesi di assenza dalle competizioni in seguito al pauroso incidente occorsogli in dicembre in Australia. Stava per concludere trionfalmente la maratona Londra-Sydney, la sua Citroën era a 160 km dal traguardo. Una vettura con a bordo due giovani appassionati australiani che seguivano il rallye urtò la Citroën. Luciano riportò ferite al volto e alle gambe.

A Sebring dovette fermarsi quasi subito, la sua nuovissima Alfa tre litri, a corto di collaudi ed esperienza, dopo un quarto d'ora abbandonò la corsa con il radiatore rotto. L'Alfa lo aveva iscritto a Le Mans per le prove preliminari della «24 ore».

Sabato, Luciano aveva ottenuto il sesto tempo assoluto, era stato il migliore della scuderia milanese. Era contento, contento anche perché con lui c'era il fratello Mauro, che tornava in pista dopo l'incidente di settembre, nella «24 ore». La vettura si era incendiata, Mauro aveva riportato molte bruciature, al volto e alle mani. Luciano era in testa con la sua Ford GT 40, assieme con Rodriguez alla più bella vittoria. Era passato in un inferno di fuoco, aveva riconosciuto la vettura del fratello. Lunghi minuti terribili, poi dai boxes gli avevano segnalato che tutto andava bene, che Mauro era salvo.

Questa volta è accaduto il contrario, nessuno ha potuto dire a Mauro che Luciano si era salvato. **m. fe.**

Le autorità escludono i fattori meccanici

MILANO, lunedì matt.

Dalle informazioni giunte a Milano da Le Mans, risulta che l'incidente nel quale ha perduto la vita Lucien Bianchi è avvenuto indipendentemente da fattori meccanici, come è stato riscontrato dalle autorità locali che hanno subito rilasciato il nullaosta per la rimozione della vettura.

A Riccione terza prova del campionato nazionale di motociclismo

Pasolini batte ancora una volta il campione del mondo Agostini

Nostro servizio particolare

Riccione, lunedì mattina.

Renzo Pasolini sulla Benelli 350 ha nuovamente battuto Agostini nella prova più attesa del circuito internazionale di Riccione. E' la terza sconfitta consecutiva, dopo quelle di Rimini e di Modena, che il campione del mondo subisce ad opera del bravo pilota romagnolo.

La corsa ha entusiasmato quarantamila spettatori, accorsi in riva al mare in una splendida giornata di sole. La lotta è risultata incerta nei primi dieci giri, quando Agostini, partito in seconda posizione, ha superato il rivale tenendo la testa dal secondo sino al settimo giro. A quel punto Pasolini è passato al comando e al decimo giro ha cominciato a rosicchiare a ogni passaggio qualche metro, aggiudicandosi nettamente il successo con un vantaggio di 7 secondi.

Gli altri concorrenti non sono praticamente esistiti, quasi tutti doppiati. Pasolini ha vinto anche nella 250, senza avere bisogno di impegnarsi a fondo. Una fiammata iniziale di Spaggiari (Ducati) si spegneva al quarto giro, e da quel momento, il campione rimaneva baldanzoso in testa, recitando un monologo. La media oraria di chilometri 115,084 testimonia come Pasolini non abbia avuto bisogno di sollecitare la sua Benelli. L'ex campione del mondo Bryans (Honda 4 cilindri) si era ritirato al secondo giro, e l'iridato in carica Read (Ymaha 4 cilindri), già nettamente staccato, si fermava per tre giri ai «boxes» e si piazzava soltanto 16°.

Bryans si rifaceva vincendo nella 125 con una scattante Honda 5 cilindri (la più macchina efficiente fra quelle straniere), annullando l'handicap di una brutta partenza.

Agostini si aggiudicava nella 500 il duello con il grande campione Hailwood (Honda 4 cilindri), tradizionale rivale di tante battaglie. La lotta rimaneva incerta sino al 17° giro, con i due corridori che si alternavano al comando. Poi il campione del mondo, innanellando una tornata più veloce dell'altra, spingeva al massimo la sua Mv, precedendo l'inglese di 55".

Nella gara di apertura, riservata alla classe 50 cc., era prevalso Lombardi (Guazzoni) su Parlotti (Tomos) a 13" e Francesco Villa (Suzuki) a 56". Le classifiche del campionato italiano vedono in testa, dopo la terza prova, Parlotti (classe 50 cc.), Mandolini (classe 125), Pasolini (classe 250 e 350 cc.) e Agostini (classe 500).

Enzo Masi

Vittoria di Angelini nel motocross a Gallarate

Gallarate, lunedì mattina.

Al campo permanente di motocross alla Malpensa di Gallarate si è disputata la prima prova di campionato per la classe 500 cc. La lotta è stata accanita in tutte e due le *manches* ed alla fine tre piloti — Angelini, Tosi ed Ostorero — si trovavano a pari punti. La graduatoria veniva quindi compilata in base ai tempi e il primo posto toccava ad Angelini, seguito da Tosi e poi da Ostorero.

L'azzurro Kostner 2° in Svezia dietro all'olimpionico Tyldum

Stoccolma, lunedì matt.

I fondisti italiani sono nuovamente in Svezia impegnati nelle ultime gare internazionali della stagione. Nilsson ha diviso gli azzurri in due gruppi impegnati ora nelle diverse competizioni.

Ieri il miglior risultato è stato ottenuto dal giovane Ulrico Kostner, che ha preso parte alla classica «Refugee Race» (36 km) a Gaeddede. La gara è stata vinta dal norvegese Paal Tyldum, olimpionico a Grenoble, e Kostner si è piazzato alle sue spalle, a sua volta davanti al campione del mondo Risberg, e all'altro italiano Lombard. Il terzo azzurro in gara, il valdostano Blanc, si è piazzato settimo.

A Kiruna si correva invece una «30 km». L'ha vinta il tedesco Demel, precedendo lo svedese Boelling e l'azzurro Franco Nones, giunti a pochi secondi l'uno dall'altro, il finlandese Hamalainen e il norvegese Martinsen addirittura appaiato.

★ Norca di Roccaforte. — «Tre rifugi», gara di sci a pattuglie con partecipazione internazionale. Il tracciato si è snodato su 29 chilometri. Ordine di arrivo: 1) p. m. Gruppo Sportivo Esercito di Courmayeur (Aldo e Gianfranco Stella e Serafino Millet e Durgnot) 36 km del percorso (dislivello 1800 metri) in 1 ora 49'8"; 2) Francia (Secretant-Bourgeois) a 3'4"4/10; 4) Svizzera (Truffer-Aufdereggen) a 10'34"; 5) Fiamme Oro Moena (Antegiano-Vieira) a 18'22".

★ Claviere — Si è svolto ieri il campionato torinese di fondo organizzato dall'Istituto Sociale. Alla prova hanno partecipato oltre 50 concorrenti suddivisi in cinque categorie. Seniores (km 15): 1. Balsaso Franco (Cus Torino) 59'39"; 2. Vasconess (IV Alpini) 1h 1'; 3. Chauvie (Angrogna) 1h 1'20". Juniores (km 10): 1. Griva Mario (Gelasel) 41'27"; 2. Gardiol (Angrogna) 41'32"; 3. Rachetto (Mejean) 43'31". Veterani A (km 5): 1. Bietto Antonio (Ginnastica To) 23'56"; 2. Patrucco (Ginn. To) 23'23"; 3. Bergogna (Ana) 23'30". Veterani B (km 5): 1. Giuseppe Bruno (Ana) 24'37"; 2. Ponzio (Ana) 23'17"; 3. Gino (Ana) 27'04". Aspiranti (km 5): Yachia Paolo (Ist. Sociale) 22'48"; 2. Bertolotti (S. Giuseppe) 25'15"; 3. Gazzarata (Sociale) 25'30".

★ SESTRIERE — Sulla pista del Lago delle Rosette, al piazzale del Monte Fraiteve, si è disputato il «chilometro lanciato» dei giovanissimi, valevole per la «Freccia d'Oro Colmar». (Categoria Cuccioli: 1) Stefano Ferrero (Sestriere) alla velocità di km 77,319; 2) Liotti (Gallarate) km 77,230; 3) Brigatti (Sestriere) km 76,883. Ragazzi: 1) Silvano Provera (Sest.) km 89,5; 2) Peraloo (id.) km 88,041; 3) Gros (Sportinia) km 86,801. Allievi: 1) Paolo De Chiesa (Sest.) km 101,861; 2) Recchi (Ist. Sociale) km 101,752; 3) Deambrogio (Sestriere) km 101,694.

★ SAUZE D'OULX-GENEVRIS — «Gran Premio Clan» di slalom gigante riservato agli universitari. *Femminile*: 1) Bonelli Daniela (Architettura) 1'46"5; 2) Moltoni (Lettere) 1'59"5; 3) Aliprandi (Magistero) 2'15"6. *Maschile*: 1) Vasobetto Stefano (Isef) 1'46"7; 2) Pripo (Farmacia) 1'47"3; 3) Donna (Economia) 1'47"4; 4) Dotti (Architettura) 1'48"7; 5) Calilli (Legge) 1'50"2.

Uno sciatore si uccide al termine di una gara

Un cronometrista e uno spettatore investiti - Il padre e i fratelli della vittima erano presenti

Bergamo, lunedì mattina.

Uno sciatore di diciotto anni si è ucciso ieri mattina durante una gara di discesa libera, disputata sul Monte Pora in alta Valle Seriana: Biagino Ferrari giunto in prossimità del traguardo è uscito di pista e si è schiantato contro la cabina dei cronometristi. La cabina si è sfasciata e due persone che vi si trovavano nell'interno sono rimaste ferite non gravemente.

La vittima faceva parte dello Sci Club Ponte Pora e risiedeva a Dorga. Frequentava il quarto anno del corso per geometri nel Collegio di Celana dove svolgeva anche il compito di assistente per gli alunni delle elementari.

Ieri mattina sul Monte Pora si disputava una gara valida per l'assegnazione della Coppa Jolly Sport e Biagino Ferrari era il sesto concorrente a prendere il via. A venti metri dal traguardo, perdeva l'equilibrio e piombava, come si è detto, contro la cabina nella quale si trovavano due giovani, Livio Rota, cronometrista, e Giorgio Gnecchi incaricato da un giornale locale di seguire la manifestazione. Biagino Ferrari è morto sul colpo, mentre il Rota ed il Gnecchi hanno riportato lesioni non gravi. Al tragico incidente erano presenti, tra gli altri, il padre, un fratello e una sorella della vittima.

★ BORGOSESIA — Trofeo Trabaldo di slalom gigante riservato ai giovani sciatori. *Maschile allievi*: 1. Gilberto Nicola (P. Micca) 1'9"3; 2. Fiorello (Praly) 1'10"9. *Ragazzi*: 1. Renato Coito (P. Micca) 1'11"8; 2. Ramella (id.) 1' e 20"1. *Cuccioli*: 1. Giancarlo Nobenso (Mera) 1'28"7; 2. Romano (Cai Vercelli) 1'33"8. *Femminile allieve*: 1. Silvia Viola (P. Micca) 1'10"0; 2. Acerto (Pirovano) 1'18"5. *Ragazze*: 1. Gabriella Sozzi (Cai Biella) 1'33"1; 2. Mazzoli (Mera) 1'28"2. *Cuccioli*: 1. Daniela Prandina (Mera) 1'33"0; 2. Sozzi (Cai Biella) 1'32"8.

★ COURMAYEUR — Campionato valdostano ragazzi di slalom gigante. *Cuccioli femm.*: 1. Laura Colnaghi (Courmayeur) 31'9; 2. p. m. Biolier (Gressoney) e Allod (Val d'Ayas) 37"03. *Masch.*: 1. Roberto Pezzano (Cervinia) 42"01; 2. Tua (Courmayeur) 42"01; 3. Frigerio (Cervino) 43"03. *Ragazzi femm.*: 1. Marinella Merlet (Val d'Ayas) 1'48"1; 2. Campiglia (Courmayeur) 1'49"2; 3. Navillod (Zerbion) 1'52"3. *Masch.*: 1. Gualtiero Pedotti (Cervino) 1'20"06; 2. Chasseur (Val d'Ayas) 1'22"06; 3. Mc Neill (Cervino) 1'23"04. *Allievi femm.*: 1. Anna Valle (Courmayeur) 1'35"07; 2. Barmasse (Cervino) 1'30"02; 3. Cantele (id.) 1'29"01. *Masch.*: 1. Tiziano Biolier (Val d'Ayas) 1'21"05; 2. Gex (Courmayeur) 1'26"02; 3. Bergomi (id.) 1'27"03.

A Gand, un ordine di arrivo da ciclismo del tempo "eroico"

Un fantastico Giro delle Fiandre

1° Merckx, 2° Gimondi a 5' 36"

Il fuoriclasse belga scatta irresistibilmente a 70 chilometri dal traguardo - Gimondi supera un periodo di crisi e reagisce nel finale - La buona prova complessiva degli italiani completata dal terzo posto di Basso, dal quarto di Bitossi e dal sesto di Dancelli, giunti ad oltre otto minuti dal trionfatore

Corsa durissima: 38 arrivati su 178 partiti

DAL NOSTRO INVIATO

Gand, lunedì mattina.

Eddy Merckx, solo al traguardo di Gand come a quello della Milano-Sanremo, ha clamorosamente confermato ieri, nel Giro delle Fiandre, di essere veramente un campionissimo di eccezionale statura, paragonabile — non indegnamente — a Fausto Coppi. Il fuoriclasse belga ha raggiunto questa vittoria, [illegible] mancava al suo record di successi, attraverso un'impresa atletica irresistibile, raccontando la quale il parallelo con il «campionissimo» italiano del [illegible] salta fuori in chiara evidenza. Merckx a settanta chilometri dall'arrivo ha lanciato apertamente la sua sfida a tutti gli avversari e pedalando solo a cinquanta all'ora nonostante la pioggia violenta e il vento sovente contrario, ha dato al suo trionfo proporzioni che non ammettono repliche: Gimondi, ripresosi da una [illegible] con una impennata d'orgoglio, è giunto a 5'36" dall'assoluto dominatore della corsa, mentre il terzo posto [illegible] Basso (a 8' e 6"), seguito da Bitossi, quarto, e Dancelli [illegible] sto dietro a Van de Kerckhove, completano l'onorevole difesa del ciclismo italiano. Un quartetto di coraggiosi di casa nostra che hanno dovuto accontentarsi di far da scudieri a rispettosa distanza al «signore» del Giro delle Fiandre.

Questo trionfo di Merckx, l'undicesimo nell'appena iniziata stagione, è stato costruito per gradi in tre fasi successive, che hanno visto le «guardie» biancorosse della Faema fiancheggiare mirabilmente l'offensiva del loro caposquadra. Dapprima Merckx ha guidato una pattuglia comprendente anche Bitossi e Vicentini all'inseguimento dei fuggitivi Duyndam e Verbeeck. Questo primo episodio si è positivamente concluso mentre una controffensiva animata [illegible] Gimondi, Dancelli, Basso e Poulidor provocava la formazione di un'avanguardia di 33 corridori, comprendente quasi tutti i migliori. Mancavano soltanto Rudy Altig, che si era ritirato dopo 77 chilometri di corsa con la [illegible] del maltempo, Janssen, Godefroot, Van Springel, il vecchio Van Looy e Dino Zandegù.

Il velocista veneto, purtroppo, [illegible] sparire definitivamente dalla scena quando le sorti [illegible] gara non erano ancora del tutto compromesse per lui. Coinvolto in una caduta al rifornimento di D[illegible]k, quando il [illegible] ritardo era di poco superiore al minuto, Zandegù ha riportato vaste ferite al sopracciglio e allo zigomo dopo essere andato a strisciare a capofitto sull'asfalto. Inevitabile, quindi, il suo ritiro e il ricovero a bordo dell'ambulanza: Zandegù è stato prudenzialmente ricoverato in ospedale, ma le sue condizioni [illegible] preoccupanti.

L'offensiva di Merckx, intanto, passava alla seconda [illegible]. A Renaix, a poco più [illegible] cento chilometri dall'arrivo, il fuoriclasse belga operava un prepotente allungo e soltanto dodici uomini, fra cui Gimondi, Bitossi, Dancelli, Grassi e Basso, riuscivano a resistergli. [illegible] formava [illegible] una più ridotta pattuglia, di [illegible], che si sfaldava, tuttavia, quando ancora [illegible] pedali [illegible] rampe [illegible] muro di Grammont, trascinandosi dietro soltanto il tenacissimo Bitossi. Nella discesa l'ex campione del mondo e il [illegible] venivano però raggiunti con un orgoglioso sforzo dal terzetto italiano Gimondi-Dancelli-Basso, accompagnati dall'inglese Hoban, e da tre [illegible] di Merckx, Spruyt, Stevens e Van de Kerckhove.

A Tollembeeck, a settanta chilometri esatti dall'arrivo, Merckx si è guardato intorno, spiando il volto [illegible] suoi compagni d'avventura. Il fuoriclasse belga deve avere intuito segni di crisi in Gimondi e negli altri italiani rimasti soli a contendergli il successo. E' partito di scatto, ha guadagnato cento, duecento, trecento metri. Ha [illegible] per qualche attimo dopo [illegible] sto facile avvio, e il suo direttore sportivo, Driessens, ha dovuto incitarlo all'azione perché Eddy non sapeva [illegible] cidersi a spingere a [illegible], temendo forse che il tentativo fosse prematuro per l'offensiva finale. Quando però il campionissimo belga ha rotto gli indugi e sua marcia verso la clamorosa affermazione sul traguardo alla periferia di Gand ha assunto un ritmo ineluttabile: una «locomotiva» umana che pedalava a cinquanta all'ora in uno stretto corridoio [illegible] folla impazzita dall'entusiasmo, lanciato ormai inarrestabilmente verso [illegible] trionfo alla Coppi.

Alle [illegible] spalle, intanto, Gimondi, ripresosi dalla [illegible] crisi che aveva favorito l'attacco di Merckx, trovava in un episodio sfortunato, una foratura, lo slancio per reagire orgogliosamente. Rimasto appiedato sulla [illegible] lita di Kastelstaat, mentre Bitossi e gli altri proseguivano la loro azione [illegible] accennare ad attenderlo, Felice — dopo avere cambiato la ruota — si è riportato su di loro, li ha saltati via ed ha proseguito da solo, cercando di riscattare la sconfitta con questa orgogliosa impennata.

Quando [illegible] è passato al contrattacco — a 27 km da Gand — il vantaggio dell'irresistibile belga [illegible] ormai assunto proporzioni clamorose, passando dall'iniziale centinaio di metri a oltre cinque minuti e mezzo. Il bergamasco, efficacissimo nella sua pur tardiva riscossa, è riuscito a non perdere altro terreno sul rivale e a precedere [illegible] traguardo di oltre due minuti e mezzo la pattuglia che Basso ha regolato allo sprint per il terzo posto, davanti a Bitossi.

Gianni Pignata

Ordine d'arrivo: 1. Eddy Merckx, che copre km 250 in 6 ore 20'; 2. Gimondi a 5'36"; 3. Basso a 8'06"; 4. Bitossi; 5. Van de Kerckhove; 6. Dancelli; 7. Hoban; 8. Verbeek; 9. Claes, tutti con il tempo di Basso; 10. Spruyt a 8'10"; 11. Stevens a 9'10"; 12. De Vlaeminck a 14'09"; 13. Godefroot a 14'12"; 14. Bockland; 15. Rosiers, sempre con il tempo di Godefroot; 17. Janssen a 15'06". Partiti 178; arrivati 38.

Gimondi taglia il traguardo al secondo posto. Il suo [illegible] Merckx è di 5'36" (Tel.)

Zandegù in ospedale

E' caduto, ma le sue condizioni non [illegible] preoccupanti - [illegible] rientrare in Italia con i compagni di squadra

GAND, lunedì mattina.

(g. pig.) Zandegù, coinvolto in una caduta, è stato trasportato all'ospedale di Avelgem, a pochi chilometri da Gand. Le sue condizioni non sono gravi, un accurato esame radiografico ha escluso ogni frattura. Zandegù lamenta soltanto un forte dolore al capo.

Se non interverranno complicazioni, lo sfortunato ciclista, dovrebbe essere in grado di rientrare oggi in Italia insieme con gli altri corridori [illegible] Salvarani, [illegible] che se Luciano Pezzi, direttore sportivo, teme che il forte velocista debba risentire per parecchio tempo le conseguenze del ruzzolone.

I cestisti milanesi vittoriosi per [illegible] a 77

L'All'Onestà condanna il Boario alla retrocessione

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

Partita della disperazione, fra All'Onestà e Boario, due squadre che rischiavano la retrocessione nel torneo maschile di basket. I milanesi dell'All'Onestà hanno vinto (85 a 77), sia pure con qualche difficoltà, e adesso si sentono al sicuro, la salvezza è cosa fatta; mentre i padovani del Boario hanno perduto a Milano le ultime speranze di salvarsi; a questo punto soltanto un miracolo potrebbe evitargli di retrocedere insieme con il Romanzolli, ultimo classificato e già rassegnato da tempo.

L'incontro di Milano [illegible] tutti i motivi d'interesse concentrati sulla drammatica situazione delle due squadre: sia All'Onestà che Boario hanno iniziato il campionato con grosse ambizioni, rinforzando in maniera consistente i propri quadri con una spesa non indifferente tanto da puntare dichiaratamente allo scudetto. Ieri invece si sono trovate impegnate in un duello che significava la retrocessione quasi certa per chi ne usciva sconfitto. La condanna è toccata al Boario, [illegible] pure ha giocato con notevole grinta e con una certa efficacia, soprattutto nel secondo tempo. Anche l'All'Onestà, che ormai è riuscita ad evitare la retrocessione, si vede comunque relegata in un ruolo di secondo piano, ben [illegible] dai programmi stesi all'inizio del campionato.

La battaglia, l'agonismo non sono mancati, ma le due formazioni hanno saputo offrire anche momenti di bel gioco, con una tendenza percentuale di realizzazioni che ha consentito un punteggio elevato: già al termine del primo tempo il tabellino segnava 44 a 38 per l'All'Onestà. I milanesi sono rimasti costantemente al comando, se si eccettua una [illegible] fase [illegible] e 4 per il Boario al secondo minuto), staccandosi anche con un margine di quattordici punti verso la fine del primo tempo; nella ripresa però la rimonta del Boario, che è ricorso al «pressing», ha rimesso in discussione il risultato finale. L'All'Onestà ha saputo conservare però calma e lucidità grazie soprattutto al fuoriclasse americano Isaac, ed ha condotto in porto l'importantissimo vittoria.

Joe Isaac, il gigante negro dell'All'Onestà, è stato il cannoniere più efficace della partita [illegible] i suoi ventotto punti; ma oltre ai canestri segnati (eccezionale la sua facilità di tiro anche da grande distanza) lo statunitense ha messo in mostra una sicurezza e una calma che si sono trasmesse a tutta la squadra nel momento decisivo. Il tanto discusso Bozone (due metri e otto di statura non sempre sfruttati a dovere) stavolta ha fornito una prova convincente: ha segnato venti punti, ha marcato con successo Bariviera specolato dall'ingenuità del giovane avversario, e ha «stoppato» in maniera spettacolare diversi palloni. Zanatta, [illegible] timo nella fase iniziale, Valleroni e Galli sono stati gli altri protagonisti del successo della formazione milanese.

Nelle file del Boario l'uomo più pericoloso era Korac, lo jugoslavo capo-cannoniere del torneo: i milanesi [illegible] riusciti a [illegible] parlo, almeno in parte, con un efficace anche se a volte troppo deciso controllo attuato [illegible] nella prima e da Galli poi. Korac ha segnato diciassette punti, un «bottino» inferiore al suo standard normale, [illegible] spesso è stato ignorato dai compagni. Tra questi Jessi, deludente nel primo tempo, ha giocato una ripresa a gran livello, realizzando in totale ventisei punti e guidando il Boario verso una effimera rimonta.

Antonio Tavarozzi

ALL'ONESTA': Valleroni [illegible], Nizza, Albonico, Belgheroni (1), Zanatta (12), Bertolotti, Galli (12), Bozone (20), Isaac (28), De Rossi (6).

BOARIO: Bernardini (3), Buzzacco, Varotto, Toniolo (4), Pizzi[illegible] (2), Bariviera (17), Stefanelli, Peroni (6), Korac (17), Jessi (26).

Arbitri: Corsani e Tieri.

Simmenthal e Ignis [illegible] al comando

Nella serie A maschile, il Simmenthal ha sorprendentemente vinto a Pesaro. Approfittando della altrettanto sorprendente sconfitta dell'Ignis a Bologna, contro l'Eldorado, la squadra [illegible] ha raggiunto i varesini in testa alla classifica.

*I risultati: *All'Onestà Milano-Boario Padova 85-77; *Eldorado Bologna-Ignis Varese 81-38; Candy Bologna-*Romanzolli Roma 75-73; *Noalex Venezia-Snaidero Udine 85-[illegible]; [illegible] Simmenthal Milano-*Splugen Pesaro 78-61; *Fides Napoli-Oransoda Cantù 91-72.*

Classifica: Ignis e Simmenthal p. 28; Fides 26; Noalex 24; Eldorado 20; Oransoda, Snaidero e All'Onestà 18, Splugen e Candy 16; Boario 12; Romanzolli 4.

Il torneo femminile

Nel torneo femminile, il Lanco battendo il Pejo Brescia ha rinnovato le proprie speranze di [illegible].

*I risultati: *Block Trieste-Bu[illegible] Roma 33-31; Geas Sesto-Fiat 60-32; *Lanco Torino-Pejo Brescia 48-44; Alitus Roma-Standa Milano n. p.; Recoaro Vicenza-*Lamborghini Bologna 36-32.*

Classifica: Recoaro 30; Standa 24, Geas 22; Lamborghini 19; Fiat, Pejo, Bumar e Block 12; Lanco 8; Alitus 6.

★ Il [illegible] di calcio «Ilo Bianchi» si è concluso ieri al campo Ruffini con la vittoria della [illegible] giovanile [illegible] Juventus che in finale ha vinto per sorteggio contro il [illegible]

DILETTANTI: tornei di promozione e di prima categoria

Pugilato in Baveno-Grignasco (1-1)

I tafferugli sono sorti in seguito all'espulsione dei verbanesi Riboti e Motta - La gara è stata sospesa per cinque minuti

Baveno, lunedì mattina.

(n. c.) Partita tiratissima e non priva di [illegible] con l'espulsione dei [illegible] e Motta per troppo accese proteste [illegible] l'arbitro Mirabelli di Torino.

La decisione arbitrale ha provocato un poco di parapiglia in campo. E' volato qualche pugno e l'incontro è stato sospeso per cinque [illegible]. La gara, ripresa quando è ri[illegible] la calma, è stata portata a termine regolarmente.

I goals sono stati realizzati da Nicolo, del Baveno, al 21' del primo tempo; nella ripresa, al 36', ha pareggiato Negrusso.

Santhià-Novese 1-0 — Con una rete a zero il Santhià si è imposto ieri alla Novese. Il goal è scaturito nel corso di una bella azione al 17' del primo tempo, conclusa dalla mezz'ala sinistra Giraldi. Nella ripresa i locali hanno premuto maggiormente sotto porta [illegible] arrotondare il bottino, ma le azioni più belle, al 20' e al 37', sono sfumate in extremis. Al 35' l'arbitro ha negato un rigore ai padroni di casa.

Chieri-Arona 0-0 — Il risultato di 0 a 0 rispecchia il contenuto della partita, che non ha fornito rilievi degni di nota. Al 20' della ripresa è stato espulso Saracco, del Chieri, per frasi scorrette.

Villadossola-Valenzana 1-0 — Marcatore: Turconi al [illegible] del secondo tempo. Il [illegible] avrebbe potuto realizzare un maggior numero di reti se a difesa della porta della Valenzana non vi fosse stato un portiere in giornata eccezionale, che ha neutralizzato diversi tiri a rete. [illegible] complesso, il predominio, sia a centro campo che in difesa, è stato della squadra locale.

Busca-Aosta 0-0 — Il risultato forse non rispecchia [illegible] l'andamento del gioco. I locali meritavano infatti di vincere e [illegible] senz'altro realizzato una rete al 15' della [illegible] se la fortuna avesse un po' collaborato. Gli ospiti, primi in classifica, hanno invece deluso e spesso hanno dovuto chiudersi in difesa sulle iniziative degli attacchi del Busca.

Cirié-Istituto Sociale 1-2 — [illegible] ro ha segnato per il Ciriè al 20' del primo tempo, ha pareggiato Degrandi al 5' della ripresa; il Cirié si è allora lanciato all'offensiva, andando ripetutamente vicino alla segnatura e al [illegible] ha colpito [illegible] Parigno a portiere battuto; al 44', in contropiede, rete-bella degli ospiti, segnata da Damino su cross di Demarcola.

Cassine-Oleggio 2-1 — Reti: 1° tempo all'8' Pastero del Cassine; 2° tempo al 16' Capocchiano del Cassine; al 43' Ciappardella dell'Oleggio.

Cimano-Susa 0-0 — [illegible] partita è [illegible] piuttosto scialba. Gli ospiti intenzionati a [illegible] risultato di parità, hanno badato più a difendersi che ad attaccare ed il Cimano, pur premendo in continuità si è dimostrato poco volenteroso [illegible]. Verso la [illegible] secondo tempo, il Cimano ha avuto una grossa occasione quando Bonacossa, centravanti del Cimano, da distanza ravvicinata, ha lasciato partire un secco tiro che ha [illegible] la [illegible] traversa.

Risultati — Chieri-Arona 0-0; Cimano-Susa 0-0; Villadossola-Valenzana 1-0; Cassine-Oleggio 2-1; Busca-Aosta 0-0; Cirié-Istituto Sociale 1-2; Inox Neo Baveno-Grignasco 1-1; Santhià-Novese 1-0.

Classifica — [illegible] p. 32; Ciriè 28; Villadossola 27; Chieri, Cimano e Oleggio 24; Istituto [illegible] 22; Arona, [illegible] e Valenzana 20; Busca 18; Grignasco 17; Novese 16; Inox Neo Baveno, Santhià e Susa 15.

Liguria

Promozione — *Pulgoranzi-Dianese 1 a 1; Loanesi-Gruppo C 1 a 3; Sammargheritese-Lavagnese 1 a 1; Pro Molare-Molassana 3 a 0; Campese-Pontedecimo 1 a 1; Ligorna-Pro Recco 0 a 2; Varazze-Santagostino 1 a 1; Vigili-Vado 1 a 2.*

Junior-Pontestura: 3-0

Il Susa sconfitto dal Virtus Volpiano (2-1) L'Albese fermata dalla Fiumana: 1 a 1

Casale, lunedì mattina.

(r. g.) La Junior si è imposta (3-0) al Pontestura nel «derby» casalese di prima categoria. L'incontro ha fatto registrare un [illegible] record, con oltre [illegible] paganti sugli spalti.

I pa[illegible] di casa si sono portati in vantaggio in apertura di gioco: al 10' Falognato batteva, con un tiro in diagonale da distanza ravvicinata, il portiere del Pontestura.

[illegible] ripresa il bottino della Junior si faceva più consistente, al 14' raddoppiava Avanzo e, dieci minuti più tardi, Rommin siglava la terza rete.

Girone A

Risultati: *Junior-Pontestura 3-0; Ponzone-Monferrato 0-0; San Carlo-Juventina [illegible] 0-1; Cigliano-Serravalle 2-2; Grassellona-Stresa 1-0; Carpignano-Vallestrona 3-1; Galliate-Varalpombiese 1-0; Idealgas Cameri-Crescentino 2-1.*

Classifica: *[illegible] Bono p. 34; Vallestrona e Grassellona 25; Stresa 24; Ponzone 23; Junior 22; Crescentino 21; Carpignano 20; Cigliano 19; Varalpombiese 18; Cameri, [illegible] e San Carlo 15; Galliate 14; Pontestura e Serravalle 11.*

Girone B

Risultati: *Virtus Volpiano-Susa 2-1; Auxilium-Strambinese 1-1; Balangero-Bacigalupo 2-1; Chivasso-Barcanova 1-0; Ito[illegible]-Borgofranco 0-0; Bussoleno-Castellamonte 2-2; Montanaro-Cuorgnè 1-1; [illegible] Vallorco 0-1.*

Classifica: Susa p. 31; Chivasso [illegible]; Vallorco e Volpiano 24; Borgofranco [illegible]; Strambino 21; Balangero e Robur 20; Rivarolo 17; Castellamonte 16; Bussoleno e Caselle 15; Bacigalupo e Barcanova 14; A [illegible] Nuova e Montanaro 13.

Girone C

[illegible] tati: Nizza-Cherasco 1-2, Villafranca-Pro Dronero 1-2; Beinasco-Centallo 0-0; Nicese-Pinerolo 1-2; Carassonese-Saviglianese 1-1; Lascaris-Carmagnola 0-0; Fossanese-Acqui 1-1; Fiumana-Albese 1-1.

Classifica: Albese p. 33; Savigliano 32; Acqui e Pro Dronero 29; Carassonese e Cheraschese 27; Fossanese 26; Carmagnola e Pinerolo 21; Fiumana 18, Beinasco e Lascaris 14; Nicese 11; Rivalta 10; Villafranca 9; Centallo 7.

Il campionato di seconda categoria

L'ex juventino Aggradi segna nella gara Cafasse-Settimo: 1-2

CAFASSE, lunedì mattina.

Dopo cinque sconfitte consecutive il Settimo è riuscito a conquistare a Cafasse una preziosa vittoria per 2-1. Gli ospiti sono passati in vantaggio dopo dieci minuti di gioco con Cerulli ma sono stati raggiunti al 33' grazie a un goal messo a segno dall'ex centrocampista della Juventus Aggradi (33 anni). Il Settimo ha conquistato la vittoria al 40' della ripresa con Margaira.

GIRONE A: Pro Sesto-Canzoldese 5-1; Gianmarese-Sanese 2-1; Lumellogno-Gozzano 1-3; Castelletto-Acli Libertas 3-1; Sparta-[illegible] Galliate 1-1; Meina-Gattinara 0-3; Vaprio-Ornavasso 1-0; Fontanetese-Villata 2-1.

CLASSIFICA: Castelletto p. 34; Fontanetese e Gozzano 30; Gattinara 23; Ornavasso 20; Meina 19; Vaprio 18; Galliate 17; Cannobiese 16; Gianmarese, Lumellogno, Acli Libertas e Villata 13; Sanese e Pro [illegible] 12; Sparta 7.

GIRONE B: Valdengo-Pandorano 1-2; Carisio-Nus 2-0; Lessona-Borgodale 1-1; Saluggia-Bellariata 0-3; Valleno-Verres 3-1; Sangermano-Caluso 4-1; Chatillon-Pro Candelo 2-0; Valle Cervo-Mezzanese 0-0.

CLASSIFICA: Ponderano p. 30; Chatillon 26; Saluggia 24; Borgodale 23; Valle Cervo 21; Sangermano 20; Pro Candelo e Mezzanese 19; Bellariata e Carisio 18; Caluso 13; Verrès e Valleso 11; Lessona 10; Nus e Fulgor Valdengo 9.

GIRONE C: Druentina-San Mauro 0-2; Lanzese-Lanzese 1-1; San Maurizio-Leini 2-1; Collegno Dora-Rivarossa 0-1; Mathi-San Francesco 0-0; Nolese-Sangiusto 2-1; Cafasse-Settimo 1-2; Gassino-Villanova 1-0.

CLASSIFICA: San Maurizio p. 29; Mathi e Rivarossa 28; Lanzo 25; Sangiusto 24; Nolese 23; Collegno Dora 22; Cafasse 21; Lanzese 17; Settimo, Leini e San Mauro 1[illegible]; Gassino 14; Villanova 13; Druentina 12; San Francesco 11.

GIRONE D: Barge-Vigone 1-0; San Bernardo-Piossasco 1-1; Trofarello-Pro Gruglìasco 1-1; Riv Ski-Pro Collegno 4-0; Saluzzo-Alpignano 1-0; Luserna-Giaveno 3-1; To Sporting-Racconigi 3-2; Pedona-[illegible] 1-0.

CLASSIFICA: Vigone p. 30; Riv Ski 28; Piossasco e Torino Sporting 23; [illegible] e Alpignano 22; Pedona 21; Pro Gruglìasco 18; San Bernardo 17; Barge 16; Trofarello 15; Piasasca e Pro Collegno 13; Luserna 12; Saluzzo 10; Racconigi 6.

GIRONE E: Agnelli-San Pietro 1-1; Quinciarello-Angi Elter 3-3; Maroso-Quart 2-2; Fortuna-Lancia 2-1; Jamet-Mobilificio Regina 1-0; Stovari-Madonna Campagna 2-0; Millefonti-San Carlo 1-2; Olimpia-Nichelino 2-0.

CLASSIFICA: Angi Elter p. 30; Fortuna 29; Stovari 26; [illegible] 25; Nichelino e Quart 23; [illegible] 23; San Carlo 21; San Pietro e Agnelli 16; Olimpia 15; Mobilificio Regina 14; Millefonti 12; Lancia 11; Mad. Campagna 10; Maroso 7.

GIRONE F: Viguzzolo-Baladese 5-1; Sale-Arlanti 3-1; Conollo-Pozzolese 0-1; [illegible]-Tenuta Carretta 0-0; Mandrogne-Asca Fulgor 1-1; Trino-Garibaldi 1-0; Don Bosco-Ozzano 0-0; ha riposato: Livorno Ferraris.

CLASSIFICA: Baladese p. 24; Trino 22; Asca Fulgor 21; Tenuta Carretta 20; Viguzzolo 18; Ozzano e Don Bosco 17; Felizzano 16; Livorno Ferraris 15; Sale e Garibaldi 14; Pozzolese 13; Mandrogne 11; Conollo 7; Arlanti 4.

Risultati in Liguria

Girone A — Cengio-Argentina 2 a 2; Borghettese-Nolese 2 a 0; Finale-Cairese 1 a 0; Ventimiglia-Carcarese 3-0; Albisola-Don Bosco Varazze 2 a 0; Spotornese-Pietra Soccorio 1 a 1; Carlin's Boys-Veloce 1 a 0; Garessio-Villetta 2 a 1.

Girone B — Sampierdarenese-Bolzaneto 1 a 1; Bragantti-Busalla 4 a 1; Ponte Carrega-Centrale 2 a 0; Quezzi-Cornigliano 1 a 1; Angi Cassana-Don Bosco Genova 0 a 1; Arecco-Ovadese 0 a 1; Ge[illegible] Postelegrafonici 3 a 0; Amici Cortoio-Pro Figaro 2 a 0.

Girone C — Carlo Grasso-Aurora Beta 0 a 2; Lerici-Foce 3 a 1; Riva Trigoso-Monzone 3 a 0; Cavallo-Nuova Corte 2 a 2; Bolanese-Olimpio 1 a 0; Fezzanese-Rivarolese 1 a 1; Forza e Coraggio-San Terenzo 2 a 0.

★ Pallone elastico — Ad Alba il campione d'Italia Feliciano (G. B. la Torre di Castro) ha superato per 11-9 Corino (Castelletto).

[illegible] francese [illegible] Premio Lotteria

Une de Mai ad Agnano vince la corsa dei milioni

Secondo Tidalium Pelo - L'italiana Valpiana entra in finale, ma arriva sesta

La [illegible] francese Une [illegible] Mai vince facilmente [illegible] finale [illegible] Gran Premio Lotteria sulla pista [illegible] Agnano (Tel.)

DAL NOSTRO INVIATO

Napoli, lunedì mattina.

I trottatori francesi hanno dominato nel Gran Premio della Lotteria, la grande [illegible] sa di Agnano, [illegible] come dice il nome alla Lotteria nazionale. Essi hanno conquistato il primo e il secondo posto con Une [illegible] Mai e [illegible] [illegible] Pelo. Dei 50 [illegible] ni in palio ne finiscono oltre [illegible] quasi il metà, esattamente 28 e [illegible] mila lire. Unica gradita sorpresa per l'allevamento italiano è stato l'inserimento in finale di Valpiana [illegible] nella [illegible] batteria è riuscita a conquistare addirittura il successo davanti [illegible] [illegible] americane [illegible] [illegible] e Flamboyant considerate le uniche possibili rivali dei francesi.

In finale Une de Mai ha dominato [illegible] per quasi tutti i 1600 metri della prova. Al gomito della prima curva era già in testa, duecento metri più avanti aveva al largo Tidalium Pelo. Dice dopo la corsa «Jean-pot» Gougeon il guidatore della vincitrice: «In quel momento [illegible] già sicuro della vittoria, vedevo che Mary [illegible] con la frusta Tidalium Pelo, il cavallo [illegible] guadagnava un metro anzi sciolterà la testa dimostrando che non poteva andare più forte. Io avevo Une de Mai completamente in mano: se appena allungavo le redini li lasciavo tutti sul posto come ho poi fatto all'ingresso in dirittura d'arrivo».

In partenza una breve rottura [illegible] sacrificato Murray Mir che forse accusava la fatica [illegible] l'eccessivo sforzo compiuto in batteria. Per riscattare la [illegible] di [illegible] le giorni prima a Torino, aveva sferrato negli ultimi trecento metri un lungo rabbioso assalto a Tidalium Pelo ed era riuscito a strappare la fotografia la vittoria. Al tempo [illegible] Valpiana [illegible] [illegible] per un attimo al comando della corsa, retrocedeva quasi subito. Le resta però il vanto di essere stata l'unica italiana in grado di [illegible] con questi fuoriclasse del trotto mondiale.

In quanto ad Eileen Eden partita con estrema prudenza, solo [illegible] gara essa iniziava la sua progressione e si prodigava a fondo in dirittura. Otteneva il [illegible] posto, [illegible] è [illegible] ben [illegible] [illegible] dalla E[illegible] Eden che un [illegible] fa era riuscita a piegare Roquepine in [illegible] stessa gara.

Une de Mai si era [illegible] tata in finale nelle migliori condizioni. Aveva infatti avuto la batteria più facile. Subito in testa, nessuno era stato in grado di andarle vicino e Gougeon aveva potuto regolare la marcia a suo piacere riservando il [illegible] delle energie per la finale. Une [illegible] Mai è la [illegible] te [illegible] [illegible] [illegible] iscrive il suo nome nel libro d'oro della Lotteria dopo Gelinotte, Icaro IV (che correva però per una scuderia italiana) Kracovie e Roquepine. E' la terza volta che Une [illegible] Mai viene in Italia nel giro di poco più [illegible] un anno e la terza volta che vince un gran premio.

Una situazione che purtroppo si ripeterà ancora, perché oggi i francesi hanno i migliori trottatori del [illegible] do, mentre le nostre scuderie devono affidarsi a modesti cavalli nati in patria o ad americani importati quando hanno già dato negli Stati Uniti e nel [illegible] da il meglio di se stessi.

La giornata era freddissima con un vento gelido che [illegible] [illegible] conca di Agnano e [illegible] ha tenuto lontana la folla festosa degli [illegible] anni. In questo clima la vittoria francese ha gettato un gelo ancor maggiore sulla folla: non c'è stata la solita invasione di pista per stringersi intorno al vincitore, [illegible] c'è stato eccezionale entusiasmo durante il [illegible] d'onore anche se i più avevano puntato proprio [illegible] Une de Mai e se la sua impresa rimane di alto valore sportivo.

Elvio Rossi

Ordine d'arrivo della finale del Gran Premio della Lotteria: 1. Une [illegible] Mai (J. R. Gougeon del visconte Pierre [illegible] Montesson); 2. Tidalium Pelo (J. Mary); [illegible] Eileen Eden (J. Froemming); 4. Brooker's Choice (A. Fontanesi); 5. Murray Mir (S. Brighenti); 6. Valpiana (N. Bellei).

Tempo al chilometro della vincitrice 1'16"6. Totalizzatore vincente 18, piazzati 14-18, accoppiata 24.

Floral Hanover prima a Vinovo

La cavalla d'origine americana [illegible] Hanover ha vinto a Vinovo [illegible] [illegible] centrale [illegible] settima riunione di trotto, il premio «Provincia di Alessandria» dotato di un milione e mezzo di lire.

La vincitrice ha condotto la gara in posizione di attesa, [illegible] spalle di Meadow Junice [illegible] sin dall'inizio era passata in testa. [illegible] partenza ha rotto Mirasco di Jesolo che si è ritirato. Sulla dirittura d'arrivo Floral Hanover è scattata all'esterno e [illegible] tagliato il traguardo [illegible] una lunghezza circa [illegible] Consuelo che ha superato in fotografia Meadow. Quote: vin. 14; piazz. 11-12; acc. 33; dupl. 31.

Le altre corse sono state vinte da Appassionato del B., Nirano, Gasparese, Canal, Azzardo, Avira e Campanile.

Viva attesa negli ambienti automobilistici per l'imminente uscita della nuova Fiat 128

Prenderà il posto della gloriosa «1100» nella categoria medio-leggera - Caratteristiche tecniche e funzionali molto [illegible] - Cure particolari per la sicurezza e il comfort - Brillanti prestazioni

Tra breve, entro la fine di aprile, cominceranno le consegne della [illegible] Fiat 128, una vettura di caratteristiche molto [illegible] te che prenderà il posto, nella [illegible] sa fascia di cilindrata — e presumibilmente di prezzo — della gloriosa 1100. La produzione è già avviata nel modernissimo stabilimento Fiat di Rivalta, con metodi, macchinari e attrezzature [illegible] i più progrediti.

E' facile la previsione che il volume produttivo della 128 raggiungerà valori elevatissimi per far fronte alle richieste [illegible] mercato italiano inizialmente, e poco dopo a quelle dell'estero: la [illegible] vettura, [illegible] è venir costruita nelle [illegible] a quattro e due porte, [illegible] la [illegible] estensione delle sue possibilità di impiego, [illegible] infatti una quantità di soluzioni tecniche e funzionali così progredite da porla all'avanguardia della produ[illegible] [illegible].

In breve: [illegible] trasversale anteriore a quattro cilindri di 1116 [illegible], con distribuzione ad albero a camme in testa e potenza di 55 Cv Din, albero a gomiti su cinque supporti; elettroventilatore a inserimento automatico; trazione sulle ruote anteriori; sospensione a quattro ruote indipendenti; freni anteriori a disco, posteriori a tamburo con correttore di frenata; carrozzeria monoscocca in acciaio con struttura a resistenza differenziata; [illegible] [illegible] 2448; lunghezza mm 3858 (contro [illegible] [illegible] 1100); larghezza mm 1590 (1455 sulla 1100); peso in ordine di marcia [illegible] 808 (versione a quattro porte) e kg [illegible] (due porte); velocità massima oltre 135 km/ora in quarta e 115 in terza.

Rispetto all'attuale 1100, [illegible] dunque non soltanto caratteristiche costruttive incomparabilmente più moderne, ma prestazioni assai più vivaci, e uno spazio interno notevolmente più ampio [illegible] [illegible] minore lunghezza totale. [illegible] [illegible] il [illegible] portabagagli, della capacità di 370 litri, è più razionale, la ruota di scorta essendo sistemata nel cofano motore, e il serbatoio di benzina sotto il pavimento, in posizione ben protetta.

Aggiungiamo che attentissime cure i tecnici della Fiat hanno riservato al comfort e alla sicurezza della 128, in cui [illegible] è stato tralasciato per garantire la massima protezione preventiva e «passiva», riassumendo le più avanzate esperienze raggiunte in campo internazionale e dalla stessa Fiat.

f. b.

Nel moderno stabilimento Fiat di Rivalta la produzione [illegible] [illegible] è già [illegible]

Jack Brabham [illegible] a Silverstone

SILVERSTONE, lun. matt.

L'ex campione del mondo [illegible] Brabham ha vinto l'International Trophy, classica [illegible] dell'associazione [illegible] duttori britannici. Il pilota australiano, con una macchina di sua concezione, ha preso il comando della gara fin dalla partenza e l'ha [illegible] [illegible] [illegible] fine. [illegible] i battuti, l'attuale campione [illegible] mondo, l'inglese Graham Hill, che si è classificato [illegible] e il [illegible] della vigilia, lo scozzese Jackie Stewart. Tra le cause della sconfitta, [illegible] hanno [illegible] l'errore di avere montato pneumatici per [illegible] o [illegible] to; invece la pioggia è caduta per buona parte della gara.

Il fondo scivoloso ha provocato due incidenti fortunatamente senza gravi conseguenze: l'unico americano in gara, Peter Lovely, è uscito di pista nel secondo giro, finendo contro una banchina di terra. La macchina è andata distrutta, il pilota è rimasto illeso. Anche Denis Hulme ha pure slittato sulla pista, cavandosela con un po' di paura.

1. [illegible] Brabham, Australia, Brabham, 1.25'20"8 (kmh 172,10); 2. Jochen Rindt, Austria, Lotus, 1.25'23"; 3. Jackie Stewart, Scozia, Matra, 1.26'31"7; 4. Jackie Ickx, Belgio, Brabham, 1.26'31"3; 9. Derek Bell, G.B., Ferrari; 10. [illegible] Amon.

Golf: Cora il primo nella «Coppa Apertura»

[illegible] campo di golf della Mandria si è aperta la stagione agonistica con la «Coppa Apertura», giocata su 18 buche stableford handicap.

Ecco i risultati: 1. Piero Cora, p. 35; 2. Franco Rivetti, p. 33; 3. Donato Cattaneo, p. 33; 4. Piero Ubertalli, p. 32; 5. Ernesto Sagna, p. 32; 6. Walter Mandelli, p. 32; 7. Lorenzo Silva, p. 31; 8. Mario Ginatta, p. 31; 9. Maria Clara Ricciardi, con punti 31.

A Treviso nel torneo di rugby

Pugilato generale partita sospesa

TREVISO, lunedì mattina.

La partita di rugby tra le squadre del Metalcrom di Treviso e il Parma è stata sospesa dall'arbitro al 32' della ripresa, con il Metalcrom in vantaggio per 11-6, dopo che il primo tempo si era concluso in parità: 6-6. [illegible] incidenti sono stati provocati da un giocatore delle riserve del Parma, che ha scavalcato la rete con l'intenzione, a quanto sembra, di aggredire un atleta [illegible] che avrebbe compiuto un fallo nei confronti di un avversario. Ne è scaturita una rissa gigantesca, con i giocatori che si sono ripetutamente scagliati l'uno contro l'altro. L'arbitro ha, quindi, sospeso la partita, mandando tutti negli spogliatoi.

Cinquemila spettatori allo stadio per la partita delle calciatrici [illegible]

Il Real Torino ha [illegible] per 2 a 1 il Sanyo [illegible] - Dieci squadre parteciperanno al torneo che s'inizierà il 1° maggio - La Lega ha proibito a Lido Vieri di premiare ufficialmente il portiere della formazione piemontese

Cinquemila persone [illegible] [illegible] comunale per la partita di calcio femminile tra il [illegible] Torino ed il Sanyo Milano. Questa forma di spe[illegible] sportivo attrae sempre di più il pubblico che, lasciato libero per una domenica dalle emozioni e dal tifo per una squadra di [illegible] A, si è interessato stavolta a qualcosa di fuori del [illegible]. Le [illegible] [illegible] suscitato il tifo degli spettatori, i quali lasciato da parte il divertito stupore iniziale si son via via appassionati alla partita, sottolineando [illegible] applausi, e [illegible] [illegible], i dribbling, i tiri, le «cariche» per nulla femminili che si susseguivano in campo.

Tecnica pura? [illegible], ancora poco, ma tanto [illegible] e tanta volontà fra queste ragazze alla perpetua rincorsa di un pallone sempre difficile da controllare e da indirizzare nel punto voluto. Hanno vinto, alla fine, le giocatrici del Real Torino, per due a [illegible] e la partita è servita da valido collaudo per il campionato che inizierà il 1° maggio.

Il calcio femminile, in realtà, sta [illegible] di superare la fase «pionieristica» e dopo il torneo in due gruppi disputato lo scorso anno, si presenta adesso con un girone [illegible] al quale partecipano dieci squadre: Ambrosiana, Sanyo Milano, Piacenza, Real Torino, Genova, Fiorentina, Roma, Lazio, Cagliari, Napoli. Campione d'Italia è il Genova, che nella fase finale aveva sorprendentemente superato Roma e Real Torino, le due squadre vincitrici dei gir[illegible] [illegible] tori. R[illegible] e torinesi si presentano adesso [illegible] ruolo di grandi [illegible] [illegible] il prossimo campionato che costituirà il vero «collaudo» per il calcio femminile, che in Italia sino per ora di una grande e sterilità.

Partecipare al torneo però a costare, ad ogni società, una cifra compresa fra i sette ed i dieci milioni, a causa delle lunghe trasferte: questo obbligherà il football femminile [illegible] ad un duro sforzo, superato il quale potrà davvero aspirare ad un [illegible] proprio ed indipendente, fuori dallo spirito [illegible] «tr[illegible]» pensano a dentro il quale lo scetticismo di molti vorrebbe relegarlo.

[illegible] palo [illegible] [illegible] sta a render evidente le difficoltà che i dirigenti [illegible] calcio femminile devono superare. Ieri, il portiere del Torino, Lido Vieri, avrebbe dovuto premiare [illegible] una medaglia la «collega» del [illegible] Torino, Vanna Amari, designata quale «mamma calciatrice più brava d'Italia»: un riconoscimento semplice e simpatico, nulla di più, ma la Lega ha inviato al Torino un telegramma per diffidare Vieri dal compiere la premiazione. Non è tutto. Lo scorso anno le partite erano dirette da arbitri del [illegible] Sportivo: adesso questo non è più possibile, e si è dovuti arrivare alla costituzione di un Gruppo Liberi Arbitri (cui aderiscono una cinquantina di persone fra [illegible] parecchie donne) per superare questa «crisi» dei direttori di gara.

Ritorniamo alla partita. Meritato il successo della squadra torinese, e in particolare ottima Silvana Cittadino, sedicenne, di Messina, tifosissima del «conterraneo» Anastasi. La Cittadino è l'attaccante-goal della squadra (ha segnato 11 goal nel campionato dell'anno passato) e [illegible] [illegible] non si è smentita portando in vantaggio il Real. L'altra rete è stata segnata, su calcio di rigore, dal portiere [illegible] formazione torinese Vanna Amari, madre di un paio di bimbi, Lorella di tre anni, e Luca di quattro, che la seguono regolarmente in tutte le gare. Il punto della squadra milanese è stato realizzato dal centravanti Valeria Zappelle, un'impiegata diciannovenne.

Carabinieri alla porta degli spogliatoi, al termine dell'incontro. Una volta tanto non dovevano difendere l'arbitro o i giocatori dall'ira dei tifosi, ma piuttosto bloccare le dimostrazioni di «tifo» un po' ardente degli spettatori colpiti dalla grazia e dai lunghi capelli biondi di Patrizia Rocchi e di Rosanna Fnoiti.

Real Torino: Amari; Rossero, Grisorio (Fiscolli); Branco, Zoramelle, [illegible]; Abate, Cittadino, Rossetto, Bertolo, Marabiotta.

Sanyo [illegible]. Rocchetti II; Fabbris, Cunsolo; Delfiorioni, Rocchetti I, Rovere (Colombo); Bossi (Cannone), Rocchi, Zappelli, Mauri, Fontana.

Arbitro: Cosentino.

Paolo Patruno

Vanna Amari, portiere [illegible] Real Torino, [illegible] la figlia Lorella

I [illegible] di A pensano alla Coppa [illegible] [illegible] campionato

Preparazione [illegible] Juventus e Torino

La Juventus ha disputato ieri una partita contro i rincalzi, in preparazione [illegible] gara di ritorno con il Cagliari, per i quarti di finale di Coppa Italia, in programma mercoledì sera allo Stadio Comunale. I titolari hanno segnato quattro reti con Benetti, Sacco, Zigoni e Del Sol, subendone due (D'Ambrosio e Maggioni).

[illegible], guarito dalla leggera gastrite, ha seguito la prova dai bordi del campo. Oggi sottoporrà la mano destra ad una radiografia e forse gli verrà tolto il gesso. E' comunque difficile che possa giocare contro il Cagliari. Centravanti dovrebbe essere Zigoni con Favalli e Menichelli alle estreme. Dilma [illegible] completo se gli «azzurri» Salvadore e Castano saranno disponibili.

Giornata di [illegible] riposo per i giocatori del [illegible] che si trovano a Torino da venerdì scorso. [illegible] pomeriggio i rossoblù concluderanno l'attività in attesa della partita con la Juventus. Alla seduta parteciperanno anche i «nazionali» R[illegible] e Boninsegna i quali ieri sono rimasti in Lombardia. Mercoledì il Cagliari presenterà la miglior formazione, comprendente Longo e Albertosi.

I granata del Torino [illegible] collaudato in partita la [illegible] da opporre al Milan [illegible] gara di Coppa Italia che si disputerà mercoledì a S. Siro. [illegible] anche Poletti reduce [illegible] Ber[illegible] Est e Moschino è [illegible] in campo nel finale. Il recupero del «regista» contro i rossoneri è praticamente da escludere. Moschino sarà invece pronto per la successiva trasferta di campionato contro l'Inter. Mercoledì mezz'ala sinistra sarà Bolchi. Con la maglia n. 11 dovrebbe essere confermato il giovane Pulici.

Ieri sera, proveniente da Bologna dove in mattinata aveva partecipato ai funerali di un cugino, è giunto Edmondo Fabbri. Il trainer granata dopo la partita con il Milan darà una risposta al Torino sul rinnovo del suo contratto. Pare scontato che rimarrà anche per il prossimo campionato.

Vittoria del Murisengo nel torneo di tamburello

Questi i risultati della prima giornata del torneo tamburellistico del Monferrato: Tonco-Cerrina [illegible] 14-19; Murisengo-Francavilla 19-7; Grazzano-Conico 0-19; Gabiano-Mombello 19-10; Cerrina Valle-Codana 19-14; Cocconato-Montechiaro 19-14; Castell'Alfero-Portacomaro (rinviata).

Classifica: Cerrina, Conico, Cerrina Valle, Cocconato, Gabiano, Murisengo p. 2; Tonco, Francavilla, Grazzano, Mombello, Codana, Montechiaro p. 0. Castell'Alfero e [illegible] una partita in meno.

L'incontro quadripartito [illegible] New York

Israele contrario [illegible] vertice dei grandi

Una dichiarazi[illegible] ufficiale del governo: « Non accetteremo nessuna raccomandazione in contrasto con i nostri interessi » - La prima seduta delle grandi potenze sul [illegible] Oriente è prevista per giovedì - Incursione aerea sulla Giordania

Gerusalemme, lunedì mattina.

Il governo israeliano, [illegible] una pubblica dichiarazione, ha reso noto ieri di respingere qualsiasi imposizione o tentativo di mediazione, da parte delle quattro grandi potenze, nella [illegible] [illegible] Medio Oriente. La dichiarazione è in relazione diretta alle notizie provenienti da Washington e dagli ambienti dell'Onu secondo cui le quattro grandi potenze si sono accordate per [illegible] « vertice » sul Medio Oriente la cui prima seduta potrebbe aver luogo giovedì prossimo.

« Israele — dice il comunicato governativo — non è disposto a diventare oggetto della politica fra le grandi potenze e [illegible] accetterà alcuna raccomandazione in conflitto con i suoi interessi vitali, [illegible] i suoi diritti e con la sua sicurezza ». La dichiarazione contiene un appello ai *« governi e all'opinione pubblica illuminata di tutto il mondo perché sollecitino negoziati diretti fra gli Stati arabi ed Israele, per lo stabilimento di [illegible] pace [illegible] nel Medio Oriente ».*

« Israele — aggiunge il documento — è sempre disposto a condurre trattative, senza condizioni preliminari da nessuna delle parti, [illegible] ognuno dei paesi confinanti, allo scopo di concludere trattati [illegible] pace ». Ma si opporrà [illegible] ogni accordo concluso in assenza [illegible] governi interessati. *« In mancanza di trattati di pace, Israele continuerà a mantenere in pieno [illegible] situazione, così come è stata determinata dalla cessazione del fuoco, e consoliderà le [illegible] posizioni secondo le [illegible] cessità vitali della sicurezza e dello sviluppo ».*

Il comunicato è stato diffuso al termine del rapporto al governo del ministro degli Esteri Abba Eban sul colloquio avuto nei giorni scorsi a Washington col presidente americano Nixon e col segretario di Stato William Rogers. [illegible] vedremo, alle frontiere con la Giordania si sono verificati ieri vari incidenti, a Gerusalemme i cristiani hanno potuto festeggiare in pace la Domenica delle Palme. Mancavano però le migliaia di pellegrini stranieri che negli anni scorsi affluivano per questa ricorrenza nella [illegible] santa.

Nella Cisgiordania occupata, a Tulkarem e a Jenin, le autorità israeliane hanno arrestato 20 scolari in seguito a una dimostrazione [illegible] contro i soldati. Due scuole di Tulkarm [illegible] state chiuse d'autorità. Un'altra [illegible] stata chiusa a Nablus, dove tutti gli studenti sono in sciopero. Finora gli israeliani hanno chiuso nove scuole della Cisgiordania.

In mattinata alcuni caccia israeliani [illegible] compiuto un'incursione sul territorio giordano, per colpire basi dei guerriglieri arabi dopo che un colpo [illegible] [illegible] aveva ferito quattro militari israeliani. Altri colpi di bazooka, senza conseguenze per gli uomini, [illegible] caduti [illegible] so gli accampamenti [illegible] Beit Yosef e di Ashdot Ya'Aqov.

Scontri a fuoco [illegible] avvenuti nella parte settentrionale della Valle [illegible] Giordano. Non si conoscono le perdite.

(Associated Press)

Anche l'Egitto contro il Vertice

Il Cairo, lunedì mattina.

Il congresso dell'Unione socialista araba (partito unico egiziano), riunitosi al Cairo per tre giorni sotto la presidenza di Nasser, ha deciso di ribadire:

— [illegible] potrà imporre alla nazione araba una soluzione che [illegible] considererebbero come una capitolazione e non una pace;

— la nazione araba respingerà ogni soluzione che non preveda una evacuazione [illegible] e incondizionata di tutti i territori occupati.

(Reuter)

[illegible] funestata dalle sciagure stradali

Auto presso Padova contro una casa: quattro i morti

In cinque tornavano da una cena di amici - Hanno abbordato una curva a 140 chilometri all'ora uscendo di strada - Altre vittime a Cittadella, Rovigo, Novi, Verbania, Cuneo, Lecco

Padova, lunedì mattina.

Quattro giovani sono morti nella notte tra sabato e domenica in un'auto uscita di strada; un loro compagno è rimasto gravemente ferito.

Verso le tre, Luciano Poretti di [illegible] anni, alla guida di una « 1100 » sulla quale si trovavano Sergio Maggiorin di 18 anni, Gianferdinando Zambello di 27, Luigi Sette di 28 e Attilio Zampieri di 27, tutti [illegible] Stanghella, stava dirigendosi da Battaglia Terme a Padova. La vettura percorreva [illegible] statale 16. Giunto [illegible] km 10.200, in località Terradura nel Comune [illegible] Carrara San Giorgio, il Poretti, mentre percorreva, sembra a forte andatura, [illegible] rettilineo, ha improvvisamente perduto il controllo dell'auto che, uscita di strada, è andata a fracassarsi contro una piccola casa colonica disabitata, demolendola.

Nel violentissimo urto, [illegible] Poretti, il Maggiorin, lo Zambello [illegible] il Sette sono morti; Attilio Zampieri, che ha riportato gravi fratture e [illegible] trauma cranico, è stato trasportato dai primi soccorritori all'Ospedale civile di Padova.

L'incidente viene attribuito all'eccessiva velocità; ma gli inquirenti non escludono altre cause, quali un guasto meccanico, lo scoppio d'una gomma, un improvviso colpo di sonno che ha [illegible] il conducente, il quale aveva cenato abbondantemente insieme agli amici. Pare [illegible] munque accertato che la vettura, al momento [illegible] [illegible] di strada, procedesse a circa 140 chilometri all'ora.

n. s.

Cittadella, lunedì mattina.

Ieri pomeriggio, nei pressi [illegible] Granitorto, nell'alto Padovano, due donne sono morte in uno scontro fra automobili e altre cinque persone sono rimaste ferite, tre [illegible] quali in modo grave.

Una « Fiat 1100 » [illegible] cui guida si trovava Giovanni Agugliaro, di 23 [illegible], con Alida Faggion, pure [illegible] 23 anni, entrambi [illegible] Granitorto, diretta verso Carmignano di Brenta, si sarebbe spostata a sinistra per superare un [illegible] di ciclisti.

L'auto [illegible] è scontrata così con una « NSU » che sopraggiungeva in senso opposto: nell'utilitaria [illegible] trovavano Gino Costa, di 47 anni, al volante, [illegible] moglie Maria Carraro, di 42 anni, la figlia Maristella, di 7 anni, Rosa Costa, di 65 anni, sorella del conducente, e Antonia Carraro, di [illegible] anni, zia della Costa.

Maria Carraro e Rosa Costa [illegible] decedute durante [illegible] trasporto all'ospedale [illegible] Cittadella, dove sono anche ricoverati con prognosi riservata Gino Costa, la figlia e Antonia Carraro.

Rovigo, lunedì mattina.

(e. f.) Sulla strada Romea nei pressi [illegible] Taglio [illegible] Po un'auto guidata dall'assistente edile Priade Zucconelli, [illegible] 42 anni, [illegible] Mesola, [illegible] stava per rincasare, mentre [illegible] da una [illegible] secondaria è stata investita da [illegible] autocarro guidato dall'impresario edile Paolo Fuselli, di 21 [illegible] da Porto [illegible].

L'auto, ridotta ad [illegible] ammasso di rottami, veniva trascinata per vari metri e lo Zucconelli proiettato sull'asfalto. Ricoverato all'ospedale [illegible] Contarina, dopo [illegible] ore [illegible] agonia decedeva per frattura [illegible] [illegible] e [illegible] ferite.

Novi Ligure, lunedì matt.

(g. c.) L'agricoltore Raffaele Scapino [illegible] 53 anni, residente a Novi Ligure in via Cassano, mentre in ciclomotore, proveniente da Pozzolo Formigaro, [illegible] dirigeva verso Novi, è stato colto da malore nei pressi [illegible] cavalcavia [illegible] circonvallazione.

Spostatosi sulla sua sinistra, è poi uscito di strada e, d[illegible] aver cozzato contro [illegible] paracarro finiva sull'asfalto decedendo all'istante per sfondamento della base cranica.

Verbania, lunedì mattina.

(l. c.) [illegible] pensionato sessantatreenne Luigi Ciciuni da Fondotoce è stato investito e ucciso da un'autovettura sul rettifilo fra Feriolo e Fondotoce.

Il poveretto è stato lateralmente scaraventato nella sottostante scarpata [illegible] [illegible] « 1600 » pilotata dal quarantaduenne Gian Piero Platini di Verbania, che, sceso di vettura ha inutilmente tentato di prestare soccorso allo sventurato.

Cuneo, lunedì mattina.

(g. d. m.) Un operaio di Fossano, Michele Bagnasco di 52 anni è stato travolto [illegible] ucciso sulla statale 231 da un'autovettura [illegible], subito dopo l'investimento, si è allontanata senza prestare soccorso alla vittima.

L'investito ha riportato la frattura della [illegible] cranica e il troncamento del braccio sinistro, trovato successivamente a cinquanta metri [illegible] distanza. La morte è stata istantanea.

Lecco, lunedì mattina.

(g. p. p.) Un pensionato di Paderno d'Adda, Davide Spini, di 76 anni, mentre ieri pomeriggio usciva dal portone della propria abitazione, è stato investito e ucciso da un motoscooterista che [illegible] giava troppo rasente al muro.

L'investitore, Sergio Oggioni, [illegible] 20 anni, operaio, di Verderio, è rimasto illeso.

Novara, lunedì mattina.

(p. b.) Tre giovani sono rimasti seriamente feriti, in notte sulla domenica, all'incrocio di corso Mazzini con baluardo Massimo d'Azeglio, in pieno centro cittadino, nello scontro fra due auto.

Una delle macchine era guidata dall'impiegato Felice Marcioni, di 25 anni, [illegible]te a Vittuone (Milano) e aveva a bordo Cesarina Mancuchelli, di 21 anni, [illegible] Magenta. Sull'altra c'era solo il conducente, Giorgio Righetti, [illegible] 26 anni, residente a Novara in via del [illegible].

Finora le fonti ufficiali tacciono

Voci d'un accordo imminente nella vertenza per i benzinai

Lo sciopero è giunto al settimo giorno, ed è costato sinora allo Stato 7 milia[illegible] - Continuano gli attentati - Due « fermi » a Roma - La situazione nelle province piemontesi

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Per [illegible] sciopero dei benzinai lo Stato ha già perso oltre 7 miliardi. L'agitazione continua ininterrottamente da una settimana; circolano, sempre più insistenti, voci [illegible] un accordo per stasera o domani, ma le fonti ufficiali smentiscono una soluzione imminente della vertenza.

In Parlamento quasi tutti i gruppi politici rivolgono interrogazioni [illegible] go[illegible]. Numerosi parlamentari chiedono [illegible] misure idonee [illegible] evitare che la protesta dei benzinai, nel caso dovesse prolungarsi fino a Pasqua, danneggi [illegible] gravemente le attività economiche legate al turismo.

Ieri in tutta Italia lo sciopero ha costretto migliaia di automobilisti a rinunciare alla gita domenicale. Nei po[illegible] distributori aperti le lunghe file di automobili in attesa di rifornimento [illegible] ormai [illegible] spettacolo consueto.

Continuano anche gli attentati. Ieri, cinque impianti [illegible] carburanti sono stati danneggiati lungo la via Ardeatina, tra Roma e Anzio. La polizia ha fermato due benzinai romani: Vincenzo Ciurleo e Ilio Hill, che sono stati trattenuti [illegible] commissariato sotto l'accusa [illegible] danneggiamento. Altri tre benzinai sono stati denunciati a piede libero. Un'altra bomba è stata cercata per molte ore, inutilmente, in tre uffici della « Shell » romana. La presenza [illegible] dell'ordigno [illegible] stata segnalata da Genova, dove la società petrolifera ha la direzione generale. Un uomo aveva telefonato ai carabinieri e aveva detto: « State bene a sentire: nella sede della Shell a [illegible] è [illegible] messa una bomba ad orologeria che scoppierà alle 15 ». Passata quell'ora senza che niente scoppiasse i militi hanno cessato le ricerche. Anche a Genova era stato dato un analogo allarme, alla sede centrale della Shell: non è stato scoperto nulla.

l. g.

Alessandria, lunedì mattina.

(e. c.) Nel capoluogo ieri non ha funzionato oltre l'80% dei distributori; una parte di quelli che avrebbero dovuto essere aperti per turno [illegible] rimasti chiusi, mentre ha lavorato una parte dei chioschi che avrebbero dovuto osservare il turno di riposo. Negli altri centri della provincia la percentuale degli scioperanti è maggiore. Solo nei piccoli comuni molti distributori funzionano.

Asti, lunedì mattina.

(v. m.) Ad Asti 15 distributori di benzina (su 60) hanno riaperto [illegible] domenica i battenti dopo cinque giorni [illegible] chiusura. Anche in provincia numerosi chioschi [illegible] aperti. Oggi, lunedì, una assemblea di benzinai astigiani deciderà se prorogare [illegible] no l'agitazione.

Cuneo, lunedì mattina.

(g. d. m.) L'adesione all'agitazione dei benzinai è quasi totale nella città mentre nei centri agricoli molte pompe hanno ripreso i rifornimenti agli automobilisti. Ieri infatti su tutte le strade [illegible] del Cuneese il traffico si è svolto quasi normalmente; [illegible] erano le autovetture ferme ai margini della strada perché rimaste prive di benzina.

Verbania, lunedì mattina.

(a. c.) [illegible] tutta la zona del Lago Maggiore è aumentato il [illegible] [illegible] distributori che hanno riaperto i battenti. Non sono segnalati incidenti.

Vercelli, lunedì mattina.

(w. n.) Continua senza incidenti lo sciopero [illegible] gestori [illegible] distributori di carburante. Mentre in città lo sciopero è compatto, in alcuni paesi le pompe funzionano. Ieri nel capoluogo non vi [illegible] alcuna possibilità [illegible] [illegible] rifornimento, in quanto il distributore dell'Aci, l'unico funzionante per i [illegible] soci, ha osservato il turno di riposo.

Inseguito e catturato contrabbandiere a Novara

Novara, lunedì mattina.

(p. b.) Drammatico inseguimento la [illegible] notte per le vie di Novara: un'auto, forzato un posto di blocco dei carabinieri in [illegible] Vercelli, ha tentato invano di sfuggire [illegible] ai militi [illegible] nucleo radiomobile. Ne è nato un « carosello » protratto per un [illegible]to d'ora per le vie del centro.

Bloccata finalmente l'auto fuggiasca, i carabinieri vi [illegible] trovato a bordo pacchetti [illegible] sigarette estere [illegible] [illegible] chilogrammi, tutte di contrabbando. L'auto è [illegible] sequestrata insieme con le sigarette; il conducente, Gianfranco Fragi, di 25 anni, di Faloppio, in provincia di Como, è stato arrestato.

Sulle strade presso Ciriè

Muore d'infarto mentre torna a casa

Ciriè, lunedì mattina.

(c.) Un uomo [illegible] 69 anni, Natale Caselli, abitante a Mathi in via Torino, già dipendente delle Cartiere Bosso e da vari anni pensionato, è stato rinvenuto cadavere verso le 19,46 [illegible] ieri sul[illegible] strada provinciale, poco distante dalla [illegible] casa.

Si era dapprima pensato che fosse rimasto vittima di un incidente stradale. Il medico di Mathi, dott. Emanuele Grosso, giunto sul posto [illegible] i carabinieri, ha constatato che il poveretto era deceduto per infarto.

Quinto grado Mercalli

Scossa di terremoto a sud di Messina

Panico [illegible] [illegible] popolazioni - Nonostante l'intensità non si [illegible] [illegible] danni grazie all'origine profonda del sismo

Dal nostro corrispondente

Messina, lunedì mattina.

Una scossa [illegible] [illegible] a carattere ondulatorio è stata avvertita nel pomeriggio di ieri [illegible] alcuni centri [illegible] provincia [illegible] [illegible] Naso, S. Lucia del Mela, [illegible] [illegible] Patti, Gioiosa Marea, Librizzi e Tortorici. Non [illegible] segnalati gravi danni.

[illegible] movimento sismico è stato registrato alle ore 13,16 e 21" dai sismografi dell'Istituto geofisico dell'Università di Messina. L'intensità all'epicentro, localizzato a 54 chilometri a sud-ovest da Messina, è stato valutato al quinto grado della Scala Mercalli.

Richiesto di spiegare le caratteristiche del fenomeno sismico, il direttore dell'Istituto geofisico [illegible] Messina, prof. Antonio Girlanda, ha detto che la registrazione indica l'origine del movimento [illegible] una profondità superiore alla normale [illegible] 80 chilometri, [illegible] [illegible] di sotto della [illegible] sta terrestre. [illegible] deve a questa notevole componente verticale se non si sono avuti danni, che sarebbero stati in [illegible] gravi, data l'intensità, se la scossa avesse avuto origine superficiale.

Comunque [illegible] [illegible] trattato di [illegible] manifestazione isolata senza scosse premonitrici e repliche.

[illegible] Patti, nei bar, i bicchieri hanno tintinnato l'un contro l'altro; qualche televisore si è spostato sul carrello: in piazza Marconi, sempre a Patti, vecchi edifici già lesionati hanno presentato nuove fenditure.

Panico in diversi centri. Numerosi abitanti hanno lasciato le case impauriti, [illegible] [illegible] conseguenza grave.

La scossa è stata lievemente avvertita anche nei piani alti [illegible] Messina e Catania.

d. c.

Venti persone uccise dal terremoto in Etiopia

ADDIS ABEBA, lun. matt.

Venti morti e sessanta feriti [illegible] stati causati da violente scosse di terremoto che hanno colpito Sardo, a 700 chilometri da Addis Abeba, lungo la camionabile per Assab. I se[illegible] tetto sarebbero seicento.

Il villaggio colpito dal terremoto è formato per buona parte da abitazioni con muri a secco ed in paglia. Si deve a questa particolarità se i morti so[illegible] in numero limitato.

(Ansa)

Morto il commerciante sardo aggredito l'8 [illegible] da un pastore sedicenne

Cagliari, lunedì mattina.

Angelo Caddeo, il commerciante [illegible] 64 anni di Guspini (Cagliari) aggredito la notte dell'8 marzo nella propria abitazione, è morto.

Adriano Atzori, il pastore sedicenne, arrestato dieci giorni dopo dalla polizia e dai carabinieri quale presunto responsabile dell'aggressione, sarà ora incriminato per omicidio a scopo di rapina.

L'anziano commerciante fu trovato agonizzante [illegible] propria camera da letto.

Dieci giorni dopo l'aggressione, carabinieri e agenti della Squadra Mobile della questura di Cagliari arrestarono nelle campagne di Guspini un pastore di [illegible] anni, Adriano Atzori, il quale confessò di averlo aggredito.

La [illegible] di Mosca [illegible] Pechino

(Segue dalla 1ª pagina)

round dei negoziati. Fu il giorno [illegible] deposizione di Krusciov al Cremlino, ma anche il giorno in cui i cinesi, forse a [illegible] dimostrativo, fecero esplodere la bomba atomica. La tensione ai confini aumentò a dismisura, e scoppiarono i primi scontri. Breznev e Kossighin, [illegible] noto, tentarono di fare marcia indietro nei confronti della politica kruscioviana, ma senza risultati positivi. Nel '66 anche gli accordi per la navigazione dell'Amur e dell'Ussuri vennero ignorati [illegible] cinesi.

Il grande interrogativo è adesso: questa nota potrà cancellare nove anni di contrasti e riportare [illegible] reciproca comprensione tra i due grandi imperi nemici? Dopotutto, intorno all'isola Damanskij i cinesi continuano a erigere fortificazioni, i sovietici si preparano a respingere [illegible] massiccia offensiva.

Forse, con la nota, il Cremlino ha cercato di sottrarre l'iniziativa fin qui rimasta nelle mani di Pechino. Esso può ora rivolgersi [illegible] mondo con la prova scritta, per così dire, della pazienza e della moderazione dimostrata.

c. c.

Un portavoce cinese: « La [illegible] dell'Urss altera i fatti »

MOSCA, [illegible] mattina.

La nota sovietica è una calunnia dal principio alla fine: così [illegible] dichiarato [illegible]sta sera un portavoce dell'ambasciata cinese a Mosca, aggiungendo: « Essa altera i fatti e confonde il torto con la ragione ».

Questa reazione non può dirsi quella ufficiale del [illegible]verno cinese, di cui per ora i circoli giornalistici occidentali di Mosca non hanno conoscenza, ma non sembrerebbe preludere comunque a qualcosa di diverso da Pechino. Il portavoce dell'ambasciata, si rileva, non avrebbe espresso concetti simili se non dopo essersi consultato col [illegible] governo.

(Ansa)

OGGI LA SEPOLTURA DELL'EX PRESIDENTE

Rumor a Washington per i funerali di Ike

Prima della partenza da Roma ha avuto un colloquio con Giuseppe Saragat: in America incontrerà Nixon

Roma, lunedì mattina.

Il Capo dello [illegible] ha ricevuto ieri [illegible] il presidente del Consiglio Rumor, trattenendolo a colloquio. Il Quirinale non ha diffuso alcun comunicato sull'incontro; tuttavia, è presumibile che nel corso della conversazione si [illegible] parlato del colloquio [illegible] il nostro Capo di [illegible] avrà probabilmente con il presidente degli Stati Uniti, Richard Nixon.

Poco più tardi, infatti, l'on. Rumor è partito per Washington, dove [illegible] rappresenta l'Italia alle solenni [illegible] funebri [illegible] [illegible] dell'ex presidente degli Stati Uniti, Dwight Eisenhower. [illegible] accompagnano il sottosegretario agli Esteri Mario Zagari, il consigliere diplomatico Catalano e il consigliere militare del presidente Saragat, gen. Mario Bucci.

Sullo [illegible] aereo, partito alle 13,50 da Fiumicino, hanno viaggiato due carabinieri in alta uniforme [illegible] una corona funebre, omaggio di [illegible] ragat al Presidente americano scomparso.

r. r.

Le spoglie di Eisenhower portate [illegible] in Campidoglio

Washington, lunedì mattina.

[illegible] feretro dell'ex presidente Eisenhower, montato su un affusto di cannone, è stato traslato ieri con [illegible] solenne corteo d[illegible] cattedrale [illegible]nale al Campidoglio. Rimane qui complessivamente 21 ore, cioè fino a questa mattina, quando viene riportato nella cattedrale per i solenni funerali. In Campidoglio ha ricevuto l'omaggio [illegible] migliaia e migliaia di persone.

Ai funerali saranno presenti complessivamente 18 fra capi di Stato e di governo. Fra questi De Gaulle, lo Scià dell'Iran, il cancelliere Kiesinger, il [illegible] austriaco Klaus, il premier italiano Rumor, re Costantino [illegible] [illegible]cia. Nixon riceverà le personalità straniere collettivamente alla Casa Bianca, ed avrà anche colloqui particolari [illegible] alcune [illegible] loro.

(Associated Press)

Un fegato spaccato ricostituito mediante [illegible] fibra sintetica

Roma, lunedì mattina.

Un raro caso di sopravvivenza dopo una gravissima ferita al fegato [illegible] è avuto nell'ospedale civile di Valmontone. Ne ha dato notizia il primario prof. Giuseppe Mazzoni dopo [illegible] dichiarato fuori pericolo il ferito, Pierino Fiore di [illegible] anni, di Corigliano Calabro.

Quindici giorni fa all'alba fu trasportato nell'ospedale di Valmontone il giovane moribondo.

Il primario constatò che una delle vene sovraepatiche era rimasta [illegible] metà recisa, cosa che provoca un'emorragia definita nella terminologia medica, « massiva e incontrollabile ». Il prof. Mazzoni ricostituì la [illegible] recisa [illegible] un patch (una pezza) di teflon, una particolare fibra sintetica che viene [illegible] negli interventi chirurgici.

[illegible] prof. Mazzoni ha detto che l'eccezionale sopravvivenza [illegible] [illegible] è dovuta ad [illegible] serie di fortunate combinazioni: il breve tragitto dal luogo dell'incidente all'ospedale, la presenza, quando avvenne il ricovero, [illegible] una « équipe » di chirurghi, la possibilità di disporre subito di quattro litri di sangue, la notevole esperienza nel campo della chirurgia delle [illegible] [illegible] vrasepatiche [illegible] sanitari dell'ospedale perché nel nosocomio funziona un reparto sperimentale che studia i trapianti [illegible] fegato sui maiali.

Finito l'incubo, durato un mese

Arrestato confessa il bruto [illegible] Milano

Trentaseienne, è sposato [illegible] ha un figlio - Negli ultimi tempi [illegible] adescato [illegible] bimbe: una fu violentata in auto

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

I carabinieri hanno arrestato, per violenza e tentativo [illegible] violenza carnale, Giovanni Riva, [illegible] 36 anni, nato ad Osio Sopra (Bergamo), e da quattro anni residente a Novate Milanese con [illegible] moglie e [illegible] figlio.

Il Riva lavorava, come addetto [illegible] pulizie, in [illegible] stabilimento di Bollate e — secondo quanto egli stesso ha [illegible] — trascorreva il suo tempo libero adescando bambine: « *Quando vedo una bambina* — ha detto [illegible] carabinieri — [illegible] *preso* [illegible] *un raptus e non capisco più nulla* ».

Da tempo circolava la voce [illegible] nei paesi intorno a Milano, di bimbe che erano state avvicinate da un uomo il quale aveva tentato di adescarle. Poi, nell'ultimo mese, vi erano stati tre gravi fatti; il 3 marzo due sorelline [illegible] [illegible] Bollate, Adriana e Loredana S., di 12 e 7 anni, erano state avvicinate, mentre si recavano all'oratorio, da un uomo che era alla guida di una « 500 » blu.

Questi aveva detto loro di dover andare [illegible] parroco e le aveva invitate a salire sull'auto perché gli indicassero la strada; si era invece diretto verso le [illegible]e intorno a Como ed aveva violentato la più grande delle due bambine sotto gli occhi dell'altra.

Il 27 marzo una bimba di Novate Milanese, Stella Trovato, [illegible] 9 anni, fu avvicinata dallo stesso uomo a bordo di una « 500 » blu e invitata a salire; dopo alcuni tentativi di violenza l'uomo lasciò andare la piccola. Lo stesso è accaduto l'altro ieri a Silvia Simionato, [illegible] bambina di 8 anni che abita all'estrema periferia [illegible] Milano.

n. b.

Tragedia a Campiglia Marittima

Padre e figlio uccisi [illegible] esalazioni di una [illegible]

Anche la madre è in [illegible] [illegible] vita - L'uomo [illegible] 53 anni ed il figlio 18 - Vani i soccorsi

Livorno, lunedì mattina.

(b. c.) A Campiglia Marittima — un piccolo centro della provincia a sud di Livorno — per le esalazioni emanate da [illegible] bombola [illegible] gas liquido, padre e figlio [illegible]no morti e la madre è moribonda. Le vittime sono Vittorio Lazzeretti [illegible] [illegible] anni e il figlio Paolo di 18. La donna, Wanda Dini di 54 anni, è stata ricoverata in [illegible] zioni disperate all'ospedale del paese. Il primo a recarsi a letto, sabato sera, era stato il padre, verso le 22,30. Successivamente lo aveva raggiunto la moglie Wanda, [illegible] [illegible] uscita dopo cena [illegible] recarsi ad [illegible] [illegible] una conoscente ammalata. Infine verso l'una di notte è rientrato il figlio Paolo, che era andato [illegible] alcuni amici [illegible] assistere ad uno spettacolo musicale.

La stufa a gas del tipo a riflettore deve [illegible] [illegible] accesa [illegible] figlio, il quale poi si è infilato nel letto dei [illegible]nitori accanto alla madre. Ed è così che sono stati colti dalle esalazioni [illegible] gas perché la stufa si era spenta. Ad un certo [illegible] [illegible] notte la donna, già in preda a sopore, [illegible] è svegliata ed ha avuto la forza di trascinare la stufa fino in cucina, ma forse non si è [illegible] [illegible] che il gas continuava a defluire. Poi si è rimessa a letto, tra figlio e marito, e lì è rimasta finché stamane la suocera Maria Lazzeretti, [illegible] abita in [illegible] [illegible] di fronte, [illegible] dato l'allarme.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

[illegible] 1969
Edoardo Dabandi
1967 1969
Marcellina Bianco
Ved. Dabandi
Sposo nell'affettuoso ricordo dei [illegible] cari.
— Torino, 31 marzo 1969.

[illegible] 1969
Luigi Fama
Il tuo esempio e il tuo ricordo resteranno sempre in noi.
— Bussoleno, 31 marzo 1969.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Chiaffredo Paschetta
di anni 80
Ne danno il triste annuncio [illegible] [illegible]
— Saluzzo, 30 marzo 1969.

Partecipano al dolore della famiglia Paschetta le famiglie:
Pier Luigi Secchi
Tommaso Tosco
Vittorio Piovano
Guido Morlondo.

Le Famiglie:
Luigi Aimar
Andrea Bardo
Giuseppe Bardo
Guido Borda
Piero Borda
Enrico Brunetto
Mario Brunetto
Luigi Dentis
Bartolomeo Ronco
Vincenzo Sacco
prendono viva parte al dolore dei familiari Paschetta e famiglie per la perdita del PAPÀ.

La famiglia di
Umberto Demeglio
avvisa che i funerali avranno luogo oggi alle ore 16. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
Torino, via Massena 84.
— 31 marzo 1969.

Partecipano al dolore degli amici Annabella, Massimo, Claudia:
Arrigo e Annamaria Ferrero
Mario e Doloress Pettarel
Cesare e Maddalena Artom.

Felice Maurino Nicoli
Cesare Artom
Camillo Antona
Arrigo Fuente
Gianni Barale
Raffaele Jona
unitamente ai Partigiani della VII Divisione Giolio prendono viva parte al dolore di Massimo e Annabella per il decesso del papà
Umberto Demeglio
— Torino, 31 marzo 1969.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Felice Fasoglio
Reduce guerra 1915 - '18
Con immenso dolore lo annunciano: [illegible]
— Cocconato, 31 marzo 1969.

Le famiglie Roda, Bijno, Valtz-Rotarsa partecipano all'immenso dolore della famiglia Ferrero - Fasoglio per la perdita del caro congiunto.

Cri[illegible] è mancata ai suoi cari
Giovanna Reviglio
ved. Ajmone Cat
Ne danno il triste annuncio [illegible]
— Venaria, 30 marzo 1969.

Le famiglie Reviglio Gandini [illegible] partecipano con dolore al lutto dei cugini per la scomparsa della cara zia GIOVANNA.

Cristianamente è mancato
Giovanni Romano
(Nino)
Addolorati lo annunciano [illegible]
Torino, via Borgo [illegible] 35.
— 29 marzo 1969.

Domenica 30 alle ore 15 rendeva la sua anima a Dio il sacerdote
Nicolao Cristoforo Rangone
Vicario Foraneo
Cavaliere di S. Maria Chiusa
Parroco di Grava
I funerali si svolgeranno a Grava martedì 1° aprile ore 15.
— Grava (Alessandria), 31 - 3 - 1969

Cristianamente è mancata
Savina Brigoli
ved. Orell
Addolorati lo annunciano [illegible]
— Torino, 30 marzo 1969.

È mancato ai suoi cari
Guido Mariani
ex Cantoniere Municipale
Lo piangono: [illegible]
— Torino, 31 marzo 1969.

Il Personale dell'Ufficio Regionale del Lavoro di Aosta ed i Collocatori della Regione prendono viva parte al grave lutto che ha colpito la famiglia del loro Direttore Cav. Uff. Gino Scollica per la scomparsa del congiunto
Consolato Diano
— Aosta, 30 marzo 1969.

Cristianamente è mancata
Amalia Beccaria
Ne danno il doloroso annuncio: [illegible]
— Torino, 31 marzo 1969.

Dopo breve malattia è mancata serenamente
Maria De Ruvo
(Lucci)
Lo annunciano [illegible]
— Torino, 30 marzo 1969.

Cristianamente è mancato
Arturo Martinoli
Pensionato FIAT
Addolorati lo piangono la moglie, [illegible]
— Torino, 29 marzo 1969.

È mancato ai suoi cari
Mario Giva
anziano FIAT
Lo piangono addolorati la moglie, parenti tutti. [illegible]
— Torino, 31 marzo 1969.

ERRATA CORRIGE
Nel necrologio di
Angelo Vietto
leggasi: i cognati Rosina e Severino Reviglio anziché i nipoti Rosina e Severino.
— Torino, 31 marzo 1969.

Per la benzina forse intervento governativo (pag. 2)

edizione borse

Anno 101 Numero 75

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c/c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.66 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Lunedì 31 Marzo - [illegible] 1 Aprile [illegible]

Pronta e polemica replica alla nota di sabato

"No" di Pechino a Mosca per i negoziati

L'ambasciata maoista a Mosca definisce «calunnioso» il documento sovietico - La stampa continua i roventi attacchi contro i dirigenti cinesi «nazionalisti, piccoli borghesi» - Accuse anche ai governanti cèchi, per la devastazione degli uffici dell'«Aeroflot», venerdì scorso

Servizio particolare a Stampa Sera

Mosca, lunedì sera.

La polemica fra l'Unione Sovietica e la Cina comunista, scaturita dagli incidenti sull'Ussuri, è entrata in una nuova fase con la nota [illegible] governo sovietico a quello di Pechino, presentata sabato e resa nota ieri, con cui Mosca propone la ripresa delle trattative interrotte nel 1964 [illegible] controversie di confine, pur ribadendo che, salvo non sostanziali rettifiche, i confini dell'Urss sono «definitivi e inviolabili». La replica cinese non ha tardato a venire ed è, come si prevedeva, negativa. L'ambasciata a Mosca del governo di Pechino ha definito «calunniosa» la nota russa, riferendosi evidentemente [illegible] rievocazione che essa contiene [illegible] passate non fruttuose trattative. La rude reazione cinese prelude a un secco «no» ufficiale a nuovi negoziati. Le posizioni delle due parti sono troppo distanti l'una dall'altra e troppo poco offre ai cinesi, [illegible] là [illegible] linguaggio moderato, la [illegible] russa in cui si sostiene [illegible] giustizia degli [illegible] («iniqui» per i cinesi) sanciti nel secolo scorso fra la Russia zarista e la decrepita Cina imperiale.

Il linguaggio diplomatico [illegible] sovietica è una eccezione nella rovente polemica di questi giorni. Ma «Russia sovietica» ristabilisce stamane la normalità [illegible] violento [illegible] a [illegible], [illegible]nito «revisionista». Il giornale afferma che «Mao e il suo gruppo si nascondono dietro frasi ultra-rivoluzionarie ma di fatto sono guidati dall'ideologia piccolo borghese e anti-marxista del nazionalismo e dello sciovinismo di grande potenza». Per «Sovietskaya Rossiya» la politica estera anti-sovietica di Mao riflette «il fatto che egli non è riuscito a far fronte ai complessi e d[illegible]ili compiti della edificazione del socialismo».

La stampa sovietica attacca oggi [illegible] la Cecoslovacchia. E' l'attesa reazione [illegible] avvenimenti di venerdì notte, quando fu devastata, in piazza Venceslao, la sede dell'«Aeroflot», la compagnia [illegible] sovietica. L'organo del [illegible] «Pravda» critica le au[illegible] cecoslovacche che [illegible] hanno represso prontamente le dimostrazioni antisovietiche avvenute in seguito alle vittorie della Cecoslovacchia sull'Urss ai campionati mondiali di hockey su ghiaccio.

Il giornale dice che i danni causati agli uffici dell'aviolinea sovietica Aeroflot e dell'Intourist a Praga il 28 marzo sono stati provocazioni politiche e avrebbero potuto essere evitati se le autorità [illegible] agito energicamente dopo [illegible] dimostrazioni seguite alla prima vittoria.

La Pravda sostiene inoltre che «J. Smrkovsky, il quale come è noto ha più di una volta preso parte [illegible] azioni dei [illegible] è stato [illegible] i [illegible]lecipanti alle manifestazioni antisovietiche». Il giornale [illegible] identifica meglio Smrkovsky, ma si riferisce senza dubbio a Josef Smrkovsky, uno dei maggiori esponenti liberali e membro del Presidium del pc cecoslovacco. La Pravda se la prende inoltre con gli organi di informazione affermando che «la stampa, la radio e la tv cecoslovacche avevano fomentato l'emozione del pubblico molto tempo prima che a Stoccolma [illegible]ziassero i campionati».

(Ass. Press - United Press)

Molto panico, qualche danno

Scossa di terremoto nella zona dell'Etna

Il sismo avrebbe origini [illegible] molto profonde, circa [illegible] chilometri, cioè al di sotto della crosta terrestre: per questo, i danni sono [illegible] - In allarme le popolazioni dalle falde del vulcano a Siracusa - Non si registrano [illegible]

Nostro servizio particolare

Catania, lunedì [illegible].

La terra ha tremato [illegible] nuovo questa notte e stamane in Sicilia: all'alba nella zona dell'Etna e qualche ora più tardi a Siracusa città. Già ieri, il movimento tellurico aveva interessato la regione [illegible] di Messina con una brevissima scossa di notevole intensità (quinto grado della scala Mercalli) che non aveva provocato danni grazie all'origine profonda del [illegible] (circa 80 chilometri) e all'andamento verticale.

Stanotte, quasi percorrendo [illegible] traiettoria [illegible] est a ovest, il terremoto si è [illegible] gistrato [illegible] falde [illegible] vulcano, con centro a S. Alfio, grosso borgo agricolo a mezza costa tra il monte e il litorale, ed è stato avvertito [illegible] che a Giarre e a Catania.

[illegible] popolazioni, sorprese nel sonno, hanno abbandonato in tutta fretta le proprie abitazioni, riversandosi nelle piazze e nei luoghi aperti. La scossa, anche questa di intensità pari al quinto grado della scala Mercalli, è durata tre secondi — dalle 4,24 alle 4,27 — ed ha provocato lesioni ad alcune case di S. Alfio. Una lunga colonna di [illegible]chine si è poi diretta dai [illegible]tri colpiti verso la costa, ritenuta meno soggetta ai movimenti tellurici. Nessun danno alle [illegible].

Pochissimi secondi è durata anche la scossa avvertita a Siracusa. Non ci sono stati danni; ma, specialmente nei piani alti, il terremoto è stato chiaramente avvertito.

Secondo i tecnici il sismo ha un'origine molto profonda, al di sotto della crosta [illegible]. [illegible] componen[illegible] verticale che attenua le conseguenze del movimento, [illegible] l'intensità.

Il direttore dell'Istituto di vulcanologia dell'Università di Catania, prof. Cocuzza, ha detto [illegible] non c'è alcun elemento [illegible] per mettere in relazione il fenomeno [illegible] con l'attività [illegible]l'Etna.

Il prof. Giurlanda direttore dell'Istituto geofisico dell'Uni-

(Continua in 17ª pagina)

borse

Vantaggi diffusi in alcuni casi molto rilevanti

Quotazioni a pag. [illegible]

[illegible] DELLE MONETINE, [illegible] CATTIVO [illegible]

I capi burocrati dello Stato sono in sciopero paralizzante

Applicano i regolamenti [illegible] lettera - Tra l'altro controlleranno che sulle domande in carta da bollo [illegible] vi siano ogni riga più di [illegible] sillabe - Paradossale arretratezza di talune [illegible]

Nostro servizio particolare

Roma, lun[illegible] sera.

Da stamane, [illegible] tre settimane, [illegible] lavora al rallentatore nelle «stanze [illegible] bottoni» dell'amministrazione statale. I funzionari dirigenti, 43 [illegible] in tutta Italia, so[illegible] [illegible] ogni giorno nei loro uffici; ma applicano alla lettera il [illegible] e [illegible] consente loro — soprattutto grazie all'arretratezza di molte norme — di avviare alla paralisi la gran parte dei settori della macchina burocratica.

Il funzionamento degli Uffici delle Dogane, [illegible], è regolato da disposizioni che risalgono al 1896. Il [illegible] dell'Ufficio Brevetti è addirittura del [illegible] (fissato da una legge [illegible] Regno di Sardegna). Le direzioni provinciali [illegible] Tesoro, sempre a causa di norme arretrate, applicando il regolamento alla lettera, sono tenute a controllare [illegible] ogni [illegible] delle domande in carta bollata contiene più delle ventotto sillabe [illegible]sentite. Sono, questi, [illegible] cuni esempi: sufficienti, tuttavia, per dare un'idea delle conseguenze che il cosiddetto sciopero bianco dei funzionari dello Stato può provocare.

I funzionari direttivi sono in agitazione da tempo. In marzo scioperarono per tre giorni. Il dodici marzo un migliaio di funzionari parteciparono a una manifestazione conclusasi con il lancio di monetine da cinque e da dieci lire contro le sedi della Presidenza del Consiglio e del Parlamento.

La categoria avanza numerose richieste: tra l'altro chiede di poter esercitare [illegible] maggiore influenza nei consigli di amministrazione dei vari ministeri. La principale richiesta è, però, di carattere economico. I funzionari chiedono che l'articolo 16 della legge delega per il riassetto delle carriere e delle retribuzioni degli statali sia modificato [illegible] modo da permettere miglioramenti economici a loro favore adeguati a quelli [illegible] magistrati (i miglioramenti a favore dei magistrati variano da [illegible] a 358.000 lire).

Mario Pinzauti

in sintesi

Battaglie nel Vietnam

■ SAIGON — Nel Vietnam si combatte aspramente. Ampi scontri hanno luogo presso la base di [illegible] Nang e soprattutto lungo i confini [illegible] la Cambogia. A nord l'artiglieria americana ha cannoneggiato postazioni nord-vietnamite a settentrione della zona smilitarizzata. A Saigon i vietcong hanno fatto esplodere [illegible] ordigno presso [illegible] comando di polizia: 11 feriti.

Palestina: tiri [illegible]

■ BEIRUT — Un duello d'artiglieria è avvenuto la notte [illegible] fra giordani e israeliani nella parte settentrionale [illegible] valle del Giordano. Non vi sarebbero state vittime.

Pechino elogia Praga

■ [illegible] KONG — Radio Pechino, riferendosi alla devastazione della sede della «Aeroflot» a Praga, ha sottolineato la determinazione dei cèchi di «lottare contro il social-imperialismo e il social-fascismo sovietici».

Nenni sul Consiglio Atlantico

■ ROMA — Sulla riunione del Consiglio atlantico (Bruxelles, 10 aprile) Nenni e Gui riferiranno il 15 aprile alle commissioni Esteri e Difesa della Camera. Non [illegible] dunque [illegible] riunione delle due commissioni congiunte prima del Consiglio Nato, contrariamente alla richiesta dei comunisti.

L'ex impresario chiede cento milioni a Nada

La rivelazione Nada: con la fortuna e i milioni, [illegible] anche i primi [illegible] (Moisio)

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì [illegible].

Alla cantante [illegible] Malanima sono stati chiesti cento milioni a titolo di risarcimento danni. [illegible] giovane rivelazione dell'ultimo festival [illegible] Sanremo è stata citata in tribunale questa mattina dal suo ex manager Piero Cecconi, che dice di essere stato sostituito prima della scadenza del contratto. Il talent-scout rivendica il lancio della nuova mini-diva della canzone, destinata ad inserirsi fra [illegible] e Patty Pravo, e chiede al tribunale l'annullamento della revoca del suo mandato oltre al risarcimento per i «gravi danni subiti».

Il Cecconi sentì cantare Nada in un concorso per voci nuove [illegible] più [illegible] un anno fa. Colpito dal suo timbro di voce andò subito a parlare con il padre della giovanissima Nada (aveva quindici anni) [illegible] ottenne di farla cantare nelle balere di provincia, nei ritagli di tempo che la ragazza poteva sottrarre allo studio.

Il cachet era di 15 mila lire a sera. Poi Cecconi volle tentare il lancio della sua «scoperta» a Roma, dove fu sottoposta ad un provino [illegible] cui cantò «Zum zum zum». In quell'occasione fu notata dal produttore [illegible] Gianni Morandi, Franco Migliacci, che le propose, in gran segreto, di partecipare al festival di Sanremo. Il maestro Migliacci aveva visto giusto. Nada fu la rivelazione del festival con Ma che freddo fa. Mezzo milione di dischi della canzone furono venduti in due mesi, facendo intascare [illegible] ragazzina di Gabro (Livorno) un[illegible] milioni in percentuali.

Ora Nada guadagna 500 mila lire per ogni esibizione e i produttori cinematografici le offrono otto milioni perché reciti in film musicali.

Piero Cecconi si sente ingiustamente escluso da questa pioggia di milioni e chiede qualcosa anche per sé.

p. r.

Rinviato a nuovo ruolo il processo di via Gatteschi

ROMA, lunedì sera.

Il processo per il duplice omicidio e la rapina di via Gatteschi è stato rinviato a nuovo ruolo. Il presidente, infatti, a causa di una grave indisposizione che ha colpito uno dei giudici popolari, il quale già era stato chiamato a sostituire una giurata morta per emorragia cerebrale, è stato costretto a rinviare il dibattimento a nuovo ruolo.

Il significato di questo termine è uno [illegible] quando la Corte potrà tornare a riunirsi, una volta rinnovate le citazioni [illegible] testimoni, non sarà più quella che ha assistito alle 30 udienze fin qui tenute e [illegible] i [illegible] giudici anche il processo dovrà ricominciare daccapo.

E' certo che il processo non sarà fissato prima di un mese e non è esclusa la possibilità che cominci addirittura dopo le ferie estive, nel mese di ottobre. (Ansa)

[illegible] prosegue lo sciopero

Benzina: intervento governativo?

Il Comitato interministeriale prezzi starebbe per occuparsi della lunga vertenza Sabotaggio ad un distributore di Cuneo

Roma, lunedì sera.

Le pompe di benzina resteranno chiuse fino a Pasqua? Nessuno è ancora in grado di rispondere a questa domanda, anche se in ambienti vicini [illegible] sindacati la circostanza viene ritenuta poco probabile e [illegible] continua a parlare di un «fatto nuovo» imminente.

Nelle prossime ore, [illegible] sviluppi possibili [illegible] vertenza che ormai da sette giorni blocca gran parte dei [illegible] mila distributori del Paese potrebbero essere questi:

1) Il ministro dell'Industria Tanassi convoca nuovamente le parti e ripropone la sua mediazione per la ripresa delle trattative;

2) annuncio di un accordo parziale come già è avvenuto a Cagliari. Questo accordo, stipulato da una sola società petrolifera, potrebbe indurre le altre a un compromesso sul piano nazionale;

3) decisione dei benzinai di riaprire gli impianti per uno o [illegible] giorni prima di attuare [illegible] nuova ancor più lunga [illegible] protesta.

Stamane, circolano negli ambienti ministeriali voci secondo le quali il Comitato Interministeriale Prezzi sarà chiamato al più presto ad occuparsi della vertenza tra gestori e [illegible] petrolifere. Per prima cosa, il «Cip» dovrebbe procedere ad una analisi di tutti gli elementi che concorrono alla formazione dei prezzi di vendita della benzina: subito dopo dovrebbero essere proposte eventuali modifiche. **l. g.**

Ovada, lunedì sera.

Per lo sciopero dei [illegible] ad Ovada non si [illegible] stranno incidenti. Delle dieci pompe, una sola è in funzione, gestita da un privato, in corso Italia.

Napoli, lunedì sera.

Alcune persone non ancora identificate hanno appiccato la scorsa notte il fuoco ad un impianto per la distribuzione di carburante della «Shell». Le fiamme, notate da automobilisti di passaggio, sono state domate dai vigili del fuoco e da agenti di pubblica sicurezza. Stamane, a Napoli, su 880 impianti di distribuzione, 40 funzionano regolarmente.

Cuneo, lunedì [illegible].

(g. d. m.) Un distributore di carburante di San Michele Mondovì, che non aveva aderito allo sciopero, è stato danneggiato stanotte da ignoti che hanno tagliato le [illegible] tre [illegible] colonnine di rifornimento. Il chiosco della Shell è gestito dal sessantenne [illegible] Emilio [illegible], il quale ha sporto denuncia ai carabinieri.

Stamane a Cuneo alcuni distributori, dopo una settimana di sciopero, hanno ripreso la vendita del carburante. Sono però intervenuti gruppi di gestori che vogliono invece proseguire ad oltranza l'agitazione. [illegible] sono stati quindi vivaci [illegible] chi ma, a quanto sembra, ben [illegible] si sono [illegible] convincere a chiudere nuovamente le pompe. Il traffico automobilistico si svolge quasi normalmente in città anche perché i distributori del [illegible] del circondario sono in genere aperti.

Novi Ligure, lunedì sera.

I benzinai novesi proseguono lo sciopero, che è giunto al settimo giorno. [illegible] ventisei distributori di benzina di Novi ventitrè [illegible] rimasti chiusi anche stamane. Vicino ai tre distributori aperti, che sono gestiti direttamente dai proprietari, si [illegible] lunghe [illegible] di vetture. Non si segnalano incidenti.

Fu un attentato?

Settembre del '67: [illegible] Sanfront [illegible] i rottami dell'aereo in cui ha [illegible] la vita il finanziere Harald Quandt, figliastro di Goebbels. L'inchiesta si concluse [illegible] che si era [illegible] di un incidente; ora si parla di un diabolico attentato

il tempo stamane

[illegible] di sole

Aosta, lunedì [illegible].

Giornata splendida di primavera in valle d'Aosta, con visibilità ampia su tutti i massicci alpini. Temperature del mattino: Aosta 15 gradi, Courmayeur 10, Cervinia 2.

Cuneo, lunedì [illegible].

Splendida giornata di sole stamane su tutto il Cuneese. In aumento anche la temperatura: 11° alle 10 nel capoluogo. Nelle vallate alpine con il mitigarsi del clima si affaccia il timore della caduta di valanghe e slavine. Al[illegible] borgate dell'alta Valle Grana, isolate da tre giorni per l'eccezionale nevicata di venerdì scorso, saranno liberate solo nel pomeriggio.

Verbania, lunedì sera.

Tempo buono stamane su tutta la [illegible] Verbano, con cielo sereno e sole. Notte ancora fredda nelle vallate, con minime sotto lo 0 e nuove brinate. Temperatura a Verbania poco prima delle ore 10: 8 gradi.

Acqui, lunedì [illegible].

Splendida giornata di sole sull'Acquese e sull'Alto Monferrato. Il cielo è sereno e terso. In aumento la temperatura: alle otto il [illegible] tro segnava 7°.

Novi Ligure, lun. sera.

Cielo sereno e sole stamane nel Novese e nelle vallate del Borbera e [illegible] Lemme. [illegible] un forte vento [illegible] tramontana.

Genova, lunedì sera.

Cielo [illegible] e sole splendente in Liguria. Non c'è vento e l'aria è tiepida. Stamane il termometro era sui 17° a Genova, 14-15 nelle due Riviere. Il mare è quasi calmo.

L'operaio di Verbania smentisce: «Non ho vinto i cento [illegible] di Agnano»

Stamane ha affermato: «Ieri [illegible] ho voluto prendermi gioco [illegible] telecronisti» - Ora si parla di 21 operai [illegible] Rhodiatoce

Verbania, lunedì sera.

[illegible] ricominciata daccapo a Verbania la caccia al fortunatissimo vincitore del secondo premio [illegible] Lotteria di Agnano. Stamane infatti l'operaio della Rhodiatoce Fioravanti De Nizzo, di 42 anni, ammogliato e padre di quattro figli, che ieri aveva lasciato credere di essere stato l'acquirente del biglietto dei 100 milioni, ha smentito tutto. «Ieri sera — ha affermato — [illegible] stato al gioco dei [illegible] cronisti della tv. Ma oggi vi dico che [illegible] ho vinto nulla, assolutamente nulla. [illegible] potete anche non credermi, ma è proprio così».

La moglie ha confermato le sue parole e lo ha anche rimproverato per il comportamento tenuto ieri. I bambini questa mattina sono [illegible] dati regolarmente a scuola e nel piccolo alloggio stanotte nessuno ha vegliato o festeggiato. Lo [illegible] i vicini di [illegible].

Riprende quindi la caccia dalla tabaccheria di piazza Mazzini che ha venduto il biglietto della fortuna. Il proprietario, Giovanni Battista Bolongaro, continua a ripetere di non [illegible] dare alcuna informazione utile alla [illegible] che. [illegible] detto soltanto d'aver ricevuto [illegible] telefonata sospetta ieri sera: una voce di donna si è fatta dire il numero del biglietto vincente, ha ringraziato ed ha attaccato il ricevitore, senza tradire però emozioni di sorta.

Prima di chiudere, un'ultima voce. Alcuni sono convinti che la vincita sarebbe stata effettuata da una società di ventun operai, sempre della Rhodiatoce. Ma, come si è detto, è soltanto una voce. **e. c.**

Forse una gio[illegible] donna la vincitrice dei 150 milioni

Padova, lunedì sera.

[illegible]) A Battaglia Terme, dove è [illegible] venduto il biglietto che [illegible] vinto i 150 milioni del primo premio della Lotteria di Agnano, c'è molta agitazione. La caccia al neo multimilionario continua: vi sono impegnati non solo i giornalisti [illegible] tutta la popolazione. Finora, però, [illegible] ricerche non hanno avuto esito. [illegible] venditrice del biglietto, signora Luana Vegro, ha ribadito di non ricordare chi è stato l'acquirente. In paese però circola la voce che il fortunato [illegible] una giovane donna che avrebbe [illegible] il tagliando proprio una ventina [illegible] giorni [illegible]. Ciò concor[illegible] con un'affermazione della signora Vegro la quale ieri sera ha dichiarato che uno dei cinque biglietti contraddistinti con la serie M era stato venduto non oltre due settimane [illegible].

Una «truffa all'americana»

Era solo bicarbonato il farmaco da 5 [illegible]

Alessandria, lunedì sera.

Un'altra «truffa all'americana» è [illegible] commessa ad Alessandria, vittima questa volta l'apicultore Giuseppe Oddone, di 66 anni, [illegible]te a Castellazzo Bormida, il quale ha perso oltre [illegible] milione.

L'Oddone è stato avvicinato in [illegible] Cavallotti [illegible] un individuo sulla quarantina, il quale, parlando in francese, gli ha chiesto l'indirizzo del dott. Bosca: subito si è avvicinato un secondo individuo, il quale si è definito interprete; è infine sopraggiunta [illegible] terza persona, che, qualificatasi come medico, ha chiesto al francese per qual motivo stesse cercando il dottor Bosca. L'interpellato ha allora tratto di tasca un flacone, e, mostrandolo al sedicente medico ha dichiarato che si trattava di un farmaco prodigioso e costosissimo.

«Se me lo vende, lo pago duecentomila lire», ha detto il presunto medico. Ma il francese gli ha fatto rilevare che la cifra era irrisoria, aggiungendo che [illegible] avesse offerto il farmaco ad una clinica avrebbe ottenuto almeno cinque milioni. L'interprete ha allora offerto due milioni e il possessore del farmaco ha accettato, dicendo che [illegible] tal modo concludeva più rapidamente l'affare.

[illegible] questo punto il secondo individuo ha offerto all'Oddone di associarsi all'acquisto [illegible] poiché possedeva solo [illegible] milione e mezzo. L'avrebbero poi rivenduto al dottor Bosca per cinque milioni, dividendosi quindi il cospicuo guadagno.

L'Oddone ha consegnato [illegible] mila lire. Poi con il terzetto si è messo alla ricerca del dott. Bosca. Giunti davanti ad un edificio in cui, secondo l'interprete, abitava il medico alessandrino, l'Oddone è stato invitato ad entrarvi per consegnare il prezioso farmaco ed incassare i cinque milioni. Egli però non ha trovato il dott. Bosca e quando è ritornato in strada ha constatato la scomparsa del terzetto.

Recatosi in questura per [illegible] l'accaduto, si è sentito dire che il farmaco era solo bicarbonato. **e. c.**

Le ricerche [illegible] feroci assassini di Lebach

Autorità tedesche confermano «Una pista ci conduce in Italia»

In proposito, però, [illegible] mantenuto il più stretto riserbo - Gli organi inquirenti si rifiutano [illegible] fornire informazioni - Pare che fra [illegible] industriali ricattati vi [illegible] il finanziere [illegible] Monaco Muenemann

Bonn, lunedì sera.

La Procura [illegible] di Karlsruhe, l'ufficio criminale federale di Wiesbaden e il Gruppo di si[illegible] federale di Bad Godesberg — i tre organismi che da due mesi stanno dando la caccia agli assassini di Lebach — si rifiutano di fornire qualsiasi informazione sulle indagini che vengono compiute in Italia. «Sono in [illegible] ricerche — [illegible] ritornello che si sente ripetere — ma non possiamo dire nulla».

Così il Procuratore generale Buback, che dirige l'inchiesta [illegible] massacro di Lebach, non ha voluto rispondere alla nostra domanda sul numero delle lettere minatorie che sarebbero pervenute a diversi industriali tedeschi, [illegible] ha voluto dire [illegible] un nome che ricorre con insistenza (quello del finanziere [illegible] Muenemann) è esatto. [illegible] quando gli ho detto che i probabili assassini di Lebach si sono attribuiti la responsabilità della morte dell'industriale tedesco Harald Quandt (precipitato il 22 settembre del 1967 con il suo [illegible] privato nei pressi di Saluzzo) il magistrato di Karlsruhe si è incuriosito e [illegible] ha domandato «Come, come?». Gli ho ripetuto le informazioni e lui ha aggiunto: «Questo ci è del tutto nuovo. [illegible] sento parlare per la prima volta». In pratica, con quest'intervento, il Procuratore generale ha confermato l'esattezza delle altre notizie da lui non smentite.

I giornali [illegible] Germania, le agenzie di informazione, la radio e la televisione, solitamente ricchi anche di particolari insignificanti sulle indagini intorno alla strage avvenuta il 21 gennaio [illegible] a Lebach, non hanno speso nei giorni scorsi neppure una parola per la caccia all'uomo in [illegible] in Italia con la partecipazione [illegible] due ispettori della polizia criminale tedesca. I giornali, rifatta ancora una volta la storia della strage (quattro sentinelle furono assassinate e [illegible] rimase ferita) si sono limitati a riferire quanto ha detto durante una conferenza stampa il procuratore generale Buback: «Nel corso dell'inchiesta sono state controllate 8 mila persone sospette (Un giornalista gravemente indiziato, trovato in possesso di un arsenale da guerra, è in [illegible] di arresto da due mesi). [illegible] state [illegible] ben 1800 piste diverse, ma solo una mezza dozzina si è rivelata "calda". Finora non è stato trovato nulla. Una delle piste "calde" porta in Italia, un'altra in Francia. E' tutto».

Dagli uffici [illegible] magistratura e della polizia non è possibile [illegible] strappare [illegible] altra informazione. «E' tempo perso» dicono i portavoce.

Tito Sansa

Indagini nel Savonese

La lettera ricattatoria [illegible] spedita da Noli

Savona, lunedì sera.

(n. s.) M[illegible] riserbo sulle indagini che vengono compiute dall'Interpol e dalla Criminalpol italiana nel [illegible] vonese per identificare i componenti della feroce gang responsabile della strage di Lebach. Si è saputo comunque che la lettera ricattatoria che i criminali hanno spedito il 10 marzo scorso dall'Italia è partita da Noli e non da Savona.

A Noli [illegible] alcuni tedeschi: tutti sono stati interrogati ma [illegible] risultati completamente estranei alla vicenda. E' probabile che la lettera sia stata spedita da una persona di passaggio, il che rende estremamente difficile le ricerche.

Una delle vittime della sciagura aerea nel Saluzzese: Fria Denthal, la segretaria del figliastro di Goebbels

Distrutto dalle fiamme un alloggio a Tronzano

Tronzano, lunedì sera.

(n. o.) Un incendio è divampato in uno stabile di via Siletti 7 a Tronzano Vercellese, forse causato dal cattivo funzionamento di una canna fumaria. Il fuoco si è appiccato a un rudimentale solaio sopra il quale la proprietaria, Delfina Gaglione, di 65 anni, aveva fatto costruire un normale pavimento sorretto da solette in cemento.

L'incendio è stato domato dopo tre ore di lavoro. Sono andati distrutte suppellettili e alcuni mobili della [illegible]. Il danno si [illegible] sulle [illegible] mila lire.

Approvata a Carmagnola la «settimana corta» negli uffici comunali

Carmagnola, lunedì sera.

Da oggi a Carmagnola, presso gli uffici comunali, sarà in vigore la settimana corta, deliberata dal consiglio comunale. Il [illegible] rio per gli uffici [illegible]: da lunedì al venerdì dalle 8,15 alle 13,15 e dalle 17 [illegible] 18,30. Al sabato solo uffici anagrafe e Stato civile dalle ore 10 alle 12. Domenica solo ufficio Stato civile per denunce nascita e morte dalle [illegible] alle 12.

★ ALESSANDRIA. — Gli abitanti di Alessandria sono giunti alla soglia del centomila. Oggi la popolazione alessandrina ammonta a 99.105 unità.

DICK TRACY E IL BIMBO BARBUTO

RIASSUNTO. — Una [illegible] persona ha cercato di far morire [illegible] bambino con la barba, [illegible] si è [illegible] per miracolo. La stessa persona, per potere agire indisturbata in albergo, ha ucciso [illegible] con il veleno e ne ha indossato l'uniforme.

ECCO IL MIO CASTELLO AD EAGLE POINT

POSSIAMO PARTIRE DOMATTINA...

ZIA SOSO, QUESTO È MERAVIGLIOSO

IL MIO AUTISTA PASSERÀ A PRENDERCI. GLI TELEFONO SUBITO

351 — (continua)

Come primule

Due amici si sono aggiunti alla piccola folla in [illegible] quasi all'angolo [illegible] via con il corso, presso il portone [illegible] uno di questi palazzi nuovi, condominiali, con alloggi tutti signorili, tutti *definitivi*.

Sul davanzale d'una finestra al pianterreno vi è, dimenticato o buttato, un mazzetto di primule gialle. «Non fresche come quelle di ieri» pensano gli amici. Scendevano da Balme e fino ad Ala ancora neve, poi verso Voragno, sotto i castagni brulli, nella terra nera e senza erba ecco quei piccoli cespi verdi e vivi [illegible] bocci e petali di luce primaverile. Si erano fermati a discorrere con uno stradino: «Come si chiama qui?». «Creus dla crus, Conca della croce» aveva risposto con affabilità. «Quante primule! Si possono cogliere?» avevano chiesto, tanto per dire. «Oh, per me anche tutte. Non sono mica denari, o uomini, come noi che [illegible] si rinuncia così facilmente, tra marzo e pasqua, ogni anno. Noi, vero? — e l'arguto stradino aveva fatto pollice verso — sottoterra per sempre. Ma sarà proprio per sempre? Non ne usciremo più? Chi sa...».

Ora i due amici guardano vagamente lungo il marciapiede e sull'asfalto il centinaio di torinesi con cappelli scuri, di tesa stretta, [illegible] soprabiti di mezza stagione o impermeabili «Burberry» e le signore con la faccia «fatta» sotto cappellini di pelo o di feltro, e pellicce da mattino; signore distinguibili l'una dall'altra soltanto mediante la borsa o un paracqueto, un fiocco, una borchia particolare. Tutta gente tra i quaranta e i sessant'anni, o più; tranne alcune ragazzole allampanate, annesse al braccio della madre o d'una nonna. In là e sul corso anche le automobili, linde e vuote, aspettano. Ma l'autofurgone, naturalmente, è qua, vicino, qui davanti, nero e dorato.

Intanto si odono, a intreccio, sommesse voci di chiacchiere: «Vedrai, una bara ben piccola — poco più di quelle per bambini. — Negli ultimi anni, sai ebbe... —. Lo so... ma era sempre stata esile, minuta —. Tu, scusa, l'hai vista, dopo quest'autunno? Una foglia secca —. Cosa vuoi? Vedova da non so quanto, il figlio sempre all'estero, le [illegible] conoscenze più intime tutte estinte —. Si era ridotta in casa, sola [illegible] la persona di servizio, una vecchina come lei, persino rassomigliante a lei, esile, viso raggrumato —. Ma era arguta, sai? E ai suoi tempi, me lo diceva mia madre, una figuretta graziosa, un tipetto tutto [illegible] e vivezza. — Il suo alloggio è era, qui al pianterreno, con queste finestre. — Mobili di gran pregio, autentici, certo, ma così... morto, schierati lungo le pareti, sotto i grossi quadri sbiaditi. E vetrine dopo vetrine, [illegible] insetti, soprattutto farfalle esotiche, la famosa raccolta di [illegible] povero marito...».

Di tanto in tanto gli stivaletti o le scarpe fanno un po' di scalpiccio lungo il marciapiede. Qualcuno arriva appena adesso e [illegible] a firmare alla svelta il Registro, come un impiegato. Nel ritorno saluta di qui e di là, s'inchina, bacia la mano d'una signora, s'inchina di nuovo. Un ultrasettantenne, basso e rotondo, faccia e gola paonazze per il troppo serrato colletto, è giunto ora e si agita in cerca di suoi pari. Li trova. Sono in tre e si scambiano frasette spiritose.

E' [illegible] il clero: un prete solo cotta e stola; e tre chierichetti vispi; uno porta la croce astile. Il vocio si è interrotto. Per poco: l'ultrasettantenne rotondo tiene a dire che stamane ha ricevuto il suo massaro di collina e gli ha dato istruzioni precise per il travaso di primavera e per l'imbottigliamento. «Voglio conservare — dice — questo vino del sessantotto per almeno dieci anni. Non lo berrò prima del settantanove!».

Il tempo passa, si [illegible] compongono gruppi e sottogruppi. Parecchi polsi vengono sollevati per la verifica dell'ora. Però l'impazienza è educatissima, coscienziosa, perché se la defunta non importa a nessuno, il figlio — alto funzionario, grande e brillante carriera — importa moltissimo a tutti. («Sempre lontano, purtroppo... Viene da Londra... Ma io l'ho rivisto quest'estate a... Non lo riconosceresti. Ti ricordi come [illegible] magro, minuto... Più di sua madre. Ebbene, adesso...»). Adesso esce la bara; e dopo un breve vuoto, lui. Le chiacchiere sommesse si sono cessate; le balde volubilità delle fisionomie s'irrigidiscono. Gli occhi sono fissi su di lui.

Lui, con un semicerchio di occhiate furtivamente socchiuse ha guardato, ha visto tutti; ma non saluta nessuno, poiché la circostanza lo dispensa. Sorveglia meticolosamente la bara che penetra nell'incavo del furgone. Si volge poi subito a una signora rimasta appena indietro; [illegible] signora uscita testé con lui: nel comportamento, nel vestire, nello sguardo freddo e serio molto simile alle altre signore che, più in là, stanno leggermente oblique in un cenno d'inchino. E' la moglie di lui. Lui con la smorfia d'un mezzo sorriso di mormora un reticente «adesso possiamo...» e la sospinge con il braccio verso l'abitacolo anteriore del furgone, tra i due cristalli. Vi sale dopo di lei; si siedono. Lui [illegible] erto, come su un cavallo. Qualcuno l'osserva e gli immagina due opposti [illegible] cinismo e gelato dolore profondo.

I chierichetti e il prete s'incamminano subito; il furgone anche, adagio, quasi senza rumore. Le centinaia di scarpe e stivaletti dei seguaci, dopo un breve stacco s'avviano a formare una scia elegante e vana.

Intanto i due amici, volendo sfuggire, sono arretrati lentamente fino a un precedente portone non serrato, e chiacchierano finché il mortorio svolta verso il corso lasciando vuota la via. Fanno per andarsene ma dal portone della defunta esce una figuretta, una piccola signora che li incuriosisce: si gira di qua e di là, guardinga, poi s'incammina in qua. I due si tirano di nuovo indietro, dentro l'androne. «Chi sarà? Chi è? — si chiedono —. La persona di servizio, no? Strano, però, che abbandoni così presto l'alloggio. O perché non va a raggiungere il corteo?». Silenzio! A due passi da loro, lenta ma decisa, passa la figuretta. L'hanno veduta bene. Una vecchietta piccina in lungo abito giallognolo; un viso dolce, benché meschino e ragnato di rughe. «Ma hai visto? — dice l'uno all'altro —. Tiene sul seno le mani, piene di primule... Ah, quelle del davanzale? E hai visto che sguardo, che occhi? Sorridono come per l'idea di una innocente gherminella. Illusione, certo, ma non possiamo non pensare a quelle parolette, ieri, dello stradino lassù alla Conca della Croce: Chi sa?».

Tino Richelmy

Presenti almeno venti capi di Stato e di governo

Il vecchio inno dei cadetti ai funerali di Eisenhower

La tradizionale marcia dell'accademia di West Point (da cui Ike proveniva) risuonerà sotto la volta della cattedrale di Washington insieme ad «Avanti, soldati cristiani» - Dichiarazioni dell'on. Rumor giunto in America in rappresentanza dell'Italia

Washington, lunedì sera.

Washington ha visto sfilare per la quarta volta in meno di sei anni l'affusto di [illegible] trainato dai cavalli, ha udito il sordo rullio dei tamburi: Dwight Eisenhower ha i solenni funerali che ebbero John Kennedy, Douglas Mac Arthur ed Herbert Hoover.

Il necrologio in Campidoglio è stato pronunziato dall'attuale presidente, Richard Nixon, il quale ha detto che «Eisenhower rese gli americani fieri del loro presidente, del loro paese e di se stessi». Nixon, che è stato per otto anni vice a fianco di Ike, ha parlato per sedici minuti: aveva personalmente scritto l'elogio funebre a Camp David, il ritiro presidenziale sui monti del Maryland. Ad ascoltare le sue parole, c'erano anche la vedova di Eisenhower, che tutta l'America chiama affettuosamente Mamie, il figlio John che le dava il braccio, David Eisenhower, nipote di Ike, con la moglie Julie Nixon.

Alla fine del discorso funebre Nixon ha deposto una corona presso il feretro e la grande sala sotto la cupola del Campidoglio è [illegible] aperta perché il pubblico potesse sfilare — circa settanta persone al minuto — davanti al catafalco coperto di velluto, che fu usato per la prima volta per Abramo Lincoln.

Anche la corona del presidente Nixon, come tutte le altre portate in Campidoglio e tutti i mazzi di fiori — una quantità enorme — erano stati controllati dagli agenti del servizio di sicurezza, prima [illegible] deposti accanto al feretro. Alcuni mazzi sono anonimi, altri recano il nome di semplici cittadini. [illegible] ci sono anche le corone del re di Svezia, del re del Belgio, dello scià dell'Iran, di Elisabetta II e del principe Filippo: anche per esse i servizi segreti hanno eseguito un attento esame radioscopico e fluoroscopico.

Migliaia e migliaia di persone sfilano davanti al feretro. Di quando in quando la pattuglia d'onore all'ingresso del Campidoglio scatta sull'attenti: è in arrivo un'alta personalità. Fra i capi di Stato stranieri, De Gaulle è stato dei primi. Subito dopo l'arrivo a Washington in aereo si è recato in Campidoglio, in uniforme, ha reso omaggio con il saluto militare al feretro avvolto nella bandiera a stelle e strisce. E' rimasto sull'attenti per qualche istante, ha salutato ancora e si è allontanato. In tutto, meno di quindici secondi.

La polizia, avvertita del suo arrivo, [illegible] sospeso l'accesso del pubblico e sgombrato l'ingresso. Pochi minuti dopo De Gaulle si è [illegible] nell'appartamento dell'hotel Hilton dove [illegible] i familiari di Eisenhower ed ha fatto le condoglianze alla vedova. Seguirà un incontro fra De Gaulle ed il Presidente Nixon, ma il segretario dell'ufficio stampa della Casa Bianca ha detto che il colloquio sarà strettamente privato.

Il presidente del Consiglio dei Ministri Mariano Rumor è giunto alle 3,15 ora italiana (9,15 locale) all'aeroporto internazionale di Washington. Lo accompagna il Sottosegretario agli Affari Esteri Zagari. Sono stati accolti all'arrivo dal sottosegretario di Stato per gli Affari politici Alexis Johnson e dal vicesegretario di Stato per gli Affari europei Hillebrand, in rappresentanza del governo statunitense.

L'on. Rumor ha fatto alcune dichiarazioni ai giornalisti. «La nostra presenza qui, in questa triste circostanza — ha detto — vuole sottolineare la partecipazione del governo e del popolo italiano al grave lutto che ha colpito l'amico popolo americano e tutti [illegible] che hanno a [illegible] quegli [illegible] di libertà, di democrazia, di collaborazione internazionale ai quali si è ispirata l'attività di Dwight Eisenhower quale condottiero militare e poi quale statista».

«La sua figura eminente — *ha proseguito il presidente del Consiglio* — ha lasciato una traccia profonda non soltanto nella storia degli Stati Uniti, ma anche in quella dell'Europa in anni cruciali. Né va dimenticato il ruolo che egli ha svolto nell'istituzione e avviamento di quei vincoli fra le nazioni che rappresentano [illegible] conquista ai fini del mantenimento della pace, nella libertà e nella giustizia».

Il presidente Rumor ha concluso: «Non [illegible] ultimi motivi del nostro rimpianto anche la carica di generosa umanità che ha sempre animato l'illustre scomparso ed in particolare la genuina e spontanea simpatia ch'egli ha sempre manifestato per il nostro Paese».

Alle centidue italiane la salma viene riportata nella cattedrale per i funerali di Stato. Il servizio funebre sarà officiato dal diacono e dal vescovo episcopale di Washington. Comprenderà la lettura del ventitreesimo salmo e il canto dell'inno «Avanti, soldati cristiani» e di «Army Blue», una canzone tradizionale dei cadetti di West Point. Ultimato il rito, il feretro sarà condotto alla Union Station per l'ultimo viaggio, [illegible] Abilene (Texas), dove Ike trascorse la fanciullezza. Qui egli sarà sepolto mercoledì mattina.

Il Dipartimento di Stato ha annunciato che ai funerali saranno presenti venti capi di Stato e di governo, ed altri funzionari di altri cento paesi. E' la maggior riunione di personalità straniere negli Stati Uniti da quando si svolsero i funerali di Kennedy, nel 1963.

James Hagerty, che fu portavoce della Casa Bianca negli otto anni di amministrazione Eisenhower, ha fatto interessanti rivelazioni. Nel 1960 Ike nutriva grandi speranze di migliorare le prospettive di pace andando in Unione Sovietica e parlando direttamente al popolo russo in una serie di dichiarazioni televisive.

«Il presidente [illegible] di parlare per un'ora alla televisione di Mosca e per mezz'ora alle stazioni tv di Leningrado e [illegible] — *ha detto Hagerthy* —. Queste dichiarazioni dovevano essere registrate [illegible] e quindi ritrasmesse in tutta la Russia. Progettava di parlare senza formalità, basandosi su appunti, della pace e del nostro desiderio di buone relazioni col [illegible]».

Hagerthy ha detto che i dirigenti sovietici accettarono la richiesta di Eisenhower, ma il piano andò a monte per il famoso incidente dell'«U-2» abbattuto in Russia il 1° maggio [illegible]. L'allora primo ministro Krusciov, nel fallito vertice di Parigi, alcune settimane dopo, prese a pretesto l'incidente per ritirare l'invito in Russia che aveva fatto pervenire a Eisenhower dopo la sua visita del [illegible] negli Stati Uniti.

(Ansa-Associated Press)

Reven, il cavallo [illegible] Eisenhower [illegible] più affezionato, segue il feretro deposto su un affusto di cannone. Secondo [illegible] tradizione che risale a Lincoln. In segno di lutto gli stivali [illegible] infilati al rovescio [illegible] staffe. Sullo sfondo [illegible]

Morto l'impresario operato da Barnard

CITTA' DEL CAPO, lun. sera.

Il commerciante svizzero Mario Lamberti, 57 anni, è deceduto sabato all'ospedale Groote Schuur per trombosi intestinale. Giovedì scorso era stato operato dal professor Barnard, il quale gli aveva sostituito due [illegible] del cuore.

Pistola (falsa) in pugno violenta [illegible] ragazza

ROMA, lunedì sera.

(r. r.) Sotto la minaccia di una pistola di plastica, una bella infermiera è stata violentata la notte scorsa nel suo letto da un giovane siciliano, Luigi Giuliano, di 25 anni. L'uomo è stato arrestato per violazione di domicilio, [illegible], minaccia aggravata e violenza carnale. L'infermiera (la polizia ha reso noto solo le iniziali del suo nome, M. M., e l'età, 25 anni) [illegible] è tornata al lavoro.

L'episodio è avvenuto poco prima di mezzanotte, in un appartamentino al piano terra di via Casilina, alla periferia di Roma. La [illegible] stava dormendo quando è stata svegliata di soprassalto dal rumore dei vetri della sua finestra che venivano mandati in frantumi. D'improvviso, sul davanzale è apparso un uomo con una pistola in pugno. «Zitta o ti ammazzo» le ha subito intimato. M. M. non si è accorta che l'arma era un giocattolo; ha obbedito: pensava si trattasse di un ladro. Pochi attimi dopo, invece, l'uomo ha cominciato a spogliarsi e, pistola alla mano [illegible] nel letto.

Mezz'ora dopo, fingendosi rassegnata, la bella infermiera ha espresso al suo aggressore il desiderio di bere qualcosa in un vicino bar. Il giovane si è fatto convincere e i due sono usciti. Fatti pochi metri, si sono imbattuti in un'auto della polizia in servizio di perlustrazione nella zona. Con uno scatto, la ragazza l'ha raggiunta e ha chiesto aiuto ai poliziotti.

Velo lungo gonne corte

Audace minigonna per sposa e pantaloni trasparenti per la sua damigella presentati a [illegible]

[illegible] PIU' [illegible] PIU' CORTA

La minigonna a Londra ha vinto la nuova moda

Furoreggia dovunque soffocando altre tendenze estetiche - La pubblicità ne sfrutta ossessivamente il successo: non v'è prodotto che non sia reclamizzato all'insegna del «miniskirt»

Nostro servizio particolare

LONDRA, lunedì sera.

«Mai un sipario tanto piccolo [illegible] stato sollevato tanto in alto [illegible] rivelare [illegible] se che [illegible] sarebbe stato meglio tenere [illegible]». Così ha scritto un giornale inglese, il «Sun», commentando la straordinaria diffusione della minigonna in Gran Bretagna e la sua resistenza ostinata alle nuove e diverse correnti della moda. Le minigonne, proseguiva l'articolo, «sono qui per restarci» e potranno essere scalzate eventualmente da indumenti più audaci: [illegible] riesce difficile, in un certo senso, immaginare il passo successivo.

Il fatto è che le minigonne, almeno a Londra e nelle [illegible] grandi città del Regno Unito, non rispondono punto ai dettami della moda, ma piuttosto ad altre esigenze pratiche, di natura in qualche [illegible] commerciale. Certo alle donne piace portarle ed agli uomini osservarle. E gli esperti di «marketing» e gli altri persuasori occulti della società dei consumi debbono aver giorno [illegible] pensato di trarne partito da questo rapporto semplice e naturale. Quasi il novanta per cento della pubblicità murale — dalle «réclames» delle bibite ai manifesti delle agenzie di viaggi, delle fabbriche di calze e calzature, o dei prodotti alimentari — sfrutta la minigonna [illegible] punto di attrazione, anche se non v'è un rapporto immediato [illegible] lo «slogan» scritto sotto. E lo stesso avviene nel settanta per cento della pubblicità cinematografica, e nel cinquanta per cento circa di quella televisiva. Si salva quasi del tutto solo la radio, perché con tutta la buona volontà degli annunciatori, è sempre problematico trasporre in parole e suoni una minigonna.

Per quanto mi ricordo, il primo impiego [illegible] della minigonna [illegible] sfondo patriottico, al tempo della svalutazione della sterlina, allorché il [illegible] e la stampa, di fronte al passivo cronico e allarmante della bilancia commerciale sottolinearono l'assoluta necessità di ridurre le importazioni, per iniziativa di alcune giovanissime impiegate d'una ditta del Kent fu lanciata una campagna a favore dei prodotti inglesi. Il suo slogano [illegible] «I'm backing Britain», cioè «Io sostengo la Gran Bretagna». Si vendettero distintivi [illegible] questa frase, decalcomanie da applicare alle auto, piccoli vessilli e infine, più di ogni altra cosa, minigonne.

Queste piccole sottane avevano i colori della bandiera inglese, con la sua doppia croce stampata davanti e dietro. E al centro dell'emblema v'era la scritta «I'm backing Britain» che veniva a cadere proprio sul fondo della schiena, con un doppio senso in quanto «[illegible]ing» è il gerundio del verbo «to back» che significa non solo appoggiare, ma altresì star dietro. La campagna ebbe uno straordinario successo, la bandiera inglese fu sventolata da milioni di «teenagers» dalla King's Road a Carnaby Street, e anche — notò il "Daily Express" — «ammainata spesso».

Placatasi questa singolare ondata di nazionalismo, lo sfruttamento commerciale della minigonna si diffuse e prosperò in altri campi. I proprietari di negozi la raccomandarono alle commesse, visto che in questo modo si facevano più affari. Dilagò in tutti gli [illegible] che avessero una qualche funzione reclamistica o di rappresentanza. Una compagnia [illegible] l'adottò per le sue «hostess», le altre non seguirono del tutto l'esempio, ma accorciarono sensibilmente gli [illegible]. [illegible] dei più noti parrucchieri della capitale, nella elegante Bond Street, liquidò buona parte dei lavoranti e assunse al loro posto delle lavoranti in minigonna; presto imitato da altre botteghe, alcune delle quali sono ora gestite unicamente da ragazze.

Sorse a Londra una [illegible] ditta di taxiste in minigonna con lo slogan «Si viaggia più rilassati in una compagnia piacevole» ed è praticamente impossibile trovar libera una delle loro auto. Nelle «réclames» dei bar e dei ristoranti — spesso nei menù esposti accanto alla porta d'ingresso — capita spesso di legger la precisazione «miniskirted waitresses», cameriere in minigonna. Precisazione cui sembra si dia più importanza che alle virtù della cucina.

La diffusione della calzamaglia contemporaneamente alla minigonna, se ha provocato il fallimento di alcune fabbriche di reggicalze e giarrettiere, ha d'altra parte sollevato le inglesi da ogni residuo di imbarazzo. Ma né in queste guaine talora sottilissime, si sentono immuni dagli osservatori indiscreti o «leg boys» come li chiamano qui. E a dimostrare che dopo tutto le ragazze non hanno torto, Michael Frayn, umorista del settimanale «The Observer» ha scritto qualche settimana fa un accorato lamento per le più provocanti audacie del «Can [illegible]» di tant'anni fa. Oggi, egli dice, non v'è più nulla da scoprire e l'esistenza senza misteri è noiosa: in più le rivelazioni delle minigonne sono troppo spesso scoraggianti.

Carlo Cavicchioli

Osvaldo Quero domani in Corte d'Assise

Il tipografo a giudizio uccise per 80 mila lire

La lunga istruttoria non ha portato in luce [illegible] elementi - L'imputato è stato riconosciuto [illegible] di mente - La vittima, il prof. Bruno Leoni, aveva minacciato di denunciarlo per appropriazione indebita - Il tragico litigio nel garage dell'assassino

Osvaldo Quero [illegible] rintracciato a Roma [illegible] il suicidio

Sedici mesi di carcere preventivo e finalmente il processo. Domani il tipografo Osvaldo Quero, [illegible] anni, che il 22 novembre del '67 ha ucciso il prof. Bruno Leoni, compare davanti alla Corte d'Assise. L'istruttoria [illegible] dotta dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Witzel, che sostiene l'accusa, non ha portato alla luce elementi che già non fossero [illegible]. Il movente del delitto è stato un litigio per una somma non pagata, [illegible] mila lire, e un'amministrazione mal tenuta sui contratti di locazione riguardanti un caseggiato di Alpignano. Le ipotesi di ricatto [illegible] cadute nel nulla.

Il prof. Leoni aveva 54 anni. Abitava con la moglie Silvana e la figlia Dina, di 7 anni, in una villa di corso Casale [illegible]. Quasi tutti i giorni si recava a Pavia dove insegnava Diritto dello Stato alla facoltà di Scienze Politiche. La sua attività era multiforme. Aveva [illegible] testi universitari e collaborava ad [illegible] riviste giuridiche. Inoltre amministrava i beni della signora Magda Olivetti, e questi [illegible] casa di via Cavour 69 ad Alpignano. Era considerato un uomo tutto d'un [illegible], un po' troppo rigido e pignolo.

[illegible] incaricato il Quero, abitante al [illegible] dello stesso stabile di Alpignano, di riscuotere gli affitti e di svolgere le piccole pratiche amministrative. Pretendeva che i pagamenti avvenissero il giorno stabilito e [illegible] i contratti di locazione fossero in regola. Ma il tipografo era un pasticcione. Pur essendo sposato con Rosina, e padre di due [illegible] (Roberto, di [illegible] anni, e Mauro, di 8), [illegible]va le avventure con le ragazzine. Gli occorrevano denari per portarle a divertirsi, e talvolta prelevava dai versamenti [illegible] poi reintegrarli con il [illegible] corrente.

Lavorava alla «Rotocalco Caprotti» di via Villar, e guadagnava [illegible] mila lire al mese. Aveva il mattino libero, e ne approfittava per arrotondare lo stipendio [illegible] il me[illegible] di [illegible]. Possedeva una «124».

La settimana prima del delitto il prof. Leoni rileva che vi [illegible] dei [illegible] in sospeso riguardanti la casa di Alpignano. Richiede al Quero i 23 contratti di locazione e il versamento di [illegible] mila lire.

«*Ho spedito tutto con raccomandata*» risponde il tipografo, ma il professore non riceve nulla. Chiede un abboccamento al tipografo, [illegible] i due si trovano a Porta Nuova il prof. Leoni lascia in posteggio la sua «Mercedes» e sale [illegible] «124». Chiede la ricevuta della spedizione postale e il Quero [illegible] risponde di averla dimenticata a casa.

Partono per Alpignano e scendono lo scivolo che conduce al «[illegible]». Una ragazza, Franca Di Lauro, vede il tipografo aprire la saracinesca. I due non si scambiano parola. Poi, quando sono soli, [illegible] il litigio. Il professore minaccia una denuncia per appropriazione indebita. Volano parole grosse. Forse uno schiaffo. Il Quero reagisce furibondo, come un pazzo. Afferra un pesante raschietto e colpisce.

Il Quero gli sfigura il volto, e nasconde il cadavere sotto delle cartacce, nel «box». [illegible] moglie che lo vede insanguinato. «*Ho soccorso un ferito*» si giustifica, e si mette a letto. Alla signora [illegible], [illegible] telefona preoccupata, risponde: «*Ho lasciato suo marito a Porta Nuova*».

Al mattino [illegible] alla moglie: «*Ho bisticciato con il professore e l'ho ucciso. L'ho lasciato nel box*». Racimola pochi soldi e scappa in macchina. [illegible] i carabinieri avvertiti da un'inquilina che ha sentito le grida nella notte ed alle 8 ha visto le macchie di sangue in garage. Scoprono il cadavere e dalla [illegible] glie apprendono che l'omicida è Osvaldo.

Il primo dicembre il questore e *La Stampa* ricevono due lettere. Non vi [illegible] dubbi: la calligrafia è del Quero. Confessa di essere l'assassino e aggiunge che quando lo troveranno sarà [illegible]. Il giorno dopo, in una strada del quartiere Ardeatino, a Roma, la polizia trova il tipografo sulla «124», [illegible] ingerito 20 compresse di chinino e bevuto un sorso di «Varechina». Rimane 10 giorni all'ospedale tra la vita e la morte. I medici lo salvano.

E' opinione generale che il delitto sia quello di un pazzo. Lo stesso comportamento tenuto successivamente [illegible] Quero fa ritenere ch'egli non sia in pieno possesso delle sue facoltà mentali. Il magistrato lo fa sottoporre a [illegible] riale psichiatrica: [illegible] riconoscono «sano di mente».

Padre e madre in carcere una bambina resta sola

Ha sette anni - I genitori arrestati per truffe e furto

La Criminalpol ha arrestato Luigi Antonio Finetto, [illegible] ni, ricercato da cinque anni per truffe compiute a Vicenza, Verona, Mirandola, Parma, Modena. Le indagini [illegible] vano portato sulle piste di un Finetto, abitante a Moncalieri. [illegible] Mario, rappresentante di biancheria. [illegible] stato seguito.

Due giorni fa si è [illegible] ad Asti e in un negozio ha raccolto una [illegible] di merce. Uno [illegible] sottufficiali, entrato subito dopo, ha esaminato la copia della [illegible] missione: la calligrafia [illegible] uguale a quella che la polizia aveva rilevato su un documento di Luigi Antonio Finetto.

Invitato in questura, Mario Finetto ha presentato la patente, ma il timbro [illegible] manomesso. L'uomo [illegible] finito col confessare di essere Luigi Antonio: la patente era del fratello.

Luigi Antonio Finetto, 47 anni

In casa sua la polizia ha trovato una donna, Renata Vischioni, 27 anni, sua convivente, e la loro figlia, Tatiana, di 7 anni. [illegible] controllo in questura è risultato che la donna doveva scontare dieci mesi di carcere per furto. E' stata quindi arrestata e la [illegible] affidata a un istituto.

Operaio si accascia al posto di lavoro: morto

Durante il suo turno di lavoro di notte alle Fonderie Alluminio di Carmagnola, l'operaio Bruno Bonechi, 44 anni, residente a Torino in via Mirone 3, è stato colto da improvviso malore.

Prontamente soccorso e trasportato nell'infermeria dello stabilimento, gli venivano praticate le prime cure del caso, e quindi era avviato al locale ospedale San Lorenzo, dove però giungeva cadavere. Il Bonechi è deceduto per infarto cardiaco.

Parte mercoledì da Portsmouth diretto alle Antille

Un torinese in barca attraversa l'Atlantico

Enrico Pascoli, 27 anni, ha lasciato l'Italia dopo il servizio militare - Ha lavorato all'estero per racimolare i soldi necessari a comprarsi un'imbarcazione a vela - I genitori, che abitano in via Bertola, dicono del giovane: «Se fosse rimasto a Torino sarebbe un impiegato; così invece resta uno spirito libero»

Enrico Pascoli a bordo del «Rondetto» sta [illegible] i preparativi per la partenza (Tel.)

Un giovane torinese, Enrico Pascoli, di 27 anni, partirà questa settimana da Portsmouth per una traversata solitaria dell'Atlantico su una barca di appena sette metri e mezzo: destinazione Antille.

Prima di [illegible] con le sue barche a vela i mari più lontani, Enrico Pascoli abitava a Torino in via Bertola 57, dove ci sono ancora i suoi genitori, Giovanni [illegible], [illegible] anni, ed Antonietta Facchinetti di 54. Il padre è nato a Bucarest e la madre è di origine danese. E' probabile che la passione per il [illegible] l'abbia ereditata proprio dalla mamma: i danesi sono ottimi marinai ed esploratori per eccellenza.

«Mio figlio — racconta il *signor Pascoli* — diceva che stando fermi si apprende poco del mondo e degli uomini. Se [illegible] rimasto a Torino sarebbe forse un impiegato, così invece, fin dove è possibile, resta uno spirito libero. Naturalmente è un prezzo che pochi si [illegible] tono, di [illegible]. Ma io lo capisco, anche se noi genitori viviamo in un'ansia continua [illegible] questo nostro unico figlio che sappiamo sposo [illegible] continuo a mille rischi».

Enrico P[illegible] è nato a Torino, [illegible] ha compiuto gli studi [illegible], poi ha lasciato l'Italia appena finito il servizio militare. [illegible] lavorato all'estero, in Germania, in Spagna, in Francia, essenzialmente allo scopo di mettere insieme un po' di denaro per potersi dedicare alla vela. Ha navigato poi su imbarcazioni da diporto, quale membro dell'equipaggio. Per un'estate si è fermato a Caprera [illegible] tore degli aspiranti velisti del «Club Méditerranée». Un'altra volta si è recato alle Canarie, con una barca che si era costruito con le sue mani ed ha attraversato l'Atlantico per toccar terra alle Barbados.

Nelle Indie Occidentali Enrico Pascoli si è trattenuto a lungo; con la sua barca trasportava carichi di frutta e verdura da un'isola all'altra, e vendeva anche conchiglie rare e [illegible] ai turisti riuscendo, oltre che a vivere, a risparmiare abbu[illegible] per l'acquisto di un vascello migliore. E' il ketch che si è comperato adesso in Gran Bretagna, piccolo ma robusto, e battezzato Rondetto [illegible] di un cavallo famoso (giunto terzo nel «Grand National» di sabato).

La traversata dell'Atlantico, 4000 [illegible] da Portsmouth alle Antille, durerà circa tre mesi. Enrico Pascoli si propone di dimostrare che l'impresa è possibile in questa stagione senza grosse difficoltà «perché vi è sempre vento». I mesi critici sono giugno e luglio, a causa delle tempeste. Sul Rondetto egli ha stivato un quintale di provviste «concentrate» più una buona scorta di patate e cipolle, dono d'un amico verduriere, e qualche centinaio di bottigliette d'acqua. Salperà mercoledì salutato dal sindaco di Portsmouth.

[illegible] Pascoli, il padre del giovane navigatore solitario

Processato stamane il sindaco di Feletto

Il sindaco di Feletto Remo Carle, di 39 anni, è comparso stamane davanti al Tribunale per rispondere di calunnia nei confronti del messo comunale Antonio Guglielmetti, che svolge anche le funzioni di guardia. Da quasi due anni i due sono in lite. Il 19 [illegible] del '67 il sindaco sospendeva la guardia, che, a suo dire, non avrebbe svolto scrupolosamente i propri compiti, e lo mandò davanti al consiglio di disciplina, presso il Tribunale di Torino.

Per tutta la durata della sospensione l'incarico di vigile fu tenuto dallo stesso Carle, il quale era severissimo con gli automobilisti, tanto che molti preferivano allungare il percorso pur di non passare da Feletto. Nell'agosto successivo il sindaco denunciò il Guglielmetti per appropriazione indebita di una calcolatrice e di un fucile. La guardia si difese affermando che la macchina gli era stata regalata dal sindaco precedente, mentre il fucile era un residuato bellico inefficiente da distruggere.

Si iniziò allora un procedimento per calunnia contro il Carle. Il Guglielmetti si è costituito parte civile.

Ladro romano sospettato d'un furto di 2 [illegible]

Una pattuglia della Squadra Mobile ha notato l'altra notte in corso Vittorio presso Porta Nuova, un'auto che all'apparire della radiomobile si è allontanata. Gli agenti l'hanno inseguita e raggiunta.

Al volante era Vinicio Giovagnone, 27 anni, da Roma, pregiudicato. Da pochi giorni a Torino, aveva preso alloggio in un albergo del centro. Sull'auto aveva un mazzo di 46 grimaldelli e due passaporti intestati ai coniugi Luigi e Teresa Biasin, di Nichelino, dal cui appartamento l'altra notte i ladri hanno rubato gioielli per due milioni.

Il Giovagnone non ha voluto dire come ha avuto i documenti. E' stato arrestato, la sua camera in albergo perquisita. Ma non vi sono trovati i gioielli. La polizia ricerca altri due giovani con cui è stato visto aggirarsi in città.

● 300 metri di cavi di rame della linea elettrica presso S. Antonio di Ranverso sono stati rubati l'altra notte. Il furto è stato denunciato da Elso Tournove, impiegato Enel, ai carabinieri di Avigliana.

i lettori ci scrivono

Cani o [illegible]

● «Si fa gran parlare e scrivere [illegible] mancanza di spazio, di verde, di aree per i giochi dei bimbi, i quali, dopo un tedioso inverno, hanno desiderio di moto e di libertà. Io abito in una zona che sarebbe ben servita come posti di gioco per i bambini, cioè vicino all'ospedale Mauriziano, zona corso Stati. C'è una cosiddetta "pista" per biciclette, tricicli, pattini, ecc.; poi c'è un giardino all'altezza di via Arquata con un po' di sabbia per i giochi.

«Anzitutto però il dubbio che ormai detti luoghi siano domicilio dei cani. E' una sconcezza: non si sa dove mettere i piedi. Venite a rendervene conto, se credete. La pista è situata in corso Enrico De Nicola, inizia in corso Dante e i cani sono amorevolmente accompagnati in automobile a sporcare la zona pratica un tempo bella e verde.

«Nel giardino di via Arquata al mattino, pomeriggio e sera signore e signori sguinzagliano i loro cani a imbrattare a destra e sinistra. Che importa ai padroni? Ci sono bimbi che si spaventano alla vista dei cani; ci sono bimbi che giocano con paletta e secchiello nei recinti della sabbia, costruiti apposta per loro, e purtroppo s'imbrattano. E' igiene tutto ciò? E' logico? Dove li portiamo i figli a godere un po' di sole? Non tutti possiamo permetterci la villa in collina.

«Se i padroni dei cani pagano le tasse, [illegible] che le tasse le paghiamo anche noi: ma ciò non risolve il problema di fondo: i giardini sono sporchi. Non si può provvedere per un po' di pulizia? E i cani vadano dove vogliono con i loro padroni, in santa pace, ma non ai giardini pubblici a contendere quel po' di [illegible] e di spazio ai nostri bambini».

Una mamma come tante

L'uovo di Colombo

«Pretesto che stanno sorgendo imprese per il trasporto delle spazzature dalle canne ai contenitori regolamentari dove quelli non possono essere sistemati sotto le canne stesse, si deve dedurre che vi resti ancora del personale disposto (al contrario di quello municipale) a tale incombenza che, in fondo, non è più degradante, anzi meno, di tante altre (spurgo pozzi neri, muratori ed idraulici nei lavori dei canali neri, ecc.).

«Allora penso che anche il personale municipale, con un favorevole ritocco delle paghe, potrebbe assumersi tale incarico. L'azienda municipale potrebbe adottare tre differenti tariffe: la minore per quegli stabili che sono in perfetta regola; una maggiorata per quelli che, avendo lo scarico a piano [illegible], non possono per ragioni tecniche sistemare i contenitori sotto le canne di caduta; una terza ancora più maggiorata per quelli con lo scarico in cantina.

«Con tali [illegible] maggiorate l'azienda potrebbe far fronte alle maggiori spese per il servizio più lento e per il ritocco alle paghe del personale. Un'idea, che potrebbe essere bene accetta da tutti».

Un attento vecchio abbonato

Il film del giorno

Quasi «007» a Londra

«Arrest!» con Rod Taylor e Lilli Palmer

Lilli Palmer

ARRESTI («Nobody runs forever») di Ralph Thomas, con Rod Taylor, Lilli Palmer, Christopher Plummer, Camilla Sparv, Daliah Lavi - Poliziesco-spionistico inglese, a colori (Cinema Lux).

Affidato dalla produttrice Betty E. Box ■ ■ regista ■ fiducia Ralph Thomas, il poliziesco inglese «Arresti» centra egregiamente il proprio obbiettivo. ■ di fermare per cento minuti l'attenzione di chi lo guarda.

E' un tipico esempio di film elaborato con puntiglio in sede di sceneggiatura. Da un romanzo giallo di John Cleary si sono estratti con abilità quegli elementi di mistero, di tensione, di fanta-politica che, bene amalgamati tra di loro, formano la solida nervatura di un intrigo non tutto chiaro, però tutto avvincente. A' centro della storia c'è un sergente della polizia australiana che dovrebbe arrestare come uxoricida un connazionale diplomatico autorevole in missione a Londra, e non lo fa. Perchè? Meglio non dirlo: è un interrogativo al quale lo spettatore dovrà rispondere direttamente.

Il diplomatico non lo uccise: il poliziotto, facendogli ■ «guardia del ■pa» ■ solo ■ persuaso di questo, ma scopre ■ come l'alto funzionario sia in grave pericolo causa una sua fervida attività politico-umanitaria, sgradita a certuni che lo vogliono morto. Chi siano questi subdoli mestatori non è del tutto chiaro. Pazienza: ogni «poliziesco» che si rispetti lascia sempre qualche zona ■ ombra per dar modo allo ■ di almanaccarci su, a prologo ■ finito.

■ condotto e abilmente recitato, il film ■ su uno stesso dignitoso livello interpreti di diversa notorietà. Rod Taylor è il quasi «007» di turno; Christopher Plummer il ■ diplomatico due volte vedovo; Lilli Palmer la sua seconda moglie destinata a brutta fine, come il «fedele» servo Joseph impersonato da Clive Revill. E infine — l'una soave, l'altra perfida — ci sono le bionde Camilla Sparv e la corvina Daliah Lavi. **a. val.**

Catherine Spaak a Sestriere ■ la figlia: è finita con «Jo»?

Abbandono Dorelli (ma solo per poco)

Sestriere, lunedì sera.

«Sono ■ a riposarmi delle fatiche teatrali — *dice Catherine Spaak che, da qualche giorno, ha ■ so alloggio in un albergo del ■.* — Lavorare in ■ è stata ■ esperienza entusiasmante ■ ■ stesso tempo piena ■ difficoltà. Ho dovuto impegnarmi a ■ ■ essere all'altezza della situazione. Ora ■ ■ un periodo di vacanza prima ■ ■ ■ ■ il cinema. Ho portato mia figlia ■ per trascorrere con lei qualche giorno, visto che, per ■ impegni, non ■ a dedicarle il tempo che vorrei».

Catherine prende il sole, ■ sulla neve con ■ Agelia, si fa ritrarre con il ■ San Bernardo del fotografo ambulante. Accanto a lei non c'è Johnny Dorelli, suo partner dallo ■ ottobre nella ■ media «Aspettando Jo», abituale accompagnatore. La Spaak, in una intervista aveva ammesso ■ esser ■ legata sentimentalmente con Dorelli, per il quale nutriva «molta simpatia e stima». Si ■ persino parlato, pur senza fissare ■ termine preciso, di matrimonio. Ora sembra, invece, che la relazione dei due attori sia finita e l'assenza da Sestriere di Dorelli è una conferma.

■ Spaak con la figlia Sabrina e il cane S. Bernardo ■ vacanza tra le nevi ■ Sestriere (Foto Mazzucco)

In ambienti vicini ai due artisti, è stato notato un raffreddamento graduale dei rapporti fra Catherine e Johnny. Non vi è stata una vera e ■ ria rottura: non è consuetudine, ■ Catherine, troncare le proprie relazioni bruscamente. Anche con l'operatore cinematografico ■ te Achilli e con il regista Pasquale Festa Campanile, ■ in precedenza furono legati alla vita sentimentale dell'attrice, i rapporti si sono allentati poco alla volta, senza ■ more. Anzi, a quanto pare, con entrambi Catherine è rimasta ■ ottimi rapporti ■ amicizia. Anche con Dorelli l'attrice belga sembra non voler troncare definitivamente: manterrà infatti nuovi rapporti di lavoro.

«Dopo aver ripreso con il cinema — conclude ■ Spaak — molto probabilmente ■ ■ prossima stagione ritornerò al teatro ■ una commedia con Johnny. Il bilancio ■ nostro lavoro è stato più che positivo per cui riteniamo opportuno, trovando un ■ valido, provare ■ cora una volta. ■ pubblico ci ha accolti quest'anno ■ calore e sembra disposto a rinnovarci la simpatia. Noi ■ ben lieti di accontentarlo». **c. ch.**

Queste le prime indiscrezioni del ■

Tutti contro Nada al Disco per l'estate

Da domenica ■ aprile alla radio - Il 14 giugno a St-Vincent

Roma, lunedì sera.

L'estate canora comincerà domenica ■ aprile ■ la ■ in onda, alla radio, ■ un ■ ■ canzoni partecipanti al concorso «Un disco per l'estate». Pochi giorni dopo, a Lugano, dal 17 al 19 aprile per l'esattezza, si svolgerà un'altra manifestazione di ispirazione estiva: «Un disco per l'Europa». Si ■ di una inedita rassegna internazionale che vedrà impegnati quattordici interpreti ■ lingua italiana, francese, inglese, tedesca e spagnola. La ■ italiana comprende Mina, ■ risa Sannia e ■ Bano. ■ alle quattordici nuove canzoni di Lugano aggiungiamo le 58 di «Un disco per l'estate» si può rilevare ■ ■ mercato della canzonetta ■ rà ■ primi di aprile invaso da 140 novità (ogni disco, ■ brani).

Parecchi divi figurano nel cartellone del ■ «Un ■ per l'estate» che dopo ■ ■ di battage radiofonico si concluderà il 14 ■ a Saint Vincent. Il privilegio ■ aprire l'elenco ■ quest'anno ■ rivelazione dell'ultimo Festival ■ Sanremo, la minorenne Nada, ■ canterà «Biancaneve». Contro Nada, ■ costituisce ■ il fenomeno nuovo del mondo canoro, si batteranno Milva (canterà «Primo amore»), Gigliola Cinquetti, Al Bano, Carmen Villani, Orietta Berti, Fausto ■ ■ Pettenati, Robertino, Dino, ■ Bongusto, Louiselle e le rivelazioni dell'edizione '68: i napoletani Franco IV e Franco I.

Saranno affiancati anche giovani promettenti e ■ ti ignoti in cerca ■ popolarità. Tra i primi figurano ■ Jannetti, ■ Tesauro, ■ Leonardi, i News Trolls (quelli di «Visioni»), ■ Ferrara, i Califfi, Armando Savini, Tony Astarita, Maurizio, Mino e Sergio (già ■ chitarristi de «I giganti»), Junior Magli, Rosanna Fratello Nico e i Gabbiani, Herbert Pagani, Christian, Fiammetta, Lolita, ■ Ollari, Renata Pacini, Rita Monico, Lucia Altieri, Niky e Paolo Mengoli, ■ vincitore dell'ultimo concorso di Castrocaro.

La schiera ■ «ignoti» comprende Franco Say, Rosanna Neri, Paolo, ■ Tristano, Christina Hansen (una bella ragazza modenese ■ origine danese), Franco ■ di, Liliana Frigo, Riccardo Rolli, Fiorella, Enrico Farina, Rudy Ventura, Franco Battiano, Franco Morselli, Pino Riccardi, Attilio e gli Un, Marisa Teresa Govoni, Piter, Bruno Chiecco, Elisabetta ■ Rosalba Orefici. Tutti questi «sconosciuti» sognano ■ ripetere a Saint-Vincent l'exploit ■ ■ Nada. **e. b.**

★ MARIONETTE LUPI — Giovedì Santo riposo, le ■ presentazioni di «Peter Pan» riprendono ■ e domenica.

Scelta fra 300

Laura Antonelli è ■ scelta fra 300 aspiranti dive dal regista ■ ■ per il ruolo principale del suo film western

questa sera alla TV

C'era una volta Varsavia

■ CANALE: il film «Ritorno» del polacco Passendorfer con Alina Janowska
■ CANALE: la rubrica «Cento per cento» e un concerto di Mario Rossi

Lo spettacolo più ■ mandabile della serata televisiva è il film presentato alle 21 ■ Nazionale, terzo della retrospettiva «Registi del cinema polacco», cu■ da G. B. Cavallaro. Come quello della scorsa settimana, ■ pellicola ■ stasera, Ritorno (titolo originale «Powrot»), diretta nel 1971 da Jerzy Passendorfer, è una novità per l'Italia essendo stata solo ora doppiata a cura della tv. ■ questo giovane regista, uno dei più rappresentativi della cinematografia polacca «del disgelo», era ■ noto «L'attentato» («Zamach»), efficace ■ di un episodio della Resistenza. Anche il protagonista del film ora proposto, trasposizione del ■ di Roman Bratny «I felici torturati», è ■ ■ tigiano, emigrato in Francia, che torna, dopo quindici anni, a Varsavia, per ricercarvi i ricordi eroici della giovinezza in armi, i commilitoni, il primo amore. Il pellegrinaggio affettuoso del reduce Szemiot sarà deludente, in ■ città ■ nuova che ■ gli riesce di riconoscere.

Ritrovato Wladek, ■ vecchio compagno di lotta, non gli riuscirà di aver traccia di Ina, la coraggiosa staffetta della quale era innamorato. Per di più avvamperà di sdegno nel constatare come un altro commilitone, il peggiore nel periodo ■ clandestinità, abbia sfruttato le ■ discutibili benemerenze per far carriera. L'ultimo incontro è ■ il suo comandante del 1944, un uomo che per lui era ■ un dio ed ora si è trasformato in un vecchio signore ■ po' stanco che quasi nulla ricorda ■ quei momenti che Szemiot credeva indimenticabili. Il finale è un po' amarognolo. Il quarantenne partigiano, respinto ■ ■ mondo ormai estraneo, se ■ ostile, ■ ■ andrà tristemente. Per 15 anni è vissuto di ricordi che gli ■ bellissimi ed ora anche questi gli sembrano perduti. Andrzej Lapicki è il grigio eroe di ■ storia ■ dopoguerra e la bella Alina Janowska la principale interprete femminile.

* *

Sul Secondo le trasmissioni sono aperte, alle 21,15, dal terzo numero di Cento per cento, la rubrica economica curata da Giancarlo D'Alessandro, Gianni Pasquarelli e Salvatore Nocita.

Alle 22,15 va in onda il felicemente restaurato Concerto sinfonico del lunedì che propone due pezzi certamente apprezzati dagli intenditori. Si tratta della Sinfonia n. 40 ■ sol minore K 550 di W. A. Mozart e ■ Fantasia in ■ maggiore ■ ■, per pianoforte, coro e orchestra ■ Beethoven, nell'esecuzione di orchestra e ■ ■ Roma della Rai-tv. Sul podio è il maestro Mario Rossi, al pianoforte Pietro Scarpini.

Da segnalare fra i programmi preserali la ■ d'informazione editoriale Tuttilibri. Giovanni Arpino è oggi il protagonista dell'«incontro ■ l'autore», interpellato ■ Giulio Nascimbeni sul suo ultimo romanzo «Il buio e il miele». La sezione «attualità» apre un dibattito sul «fascismo», ■ la partecipazione ■ Nicola Tranfaglia, Franco Catalano e Gino Rocchi. **d. g.**

oggi sul video

primo canale

13,30: Telegiornale del mattino.
17 —: Giocagiò, per i più piccini.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Notiziario - Giorno ■ ■).
■,45: Tuttilibri, novità letterarie.
19,15: Sapere, lo dico tu dici.
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della ■.
21 —: Ritorno, film polacco ■ Passendorfer.
22,35: ■ visione.
22,45: Quindici minuti con Mario Merola.
23 —: Telegiornale ■ notte.

secondo canale

19 —: Sapere, corso ■ inglese.
21 —: Telegiornale.
21,15: Cento per cento, rubrica economica.
22,15: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi.

TELEVISIONE ■ — Ore 19,15: Minimondo - 19,10: Telegiornale - 19,50: Cappuccetto a pois - 20,20: Telegiornale - 20,40: Churchill - 21,05: Enciclopedia - 22,30: Romeo e Giulietta.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,■: Sapere - 13: Cartoni animati - 13,30: Telegiornale - 17: Cantastorie - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: La fede oggi - 19,15: Sapere - 19,45: Sport; Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: Turandot - 23,■: Telegiornale.

■ ■ — Ore ■ Sapere - ■: Telegiornale - 21,15: Platonol - 22,20: Cronache del cinema e del teatro.

oggi alla radio

NAZIONALE	SECONDO	TERZO
14,45 Zibaldone italiano	14,45 Tavolozza musicale	14,30 Il '900 storico
15,00 Giornale radio	15,03 Selezione discografica	14,40 «Suor Angelica» musica di G. Puccini.
15,45 Canzoni	15,30 Giornale radio	16,20 Musiche di Fauré
16,00 Sorella radio trasmissione per gli infermi	15,35 Canzoni	17,00 Le opinioni degli altri
16,30 Piacevole ascolto	16,00 Pomeridiana	17,10 Conversazione
17,00 Giornale radio	16,30 Giornale radio	17,20 Corso ■ ■ ese
17,05 Per voi giovani, Dischi, novità e ■ ■ mondo	16,35 Enciclopedia musicale	17,45 Musiche ■ Dallapiccola
18,35 L'Approdo settimanale di lettere ed arti	17,30 Giornale radio	18,15 ■ economico
19,25 Sui mercati	17,35 Classe unica	18,30 Musica leggera
19,30 Luna-park	■ Aperitivo ■ musica.	18,45 Piccolo pianeta
20,00 Giornale radio	■ Non tutto ma di tutto	19,15 Musiche di Mozart
20,15 Il convegno dei cinque	18,30 Notiziario	20,50 «Memoriale» di P. Volponi. Interpreti: ■. Mauri, N. Peretti, A. Caravaggi, C. Rienzo.
21,00 Concerto, diretto da Gennaro D'Angelo con la partecipazione del sopr. Franca Ottaviani e del basso Paolo Pedani.	19,00 Dischi, oggi	22,00 ■ ■ Terzo
21,35 Dito puntato	19,30 Radiosera	22,00 Compositori contemporanei
22,05 Musica leggera	19,50 Punto e virgola	23,00 Rivista ■ riviste
22,30 Poltronissima	20,00 Corrado fermo posta	
23,00 ■ ■	21,00 Italia che lavora	
	21,10 Canzoni di notte	
	22,00 Giornale radio	
	22,10 Il Gambero	
	22,40 Dischi	
	23,10 Musica leggera	
	24,00 Giornale radio	

spettacoli di provincia

CASTELLAMONTE
■ALE: «I barbieri di Sicilia» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
CIRIE'
ITALIA: «Comandamenti per un gangster» A. Noschese.
CHIVASSO
POLITEAMA: «Colpo grosso alla napoletana» con Raquel Welch.
IVREA
POLITEAMA: «Sedotta ed abbandonata» (riservato soci Cineclub).
SIRIO: «Per pochi dollari ancora» G. Gemma, D. Vadis.
SPLENDOR: «Sacco interplanetario» I. Hunter, D. Bianchi.
PINEROLO
HOLLYWOOD: «Carezze per un mostro» L. Cluzet, M. Tolo.
ITALIA: «Giugno '44: sbarcheremo in Normandia» M. Rennie, B. Sullivan.
NUOVO: «Violenza per una giovane» ■ Buñuel, C. Brook.
RIVOLI
CARMINO: «Solo sotto le stelle».
NOO■: «I ■».
SESTRIERE
FRAITEVE: «Corpo a corpo» L. Ventura, S. Koscina, colori.

SUSA
CONTINI: «Alle 10,30 di una sera d'estate».

Il Teatro delle Dieci stasera ad Alessandria

Alessandria, lunedì sera.

Il Teatro delle Dieci di Torino, diretto ■ Massimo Scaglione, presenta questa ■ ■ Alessandria, al teatro di via Vescovado, ■ spettacoli: Il cielo è coperto, il mio dito è aperto, ■ ■ ■ Morteo e Simonis. ■ pomeriggio ■ ■ la ■ Compagnia presenta, per ■ studenti delle scuole cittadine: L'imbroglio ■ due ritratti, ■ Carlo ■

concerti

La «Stefano Tempia» stasera al Conservatorio

L'Accademia corale «Stefano Tempia» terrà stasera alle 21,15, al Conservatorio un concerto sinfonico corale ■ sul tema: «La ■ barocca ■-bachiana» e «Le cantate italiane ■ Haendel».

Rientrano i cantanti sulla «Michelangelo»

Dalla «Michelangelo», lunedì ■.

■ (a.) *La troupe canora imbarcatasi tre settimane fa sulla «Michelangelo» per l'America, è ■ oggi a Genova. I cantanti hanno un aspetto disteso e una tintarella dorata, simili a svagati turisti piuttosto che agli ambasciatori del canto italiano in terra straniera. Sono tutti presenti, ■ Consolini che riesce a soffrire ■ ■ di mare anche su una nave come questa, somigliante ■ un castello che scivoli sulle acque. E' dovuto volare in Italia.*

Anche Villa è a bordo, dopo essere ritornato ■ Italia per una ■ di funzioni e dover poi raggiunto la «Michelangelo» in acque ■ ne direttamente ■ suo yacht ■ 800 cavalli.

teatri

★ IL GELINDO (Carignano) — Unica recita straordinaria ■ spettacolo con Gipo Farassino a beneficio della Conferenza di San Vincenzo.
★ LA PRINCIPESSA DELLA CZARDA (Alfieri) — L'operetta ■ Emmerich Kalman, per il consueto festival animato da Elvio Calderoni, Aurora Banfi e Carlo Rizzo.
★ WOYZECK (Unione Culturale) — Il dramma di Buchner ■ versione della compagnia sperimentale «Il Gran Teatro».
★ BALLETTI (Gobetti) — Con musiche ■ Haendel, Bach e Mozart, uno spettacolo della Scuola di danze di Bella Hutter.
■ THE CONTRABAND PLAY (Teatro Stabile D.D.P., via San Fermo) — Unica esibizione, ingresso gratuito.

GALLERIE - MUSEI

CIRCOLO ARTISTI (v. Bogino 9): Personale G. Cuzzi 17 - 20.
FRANZ: «Personaggi di Russ» (via Accademia Albertina 1 bis).
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE ■
CAVER (Gall. Subalpina, piazza Castello): Personale di Bisinella.
DANTESCA (p.za Carlo Felice 19): Lorenzo Viani. Disegni, xilografie.
GALLERIA FOGLIATO (Nicolini ■): Disegni e dipinti di Venanzio Zolla.
GISSI (c. Solferino 2, tel. 534.■): «Ritratto d'amore» Giampaolo Cattaneo personale. Or.: 10-13; 16-20.
IL FAUNO (piazza Carignano 3): Mostra personale di Molinari. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
IL RIDOTTO - Palazzo Codebò (via della Rocca 35, telefono 81.■): Collettiva di Maestri contemporanei.
L'APPRODO (Bogino 17): Ceramiche islamiche del Medioevo Persiano. Feriali 10-12; 15-20 e festivi.
LA BUSSOLA (c. Po 9, t. 510.■): Mostra personale di José Ortega. Orario 10 - 13; 16 - 20.
LA MINIMA: I disegni in rilievo di Aurelio ■ (c. Carlo ■ 171, telefono 531.■). Orario: 10-13; 16-20.
MARTANO (via Cesare Battisti 3): Retrospettiva di Fortunato Depero.
VIOTTI (via Viotti 8 c., telefono 553.■): Mostra personale di Mario Sormani.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

Riduzioni A. G. I. S. — Cinema Adriano, Alba, Apollo, Arlecchino, Ariston, Borghi, Cristallo, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Dora, Doria, Eliseo, Fiamma, Fiore, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Massimo, Metropol, Nord, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, Romano, Splendor, Star, Statuto, Italia (Moncalieri). - Teatro Alfieri: Festival dell'Operetta (abbonamenti e biglietti ridotti all'Enal); Teatro Nuovo: «L'oro del Reno».

STAMPA SERA

I PROGRAMMI TELEVISIVI

Dall'1 al 6 aprile

TELECRONACHE di Ugo Buzzolan

Un telespettatore, il signor F. G., ci scrive segnalando: «Attenzione! Fra le molte ricorrenze del 1969, ce n'è una che mi sembra particolarmente importante: è il quinto centenario della morte di quel sommo che fu Niccolò Machiavelli. La televisione intende celebrarlo? Cosa c'è in programma per ricordare e onorare il grande politico de "Il principe" e il grande commediografo de "La mandragola"? A proposito, c'è speranza, adesso che non c'è più la censura, di vedere rappresentato sul video questo splendido capolavoro?».

Andiamo per ordine. Che la televisione possa ignorare una ricorrenza riguardante un così illustre personaggio è improbabile: infatti ci risulta in cantiere una «Vita di Machiavelli» in tre puntate a cura di Giorgio Prosperi. Quanto alla trasmissione de «La mandragola», vede, signor F. G., abbiamo proprio dei grossi dubbi. Per anni, lei lo sarà, la commedia è stata ufficiosamente proibita quasi fosse opera del demonio. Per me potrebbe benissimo stare sul video, troverei la cosa logica e normale; basterebbe, tutt'al più, farla precedere da una nota chiarificatrice. Ma crediamo che la Tv non sia d'accordo; e che ancora meno d'accordo siano le forze autorevoli che stanno al di sopra della Tv. E poi, scusi, a lei chi l'ha detto che non esiste più la censura?

TV SVIZZERA

MARTEDI' Ore 18,15: Per i piccoli - 19,10: Telegiornale - 19,10: Tv-Spot - 19,20: Il pensiero è il mio mestiere, telefilm - 19,45: Tv-Spot - 19,50: Incontri, fatti e personaggi del nostro tempo - 20,15: Tv-Spot - 20,20: Telegiornale - 20,35: Tv-Spot - 20,40: Il regionale - 21: La fattoria di Frau Vendi, telefilm - 21,25: Una città e Chiavenna, documentario - 22,15: Festival flamenco gitano, varietà musicale - 23: Telegiornale

MERCOLEDI' Ore 18: Il salta-martino - 19,10: Telegiornale - 19,15: Tv-Spot - 19,20: Caccia e pesca, documentario - 19,45: Tv-Spot - 19,50: Il Prisma: le tariffe elettriche - 20,15: Tv-Spot - 20,20: Telegiornale - 20,35: Tv-Spot - 20,40: Verdetto, dibattito - 22: L'isola dei coltelli, documentario - 22,30: Tree Raw, oratorio in memoria delle vittime di Auschwitz - 23: Telegiornale

GIOVEDI' Ore 17: Kinderstunde - 18,15: Per i piccoli - 19,10: Telegiornale - 19,15: Tv-Spot - 19,20: Johnny Ringo, telefilm - 19,45: Tv-Spot - 19,50: La scelta del mestiere - 20,15: Tv-Spot - 20,20: Telegiornale - 20,35: Tv-Spot - 20,40: Trittico per la Pasqua - 20,55: Spectacle des jeunes, colloquio con il pubblico - 22,05: Nipìa, estratto dal dramma liturgico «Akolithia» - 22,55: Telegiornale.

VENERDI' Ore 10,45: Le 3 à 6 des jeunes - 18,15: Per i piccoli - 19,10: Telegiornale - 19,15: Via Crucis, oratorio di Franz Liszt - 19,45: Il punto, rassegna di politica internazionale - 20,20: Telegiornale - 20,35: Il regionale - 21: Trittico per la Pasqua - 21,10: Francesco d'Assisi, telefilm - 22,20: Parasceve, estratto dal dramma liturgico «Akolithia» - 22,55: Telegiornale.

SABATO Ore 14: Un'ora per voi - 15,15: Londra: canottaggio - 15,50: Enciclopedia tv, colloqui culturali - 16,50: Bellinzona: calcio - 17,35: Incontri, fatti e personaggi del nostro tempo - 17,55: La spada di Zorro, telefilm - 18,20: Operazione ghiaccio profondo, documentario - 19,10: Telegiornale - 19,15: Tv-Spot - 19,20: Diario di viaggio, documentario - 19,45: Tv-Spot - 19,50: Il Vangelo di domani - 20: Alvin Show, disegni animati - 20,15: Tv-Spot - 20,20: Telegiornale - 20,35: Tv-Spot - 20,40: Trittico per la Pasqua - 20,55: Francesco d'Assisi, telefilm - 22: Sabato sport - 23: Telegiornale

MARTEDI'

PRIMO CANALE

12,30 SAPERE
Gli adolescenti
13 — OGGI CARTONI ANIMATI
— Gustavo in treno
— Olè torero
— Gustavo in coda
— Il calumet della pace
13,30 TELEGIORNALE
17 — CENTOSTORIE
La strega in jet
Regia di Alvise Sapori
17,30 TELEGIORNALE
del pomeriggio
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
a) Panorama delle Nazioni: l'Australia: oltre il confine dei coralli
b) Le strade del folk «Canti di lavoro», presentano Tony Cucchiara e Nelly Fioramonti.
18,50 LA FEDE, OGGI
CONVERSAZIONI DI PADRE MARIANO
19,00 SAPERE
L'età di mezzo. 6ª puntata.
19,50 SPORT
CRONACHE ITALIANE
20,30 TELEGIORNALE
della sera
21 — TURANDOT
di Giacomo Puccini con Birgit Nilsson, G. Cecchele, Gabriella Tucci, Boris Carmeli, C. Strudthoff, Carlo Franzini, Mario Ferrara. Orchestra sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana. Coro di voci bianche dell'Isi, Salesiano S. Giovanni Evangelista di Torino. Maestro del coro Ruggero Maghini. Direttore Georges Prêtre. Regia di Margherita Wallmann.
23,10 TELEGIORNALE
della notte

SECONDO CANALE

19 — SAPERE
Corso di tedesco
21 — TELEGIORNALE
21,15 PISTAAA!!!
Spettacolo sulla neve presentato da Vittorio Salvetti. Regia di Antonio Moretti.
22,20 CRONACHE DEL CINEMA E DEL TEATRO
Presenta Margherita Guzzinati

Françoise Hardy in «Pistaaa!»

MERCOLEDI'

PRIMO CANALE

12,30 SAPERE
Corso di francese
13 — TANTO ERA TANTO ANTICO
Presenta Paola Pitzini
13,30 TELEGIORNALE
17 — GIOCAGIO'
Presentano Elisabetta Bonino e Saverio Moriones
17,30 TELEGIORNALE
del pomeriggio
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Il Leone di San Marco
Un secolo di storia veneziana. Primo episodio: «Gioco scoperto (1735)» con Marina Dolfin, Paola Quattrini, Adolfo Geri, Cesare Polacco, Gabriella Giacobbe, Pietro Sammataro, Franco Passatore, Carlo Bagno, Giulio Oppi. Regia di Alda Grimaldi.
● *Viene illustrata la figura del conte Erizzo, inquisitore di Venezia, sullo sfondo della società veneziana del '700 dopo la sconfitta dei turchi.*
18,45 CARNIA: TRA REALTA' E LEGGENDA
Documentario
19,15 SAPERE
L'Opera ieri e oggi
19,45 SPORT
NOTIZIE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
CRONACHE ITALIANE
20,30 TELEGIORNALE
della sera
21 — LA PACE PERDUTA
a cura di Hombert Bianchi
22 — MERCOLEDI' SPORT
Telecronache dall'Italia e dall'estero
23 — TELEGIORNALE
della notte

SECONDO CANALE

19 — SAPERE
Corso di inglese
21 — TELEGIORNALE
21,15 IL POSTO
Regia di Ermanno Olmi con Sandro Panzeri, Loredana Detto, Mara Revel, Tullio Kezich
22,45 L'APPRODO
Settimanale di lettere ed arti

Marina Dolfin e Geri: San Marco

GIOVEDI'

PRIMO CANALE

12,30 SAPERE
L'uomo e la campagna
13 — IN AUTO
13,30 TELEGIORNALE
15,30 Napoli: Ciclismo
GIRO DELLA CAMPANIA
17 — IL TEATRINO
I sogni di Ernesto
Pupazzi di Ertulo Di Majo.
17,30 TELEGIORNALE
del pomeriggio
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
a) Le piazze di Napoli
b) Il circo equestre
Documentario
18,45 QUATTROSTAGIONI
19,15 SAPERE
Gli atomi e la materia
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
20,30 TELEGIORNALE
della sera
21 — Teatro inglese contempor.
COCKTAIL PARTY
di T. S. Eliot. Prima parte con Nando Gazzolo, Maria Fabbri, Ileana Ghione, Carlo Reali, M. Foschi, Gianni Santuccio, Lilla Brignone. Regia di Mario Ferrero
22,15 FINALMENTE LIBERO
L'ultima campagna di Martin Luther King
Testo e adattamento di Graziella Civiletti
● *Il 15 gennaio dell'anno scorso, nella chiesa battista di Ebenezer, nel «profondo Sud» razzista degli Stati Uniti, un gruppo di dirigenti della «Conferenza dei leaders cristiani», con a capo Martin Luther King, lanciava l'idea della «marcia dei poveri».*
23,05 TELEGIORNALE
della notte

SECONDO CANALE

19 — SAPERE
Corso di tedesco
21 — TELEGIORNALE
21,15 TROPICI
Una storia del terzo mondo ispirata a testi di Lévy-Strauss con Joel Barcellos, Janira Santiago, A. Pitanga
22,30 V Sagra Musicale Lucchese
LA PASSIONE SECONDO SAN MARCO
Trilogia sacra per coro e orchestra di Lorenzo Perosi

Silvana Giacobini per i ragazzi

VENERDI'

PRIMO CANALE

12,30 SAPERE
Corso di francese
13 — IN CASA
a cura di Bruno Modugno
13,30 TELEGIORNALE
17 — LANTERNA MAGICA
Programma di film
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
a) L'amico libro
Presenta Milena Vukotic con Antonio Franzioni
b) Gli amici di Poly «Il mistero di Villa Bianca», telefilm
18,45 CONCERTO DI MUSICA DA CAMERA
del pianista Dino Ciani
19,15 SAPERE
I segreti degli animali
19,50 SPORT
CRONACHE ITALIANE
20,30 TELEGIORNALE
20,50 TV 7
Settimanale di attualità a cura di Brando Giordani
21,50 LA QUESTIONE VAN MEEGEREN
Telefilm. Regia di A. Michel con Daniel Gélin, E. F. Fürbringer e Micha Meril.
● *Si narra un fatto realmente accaduto illuminando i retroscena della vicenda e la figura del protagonista finora rimasti nell'ombra. La storia è quella del pittore-antiquario olandese Han Van Meegeren, accusato di collaborazionismo per avere venduto opere d'arte del Tesoro nazionale al nemico in tempo di guerra.*
22,40 FUGA
Un programma di J. Jires
23 — TELEGIORNALE
della notte

SECONDO CANALE

18,30 SAPERE
Corso di inglese
21 — TELEGIORNALE
21,10 Eurovisione. Italia: Roma «VIA CRUCIS» CON IL PAPA AL COLOSSEO
22,10 ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA

Selvaggia Borromeo e ■ «Scienza»

SABATO

PRIMO CANALE

12,30 SAPERE
Simon Bolivar (Storia)
13 — ITINERARI
La scoperta del tesoro di Marlik
13,30 TELEGIORNALE
17 — GIOCAGIO'
17,30 TELEGIORNALE
ESTRAZIONI DEL LOTTO
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
a) Gli animali della collina
b) Pagine di musica
a ■ di L. Lessona
18,45 UOMINI NELL'OCEANO
19,15 TEMPO DELLO SPIRITO
19,30 S■
CRONACHE ITALIANE
20,30 TELEGIORNALE
20,50 Teatro inglese contemp.
COCKTAIL PARTY
di T. S. Eliot (seconda parte), con Nando Gazzolo, Maria Fabbri, Ileana Ghione, Carlo Reali, Massimo Foschi, Gianni Santuccio.
● *Il dramma è del 1949 e porta in scena delle tesi sull'amore tutte originali o quasi. Due esseri che si amano (situazione adulterina), o credono di amarsi, scoprono che in realtà il loro modo di amarsi è basato sulla solitudine. Così come la solitudine regna tra coloro che la vita ha legato in modo sbagliato. Perché? Perché è l'idea stessa dell'amore che ciascuno nutre che è ingannevole e deformante.*
22,10 UN VOLTO, UNA STORIA
a cura di Gian Paolo Cresci con la collaborazione di A. Lubrano e G. P. Ravaggi
23 — TELEGIORNALE
della notte

SECONDO CANALE

15,55 Bari: Calcio
ITALIA-SVIZZERA «UNDER 23»
Roma: Golf
TORNEO INTERNAZ.
18,30 SAPERE
Corso di tedesco
21 — TELEGIORNALE
21,10 RITRATTO DI UN REGISTA
Kon Ichikawa
22,10 I PROMESSI SPOSI
Replica della prima puntata con Tino Carraro, Paola Pitagora, Nino Castelnuovo, Lilla Brignone, Elsa Merlini.

Ileana Ghione recita Eliot

DOMENICA

PRIMO CANALE

11 — EUROVISIONE DA CITTA' DEL VATICANO:
MESSA celebrata da Paolo VI. Al termine: Benedizione «Urbi et orbi» impartita dal Pontefice in occasione della Pasqua
12,30 SETTEVOCI
Giochi musicali. Presenta Pippo Baudo. Complesso diretto da Luciano Fineschi
13,30 TELEGIORNALE
14 — LA TV DEGLI AGRICOLTORI
14,45 RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI
17 — LA TV DEI RAGAZZI
La gara del go-kart
Film di Jan Darnley-Smith con Dennis Waterman, Jimmy Capehorn, Fraze Hines
18 — E' DOMENICA, MA SENZA IMPEGNO
Spettacolo di Costanzo e Simonetta, con la collaborazione di Paolo Villaggio, con Ombretta Colli.
19 — TELEGIORNALE del pomeriggio
19,10 CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA DI CALCIO
19,55 SPORT - SEGNALE ORARIO - CRONACHE DEI PARTITI
20,30 TELEGIORNALE della sera
21 — GLI ATTI DEGLI APOSTOLI rievocazione drammatica
22 — PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
Presenta Gabriella Farinon
22,10 LA DOMENICA SPORTIVA
Risultati, cronache filmate e commenti
23 — TELEGIORNALE della notte

SECONDO CANALE

17 — CONCERTO CELIBIDACHE
18,35 UNO, DUE, TRE NON TE POSSO PIU' TENE'
21 — TELEGIORNALE
21,15 SETTEVOCI
Giochi musicali di Paolini e Silvestri. Presenta Pippo Baudo (seconda edizione)
22,30 SEAWAY: ACQUE DIFFICILI «I vichinghi»
Telefilm con Stephen Young, Austin Willis, Walter Abel, Irena Mayeska
23,10 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
Presenta Gabriella Farinon

■ Villaggio: «E' domenica»

PERSONAGGI di Mirella Appiotti — OMBRETTA COLLI

Ombretta Colli non è nuova al palcoscenico e neppure ai microfoni. Ma fino ad un paio di anni fa la si conosceva soprattutto come la bella moglie di Giorgio Gaber. Marito non egoista, egli stesso ha organizzato il suo primo vero lancio in grande stile riproponendo, nel recente show alla Tv dedicato alla musica e al costume degli Anni Trenta, una Ombretta nuova, fragrante e sexy, con un suo malizioso chic.

Adesso è sola sul video, nella rivistina pomeridiana della domenica. La testa barocca tutta una effusione affettuosa di riccioli biondi, gli stivaloni alti neri e luccicanti sul pagliaccetto minimo di vernice, unica nota allegra e piccante di uno spettacolo scialbo e vecchiotto. Canta (previa registrazione naturalmente), recita (poco e con un impegno che fa tenerezza), le sue apparizioni pur rapide e sfuggenti hanno un certo garbo simpatico, ma, nel complesso, resta una presenza un po' sprecata e appena allusiva. Con tono ingenuamente provocatorio dice: «Sono follemente innamorata di Paolo Villaggio. Potrei per lui anche abbandonare la famiglia». Scherzi a parte, Ombretta ha tutto da guadagnare restando bene attaccata a quel cantastorie di suo marito: lieve, delizioso e gran furbacchione.

(Disegno di Chicco)

In copertina:

MINA

abbandona «Studio Uno», ■ show del sabato (Foto Moisio)

Tanti milioni che vanno in Francia

Il «Lotteria» denuncia l'allarmante crisi del nostro allevamento

L'inquadratura [illegible] po' [illegible] ci presenta il «driver» [illegible] Gougeon e la [illegible] Une de Mai [illegible] come due buoni amici. Forse è proprio questo rapporto quasi umano [illegible] dalla fuoriclasse capofila nell'allevamento transalpino (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO

Napoli, lunedì sera.

Il III Gran Premio internazionale [illegible] trotto del 1969 si è concluso con un nuovo trionfo francese. Une de Mai e [illegible] Polo hanno nel[illegible] preceduto al traguardo del «Lotteria» i più validi americani importati e l'indigena Valpiana, a cui va se non altro il merito di essere stata capace in batteria di precedere Eileen Eden e Flamboyant e di rappresentare l'allevamento italiano nell'infuocata finale. Finora sono state disputate tre grandi gare aperte ai cavalli di ogni Paese. Nel Premio d'Europa a Milano primo fu Vat; nel Premio Costa Azzurra a Torino ha vinto Tidalium Pelo; ieri, [illegible], nel «Lotteria» l'affermazione di Une de Mai davanti al medesimo Tidalium.

A proposito di quest'ultimo risultato bisogna fare subito una considerazione: i due guidatori francesi Jean-René Gougeon e Juan Mary hanno corso con un principio ben chiaro in mente. Prima di tutto non lasciamoci i dispetti fra noi e [illegible] non correre rischi. Solo quando sarà ben chiaro che il successo non può sfuggirci lotteremo perché tocchi al migliore, che nel caso è stata Une de Mai. Così quando Tidalium Pelo s'è trovato al largo di Une de Mai non ha certo impegnato al massimo l'avversaria, né questa ha accelerato a dismisura per scaricare ogni energia del rivale. Così la partita è stata [illegible] impossibile per Valpiana, Murray Mir, Broker's Choice ed Eileen Eden.

E' anche ora di trovare una soluzione alla situazione di sfacelo verso cui si sta avviando il trotto italiano. Richiede tanto coraggio da parte di tutti, dall'ente corse al trotto ai proprietari, dall'associazione allevatori ai guidatori. Basta con le importazioni di americani stroncati da una pesante carriera oltre oceano. Basta con le troppe gare per i due e tre anni e anche per i quattro anni indigeni, con il risultato di stroncarli anzitempo. Puntiamo verso la selezione, non verso un allevamento di massa per avere tanti cavalli e tutti brocchi. E' ora di cercare la qualità e non una distribuzione di denaro con i premi, cosicché il cavalluccio modesto finisce per [illegible] troppo e il buon cavallo non è in [illegible] di pagarsi le spese.

Elvio Rossi

Anche il ciclismo moderno ha il «campionissimo»

A Merckx manca solo il Tour

Dopo le Fiandre, neppure Gimondi può fermarlo

Gand, lunedì sera.

Il fuoriclasse Eddy Merckx ha lasciato il Belgio ieri sera stessa, dopo una fugace apparizione a [illegible], per assaporare rapidamente in famiglia il clamoroso trionfo nel Giro delle Fiandre. Merckx è salito in aereo a Bruxelles per trasferirsi a Palma di Maiorca, dove l'aspetta il Giro ciclistico dell'isola. Probabilmente, un'altra vittoria di un campionissimo, al quale ormai nessun traguardo può apparire precluso.

Merckx, inutile nasconderlo, vince quando e come vuole. [illegible] è schierato al via del Giro delle Fiandre sapendo di dover lottare contro la coalizione degli avversari fra i quali soprattutto i suoi connazionali, per comprensibili ragioni di gelosia, non nascondevano a nessuno l'intenzione di fare una guerra accanita al rivale.

Eppure Merckx, solo contro tutti, ha spiombato il campo con il piglio dell'autentico fuoriclasse. In una giornata tipicamente belga, con pioggia, vento e freddo intenso, Merckx ha tenuto sin dall'inizio in mano le redini della corsa, provocando una selezione a tempi successivi prima di sferrare il suo attacco decisivo a un nucleo ormai ristrettissimo di superstiti. A 70 chilometri dal traguardo di Gand, Eddy ha iniziato il suo spettacoloso «a solo».

Gimondi (e Merckx se ne era subito [illegible]) accusava qualche battuta a vuoto, gli altri lo impensierivano soprattutto nel caso di un arrivo in volata. Merckx ha voluto eliminare ogni rischio, scuotendosi di dosso qualsiasi compagnia. Dapprima ha esitato, sembrandogli troppo pretendere dal suo fisico le energie per una così lunga galoppata nel vento. Poi Eddy si è convinto che valeva la pena di tentare. La sua fantastica corsa a 50 all'ora verso il traguardo del Giro delle Fiandre è un'impresa che si commenta da sola. Un trionfo con oltre cinque minuti e mezzo di margine su un Gimondi e con più di otto minuti su Basso, Bitossi e gli altri, è un risultato che richiama alla mente, non indegnamente, il ricordo di certi clamorosi exploits di Fausto Coppi.

Il Giro delle Fiandre [illegible] cava, nel record del non ancora ventiquattrenne fuoriclasse della Faema. E c'è da essere veramente spaventati se si pensa che questa è la sua undicesima vittoria in una stagione che si è iniziata da appena due mesi. Ha vinto tre Milano-Sanremo, un Giro d'Italia e un campionato del mondo (dopo essere stato già maglia iridata da dilettanti), gli manca soltanto un trionfo nel Tour de France per toccare il tetto delle massime aspirazioni di un asso del ciclismo.

Al Giro con 110 e lode

Torriani, com'è noto, ha costruito un Giro d'Italia ricco di difficoltà, appunto per offrire un collaudo definitivo alle doti di fuoriclasse del belga. Può darsi che i quarantacinque giorni che mancano ancora alla prova a tappe italiana ammorbidiscano un po' il divario di rendimento tra il «superman» della Faema ed il prossimo avversario: può darsi che l'usura di una stagione incominciata subito ad altissimo ritmo faccia saltar fuori qualche falla nella solidissima armatura dell'ex campione del mondo. Se tuttavia Merckx riuscirà a prolungare ancora il suo stato di grazia, il Giro d'Italia finirà col costituire per lui soltanto una splendida occasione per una laurea con 110 e lode.

Gli altri, a incominciare da un vivacissimo e coraggioso Gimondi, sembrano appartenere, almeno per ora, a un mondo diverso da quello di Eddy. Il ciclista bergamasco, in continuo progresso di rendimento e convincente in quasi tutte le fasi del Giro delle Fiandre, non ha [illegible] nascosto a [illegible] che l'appuntamento per un duello decisivo con Merckx sarà sulle strade del Giro e [illegible] prima. Per ora, tuttavia, Felice deve subire, deve accontentarsi di essere un degno scudiero alla rispettosa distanza di oltre cinque minuti.

Gimondi, insomma, avendo staccato di forza i pur bravissimi Basso, Bitossi e Dancelli — che completano l'onorevole prestazione italiana al Giro delle Fiandre — ha dimostrato di essere il più forte dei ciclisti «normali». Eddy Merckx, invece, è almeno per ora, un «superman» a cui niente è proibito: è troppo o è poco essergli secondo?

Gianni Pignata

totocalcio

[illegible] vincente		
x	Catania-Genoa	0-0
1	Cesena-Padova	3-1
2	Como-Bari	0-1
1	Foggia-Perugia	1-0
x	Lazio-Mantova	1-1
1	Livorno-Modena	2-0
1	Monza-Brescia	[illegible]
1	Reggiana-Spal	2-1
1	Reggina-Lecco	1-0
1	Ternana-Catanzaro	1-0
1	Savona-Treviso	1-0
2	Spezia-Massese	0-1
2	[illegible]	2-3

le quote

Lire 9.169.200 — I vincitori sono 34 (2 in Piemonte)

Lire 248.200 — I vincitori sono 1256 (82 in Piemonte)

Prossima schedina: Atalanta-Palermo; Bologna-Roma; Cagliari-Milan; Inter-Torino; Juventus-Napoli; Lanerossi-Varese; Sampdoria-Pisa; Verona-Fiorentina; L'Aquila-Maceratese; Imperia-Sanremese; Vigevano-Voghera; Chieti-Schio; Civitanova-Fermana.

Il monte premi è di Lire 623.508.280

la scheda totip

Colonna: 21 - 21 - 1X - 11 - X1 X1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	8	0	L. 1.438.111
Con 11 punti	157	[illegible]	L. 73.279
Con [illegible] punti	1405	[illegible]	L. 8.034

Risultati delle corse valide per la schede Totip — 1ª corsa: 1) Valpiana, gr. 2; 2) Eileen Eden, gr. 1 - 2ª corsa: 1) Murray Mir, gr. 2; 2) Tidalium Pelo, gr. 1 - 3ª [illegible]: 1) Une de Mai, gr. 1; 2) Broker's Choice, gr. X - 4ª corsa: 1) Porter, gr. 1; 2) Narratore, gr. 1 - 5ª corsa: 1) Amatasunta, gr. X; 2) [illegible] Quarto, gr. 1 - 6ª [illegible]: 1) Viennot, gr. X; 2) Villa ai Neni, gr. 1.

Il prossimo [illegible] Totip avrà luogo lunedì 7 [illegible].

Zandegù a Milano

«Sono caduto? Non ricordo»

MILANO, lunedì sera.

(g. bell.) Zandegù, il ciclista della Salvarani che ieri è rovinosamente caduto durante il Giro delle Fiandre, è rientrato stamane.

Zandegù ha dovuto attendere più di un quarto d'ora prima di scendere dall'aereo giacché non era stata predisposta né la barella né la sedia normalmente riservata agli «invalidi». Il corridore della Salvarani è apparso ancora frastornato e, ad ogni sobbalzo della sedia a rotelle con la quale è stato trasportato all'aeroporto, si è lamentato: «Non ricordo assolutamente nulla — ha bofonchiato Zandegù —. Ricordo solo che Pezzi mi aveva ordinato di stare nelle prime posizioni del gruppetto che inseguiva quello di Gimondi, distanziato di una trentina di secondi».

«Mi sono svegliato stamane alle 4 in ospedale — ha proseguito Zandegù —. Sono pieno di dolori da tutte le parti. Pezzi mi ha spiegato che mi hanno praticato quattro punti di sutura sull'arcata sopraccigliare sinistra, ma io sento un dolore lancinante sulla parte destra, dietro il collo».

Di più Zandegù non ha detto anche perché faceva fatica a parlare. Al collo gli è stata praticata una speciale bendatura.

Dalla B alla A il passo è ancora lungo

Al Genoa è tornata un po' di speranza

Il pareggio di Catania rilancia i rossoblù in classifica - [illegible] però la crisi nel [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

Catania, lunedì [illegible].

Il pareggio di Catania non basta a risolvere la crisi del Genoa. Una squadra che lotta per la promozione non può farsi assediare nella propria area — come è successo ieri ai rosso-blù — da una formazione che in venti partite ha segnato soltanto [illegible]. Qualcosa continua a non funzionare nell'undici ligure: troppi passaggi sbagliati, troppa confusione. Lo choc provocato dalla sorprendente sconfitta subita a Marassi otto giorni fa contro il Cesena, ieri si è ancora fatto sentire.

Questo è ciò che il Genoa voleva: continuare a sperare. Bruno, l'allenatore dei liguri, subito dopo l'incontro ha ammesso: «Prima della partita [illegible] anch'io. Tutti continuavano a [illegible] che [illegible] nuova sconfitta ci avrebbe tagliati fuori dalla lotta: dicevo ai giocatori che non era vero, cercavo di convincerli a scendere in campo tranquilli, ma ero il primo ad essere preoccupato. Mi rendevo conto che a Catania, ci saremmo giocati mezzo campionato. E' andata bene, un punto lo abbiamo portato [illegible] è quanto ci basta, per ora. Il gioco verrà».

Il torneo di serie B domenica prossima è sospeso, ma non per questo il Genoa si rilasserà. Bruno vuole approfittare della sosta per cercare di far ritrovare a tutti la forma, e sabato sera i rosso-blù giocheranno in amichevoli a Marassi contro il Lugano. Un collaudo importante, perché poi il Genoa dovrà iniziare lo sprint finale [illegible] la serie A, e nella squadra ci sono ancora parecchi problemi da risolvere.

Fossati, l'amministratore del club rosso-blù, dopo la grave sconfitta contro il Cesena, aveva multato tutti i giocatori complessivamente per un milione e mezzo. Ieri, prima della gara a Catania, ha radunato i [illegible] blù ed ha fatto a tutti un discorsetto di questo genere: «Se nei prossimi tre incontri conquisterete quattro punti, mi dimenticherò della multa. Se ne conquisterete cinque, avrete anche un premio». La promessa è servita.

Contro il Catania non si è visto un grande Genoa. Però si è visto un Genoa che finalmente è tornato a lottare, a impegnarsi a fondo: i rosso-blù avevano [illegible] il brutto vizio di sottovalutare gli avversari ed erano andati incontro a brutte sorprese. Adesso giocano con umiltà. Il Catania era inferiore a loro dal punto di vista tecnico, eppure i rosso-blù non hanno snobbato gli avversari.

La volontà c'è, ora bisogna che il Genoa torni al rendimento di qualche mese fa. Ieri si sono fatte sentire le assenze di Angelillo e Brambilla, due «pilastri» del centro campo genoano. «Ma presto torneranno in squadra — ha detto Bruno — e vedrete un altro Genoa». Sarà vero? I tifosi rosso-blù lo sperano.

Maurizio Caravella

Lojacono, sempre lui

(E l'Alessandria torna in lizza per la promozione)

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì sera.

Alessandria-Biellese 1 a 0. Chi ha segnato? Lojacono, ovviamente. Mancando il cannoniere della squadra, Tomy, [illegible] alle [illegible] con un'influenza, il realizzatore dell'undici grigio risulta invariabilmente l'italo-argentino, ancora inesauribile come varietà di gioco, fantasia, e, soprattutto, reti.

La folla ha ribattezzato Cisco Lojacono con un soprannome che gli calza a pennello: lo [illegible] «la foca». Il libero-centrocampista-attaccante della squadra grigia quando conquista il pallone da spettacolo: gli avversari, ben condiscendolo, arrivano al punto di girargli al largo, lo schivano per evitare magre figure. E' la palla vola in strane fantasie che strappano l'applauso del pubblico [illegible] e nemico.

Anche la vittoria sui bianconeri di Ottino, dunque, porta la sua firma. E' il suo decimo [illegible] in un campionato bizzarro, almeno visto con l'occhio dei [illegible] alessandrini: la squadra grigia che un mese fa sembrava tagliata fuori dalla lotta per la promozione, ora è ritornata in lizza essendo [illegible] in classifica a cinque punti dalla capolista Piacenza.

Dopo la sosta di Pasqua, dovuta ai due [illegible] internazionali della rappresentativa di Serie C [illegible] la Under 21 francese e quella di Israele l'Alessandria dovrà affrontare due trasferte probabilmente [illegible] per il suo futuro, Trieste e Piacenza. Se la squadra di Pietruzzi dovesse ra[illegible] punti, allora riproporrebbe la sua candidatura [illegible] B, in caso contrario la società dell'ing. Sacco si adeguerebbe ad un ruolo di comprimaria.

La squadra, nonostante alcuni contingenti scompensi a centro[illegible], tipo quelli notati con la Biellese, appare solida e ben allenata: con il rientro imminente di Tomy ed il possibile impiego di un altro attaccante, Villa, l'undici grigio dovrebbe raccogliere in primavera quei punti che ha perduto a volte banalmente nella stagione invernale. Pur avendo [illegible] settanta per cento [illegible] possibilità, l'Alessandria è terza in classifica: che succederà quando riuscirà ad ingranare la [illegible] marcia?

Ieri ad Alessandria, intanto, è stata confermata la notizia delle dimissioni di Cappelli da [illegible] tecnico. L'ex olimpionico di calcio è stato costretto a questa decisione da motivi [illegible]. Ora l'Alessandria è affidata totalmente a Pietruzzi, un tecnico in gamba il quale potrebbe ottenere quei «miracolo» che i [illegible] alessandrini si attendono.

Giorgio Gandolfi

Tavola rotonda sullo sport questa sera alla «Tesoriera»

Stasera [illegible] ore 21, al Circolo [illegible] Tesoriera in [illegible] ria 187, si terrà una tavola rotonda sul tema «L'Etica dello sport» cui parteciperanno l'on. Calella, presidente regionale del Coni, il prof. Wyss, direttore del Centro di Medicina dello Sport, il dott. Riccardi, sostituto procuratore generale, mons. Chiavazza ed il giornalista Giglio Panza.

Serie B

RISULTATI — Catania-Genoa 0-0; Cesena-Padova 3-1; Como-Bari 1-0; Foggia-Perugia 1-0; Lazio Mantova 1-1; Livorno-Modena 2-0; Monza-Brescia 2-0; Reggiana-Spal 2-1; Reggina-Lecco 1-0; Ternana-Catanzaro 1-0.

CLASSIFICA — Brescia p. 34; Lazio e Reggiana 33; Reggina e Bari 30; Genoa e Ternana 28; Foggia 26; Perugia, Como e Catania 25; Mantova e Livorno 24; Catanzaro, Cesena e Monza 23; Spal 22; Lecco 21; Padova 20; Modena 19.

PROSSIMO TURNO — Bari-Cesena; Brescia-Reggiana; Catania-Lecco; Como-Reggina; Genoa-Foggia; Mantova-Monza; Modena-Catanzaro; Padova-Livorno; Perugia-Ternana; Spal-Lazio.

Serie C

(GIRONE A)

RISULTATI — Alessandria-Biellese 1-0; Monfalcone e Marzotto 2-3; Piacenza-Marchi Asti 3-2; Pro Patria-Venezia 1-1; Savona-Treviso 1-0; Novara-Solbiatese 2-0; Sottomarina-Cremonese 0-0; Trevigliese-Legnano 0-0; Udinese-Rapallo 2-0; Verbania-Triestina 0-0.

CLASSIFICA — Piacenza punti 40; Udinese 36; Solbiatese ed Alessandria 35; Treviso e Triestina 34; Novara 32; Savona 31; Monfalcone 30; Pro Patria 29; Trevigliese 28; Venezia 27; Legnano 25; Verbania 24; Biellese 23; Sottomarina e Cremonese 21; Marchi Asti e Marzotto 19; Rapallo 18.

Una Nazionale condizionata

Il Messico (ora) è vicino

Ogni partita di calcio può essere interpretata in cento modi diversi, ma, per quanto riguarda la sfida di Berlino Est, tra la Germania Orientale e gli azzurri, ci sembra proprio che esista una certa unanimità di commenti. Tutti siamo stati lieti per il risultato, che, in pratica, ci garantisce l'ammissione al girone finale dei campionati del mondo, e tutti siamo stati perplessi per il gioco praticato dalla nostra nazionale, che ha avuto brevi parentesi di discreta manovra d'insieme in lunghi periodi di pressoché totale confusione.

Gli avversari non erano certo irresistibili. Una compagine solida ed abbastanza quadrata, questo sì. Ricca magari di vigore, senza però alcun eccesso di [illegible]. Un paio di elementi di classe, con il centroavanti Frenzel in evidenza. Ma, nel complesso, nulla di eccezionale e capiamo benissimo il presidente della Federazione Franchi, quando dichiara che si sarebbe dovuto vincere. Nel tempo stesso, però, non bisogna esagerare, questi tedeschi, magari ingenui, non sono poi da considerare delle nullità, di ben scarso valore. Un pareggio contro di loro, e per di più ottenuto in trasferta, non dev'essere quindi considerato come un risultato sul quale si debba recriminare presentandolo come una fiera disillusione.

Mentre tornavamo in volo a Milano, l'altra notte, chiacchierando con Facchetti, gli abbiamo chiesto se, nel nostro campionato, ci fosse una compagine che gli ricordasse la Germania Est. Il « capitano » ci ha pensato un attimo, quindi ha risposto: « Ecco, una compagine ben precisa non mi viene in mente. Dico soltanto, così come impressione immediata, che i tedeschi mi hanno fatto pensare ad una nostra formazione di provincia impegnata di fronte al proprio pubblico ». Siamo d'accordo con Facchetti. E' giusto, per portare un esempio pratico, di pensare ad un Pisa casalingo; ed è pure giusto ricordarci le fatiche sostenute dal Milan sul terreno dei toscani. Quel giorno, i rossoneri riuscirono a vincere, ma grazie soltanto ad una sfortunatissima autorete di un difensore rivale.

Il pareggio degli azzurri, quindi, non va sottovalutato, anche se, quando il discorso prende a parlare del gioco espresso dalla Nazionale, il tono, per forza di cose, deve cambiare. Alla vigilia, si nutrivano dei dubbi su Zoff, su Bertini e su Mazzola. Zoff non è in forma perfetta. Cudicini, forse, sarebbe stato migliore. Bertini, invece, è stato assolutamente positivo. Mazzola, invece, ha offerto una prestazione alterna, buona soltanto a tratti. In più, si è verificato un imprevisto abbastanza curioso, costituito da una strana esitazione della difesa, con Burgnich, Facchetti e Castano, almeno in alcuni attimi, in evidente difficoltà di fronte agli spaesanti avanti avversari.

C'è tempo, ora, per pensare al futuro, inutile anticipare varianti che, al momento adatto, saranno suggerite dalle condizioni dei vari atleti sotto osservazione. L'appunto vale, in particolare, per la retroguardia, mentre per la prima linea, quattro uomini si possono considerare sicuri. Riva all'ala sinistra, Anastasi con la maglia numero 9, Rivera e De Sisti alle due mezze ali. Resta un ruolo scoperto, quello di ala destra. Se Domenghini sarà guarito (e in forma), l'interista, di certo, verrà utilizzato. Oppure, nel caso di una partita da disputare all'offensiva, si potrebbe tentare con Mareschi, che non sarà magari un fuoriclasse, ma che ha grinta da vendere.

Molti problemi così verranno risolti, soprattutto sarà determinante l'apporto di Anastasi, la cui assenza, nei commenti della gara di sabato, è spesso passata in sottordine. Quando invece è pur lecito chiedersi come sarebbero andate le cose se il centroavanti juventino fosse stato in grado di scendere in campo.

Gigi Boccacini

Pochi e disorientati i difensori

(Mentre gli attaccanti tedeschi erano troppi)

Pareggio importante, sì, ma che avventura! E non ha neppure entusiasmato. Su questo tema si sono sviluppate alcune polemiche nella partita Germania Est-Italia. Emergono accuse più o meno velate contro la panchina (Valcareggi o Mandelli?) che non avrebbe impostato la gara nello schema giusto, poi non avrebbe saputo correggere gli errori tattici emersi nello sviluppo del gioco. Secondo il presidente della Federcalcio, dottor Artemio Franchi, quella con i tedeschi « era una partita da vincere se disputata con un rendimento di gioco normale ». « Invece — ha aggiunto il massimo dirigente federale — non solo abbiamo dato una prestazione poco esaltante ma abbiamo sofferto fino in fondo. Comunque, tre punti in due trasferte costituiscono un bilancio soddisfacente e significano aver compiuto metà cammino verso il Messico ».

Tuttavia, di fronte ad un avversario tecnicamente non molto dotato ma robusto e capace, la squadra azzurra si è trovata in difficoltà, in particolare nelle retrovie. Perché?

« All'inizio — dice Facchetti — la Germania Est ha attaccato in massa e ci ha un po' disorientati. Ha avuto molta fortuna sul primo goal, ci ha costretti all'offensiva per rimontare. Riva ce l'ha fatta due volte. Comunque, di là da ogni altra considerazione, occorre guardare al risultato positivo. Quindi si possono accettare critiche costruttive ».

Un'altra dichiarazione interessante l'ha fatta Burgnich, quando gli hanno

[illegible] due immagini offrono un quadro esauriente delle difficoltà che i difensori azzurri hanno incontrato a Berlino Est. Facchetti e Castano (foto a sinistra) si fanno sorprendere da un'azione di Lowe. Nella seconda [illegible] ancora Castano e Facchetti si affannano per bloccare un'offensiva dei tedeschi

chiesto di spiegare gli sbandamenti difensivi dell'Italia: «Non è il caso di esagerare. Non dimentichiamo che abbiamo giocato con due mezze ali d'attacco, elementi che in fase di copertura recano un apporto relativo ».

Esplicito il parere di Castano: « I tedeschi ci hanno aggrediti con troppi attaccanti, spesso sono stato costretto a trasformarmi in "stopper" ».

A questo punto ci si chiede: quali erano le intenzioni dei tecnici responsabili della formazione azzurra? Per una gara d'attacco, fidandosi del fatto che siamo campioni d'Europa, oppure miravano al pareggio? Interrogativi che esigono una risposta. Sembra che il pareggio fosse l'obiettivo da raggiungere. Perché, allora, non si sono prese le necessarie misure di prudenza, si è vuotata la squadra di centrocampisti "pregando" Mazzola e Rivera di dare un'occhiata, di tanto in tanto, a retrocampo per proteggere il pacchetto difensivo? Mazzola e Rivera, lo sanno tutti, non sono interditori: tendono a costruire più che a distruggere, pertanto non erano gli elementi più adatti allo scopo. Uno dei due andava sostituito al momento opportuno. Visto che, a mandare all'aria i piani, c'è stato il goal a sorpresa dei tedeschi. Si è accusato Zoff per i due goals incassati, qualcuno avrebbe voluto Cudicini fra i pali giudicandolo più in forma del portiere napoletano. Zoff si è difeso: « Non voglio giustificarmi, ma sulla prima rete di Vogel non ho colpe specifiche. Mi sento un po' responsabile su quella di Kreische. Un rimbalzo irregolare del pallone mi ha ingannato. La sfera era leggera e andava dove voleva, il terreno era irregolare e pesante ».

Riva il magnifico protagonista della gara (il salvatore della patria calcistica sia per i due goals segnati che per i due sbagliati sullo 0-1 e sul 2-2) da solo non avrebbe potuto annullare lo svantaggio senza l'apporto dei compagni. Lo riconosce lui stesso quando dice: « La squadra c'è, altrimenti come potrebbe creare sei o sette occasioni da rete? Personalmente ne ho sciupate almeno due. Se non segnavo la "doppietta" la colpa era solo mia. Però non si pretenda solo da me azioni di recupero. In Nazionale io metto a frutto il lavoro degli altri stazionando sulla soglia dell'area di rigore, pronto ad approfittare di ogni circostanza favorevole. Quando non sarò più capace di segnare cambierò stile di gioco ».

Bruno Bernardi

Anastasi ancora col gesso

La Nazionale... passa agli archivi. Gli azzurri torneranno in campo solo a fine maggio per una gara amichevole contro la Bulgaria. Torna il campionato, ma ci sarà un anticipo mercoledì con quattro gare di Coppa Italia: Juventus-Cagliari, Milan-Torino, Napoli-Foggia, Roma-Brescia.

I giocatori cagliaritani sono a Torino da alcuni giorni per prepararsi con molta cura alla gara di mercoledì sera (ore 20,45) contro i bianconeri della Juventus. Scopigno oggi completerà i ranghi con i rientri di Boninsegna e di Riva. Pare che il trainer voglia schierare contro la Juventus la migliore formazione. Come è noto i sardi, avendo vinto la gara di andata per 1 a 0, potranno ottenere la qualificazione alle semifinali della Coppa con un pareggio.

Due notizie sulle squadre torinesi. Fabbri è rientrato da Bologna e questa mattina ha diretto l'allenamento dei granata. Sembra che il tecnico abbia già preso una decisione circa la sua destinazione nel prossimo anno. Tuttavia si è riservato di comunicarla innanzitutto al presidente del Torino. Va o resta? Il rag. Traversa è stato categorico: « Attendiamo mercoledì prossimo, giorno in cui Fabbri verrà a parlarci. Il sì o il no questa volta dovrà essere definitivo ».

Stamattina Anastasi si è sottoposto ad una radiografia. L'esame ha rivelato che la guarigione della mano destra non è ancora perfetta. Pertanto è stato deciso di riapplicare il gesso, seppure in proporzioni ridotte. Ciò fa pensare che difficilmente il centravanti bianconero possa scendere in campo mercoledì

Inchiesta sulla morte di Lucien Bianchi

L'auto si è disintegrata

Ciò che resta dell'Alfa tre litri di Bianchi. Nel riquadro, in alto, il pilota poco prima del mortale incidente (Telefoto)

Nostro servizio particolare

Le Mans, lunedì sera.

Una commissione d'inchiesta cercherà di stabilire le cause che hanno provocato la sciagura sul circuito di Le Mans dove ieri, poco dopo le nove, l'Alfa Romeo tre litri prototipo pilotata dall'italo-belga Lucien Bianchi si è schiantata contro un palo telegrafico, disintegrandosi. I rottami della macchina erano sparsi su un raggio di una settantina di metri. Non sarà facile, attraverso l'esame dei resti della vettura, anche perché gli organi meccanici sono letteralmente andati a pezzi, risalire alle condizioni in cui si è verificato l'incidente. Purtroppo inchieste del genere hanno dimostrato in passato che le conclusioni sono sempre ipotetiche e mai fondate su elementi reali.

Ma perché Bianchi è volato fuori a duecentocinquanta all'ora a poche centinaia di metri dal « virage » di Mulsanne? Le due ipotesi, dalle quali probabilmente partiranno coloro che sono stati preposti all'inchiesta, sono: 1) improvviso malore del pilota che non è più riuscito a controllare la vettura al passaggio di un leggero avvallamento della pista; 2) un guasto all'avantreno oppure l'improvviso bloccaggio dei freni. E' da tenere presente che la vettura in quel momento avrebbe dovuto essere in fase di decelerazione: la curva di Mulsanne è quasi ad angolo retto e va affrontata a velocità minima.

I tecnici della Casa milanese sono profondamente colpiti dalla sciagura che ricorda a grandi linee quella avvenuta lo scorso anno sulla pista di prova di Balocco nella quale perse la vita Leo Cella. Essi escludono però che il dramma di Mulsanne possa essere stato provocato da un improvviso guasto meccanico. La tre litri prototipo era in perfette condizioni meccaniche, benché come aveva osservato il giorno prima lo stesso Lucien Bianchi, erano necessarie piccole modifiche per portarla all'optimum.

Lucien Bianchi aveva trentacinque anni ed era nato a Milano. Trasferitosi in Belgio all'età di dodici anni con la famiglia, si era in seguito stabilito definitivamente a Bruxelles, ove era proprietario di un avviato garage.

Mario Bordone

Il fenomeno del Kenia

Cinque mulini per Keino

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

San Vittore Olona, lunedì sera.

Philip N'doo è arrivato ventesimo (più o meno) nella « Cinque mulini »: ha terminato la gara provato, ma nessun resoconto sulla gara sarà preciso e vissuto come il suo. Philip N'doo è uno dei pochi giornalisti-atleti del mondo: finita la corsa si è cambiato in fretta ed è andato a scrivere il pezzo per il Daily Nation di Nairobi.

Con N'doo alle spalle e pronto a commentare le loro gesta, in testa gli altri due keniani si sono scatenati: Keino ha vinto con una superiorità nettissima, Moses lo ha accompagnato a lungo dividendo con lui le fatiche del battistrada, poi ha ceduto ma ha mantenuto il piazzamento d'onore, davanti al sorprendente Wright e all'etiope Mamo Wolde, apparso sulla distanza breve (9 km e mezzo) troppo lento a mettersi in azione.

Ha sorpreso Moses, vent'anni compiuti a febbraio: non ha tenuto il ritmo del vincitore, ma ha retto benissimo al pericoloso ritorno degli avversari capeggiati dal forte inglese Wright. Dopo i keniani, sono stati gli inglesi — più che gli etiopi — a dare spettacolo a San Vittore Olona. Wright è arrivato davanti a Wolde; prima di lui il giovane Bedford (vent'anni, un metro e [illegible] di statura, [illegible] chilogrammi) si era imposto con grande autorità nella competizione degli juniores, davanti ai jugoslavi.

Buona la difesa degli italiani a San Vittore Olona. Ha deluso soltanto Ambu, ritiratosi a metà del terzo giro, ma le fatiche cominciano a pesare in modo inesorabile sulle gambe dell'indomito fondista sardo. Il migliore dei nostri è stato Cindolo, il quale ha retto sino in fondo il ritmo degli etiopici Deguefu e Maresha, ma ha però compiuto un clamoroso errore scambiando la riga bianca del campo di calcio con quella dell'arrivo.

Cindolo ha così fatto lo sprint con i due rivali partendo circa trenta metri prima del dovuto, e sulla volata effettiva si è imposto con largo margine. Arese è finito provatissimo, certamente Franco a forza di esercizi con il salto con l'asta ha perso di vista tutto il lavoro di base dell'atletica. Nella gara juniores brutta giornata di Marietta, che ha perso subito il passo dei primi.

Bruno Perucca

Agostini (sincero): «Pasolini è imbattibile»

Pasolini ha preceduto Agostini anche nella corsa di Riccione (Telefoto)

Nostro servizio particolare

Riccione, lunedì sera.

La terza sconfitta consecutiva della stagione nelle « 350 » è stata accettata da Giacomo Agostini con una certa filosofia. A Rimini c'era stata una scivolata che gli aveva fatto perdere contatto al 16° giro (non consentendogli più il recupero), a Modena s'era fermato ai « box » dopo il primo giro, abbandonando, ma ieri ha perduto senza scusanti. Agostini si trovava nelle condizioni ideali: aveva realizzato il miglior tempo nelle prove, il fondo asciutto, era in testa nei primi giri. « La Benelli cola — ha detto il campione del mondo — e Pasolini corre con una volontà addirittura feroce di vincere. Speriamo di recuperare il terreno perduto, magari fin dalla gara di Imola, lunedì prossimo. Ho anche mollato per il surriscaldamento del freno anteriore, riconosco tuttavia che, in questo momento, Pasolini è quasi imbattibile ».

Il vincitore, portato in trionfo dai suoi corregionali, appariva felice fin quasi alla commozione. Gli è stato chiesto in quale zona del circuito egli guadagnava terreno. « Nella frenata e in ripresa, — ha risposto. Poi, ha aggiunto: — Ma curvavo anche più forte ».

Pasolini non soffre di complesso d'inferiorità di fronte al suo avversario più popolare: « La mia macchina ha un leggero vantaggio, ma non è decisivo. Fino a quando non avrò perduto da Agostini, dopo aver gareggiato su due motociclette perfettamente uguali, non mi sentirò inferiore a lui ». Un confronto che non potrà mai avvenire, per cui il dubbio rimarrà. Pasolini, ha corso per due anni il motocross e ritiene di essere più abile in curva e sui tracciati insidiosi. Lunedì prossimo ad Imola, su un vero autodromo, il duello potrà avere contorni più limpidi anche per il confronto tecnico fra le macchine. L'impressione è che la Benelli sia riuscita a superare la vecchia M. V. che dovrà così accelerare i tempi per il varo di quella « sei cilindri » di cui si parla da mesi.

Enzo Masi

le mostre d'arte a Torino

La poetica geometria dei quadri di Reggiani

Mostra di Depero: importante contributo alla conoscenza del futurismo in Italia

Nel cuore della stagione artistica torinese ogni Galleria viene incontro al pubblico con una incalzante offerta di opere, ma non di rado proponendo ai visitatori fatti e personaggi meritevoli di approfondimento culturale.

Da Piccol, alla Galleria Notizie (via Assietta 17) vi è ad esempio la «personale» di Mauro Reggiani, uno dei protagonisti di quel primo astrattismo italiano (1930-1940) cui proprio in queste settimane Luciano Caramel ha dedicato una esemplare rassegna nella Galleria civica d'Arte moderna di Monza.

Nato a Nonantola di Modena nel 1897, il Reggiani verso il '30 era stato a Parigi dove aveva conosciuto, tra gli altri, Arp, Magnelli e Kandinsky. Tornato in Italia, sordo ormai al retorico nazionalismo del «Novecento» e ai «richiami all'ordine», s'era sentito attrarre, come per un intimo bisogno di equilibrio e di armoniche proporzioni, dal razionalismo pittorico che in breve lo portò a quei quadri progettati e mirabilmente costruiti come architetture.

Sono figurazioni semplici nella loro poetica geometria che sta tra il cubismo di Braque e lo spazio tutto mentale di Mondrian e di Doesburg; immagini dove il colore, sia pure ridotto a essenziali rapporti in tinte per lo più fredde, sembra contribuire in maniera essenziale ad evocare e a sottolineare quasi sentimentalmente il calore umano di un ambiente architettonico.

* *

Dal cospicuo lavoro di ricerca e di recupero storico che ancora rimane da fare sul Futurismo, si può avere un'idea visitando la mostra di Fortunato Depero allestita da Giuliano Martano, nella galleria di via Cesare Battisti 3, con la collaborazione di Luigi Lambertini. Per l'occasione si è potuto attingere al prezioso fondo del Museo Depero di Rovereto e presso la vedova dell'artista, signora Rosetta, dove molto materiale attende ancora d'essere schedato e studiato.

Il rilancio di questa meritoria iniziativa può appunto venire dalla mostra torinese il cui catalogo, curato dal Martano, mette bene a fuoco, tra elenchi di opere e documenti, la frenetica attività del pittore, contribuendo a chiarirne la posizione nel gruppo del primo futurismo italiano e in particolare nei suoi rapporti con Balla.

La produzione di Depero spazia, com'è noto, dalla pittura e dalla scultura alla grafica pubblicitaria e al giocattolo, comprendendo arredamento e scenografia, i costumi teatrali e l'arazzo. Ed è un'opera sorretta da un alto senso artigianale al servizio d'una acuta visione meccanicistica (proiettata però spesso su uno sfondo di metafisica luminosità) dove può vedersi anche l'intuizione di quel «disagio della civiltà» divenuto nel volger di pochi decenni appannaggio delle nostre moderne città.

* *

Nella saletta del Cras (via Lagrange 8) è stata allestita una «personale» del torinese Gianmarco Montesano da qualche anno operante a Parigi. E' un pittore che attraverso i suoi quadri «politicamente impegnati» punta su una forma di figurazione modellata sui linguaggi della moderna comunicazione di massa (manifesto) non senza rivelare altrove, come nelle litografie dei «Racconti morali» (edizione «Le Muse» di Bologna con testo di L. Cabutti), la gustosa cadenza di un'arte popolare.

an. dra.

novità filateliche

Marconi ricordato dalle poste svedesi

Fa piacere ai filatelici, ed anche a chi non s'interessa di francobolli, che i grandi italiani siano ricordati dalle poste di tutto il mondo. Talvolta però a queste commemorazioni non si associano le nostre PT, come fu nel caso di Carlo Goldoni, al quale la Russia dedicò nel 1958 un francobollo per il 250° anniversario della nascita (caduto in realtà nell'anno precedente essendo il grande commediografo veneziano nato nel 1707), mentre l'Italia ignorò la ricorrenza, così come la ignora ora per Guglielmo Marconi.

Tuttavia nel caso attuale non crediamo ci si debba lagnare troppo della dimenticanza delle poste italiane poiché si tratta di una commemorazione particolare fatta dalla Svezia e cioè dell'assegnazione del Premio Nobel 1909 per la fisica al nostro grande inventore. Da alcuni anni l'amministrazione postale svedese emette annualmente dei francobolli dedicati ai vecchi «Nobel» ed ora è la volta di quelli che l'ottennero sessanta anni or sono.

Prossimamente sarà dunque emesso nel paese scandinavo un francobollo da 45 öre nel quale appariranno le effigie di Marconi, al quale si deve l'invenzione della telegrafia senza fili, e del tedesco prof. Carlo Ferdinando Braun, che effettuò importanti studi nello stesso campo e che fu premiato insieme con Marconi.

Ci sembra superfluo accennare alle benemerenze di Guglielmo Marconi. Ricorderemo soltanto che sin dall'inizio della sua invenzione il telegrafo senza fili rese finalmente sicura la perigliosa navigazione marittima e che proprio all'inizio del 1909, pochi mesi prima dell'assegnazione del Premio Nobel, Marconi ebbe l'immensa gioia di apprendere che passeggeri ed equipaggi di due piroscafi che si erano scontrati in pieno Atlantico a causa della nebbia, il «Florida» ed il «Republic», erano stati tratti in salvo per il tempestivo sopraggiungere dei soccorsi richiesti via radio.

Fulvio Martinengo

donne confidenziali

È primavera, mettiamo un soprabito leggero

E' giunto il momento di abbandonare il cappotto per indossare i soprabiti e i tailleurs, e il fatto di togliersi di dosso gli indumenti pesanti per sostituirli con i nuovi più leggeri modelli (e anche più gai) per noi donne significa ringiovanire spirito e aspetto. Anche l'acquisto degli abiti primaverili diventa così un gioco facile e divertente. In questi giorni le vetrine delle boutiques e dei grandi negozi d'abbigliamento traboccano di tentazioni, una gamma di abiti e mantelli, tailleurs e completi che variano dalle 20 alle 100 mila lire. La soluzione più facile è quella di rivolgersi al prêt-à-porter perché questo genere di abbigliamento permette di aggiornare rapidamente il guardaroba, va incontro alle nostre più disparate esigenze. Né vi sono preoccupazioni per le taglie: dal trentotto al cinquantadue offrono [illegible] vestibilità, con qualche ritocco, che viene fatto dalla sarta interna del negozio, nel giro di poche ore si può indossare il nuovo abito primaverile.

I prezzi, rispetto la stagione scorsa, non hanno subito sensibili aumenti: il 5 per cento nei magazzini e il 10 per cento nelle boutiques. Tale rialzo è dovuto all'impiego di tessuti di qualità migliore per cui, a conti fatti, i costi sono pressoché invariati.

Dieci centimetri sopra il ginocchio

Il soprabito della primavera è di taglio nitido, quasi spoglio, personalizzato però da particolari ricercati. Le tasche, ad esempio, assumono un ruolo importante. Sono tagliate a mezzaluna, trattate con pieghe a soffietto tipo sahariana e inserite nei tagli che nascono sotto il colletto, hanno una funzione decorativa. Le spalle risultano naturali e il busto è minuto, esile; i colletti non sono condizionati da una sola tendenza ma variano dal tipo classico con collo e risvolti maschili ai minimi leggermente montanti per giungere soltanto ad un listino battezzato popolarmente stile «Mao». Circa la lunghezza, la moda impone il corto: alcuni centimetri in più della primavera del '68 per cui siamo arrivati a circa dieci centimetri sopra le ginocchia.

Vasta è la scelta. Il soprabito giovane stile Ungaro, è realizzato in tricotine di lana e caratterizzato dagli inserti color panna, in vita, fatti a sprone per contrastare con le tonalità luminose dei mantelli in rosso corallo, giallo sole e verde germoglio. Attuale è il mantellino scamiciato da portarsi con l'abito in leggera lana fantasia macchiata da fasce irregolari a toni sfumati.

Nel genere sportivo si può puntare l'attenzione sui riquadri nelle tonalità dal marrone, bianco e giallo e, per il gusto di apparire luminose, si potrà scegliere la disegnatura dei finestrati nei colori tenui dei pastelli e nei rosa e blu (sempre in voga) tracciati su fondi bianchi. Interessante e nuova è la lana a superficie liscia stampata a motivi floreali stilizzati che esprime un effetto allegro. Per le signore che amano le tinte tradizionali la moda non ha escluso il blu marine, anzi l'ha valorizzato con le linee giovanili dei soprabiti e dei tailleurs a giacca lunga che offrono la possibilità di essere abbinati ai pantaloni.

In città portiamo anche i pantaloni

Ci sarebbe da parlare molto dei pantaloni da portare in città, visto che tutti i grandi sarti li hanno inseriti nelle loro collezioni con tanta insistenza. Anzi questo dovrebbe essere l'anno decisivo per convincere le donne che il pantalone è un elemento da integrare nel guardaroba per la routine di tutti i giorni. Con i soprabiti corti e le giacche lunghe che coprono quei punti del corpo (fianchi e cosce) dove si annidano i cuscinetti di grasso, i pantaloni sono adattabili a qualsiasi figura femminile.

Una formula simpatica, che sta ottenendo successo, è il coordinato: soprabito, lunga blusa più pantaloni che, in questo modo, rappresentano un «pezzo» da mettere o no secondo le occasioni.

(A cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re)

oggi festeggiamo

S. Beniamino; S. Balbina; S. Amos profeta.

OGGI, lunedì 31 marzo, il Sole è sorto alle 5,44 e tramonta alle 18,26. La Luna è alla vigilia del Plenilunio.

ricetta del giorno

Salsa fantasia

Riunite i tuorli di due uova sode ad un cucchiaio di sugo di limone, un bicchiere d'olio, un cucchiaio di senape dolce, qualche goccia di Worcestershire sauce, un cucchiaio di cipollino, qualche foglia di basilico, sale e pepe, in un frullatore. Frullate sino ad ottenere un composto omogeneo. Aggiungete gli albumi e frullate ancora, ma poco, in modo che gli albumi risultino tritati più grossolanamente. Indicata per pesci freddi.

il medico della famiglia

Ulcera e fame

Un lettore scrive:

«Mezz'ora dopo che ho finito di mangiare, sento di nuovo di aver fame. Inoltre, soffro spesso di acidità di stomaco. Non sarà per caso un'ulcera? Aggiungo che, con tutto questo, il mio peso rimane costante».

— No, da quello che lei mi dice, non credo che si tratti di ulcera. Un appetito esagerato può essere conseguenza di eccessivo nervosismo, di una iperattività della tiroide, del diabete (non controllato). A volte, poi, una fame costante è segno che nell'organismo vi sono dei parassiti: tenia o ossiuri. Il fatto che lei non ingrassi nonostante tutto il cibo che ingerisce, può, d'altra parte, significare che lei è una persona perfettamente sana, con metabolismo perfetto. Se, però, questo insaziabile appetito la preoccupa davvero, le consiglio di sottoporsi ad un controllo medico.

* *

La signora A. L. scrive:

«Ho subito l'asportazione della cistifellea. Mi può ancora succedere di avere delle coliche biliari, come prima dell'operazione?».

— No. Bisogna, tuttavia, tener presente che a volte si possono formare dei calcoli nel canale che porta dal fegato all'intestino. Ciò può provocare una colica biliare del tutto simile a quella che si verifica quando la vescichetta della bile è ancora al suo posto.

* *

Il signor B. S. scrive:

«Da quali sintomi potrei sapere se un coagulo di sangue si è formato in qualche parte del mio corpo?».

— Per poterle rispondere, avrei bisogno che la sua domanda fosse più specifica. I coaguli, infatti, possono formarsi in tutte le vene e le arterie del corpo umano. I sintomi che essi provocano variano a seconda della sede dove si sono localizzati e del fatto se la circolazione sanguigna ne risulta danneggiata.

Copyright di «Chicago Tribune» e per l'Italia di «Stampa Sera»

i nostri amici più fedeli

Indispensabili i grassi nel cibo di cani e gatti

I luoghi comuni ed i pregiudizi sull'alimentazione del cane e del gatto sono così radicati e diffusi che tentare di confutarli risulta impresa difficilissima. Ciononostante vorremmo ancora una volta, per il bene dei nostri amici a quattro zampe, tornare sull'argomento utilizzando le più recenti e fondamentali acquisizioni scientifiche in questo campo.

Quando si chiede ad una persona quali cibi somministri al suo cane, la risposta più comune è questa: «il cane mangia come noi». Ciò che meraviglia è che questa risposta viene data da persone che hanno una certa conoscenza della differenza che esiste tra uomo e cane nell'utilizzazione dei principi alimentari e nella loro digeribilità.

Tutti gli alimenti di uso comune al cane ed all'uomo contengono percentuali più o meno elevate di grassi. Questi svolgono varie funzioni nell'organismo, ma la più importante è quella di costituire una insostituibile fonte energetica, doppia rispetto a quella sviluppata dagli zuccheri. Tale sorgente di energia è particolarmente importante per tutti quegli animali che svolgono una notevole attività muscolare come i cani da caccia e da corsa oppure svolgono la loro attività in luoghi freddi, come i cani da guardia e da difesa. I cani di città che traggono per gran parte la loro necessità calorica dal termosifone e dal paltoncino non necessitano evidentemente di una dieta ricca di grassi.

Nel cane e nel gatto, a differenza dell'uomo, il burro è poco digeribile, ed altrettanto dicasi dell'olio vegetale, mentre lo sono molto bene il lardo e gli altri grassi animali. Come per la carne, i grassi cotti posseggono un minor grado di assimilabilità.

Quanto all'appetibilità (fattore da non trascurarsi nel cane ed ancor più nel gatto) il lardo ed i grassi sono assai graditi ai carnivori che di solito li assumono con la carne. La frollatura della carne porta necessariamente ad un certo grado di irrancidimento dei grassi che però per il cane e per il gatto non portano danno alcuno.

I grassi stimolano la produzione della bile e, inoltre, sono particolarmente utili perché taluni acidi grassi sono insostituibili per l'organismo e perché servono da veicolo per le vitamine liposolubili. Per il cane ed il gatto i grassi introdotti attraverso un'alimentazione basata di carne cruda non magra costituiscono una quantità normalmente sufficiente. I grassi non sono invece indicati per il cucciolo: possono legarsi al calcio impedendone l'assorbimento.

G. C. Ferraro Caro

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* la settimana si apre sotto buoni auspici e quindi potete ottenere risultati soddisfacenti anche nel settore professionale. Agire con calma. *Sentimenti:* se qualcosa vi turba, non esitate a confessarlo alla persona amata. Affanni. *Salute:* un po' compromessa dall'agitazione.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* quelli impostati durante la mattinata si concluderanno felicemente in tarda sera quando aumentano anche le probabilità di guadagni. *Sentimenti:* il parallelo Luna-Venere, dopo le 21, favorisce le relazioni affettive. *Salute:* non è minacciata da cattivi presagi. Resistenza.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* il contatto Mercurio-Urano consiglia di condurre le trattative con una certa rapidità, affidandosi alla improvvisazione. Sorprese. *Sentimenti:* una lettera o una telefonata inattesa risolveranno un caso complicato. *Salute:* tensione nervosa che sottopone il fisico ad uno sforzo snervante.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* assumono un ritmo notevole al pomeriggio per il sestile Nettuno-Luna che suggerisce pure ispirazioni preziose. Non perdersi in utopie. *Sentimenti:* le prospettive per le questioni del cuore sono eccellenti. Perfetta intesa. *Salute:* miglioramento nelle funzioni digestive. Temperanza a tavola.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* il parallelo dei Luminari agevola le transazioni ed è un elemento di fusione tra coloro che lavorano in comune. Contributo dei gregari. *Sentimenti:* se ci sono stati screzi in famiglia, oggi è la giornata per fare la pace. *Salute:* tonificata dalle vibrazioni solari. Umore elevato.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* la riuscita è subordinata ad una impeccabile organizzazione del lavoro per evitare un dinamismo confuso e rovinoso. Prima pensare. *Sentimenti:* oggi l'amore corre sul filo. Lunghe, appassionate conversazioni telefoniche. *Salute:* ottimo equilibrio psicosomatico, nessun timore di malattie.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) *Affari:* non mancheranno le complicazioni improvvise, i bruschi voltafaccia che rendono difficile la conclusione. Dominare la impulsività. *Sentimenti:* l'intervento moderatore di Giove serve a calmare gli animi in tumulto. *Salute:* soggetta a scosse psichiche che incidono negativamente sul fisico.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) *Affari:* limitatevi a quelli che non richiedono gravosi impegni e soprattutto non comportano esborso di capitali in proprio. Prudenza. *Sentimenti:* distensione nei rapporti coniugali. Ore felici per i giovani fidanzati. *Salute:* non si rivela alcun pericolo serio. Lieve acidità con difficoltà digestive.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* procedono con l'aiuto della fortuna e quindi l'esito è certamente positivo. Anche professionalmente previsto affermazioni. *Sentimenti:* una corrente planetaria armoniosa solleva i cuori in una luce celestiale. *Salute:* a tavola potete fare qualche strappo alla regola.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* sarebbe un errore cambiare metodo di lavoro in un momento nel quale gli astri sono contrari a qualsiasi innovazione. Riflettere. *Sentimenti:* Venere, in moto retrogrado, ritarda le decisione per le prossime nozze. *Salute:* abbastanza stabile, se non vi esponete a rischi inutili.

ACQUARIO (22 genn. - 18 febbr.) *Affari:* la situazione è per tutto il giorno fluida e quindi occorre pazienza e prudenza per non fallire la mèta. Non irrigidirsi. *Sentimenti:* agitati all'inizio, ma in seguito sopravviene il dominio della ragione. *Salute:* distonie nel neurovegetativo, qualche scompenso cardiaco. Dosate le vostre forze.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* prevalgono oggi le attività artistiche e professionali, mentre le iniziative, puramente pratiche, hanno scarso appoggio planetario. *Sentimenti:* un'offerta di fiori alla persona amata schiude le porte ai dolci incontri. *Salute:* sappiate conservarla così completa ed efficiente.

le borse oggi

Mercato in notevole rialzo

A TORINO — La settimana inizia con un notevole rialzo per il mercato azionario. L'attività risulta intensa sin dalle battute di apertura, caratterizzate da una diffusa prevalenza dei compratori. In notevole denaro le Fiat, dopo l'annuncio della maggiorazione del dividendo e del prossimo aumento di capitale. In vivace battuta anche le Olivetti, sia ordinarie che privilegiate, Viscosa, Châtillon, Saffa. Nel «durante», ridotto come tempo in quanto l'apertura è eccessivamente prolungata, si delinea un ulteriore spunto di miglioramento per le Saffa, mentre Terni e Montedison presentano indicazioni di sostenutezza. Nell'insieme il mercato conclude sui livelli medio-massimi, sempre con attività notevole, con la conferma di vantaggi diffusi ed in qualche caso molto rilevanti rispetto alle quotazioni di venerdì scorso.

Titoli di Stato ed obbligazioni ben assorbiti. Dopoborsa stabile.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 8000-8300; sterlina oro nuovo 7150-7350; marengo svizzero 8600-8900; sterlina carta unitaria 1500-1520; dollaro carta Usa 628-630; franco svizzero 145,75-146,75; franco francese 118,50-121,50; oro fino 873-895; argento 36-38.

A MILANO — Sullo slancio registrato la scorsa ottava la Borsa ha proseguito stamane il cammino ascensionale dei corsi conseguendo ulteriori e sensibili plusvalenze interessanti in particolare i titoli guida, gli assicurativi, specie del gruppo Ras, alcuni tessili, i finanziari, specie Mediobanca, Anic, Burgo e altri titoli patrimoniali. Il rialzo dei corsi è stato guidato dalle Fiat, oggetto stamane di consistenti interventi di denaro a seguito anche delle delibere relative all'aumento di dividendo e all'avvio all'esecuzione di una fase dell'aumento di capitale.

Fermissime le Olivetti privilegiate a quota 3400. Molto [illegible] che hanno superato a metà seduta quota 2500; ottime nei chimici le Carlo Erba. Il resto della quota, salvo qualche movimento isolato, ha registrato di riflesso buone disposizioni di fondo. La compilazione del listino è risultata anche oggi molto laboriosa e in notevole ritardo, in conseguenza anche a continuativi ordini di fuori piazza. Chiusura ai massimi per i titoli oggetto di rastrellamento per i costituendi fondi comuni; a livello intermedio il resto della quota. Molto attivo e ben tenuto anche il settore del reddito fisso.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali: 68.600-68.800-67.200 (manca chiusura); Fiat: 3140-3150 (manca chiusura); Montedison 1051,50-1051 (manca chiusura); Viscosa: 3469-3460-3510 (manca chiusura); Olivetti privilegiate: 3390-3400; Burgo: 16.550-16.600-16.550.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Aedes 3270; Assicur. 12.950; Assicuratr. 70.690; Bastogi 2050; Beni Stabili 4050; Binda 35.030; Breda 3780; Brioschi 15.600; Burgo 16.550; Caffaro 317; Cantoni 18.310; Carlo Erba or. 11.800; Carlo Erba pr. [illegible]; Cascami 6350; Cementir 4910; Ciga 6120; Cote 10.300.

Comp. Toro or. 9320; Comp. Toro pr. 8890; Cond. Acqua 729,50; Cucirini 3410; Dalmine 1160; De Ferrari 1430; Dornelli 2470; E. Marelli 610; Eternit 3030; Falck or. [illegible]; Falck pr. 3510.

Fiat or. 3156; Fiat pr. 2490; Finmare 534; Finsider 617; Fisac 435; Fond. Incendio 12.750; Fond. Vita 29.340.

Gavardo 1780; Generalfin 978; Generali 67.330; Ginori 546; Imm. Roma 591; Invest 2990; Italcable 3870; Italcementi 38.233; Italpi 2430; Italsider 980; La Centrale 7250; Lanerossi [illegible]; L'Ausiliare 2505; Lepetit or. 5150; Lepetit pr. 5322; Linificio 595.

Liquigas 168,25; Magneti M. 1499; Magona 2460; Manif. Tosi 2800; Marzotto 1370; Mediobanca 83.110; Metalli 3840; Mira Lanza 52.280; Mondadori pr. 3825; Montedison 1066,50; Monteponi 257; Nebiolo 765; Olcese 430; Olivetti or. 3367; Olivetti pr. 3400.

Pibigas 87; Pirelli e C. 3068; Pirelli S.p.A. 3350; Ras 30.200; Rinascente ord. 374; Rinascente priv. 245; Risanamento 6375; Romana Zucch. ord. 122,50; Romana Zucch. priv. 368; Rossari 8350; Rolandi 29.500; Saffa 5730; Sai 30.290; Sarom 1185; S. E. Sardi 4375; Sges 1779.

Siele 6200; Silos 3880; Sip 2752; Sme 2415; Stampati 3288; Stet 3073; Sviluppo 2633; Tecnomasio 981; Tilane 363; Tosi Franco 1990; Trafilerie 363; Un. Manifat. 21.000; Viscosa or. 3522; Viscosa priv. 2711; Westinghouse 1035.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 7800-8260; sterlina oro nuovo 7000-7350; marengo 8450-8800; sterlina unitaria 1500-1510; dollaro carta 626-628.

A GENOVA — L'ottava è iniziata con un mercato selettivamente sostenuto durante tutta la riunione, mentre in chiusura vi sono stati punti selettivi per le voci più in vista.

Centrale 7250; Generali 66.925; Ras 19.750; Meridionali 2056; Nai 1000; Viscosa ord. 3492; Viscosa priv. 2703; Finsider 622; Italsider 984; Fiat ord. 3144; Fiat priv. 2500; Sip 2750; Montedison 1064,50.

A FIRENZE — Mercato molto sostenuto, in modo particolare per la Centrale, Viscosa e Fiat.

Ecco alcuni prezzi: Bastogi 2050; Centrale 7220; Fondiaria Incendio 12.700; Fondiaria Vita 29.300; Viscosa ord. 3490; Montedison 1063; Magona 2465; Fiat 3146; Immobiliare 307.

A TORINO

VALORI DI STATO	28	31
Redimib. 3,50%	104 60	104 40
» » Cost.	104 50	104 30
Redimibile 5%	100 45	100 45
» Ist.	100 25	100 30
[illegible]	85 60	85 70
[illegible]	85 70	85 60
[illegible]	97 85	97 90
[illegible]	97 90	97 90
[illegible]	98 40	98 40
[illegible]	98 45	98 60
[illegible]	98 30	98 30
[illegible]	100 25	100 25
[illegible]	98 90	98 90
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	100 10	100 10
[illegible]	99 975	99 975
[illegible]	98 85	98 85
[illegible]	98 90	98 90
[illegible]	98 90	98 90
[illegible]	98 85	98 85
[illegible]	98 85	98 75
[illegible]	100 —	100 —
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	96 70	96 70
[illegible]	96 45	96 45
[illegible]	96 40	96 40
[illegible]	96 50	96 60
[illegible]	96 825	96 85
[illegible]	97 45	97 45
[illegible]	96 60	96 10
[illegible]	97 80	97 70
[illegible]	98 775	98 775
[illegible]	98 45	98 45
[illegible]	98 60	98 60
[illegible]	98 90	98 90
[illegible]	98 70	98 70
[illegible]	98 90	98 90
[illegible]	97 70	98 30
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	98 20	98 40
[illegible]	91 10	91 65
[illegible]	96 —	96 40
[illegible]	96 25	96 30
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]

	28	31
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	98 —	98 90
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	90 30	90 30
[illegible]	94 80	94 80
[illegible]	94 80	94 80
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	93 30	93 30
[illegible]	93 80	93 80
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	92 70	92 70
[illegible]	92 30	92 20
[illegible]	92 —	92 30
[illegible]	95 70	95 70
[illegible]	95 30	95 10
[illegible]	95 20	95 20
[illegible]	95 25	95 25
[illegible]	95 10	95 30
[illegible]	95 40	95 40
[illegible]	94 80	94 80
[illegible]	94 70	94 70
[illegible]	92 10	92 10
[illegible]	91 35	91 35
[illegible]	100 40	100 40
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	98 20	98 30
[illegible]	98 70	98 70
[illegible]	97 30	97 30
[illegible]	97 70	97 70
[illegible]	97 30	97 30
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	100 10	100 10
[illegible]	99 22	99 40
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	99 30	99 30
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	[illegible]	[illegible]

	28	31
[illegible]	99 60	99 75
[illegible]	99 40	99 40
[illegible]	99 30	99 20
[illegible]	99 00	99 50
[illegible]	93 80	93 80
[illegible]	91 80	91 80
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	90 10	90 15
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	90 30	90 30
[illegible]	90 20	90 10
[illegible]	90 —	90 —
[illegible]	90 20	90 10
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	93 —	93 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
[illegible]	90 40	90 40
[illegible]	165 —	165 —
[illegible]	229 30	229 50
[illegible]	99 80	99 80
AZIONI		
ALIMENTARI		
[illegible]	4970	5100
[illegible]	2560	2650
[illegible]	134	134
[illegible]	3730	3755
[illegible]	115	115
MINER. ED ESTRATT.		
[illegible]	13000	13066
[illegible]	244	264
[illegible]	30100	10090
[illegible]	13790	13850
COMUNICAZIONI		
[illegible]	7300	7300
[illegible]	71	70 50
[illegible]	15500	15600
[illegible]	2730	2740
[illegible]	3700	3780
[illegible]	17800	17825
IMMOBILIARI		
[illegible]	3723	3730
[illegible]	3130	3150
[illegible]	6350	6400
[illegible]	3020	3035
[illegible]	4010	4040
[illegible]	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	783	788
[illegible]	971	982
[illegible]	1135	1167
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	3330	3385
[illegible]	3035	3144
[illegible]	2460	2495
[illegible]	250	269 30
[illegible]	811	810
[illegible]	1478	1490
TESSILI		
[illegible]	4030	4100
[illegible]	430	430
[illegible]	4250	4370
[illegible]	3378	3307
[illegible]	2819	2880
DIVERSI		
[illegible]	370	371 50
[illegible]	245	247 75
[illegible]	3880	3838
[illegible]	1180	1180
[illegible]	10200	10500
[illegible]	4780	4850
[illegible]	971	990
[illegible]	730	735
[illegible]	3700	3700
[illegible]	90	97

Dopo le lunghe piogge di questi giorni

Frana in Svizzera almeno 10 morti

La gigantesca massa di fango, staccatasi da una collina, ha ricoperto la strada per una lunghezza di 150 metri - Si teme un'inondazione del fiume Aar

Dal nostro corrispondente

Berna, lunedì sera.

Le lunghe piogge di questi giorni hanno provocato un disastro in Svizzera: una gigantesca frana si è abbattuta nella tarda serata di ieri su una strada del cantone di Svitto. Fino a questo momento si ha notizia di sei morti, ma è probabile che il numero delle vittime debba salire almeno a dieci.

Il cantone si trova a sud del lago di Zurigo; la strada lambisce i piedi di una ripida collina, tra i villaggi di Siebnen e [illegible]. Per fortuna a quell'ora, fra le dieci e le undici di sera, il traffico era molto scarso, altrimenti il disastro avrebbe assunto proporzioni ben maggiori. La frana ha una lunghezza di circa centocinquanta metri per un'altezza di alcune decine di metri. Le ricerche delle vittime sono ostacolate dal fatto che la massa è ancora in movimento e minaccia ad ogni istante altri smottamenti.

Il bilancio delle vittime è salito a mano a mano che giungevano notizie di persone che si trovavano nella zona e che erano scomparse mentre andavano dall'uno all'altro paese. In un primo tempo la polizia ha comunicato che le persone di cui mancavano notizie erano due, poi si è saliti a quattro, poi ancora a sei. E' quasi certo che nel primo pomeriggio il bilancio si aggraverà. La polizia ritiene che una decina di persone abbiano trovato la morte sotto il gigantesco cumulo di fango e pietre.

Un solo cadavere è stato finora recuperato: quello di un giovane di 25 anni, che passava in macchina. Fra gli scomparsi dovrebbe trovarsi una [illegible] persone, che rientrava da una gita in auto e non si è ancora presentata a casa.

Una grave minaccia è data anche dal fatto che la massa di terriccio si è in parte riversata nel fiume Aar, ostruendolo: si teme un'inondazione nella valle di Vaegital. Su questa stessa strada si era abbattuta un secolo fa una spaventosa frana: i morti allora erano stati un centinaio.

l. f.

Negri dalla chiesa sparano sulla polizia

DETROIT, lunedì sera.

Un gruppo di negri ha sparato colpi di carabina contro due poliziotti, uccidendone uno, poi si è rifugiato in chiesa. Quando sono arrivati altri agenti, dalla chiesa è partita un'intensa fucileria: i poliziotti sono andati all'assalto sotto le pallottole ed hanno arrestato 135 negri. Molti di questi appartengono all'organizzazione «Repubblic of New Africa».

In sciopero da stanotte i piloti dell'inglese Boac

LONDRA, lunedì sera.

I piloti della «Boac» sono scesi in sciopero nonostante un intervento, questa notte, del ministro per l'Occupazione e la produttività, Barbara Castle.

Dalle prime informazioni sembra che lo sciopero sia totale e nessuno dei 18 voli della Boac previsti per questa mattina ha lasciato l'aeroporto di Londra. Nessun aereo della Boac è partito da aeroporti all'estero dopo l'inizio dello sciopero e gli unici aerei della società in volo sono quelli partiti prima dell'inizio dello sciopero. Anche questi saranno immobilizzati dopo l'atterraggio a Londra.

Tutti i passeggeri che dovevano partire oggi con la Boac sono stati sistemati su aerei di altre società.

I piloti chiedono un aumento dello stipendio base ed una speciale indennità dopo 600 ore di volo.

Trovato morto ieri il ricco americano che ospitò Svetlana

NEW YORK, lun. sera.

Stuart Johnson, di 75 anni, un facoltoso agente di cambio ritirato dagli affari, che ospitò nella sua casa la figlia di Stalin, Svetlana, quando essa giunse negli Stati Uniti nel 1967, è stato trovato morto oggi in un campo di golf, vicino alla sua casa di Long Island.

Sembra che la morte sia da attribuire a cause naturali ma la polizia ha annunciato che verrà effettuata un'autopsia.

La figlia di Stuart Johnson, Priscilla Johnson Macmillan, tradusse in inglese il libro di memorie di Svetlana, «Venti lettere ad un amico», pubblicato alla fine del 1967. (Reuter)

Turpe episodio ad Alessandria

Bimba insidiata mentre è al cinema a fianco della nonna

L'uomo, 55 anni, padre di famiglia, è stato arrestato e verrà processato domani per direttissima

Dal nostro corrispondente

Alessandria, lunedì sera.

(c. c.) Ieri pomeriggio, al cinema del Dopolavoro ferroviario di Alessandria, durante la proiezione di un film un uomo ha insidiato una bambina di nove anni presente in sala in compagnia della nonna. L'individuo, l'operaio specializzato Renato Maestri, di 55 anni, qui residente, sposato e padre di famiglia, è stato arrestato e il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Parola, dopo averlo interrogato in carcere e dopo aver interrogato la parte lesa, lo ha rinviato a giudizio per direttissima.

Il Maestri verrà processato domani, martedì: le accuse a suo carico sono di atti di libidine violenta e atti immorali compiuti in luogo pubblico. L'uomo ha ammesso [illegible] di aver agito in un momento di smarrimento. La parte lesa, a sua volta interrogata dal magistrato inquirente, ha confermato il turpe comportamento tenuto dal Maestri nei suoi confronti.

A quanto si è appreso, l'operaio durante la proiezione del film ha tenuto un contegno assai scorretto nei confronti della bimbetta, la quale durante l'intervallo del film ne ha parlato alla nonna. Questa ha subito chiamato una maschera, la quale a sua volta ha informato la vicina Polizia ferroviaria. Il comandante maresciallo Caramello ha proceduto all'arresto dell'uomo, subito trasferito alle carceri giudiziarie di via Parma. Qui stamane il dott. Parola lo ha interrogato e quindi lo ha deferito, come si è detto, a giudizio del Tribunale per direttissima.

Manovale veneto insegue la moglie fuggita a Torino

Ovada, lunedì sera.

(g. l.) Un manovale veneto residente ad Ovada in via Cimitero, che lavora all'Autostrada dei fiori nei pressi di Albenga, ha ritrovato a Torino la moglie Dina Siri, di 22 anni, che, abbandonato il tetto coniugale per la seconda volta, è fuggita portando con sé la figlioletta Antonella di tre anni. Si tratta di Antonio Rimondo, di 31 anni.

La Siri già lo scorso anno aveva lasciato la casa per seguire un amico occasionale, abbandonando marito e figlioletta. Perdonata, si era in questi ultimi tempi riconciliata col marito, ma proprio l'altro giorno fuggiva nuovamente, raggiungendo la capitale piemontese, dove è stata scoperta dal marito, con la bambina. Il Rimondo si è ripreso la piccina e ha sporto denuncia ai carabinieri contro la moglie per abbandono del tetto coniugale e sottrazione di minore.

Oggi al tribunale di Acqui

Avvocato astigiano processato per truffa

Si sarebbe fatto firmare con la frode, da un cliente impresario, la cessione di un alloggio - Con lui sono imputate la segretaria e la vedova di un notaio

Dal nostro corrispondente

Acqui, lunedì sera.

Un avvocato astigiano, Aldo Robatto, di 45 anni, è comparso stamane davanti al tribunale di Acqui per rispondere di truffa aggravata. Con lui sono accusate la sua segretaria Edy Barolo, di 29 anni, e la vedova del notaio Bonanno di Asti, signora Luigina Rebaudengo, di [illegible] anni.

L'avvocato è stato accusato dal costruttore edile di Nizza Monferrato, Pietro Mastrazzo, di essersi fatto firmare, insieme con altri documenti, una scrittura privata che, a sua insaputa, cedeva all'avvocato Robatto, in compenso di prestazioni professionali, un appartamento a Diano Marina valutato allora — i fatti risalgono al 1960 — 2 milioni e 600 mila lire.

La Barolo è accusata di avere testimoniato il falso, asserendo che l'impresario aveva firmato il documento in sua presenza, previa lettura dell'atto; e la Rebaudengo pure di falsa testimonianza per aver dichiarato che, nel 1960, ebbe ad esaminare la scrittura privata, depositata presso lo studio del marito in deposito fiduciario, e che era sottoscritta da entrambi i contraenti.

Il processo si è già celebrato una volta davanti al Tribunale penale di Asti, ma è stato rinviato alla magistratura acquese, competente per territorio, in quanto il reato si sarebbe consumato a Nizza Monferrato. Il dibattimento è presieduto dal presidente dott. Parigi (p.m. dott. Caposio). Il Mastrazzo si è costituito parte civile con l'assistenza del prof. Marcello Gallo e avvocati Chiusano e Tadeo di Torino, Battaglia di Acqui. Il Robatto è difeso dagli avvocati Abonto di Torino e Brignano di Acqui. La Barolo dall'avv. Pucci di Asti e la Rebaudengo dall'avv. Orazio Quaglia pure di Asti.

La mattinata è stata dedicata all'interrogatorio degli imputati. Il presidente del Tribunale ha posto all'avv. Robatto precise domande, avendone precise e dettagliate risposte.

Pres. — Quando è stata firmata la scrittura privata?

Robatto — *Il 23 maggio 1960.*

Pres. — Ricorda se al momento della sottoscrizione del documento era presente anche la segretaria?

Robatto — *Sono sicuro. Sono convintissimo che la segretaria era presente. Ci trovavamo in tre attorno ad un tavolo. Il valore dell'alloggio compensava prestazioni professionali. In proposito mi consultai anche con alcuni colleghi per tranquillizzarmi sulla regolarità della operazione.*

Il dibattimento ha anche confermato quanto già emerso in istruttoria e cioè che il documento era stato predisposto a macchina dalla segretaria. Il presidente ha quindi toccato il punto più importante del processo. Secondo l'accusa, nel far firmare alcuni atti di transazione, l'imputato avrebbe fatto passare anche la scrittura privata. Questo spiegherebbe lo stupore allorché l'impresario edile seppe poi dell'esistenza dell'atto. In proposito l'avv. Robatto ha risposto: «Nego di avere fatto passare la scrittura in mezzo ad altri documenti che furono sottoscritti dall'impresario edile, anzi preciso di avere letto e spiegato il testo delle transazioni affinché ne fosse chiaro il significato al cliente».

Il dibattimento proseguirà nel pomeriggio con l'interrogatorio dei numerosi testi.

g. p.

Riunione socialista dedicata alla Rai

Paolicchi nominato al posto di Granzotto?

ROMA, lunedì sera.

Nella sede del gruppo socialista della Camera è in corso una riunione cui partecipano i segretari e i vice segretari della dc, del psi, del pri.

E' anche presente l'onorevole Paolicchi, vicepresidente della Rai-tv, e questo induce a supporre che la riunione sia dedicata al problema della nomina dell'amministratore delegato dell'ente radiotelevisivo, in sostituzione di Gianni Granzotto, recentemente dimessosi. Il candidato che sembra godere delle maggiori possibilità è lo stesso Paolicchi.

Assalita l'ambasciata americana a Reykjavik da duemila dimostranti

REYKJAVIK, lunedì sera.

Circa 2 mila dimostranti filocomunisti hanno infranto ieri i vetri di alcune finestre dell'ambasciata americana in Islanda durante una dimostrazione di protesta contro l'appartenenza dell'Islanda alla Nato.

Il 15 aprile riprenderà la discussione sul divorzio in commissione alla Camera

ROMA, lunedì sera.

Le proposte di legge dell'on. Fortuna (psi) e Baslini (pli) per l'introduzione del divorzio in Italia torneranno in discussione alla commissione Giustizia della Camera nella seduta di martedì 15 aprile. Dopo il parere favorevole della commissione Affari Costituzionali, la commissione Giustizia ha già iniziato da qualche tempo l'esame delle due proposte di legge.

Lo schieramento determinatosi nella discussione tuttora in corso è noto, ed è lo stesso che si venne a determinare alla commissione Affari Costituzionali. In favore delle proposte di legge — che con ogni probabilità verranno unificate in un solo testo alla conclusione della discussione — si sono schierati comunisti, socialproletari, socialisti, repubblicani e liberali; contro democristiani e missini.

Il terremoto

(Segue dalla 1ª pagina)

versità di Messina ha detto che alcuni rilievi scientifici fanno supporre che il movimento tellurico abbia origine tettonica e non vulcanica. L'epicentro del sisma di questa mattina sarebbe in una zona a 60 chilometri a sud-ovest di Messina e ad una profondità di 70-80 chilometri sotto la crosta terrestre.

Intanto, l'Etna continua, in modo spettacolare, la sua attività esplosiva ripresa ieri pomeriggio, che, del resto, è — secondo gli studiosi dell'Istituto di vulcanologia dell'Università di Catania — tra le manifestazioni normali del vulcano.

Le esplosioni, che raggiungono notevole altezza, per tutta la notte sono state visibili, come grandi bagliori rossastri, anche da notevole distanza.

n. s.

Scosse di terremoto in Israele e nella Rau

TEL AVIV, lunedì sera.

In seguito a due scosse di terremoto, che sono state registrate oggi, alle 3,17, in Israele la gente si è affrettata a Tel Aviv ad entrare nei rifugi anti-aerei. Alcune scosse telluriche sono state registrate anche nell'estremità meridionale di Israele, nel porto di Eilath, nella Valle del Giordano, a Beersheba nel Negev, nel porto di Ashdod, a Gerusalemme. Non si hanno per ora notizie di danni o di vittime.

IL CAIRO, lunedì sera.

Alberghi, abitazioni ed edifici pubblici del Cairo hanno leggermente oscillato oggi alle ore 3,17 (ora locale) quando una scossa tellurica, durata 15 secondi, ha colpito la città.

Il terremoto, a quanto risulta, ha provocato cinque feriti che sono stati ricoverati in ospedale. Una casa è crollata ed altre sei sono state danneggiate nei quartieri popolari del centro del Cairo. Si ignora se vi siano state vittime o danni in altre località della Rau.

(Ansa-Reuter)

Madre e figlio travolti e uccisi mentre stanno attraversando la strada

La sciagura è avvenuta nei pressi di Bologna - Altri due mortali incidenti in provincia di Trento - Tre feriti nel Cuneese: una donna è grave

Bologna, lunedì sera.

(g. r.) Madre e figlio che stavano attraversando la via Emilia con altri familiari sono stati investiti ed uccisi da un'automobile. Il gruppo — composto da Santo Caruso, la moglie Francesca Pullara ed i figli Giuseppe, Salvatore e Geltrude, residenti ad Ozzano Emilia — stava attraversando la strada quando è giunta un'«Alfa Romeo 1300» guidata dallo studente universitario Silvano Lanzini, di 24 anni, di Castel San Pietro, che ha investito la Pullara ed il figlio Giuseppe, di 9 anni. I due sono morti sul colpo. Gli altri sono rimasti illesi.

La polizia stradale ed i carabinieri stanno facendo gli accertamenti per stabilire le modalità della sciagura.

Trento, lunedì sera.

(a. n.) Due mortali disgrazie sono avvenute nel pomeriggio di ieri in provincia di Trento. A Panchià, in valle di Fiemme, il diciottenne motociclista Sandro Palaselli, del luogo, spaventato da un gatto che aveva attraversato improvvisamente la strada, ha perduto il controllo del mezzo sul quale viaggiava ed è caduto sull'asfalto, rimanendo schiacciato dalla stessa moto, che gli è piombata addosso, uccidendolo.

Presso Pergine, in Valsugana, un anziano agricoltore, Giuseppe Paoli, di 63 anni, è stato investito e travolto da un'automobile guidata dal ventenne Alfonso Fontanari, che si era spostata [illegible] verso sinistra per effettuare un sorpasso. Il Paoli è stato sollevato sul cofano della macchina ed è andato a cadere con violenza contro il parabrezza, sfondandolo con il capo: la sua morte è stata istantanea.

Cuneo, lunedì sera.

Una donna moribonda e una bambina ferita sono il grave bilancio di un incidente accaduto sulla «statale» 564. Una «1100» condotta dal ventiseienne Michele Bongiovanni, con a bordo il padre, Giovanni, di 73 anni, la moglie Maria Lucia Mondino, di 24 anni, e la figlia Antonella, di 4 anni, tutti da Pianfei, si è scontrata, per cause non ancora accertate, con un «Leoncino» pilotato dal quarantaquattrenne Giuseppe Corte, residente a Mondovì.

Nell'urto, violentissimo, la Mondino ha riportato la commozione cerebrale con sospetta frattura del cranio ed è stata ricoverata all'ospedale con prognosi riservata; per la figlia Antonella, invece, la prognosi è di quindici giorni. Illesi tutti gli altri.

Cuneo, lunedì sera.

Uno scolaro cuneese, Mario Giordano, di 9 anni, mentre attraversava via Bisalta è stato travolto da una «750» condotta dalla ventunenne Mercedes Gozzellino, impiegata. Subito soccorso, il bimbo è stato ricoverato al Santa Croce con prognosi di cinquanta giorni per frattura della gamba sinistra e choc traumatico. Illesa l'investitrice.

Biella, lunedì sera.

(p. m.) Alla periferia della città la scorsa notte una motoretta condotta da Giovanni Vineis, di quarant'anni, abitante a Zubiena, per cause imprecisate si è rovesciata in curva, a poca distanza dal ponte della Maddalena. Il Vineis, che ha battuto con violenza la testa sull'asfalto, fratturandosi la base cranica, è stato ricoverato all'ospedale di Biella con prognosi riservata.

Sono caduti dei massi sulla statale della Val Maira

Cuneo, lunedì sera.

(g. d. m.) Alcuni massi precipitati ieri sera sulla statale 22 della Valle Maira hanno interrotto la circolazione nei pressi di Cartignano. Sul posto sono accorsi i cantonieri dell'Anas, che hanno provveduto a ripristinare, alcune ore più tardi, il transito automobilistico.

Il Consiglio della Val d'Aosta fa opera di mediazione per lo sciopero alla Cogne

Aosta, lunedì sera.

(l. v.) Il Consiglio regionale della valle d'Aosta è vivamente preoccupato per la vertenza sindacale relativa al personale degli altiforni della Società Nazionale Cogne, in sciopero a tempo indeterminato ormai da dieci giorni. Si teme la possibilità della estensione dell'agitazione e constatato che al momento le trattative sono in fase di sospensione, il Consiglio ha approvato stamani all'unanimità un ordine del giorno in cui dà mandato all'assessore delegato Mario Colombo e al presidente, prof. Giuseppe Montesano, di prendere immediatamente contatto con le parti al fine di ricercare una via di intesa in ordine alle vertenze in atto.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

1961 — 1969
Edoardo Dabandi
1967 — 1969
Marcellina Bianco Ved. Dabandi
[illegible] nell'affettuoso ricordo dei loro cari.
— Torino, 31 marzo 1969.

1967 — 1969
Luigi Fama
Il tuo esempio e il tuo ricordo resteranno sempre in noi.
— Rivalta, 31 marzo 1969.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Chiaffredo Paschetta
di anni 89
Ne danno il triste annuncio: i figli Chiaffredo con la moglie Teresa Signorile e figlio Giuseppe; Bettina con la moglie Maddalena Crivello e figlio Cristoforo con la moglie Giuseppina Rimondotto; Sebastiana col marito Giuseppe Benedetto e figlio Lorenzo; Francesco con la moglie Giuseppina Tosco e bimbo; cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor A. Genna per le assidue cure prestate. La sepoltura avrà luogo in Beinasco martedì 1° aprile 1969 alle ore 15 partendo dalla Cascina Gonzole 2, indi la cara salma sarà trasportata e tumulata nel cimitero di Orbassano. Farà servizio apposito pullman per andata e ritorno. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.
— Beinasco, 30 marzo 1969.

Partecipano al dolore della famiglia Paschetta le famiglie:
Pier Luigi Secchi
Tommaso Tosco
Vittorio Fiorano
Guido Morlando.

Le Famiglie:
Luigi Aimar
Andrea Bardo
Giuseppe Bardo
Guido Borra
Piero Borca
Enrico Bronzino
Mario Bronzino
Luigi Denis
Bartolomeo Ronco
Vincenzo Sacco
prendono viva parte al dolore dei fratelli Paschetta e famiglie per la perdita del PAPA'.

La famiglia di
Umberto Demeglio
avvisa che i funerali avranno luogo oggi alle ore 16. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
Torino, via Massena 94.
— 31 marzo 1969.

Partecipano al dolore degli amici Annabella, Massimo, Claudia:
Arrigo e Annamaria Fenaro
Mario e Delorma Fenaro
Cesare e Maddalena Artom.

Felice Maurino Monti
Cesare Artom
Camillo Antona
Arrigo Fenaro
Gianni Barale
Raffaele Jona
unitamente ai Partigiani della VII Divisione Giella prendono viva parte al dolore di Massimo e Annabella per il decesso del papà
Umberto Demeglio
— Torino, 31 marzo 1969.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Felice Fasoglio
[illegible] guerra 1915 - '18
Con immenso dolore lo annunciano: la figlia Lina col marito Mario Ferrero, l'adorato nipote Carletto colla fidanzata Dott. Ing. Nuccia De Luna, i fratelli Giuseppe e Prospero colle rispettive famiglie, cognati, cugini, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Giacomo Ferrero per le affettuose cure. Funerali martedì 1° aprile ore 11 in Cocconato. Si dispensa dall'inviare fiori.
— Cocconato, 31 marzo 1969.

Le famiglie Buda, Bilno, Valle-Rosarea partecipano all'immenso dolore della famiglia Ferrero - Fasoglio per la perdita del caro congiunto.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Giovanna Reviglio ved. Ajmone Catt
Ne danno il triste annuncio i figli Tina, Giacomo con la moglie Teresa Falcetto, nipoti, pronipoti, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 31 c. m. alle ore 14,15 partendo via Truccili 26. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Venaria, 30 marzo 1969.

Le famiglie Reviglio Gandini Marescotti Giordano partecipano con dolore al lutto dei cugini per la scomparsa della cara zia GIOVANNA.

Cristianamente è mancato
Giovanni Romano (Nino)
Addolorati lo annunciano il fratello Vittorio, le sorelle Olga e Diamante colle rispettive famiglie, parenti tutti e l'affezionata Gina. Funerali oggi 31 corr. ore 16 Parrocchia San Gioachino. La presente per ringraziamento.
Torino, via Borgo Dora 15.
— 29 marzo 1969.

Domenica 30 alle ore 15 rendeva la sua anima a Dio il sacerdote
Nicolao Cristoforo Rangone
Vicario Foraneo
Cavaliere di S. Madre Chiesa
Parroco di Grava
I funerali si svolgeranno a Grava martedì 1° aprile ore 15.
— Grava (Alessandria), 31 - 3 - 1969.

Cristianamente è mancata
Savina Brigoli ved. Oreti
Addolorati lo annunciano il figlio Patrizio, il fratello Enrico, cognati, nipoti. Funerali martedì ore 8,45 Ospedale Maria Vittoria. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 marzo 1969.

E' mancato ai suoi cari
Guido Mariani
ex Cantoniere Municipale
Lo piangono: la moglie, Marianna, i figli Paolo Mariuccia Giuseppe, consorti e nipoti, fratello, sorella, cognati, parenti tutti. Funerali martedì ore 8,45 via Cuorgnè 18.
— Torino, 31 marzo 1969.

Il Personale dell'Ufficio Regionale del Lavoro di Aosta ed i Collocatori della Regione prendono viva parte al grave lutto che ha colpito la famiglia del loro Direttore Cav. Uff. Gino Scollica per la scomparsa del congiunto
Consolato Diano
— Aosta, 30 marzo 1969.

Cristianamente è mancata
Amalia Beccaria
Ne danno il doloroso annuncio Giuseppina Zoppis, i cugini Giorza, Cambieri, Musso. Funerali oggi, ore 10, Parrocchia S. Dalmazzo. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 31 marzo 1969.

Dopo breve malattia è mancata serenamente
Maria De Ruvo (Lucci)
Lo annunciano: mamma, papà, fratelli, sorelle, nipoti, zii, cognati ed il fidanzato Italo.
— Torino, 30 marzo 1969.

Cristianamente è mancato
Arturo Martinoli
Premio Fedeltà F I A T
Angosciati lo piangono la moglie, il figlio, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da via Gioberti 70. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 marzo 1969.

E' mancato ai suoi cari
Mario Giva
anziano F I A T
Lo piangono addolorati: la moglie, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 da via Petrarca 31.
— Torino, 31 marzo 1969.

ERRATA CORRIGE
Nel necrologio di
Angelo Vietto
leggasi: i cognati Rosina e Severino Reviglio nonché i nipoti Rosina e Severina.
— Torino, 31 marzo 1969.